Anno 122 Numero 162

LA STAMPA

Venerdì 29 Luglio 1988 - L. 900

Il tempo che farà | Temperature di ieri

Max. S. M. Leuca 36°
Min. Potenza 15°
Torino (media) 26,4°
Previsioni a pagina 10

VALUTE
DOLLARO 1370,6 -13,1
MARCO 738,35 -5,86
BORSE
MILANO (Comit) 528,41 +0,05%
NEW YORK (Dow Jones) 2082,33 +28,53

OGGI
TorinoSette
Settimanale per scoprire la città

Il governo vara oggi la prima parte della manovra anti-deficit

Aumentano Iva e ticket

L'attuale aliquota del 18% passa al 19 - Saranno bloccati i nuovi impegni di spesa dei ministeri - Venerdì prossimo il disegno di legge sugli sgravi Irpef - Nessun condono per i lavoratori autonomi

ROMA — L'aliquota normale dell'Iva, quella più largamente applicata, salirà dal 18% al 19% a partire da lunedì in forza di un decreto legge. Come effetto, il costo della vita dovrebbe crescere dello 0,35% circa. Il Consiglio dei ministri di stamattina deciderà inoltre un aumento dei «ticket» sanitari e il blocco dei nuovi impegni di spesa per tutti i ministeri. Dal lungo agitarsi attorno a una «*manovra economica di grande respiro*» escono provvedimenti congiunturali con lo scopo di far trascorrere un agosto tranquillo alla lira.

E gli sgravi Irpef? Saranno varati con più calma la settimana prossima con un disegno di legge. Se il Parlamento li approverà, decorreranno dal gennaio '89. L'urgenza dell'intervento si è dissolta quando è sfumata l'ipotesi di una intesa completa e immediata tra governo e sindacati. Anzi, proprio l'impegno di Ciriaco De Mita a un successivo negoziato fiscale con Cgil, Cisl e Uil a settembre è destinato a rallentare l'iter del provvedimento.

Ciò che si fa ora, è in sostanza quella stretta ai consumi che il governatore della Banca d'Italia aveva cominciato a sollecitare esattamente tre mesi fa, per evitare un eccessivo squilibrio dei conti con l'estero. L'aumento dell'Iva (mille miliardi di gettito da agosto a dicembre '88, 2400 su base annua) risponderà a questa esigenza: prezzi un poco più alti, dunque consumi un poco più bassi. Ma servirà anche a pagare il contratto della scuola. Il governo ritiene che, nelle attuali condizioni, la spinta impressa al costo della vita non sarà tale da riaccendere l'inflazione.

Potrebbero ammontare a circa 3000 miliardi i tagli alle spese, sollecitati con insistenza da pli e pri anche nella riunione di ieri sera del Consiglio di gabinetto, e argomento di vivaci discussioni all'interno del governo. La presidenza del Consiglio smentisce nettamente «*spaccature*» o «*contrasti*» su questo argomento. Però le voci continuano in due versioni: una democristiana, secondo cui i ministri socialisti molto si sono agitati e poco hanno prodotto in quanto a tagli; una socialista, per cui i ministri dc hanno fatto muro contro i tagli anche resistendo agli inviti di De Mita.

Fatto sta che i tagli in discussione oggi avranno una natura provvisoria: nelle parole del ministro del Tesoro, Giuliano Amato, consisteranno «*nel sospendere la decisione relativa ad alcuni investimenti pubblici di cui devono essere meglio definiti i contorni e gli obiettivi*». I più colpiti saranno i nuovi investimenti nelle ferrovie.

Venerdì prossimo, 5 agosto, la manovra sarà completata con i provvedimenti fiscali «non urgenti» (con la revisione dell'Irpef) che il ministro delle Finanze Emilio Colombo ha già pronti. Si tratterà di disegni di legge, con effetti concreti dal 1989 e suscettibili di successivi ritocchi nel negoziato di settembre con Cgil, Cisl e Uil:

1) lo sgravio dell'Irpef, di cui ormai si conoscono tutti i dettagli;

2) l'offensiva contro l'«elusione fiscale», in 11 complessi articoli che prendono di mira numerosi espedienti e trucchi di cui i contribuenti si servono (si introdurrà un limite alla possibilità di dedurre le spese di rappresentanza; si cambieranno le norme sul *leasing* e quelle che regolano gli ammortamenti; si introdurrà l'obbligo del codice fiscale sui mandati di spesa della pubblica amministrazione, e altro ancora);

3) la nuova normativa Iva e Irpef per i lavoratori autonomi, in sostituzione della «legge Visentini»;

4) la riforma dell'amministrazione finanziaria.

Nella nuova legge non ci sarà un condono fiscale per i lavoratori autonomi e le imprese minori, che dovrà sostituire la «Visentini»: così, dopo due giorni di polemiche, suona la smentita della presidenza del Consiglio. Chi parla di condono, sostengono a Palazzo Chigi, non ha capito di che si tratta: il condono riguarda i reati fiscali, mentre si tratterebbe (eventualmente) di pagamenti in più chiesti ai contribuenti al solo scopo di raccordare le imposte pagate negli anni precedenti con quelle richieste dal nuovo regime.

Nessun intervento si farà per ora sulla scala mobile: «*Non ce n'è bisogno*» dicono i ministri. E' proprio con questo fine che l'intervento sull'Iva, previsto da settimane in un'altra direzione (l'aumento dell'aliquota del 2%, si eserciterà invece sull'aliquota del 18%. I prodotti che pagano il 18%, benché siano la maggioranza, compaiono poco nel «paniere» sul quale si calcola la scala mobile.

Il paradosso è che con minori influssi sulla scala mobile la manovra 18-19% frutterà al governo un gettito fiscale molto maggiore rispetto a quello possibile con la manovra 2-4% prima ipotizzata. Sarà indispensabile invece la «sterilizzazione» della scala mobile quando il governo attuerà la seconda parte della manovra sull'Iva, a gennaio. Allora sarà abolita l'esenzione, alzata al 4% l'aliquota del 2%, e divisa in due l'aliquota del 9%.

Stefano Lepri

La strategia del rattoppo

Il Consiglio dei ministri di oggi varerà solo qualche spezzone del primitivo disegno di politica di bilancio. Era stata immaginata una manovra che, una volta tanto, avrebbe dovuto distinguersi da quelle puramente contabili o ragionieristiche con le quali, attraverso aumenti delle entrate, finora si è corso appresso alla tracimazione delle spese. Anche questa volta si pone, quanto e forse più che in altri anni, un problema di contenimento del disavanzo statale. Ma la soluzione avrebbe dovuto essere ricercata in una cornice di medio periodo che comprendeva non solo il problema finanziario dello Stato, ma anche un irrobustimento dell'intero sistema economico in vista dell'avvio, dal '93, del mercato unico europeo.

Quella cornice, infatti, comprendeva non solo il piano di stabilizzazione del ministro Amato, ma anche principi di politica dei redditi e di riordino del sistema impositivo che consentissero al governo di perseguire due fondamentali obiettivi tra loro intimamente connessi: l'arresto del dissesto finanziario pubblico e l'aumento della capitalizzazione del sistema. L'assunto, in altre parole, era che una democrazia industriale come la nostra non avrebbe potuto sostenere il confronto aperto e diretto con gli altri grandi Paesi della Cee senza recuperare il dominio sulle grandezze finanziarie interne e senza risolvere i problemi di congruità e di efficienza dei servizi e delle infrastrutture pubbliche.

Questo disegno era stato recepito come si conveniva nel programma di un governo che — si disse — sulla carta avrebbe dovuto essere dei più forti. Ma ora che si passa dalle enunciazioni alla prassi, anche questo governo sembra possedere soltanto il simulacro della capacità di iniziativa, dell'autonomia politica, della assunzione di responsabilità che dall'esecutivo di un Paese cui piace considerarsi la quarta potenza economica dell'Occidente sarebbe lecito attendersi.

Quando è venuto il momento di definire le misure specifiche nelle quali concretare la manovra, sono emerse disparità e divergenze all'interno dello stesso governo, tra questo ed i partiti della maggioranza, all'interno degli stessi partiti, tra le forze politiche e quelle sociali. E' stato avviato un dibattito aperto a chiunque volesse a qualsiasi titolo interloquire senza che nessuno si incaricasse di tenerne le fila, non fosse altro che per mantenerlo orientato verso gli obiettivi che s'intendevano raggiungere. Tutto questo — va osservato per inciso — ha assai poco che fare con la democrazia, la cui funzionalità richiede, sì, una pluralità di valutazioni e di proposte, ma anche e soprattutto un potere che alla fine decida assumendosene tutta la responsabilità politica.

Invece, al termine di questo dibattito il governo sembra non volersi assumere altro compito che quello di individuare un denominatore comune tra tutte le posizioni espresse ed agire in conseguenza. Così si è arrivati ad un Consiglio dei ministri, quello di oggi appunto, che varerà soltanto l'aumento di un punto dell'attuale aliquota Iva dal 18 per

Alfredo Recanatesi

(Continua a pagina 2 in ottava colonna)

Clamorosa decisione a 16 anni dalla morte del commissario

Arrestato Adriano Sofri per l'omicidio Calabresi

L'ex leader di Lotta continua in carcere con altri tre - Nuove indagini dopo la confessione di un pentito

MILANO — «*Ho partecipato all'assassinio del commissario Calabresi. So chi l'ha deciso e chi è stato...*». Secondo la versione ufficiale, la prima confessione (di uno dei responsabili, rimasto per ora anonimo) è del maggio scorso: a un sacerdote. La seconda, «*dopo colloqui molto lenti*», di pochi giorni fa: a un ufficiale dei carabinieri. Da ieri, 16 anni dopo, per l'uccisione del capo dell'ufficio politico della questura di Milano, è in carcere Adriano Sofri, 46 anni, fondatore e all'epoca segretario nazionale di Lotta continua. Con Sofri, il personaggio più noto, altri tre arresti: «omicidio premeditato».

«*E' un'indagine suscettibile di altri arresti*», dichiara il colonnello dei carabinieri Luigi Nobili. Antonio Lombardi, il giudice istruttore che ha firmato le sette pagine del mandato di cattura, ha fama di magistrato prudentissimo. Segue l'inchiesta da quel 17 maggio 1972, quand'era giovane. Nel suo ufficio la pratica «*Calabresi*» è sempre stata in evidenza. Dall'80, quando i pentiti di Prima linea avevano confermato collegamenti tra l'assassinio e Lotta continua, ha riempito sei faldoni: tutti interrogatori di testimoni, tutti ex Lotta continua.

Oltre a Sofri, arrestato nella sua abitazione di Impruneta, vicino a Firenze, è in carcere Giorgio Pietrostefani, 45 anni, dirigente d'azienda, altro fondatore di Lc. Sofri e Pietrostefani — dice il colonnello Nobili — sarebbero i «mandanti». Esecutori, gli altri due detenuti, Ovidio Bompressi (41 anni, di Massa Carrara, un breve passato come piccolo editore, adesso disoccupato) e Leonardo Marino (42 anni, della provincia di Caserta, operaio alla Fiat di Torino fino al '72, adesso venditore ambulante di gelati a Bocca di Magra e dintorni).

Sofri, Pietrostefani e Bompressi sono stati arrestati all'alba di ieri. Marino non si sa. Forse prima. Forse, e i carabinieri non l'hanno smentito, potrebbe esser stato proprio Marino a determinare gli arresti. Marco Boato, oggi senatore e allora dirigente di Lotta continua, si mostra convinto. Che sia Marino ad aver confessato, prima al sacerdote e poi all'ufficiale dei carabinieri? A questa domanda, le fonti ufficiali danno risposte che alimentano gli interrogativi: «*E' uno che ha confessato le sue responsabilità in vari atti delittuosi, compreso questo*».

Luigi Calabresi, 36 anni, sposato, tre figli, era considerato (e non solo da Lc) il responsabile della morte di Giuseppe Pinelli, l'anarchico che morì in un cortile della

Adriano Sofri

questura di Milano due giorni dopo la strage di piazza Fontana: «*Pinelli è stato suicidato*», era stata la versione più benevola. Per Lc, che in quel tempo pubblicava il suo quotidiano, era il nemico. Uno dei tanti nemici di quegli anni, di entusiasmo e bandiere rosse al vento, che oggi tornano come cronaca giudiziaria e nera. Il giorno dopo l'assassinio i titoli erano al compiacimento.

Erano anni, quelli, ancora senza Brigate rosse. Stavano nascendo, ma non avevano ancora sparato e ucciso. Però, come scrive il giudice Lombardi nel motivare le sette pagine del mandato di cattura, in quel periodo le Br stavano reclutando proprio nell'area di Lc. Esisteva — secondo il magistrato — una doppia struttura di «servizio d'ordine»: una palese, quella che si vedeva nei cortei; l'altra quasi clandestina, quasi militare, con l'incarico di provvedere agli «espropri» (rapine) per autofinanziamento e dotazione di armi. Struttura legata alla direzione di Lc.

Proprio per evitare la perdita di militanti, per riaffermare — in quegli anni — una sorta di predominio sui gruppi dell'estrema sinistra, la direzione nazionale di Lotta continua avrebbe deciso l'uccisione di Calabresi, il nemico conosciuto da tutti. Questa, nel tempo, e sempre in base alle dichiarazioni dei «pentiti» e alla più recente confessione, sarebbe l'origine dell'assassinio di 16 anni fa. Calabresi aveva lasciato un appunto, con il numero di targa di un'auto che lo seguiva: l'auto, era risultato, è di un ex di Lc passato poi in Prima linea.

Il caso, il «caso Calabresi», secondo il colonnello Nobili sarebbe ormai chiuso: o co-

Giovanni Cerruti

(Continua a pagina 2 in quinta colonna)

La Chiesa e la lotta contro l'Aids

Quello spot del demonio

A difendere la morale cattolica dallo spot televisivo anti-Aids in cui si osa menzionare l'esistenza dei profilattici è stato chiamato, sulle colonne dell'«Osservatore Romano», mons. Giorgio Giannini, ex professore di filosofia in università pontificie. L'anziano ecclesiastico deduce coerentemente dalla filosofia dei suoi vecchi manuali una «*visione dell'esistenza come ordinata subordinazione dei mezzi al fine*», e da essa deduce poi l'ovvio rimedio: non il profilattico, ma l'astinenza sessuale.

Non sospetta minimamente che possa esserci qualche problema. Fa l'esempio del fumo, che a «*parere unanime dei medici è dannoso e controindicato in ogni caso*»; ebbene, «*la prescrizione medica è tassativa: contro il fumo l'unica terapia è l'astinenza*», non un eventuale farmaco che consenta di fumare quanto si vuole senza gravi rischi. Ma l'esempio sembra poco calzante, anzitutto perché gran parte dei fumatori è convinta che il fumo sia dannoso (sebbene pochi ci rinuncino), mentre gran parte di coloro che usano il sesso non è altrettanto convinta che il ricorso al profilattico sia un male così grave come appare al commentatore vaticano.

Non si può argomentare come se in Italia, o nel mondo, la pensassero tutti come mons. Giannini, quando in realtà a pensarla come lui si sa bene che sono pochissimi. Meno ancora si può pretendere che lo Stato, e per esso la sua televisione, operino secondo i criteri di una piccola minoranza. Non si può astrarre dalla realtà fino al punto di ignorare che, storicamente, non esiste più da un pezzo la cristianità come compatto blocco di omogenee certezze religiose, morali, sociali. Non solo, ma anche fra coloro che si professano cattolici, seguono con convinta partecipazione il culto e magari per spirito evangelico amano il prossimo sono molti, a cominciare e a finire da me, quelli che non riescono a convincersi che — almeno in alcuni casi — l'uso del profilattico configuri dal punto di vista cristiano una colpa grave. Un caso potrebbe essere quello del legittimo coniuge sieropositivo, o sospetto tale.

Invece dell'esempio del fumo e dell'astensione dal fumo ne proporrei un altro. Se l'unico rimedio lecito al diffondersi del flagello dell'Aids è l'astinenza sessuale, perché non si esige che la società, per contrastare la violenza e la frode criminale, anziché comminare pene di morte, ergastoli e anni di prigione, si limiti a raccomandare l'astensione dall'omicidio, dalla rapina, dal furto,

Sergio Quinzio

(Continua a pagina 2 in quarta colonna)

Intervista al ministro all'indomani della decisione di fermare l'impianto di Cengio

Ruffolo: «L'Acna è solo il primo passo»

«Bisogna rendere la chimica compatibile con l'ambiente: la protezione della salute è più importante delle questioni produttive» - Ma bastano 45 giorni per risanare la fabbrica? «L'azienda dovrà dimostrare buona volontà»

ROMA — «*Sconfitta? Direi proprio di no dal momento che io stesso ho suggerito il testo del compromesso al presidente del Consiglio*». All'indomani della decisione del governo di chiudere temporaneamente la fabbrica dell'Acna a Cengo (Savona), il ministro dell'Ambiente Ruffolo è relativamente soddisfatto.

Voleva una chiusura di 6 mesi, l'ha comunque ottenuta per 45 giorni. «*Ho l'impressione di averla spuntata sulla questione fondamentale: il caso Acna è un primo passo importante verso la creazione di un piano nazionale per rendere l'industria chimica italiana compatibile con l'ambiente*».

Nel frattempo un clima sempre più arroventato fa da sfondo al dibattito parlamentare sull'Acna che è iniziato ieri sera e si concluderà oggi con una votazione.

Ministro Ruffolo, perché i suoi colleghi Battaglia (Industria) e Donat-Cattin (Sanità) si sono opposti in modo fermo alla chiusura per 6 mesi?

«Temevano che l'annuncio di una chiusura prolungata venisse interpretata come un cedimento a pressioni ambientalistiche esasperate. Un messaggio pericoloso, insomma».

Lei pensa che in 45 giorni si potranno attuare tutte le prescrizioni per risanare l'impianto?

«No, non si potrà fare tutto. Ma il nostro obiettivo principale, a questo punto, è quello di verificare la disponibilità concreta dell'impresa ad accettare le prescrizioni che la commissione ha definito. Tutti i 45 giorni dovranno essere spesi bene».

Alla fine dei quali la fabbrica sarà riaperta?

«Lo spero. Del resto il provvedimento è stato preso proprio per far riaprire l'azienda e farla produrre in condizioni di sicurezza e di compatibilità con l'ambiente. Non si tratta infatti di punire qualcuno sotto un impulso fondamentalista».

Ci sono 187 aziende ad alto rischio nel settore della chimica. La soluzione del caso Acna può servire da modello?

«Si tratterà di vedere caso per caso, senza applicare un paradigma rigido. Ma il caso Acna è utile nell'indicare che il grande patto chimico italiano non potrà nascere da un accordo tra i grandi gruppi del settore, Eni e Montedison. Dovrà necessariamente essere il frutto di una triangolazione che includa rappresentanti del governo, dei sindacati e delle aziende».

Lei parla spesso di questo grande piano per il risanamento della chimica italiana. Ma i pezzi grossi del settore ci stanno?

«Il problema riguarda tutta l'Europa. Lo ha posto Jacques Delors nell'ambito della Cee ed è venuto il momento che lo poniamo anche noi. Io sto parlando con i massimi dirigenti della chimica nazionale, con Gardini e Reviglio, e mi hanno espresso la loro piena disponibilità ad affrontare insieme e su basi radicali la questione ambientale».

Ma la Montedison di Gardini ha criticato duramente il provvedimento di chiusura dell'Acna.

«Al di là di quelle che sono reazioni comprensibili ad un provvedimento che certamente ha un suo contenuto di durezza per l'impresa, io ho sempre riscontrato una notevole apertura di Gardini a questo discorso».

Lei si sente sostenuto dal governo nella sua azione?

«Non posso certo negare che nelle riunioni sul caso Acna ci sono stati momenti di confronto piuttosto sostenuti e lunghi. Ma non mi meraviglio affatto che ci siano delle diversità di vedute. L'importante è che si sia una buona base comune, sottolineata ieri dallo stesso ministro Battaglia, e cioè che la protezione della salute e dell'ambiente ha un valore superiore».

Ma la stessa commissione da lei nominata era dell'avviso che l'impianto di Cengio potesse essere risanato senza una sua chiusura.

«E' vero. E direi che il fatto di aver preso la mia decisione in contrasto con il parere della commissione non deve destare grande scandalo. In questi casi la sintesi finale è responsabilità del ministro».

Lei è spesso descritto come un ministro molto bravo in quanto a teoria, ma un po' meno sul piano concreto.

«Quest'anno, all'Ambiente, siamo stati confrontati da fatti duri che abbiamo cercato di risolvere con soluzioni concrete. Non mi pare di aver troppo sognato in questi 12 mesi. Sono stato abbastanza sveglio. Anche perché ho dormito poco».

Andrea di Robilant

Un'interrogazione di 108 parlamentari sul sequestro di Marco Fiora

«Lo Stato vinto dall'Aspromonte»

ROMA — La sorte del piccolo Marco Fiora, da 16 mesi nelle mani dei suoi rapitori, ha spinto 108 parlamentari di tutti i gruppi — escluso il msi — a formulare parole dure nei confronti di quanto lo Stato fa per garantire la sicurezza dei cittadini. In un'interrogazione al Presidente del Consiglio e al ministro dell'Interno si allarga lo scenario delle inquietudini che il caso solleva, e la denuncia di una situazione anomala in cui verserebbe una fetta del Paese è esplicita.

Nel testo uscito dalla Camera dei Deputati si afferma: «*Il bimbo si troverebbe prigioniero in una zona franca per la delinquenza organizzata dell'Aspromonte, in provincia di Reggio Calabria, nella quale furono tenute sequestrate altre persone... Non consta che sia stata finora assunta una adeguata iniziativa volta a far riprendere il controllo della situazione da parte delle forze dell'ordine*». Si chiede «*quali iniziative intendano assumere per ripristinare la legalità democratica e il controllo di tali zone da parte delle forze dell'ordine; quali iniziative sono state finora assunte o si intendano assumere per restituire la libertà al giovane Marco*».

Certamente sono diverse le ragioni e le analisi della realtà che hanno accomunato tante persone, come la Guidetti Serra, Rodotà, Rosa Filippini, Emilio Vesce, neodeputati come i verdi Anna Donati e Michele Boato, democristiani, demoproletari, socialisti. Le firme sono state raccolte senza difficoltà, raccontano i promotori dell'iniziativa, fra cui Ronzani e Lavorato.

Luciano Violante, primo firmatario dell'interrogazione, spiega le sue ragioni di una presa di posizione così dura davanti a una vicenda straziante come quella di Marco Fiora. E' il vicepresidente del gruppo comunista, per anni è stato responsabile della sezione giustizia del partito, ancora fa parte della Commissione Parlamentare Antimafia. Dice: «*L'Aspromonte è zona franca. Ci sono posti in cui polizia e carabinieri neanche mettono piede. Sarà anche difficile controllare quel territorio, ma non impossibile: siamo nel Duemila, esistono strumenti tecnici moderni e qualcosa si sarebbe potuto fare. Non mi risulta che per trovare il piccolo Marco si sia battuto l'Aspromonte palmo a palmo. In realtà manca una strategia organica e continuativa di controllo della criminalità mafiosa. E si è indebolita la volontà di impegnarsi nella lotta antimafia*».

Fa i conti: in un anno a Reggio Calabria sono state ammazzate 370 persone, «*un massacro: a Reggio si muore più che a Beirut*». Cita: in alcune zone della Calabria la gente paga le tangenti per poter parcheggiare la macchina sotto casa, per garantirsi dai furti in casa; se un negoziante deve incassare un credito, non si rivolge al pretore perché questo significherebbe aspettare anni, ma va dal capomafia che gli risolve il problema in qualche giorno.

Commenta: «*Lo Stato non garantisce i diritti dei cittadini, non i servizi pubblici essenziali. Questo fa crescere il potere e l'organizzazione mafiosa. Che diventa dominio alternativo. Mentre si gonfia il malessere della gente, nasce una mobilitazione contro le forze dell'ordine*».

L'obbiettivo prioritario delle istituzioni dovrebbe essere il controllo del territorio, proprio per il tipo di mafia che c'è in Calabria: «*trasversale, così che ogni centro anche piccolissimo ha il suo nucleo mafioso, a differenza di quella siciliana che ha invece una struttura piramidale; e mentre per questa è essenziale il controllo delle banche, per quella è essenziale il controllo del territorio*».

Liliana Madeo

SETTE ANNI, MUORE PER SALVARE LA MADRE

Claridge. Tara Zykowski, sette anni, è morta nel tentativo di salvare la madre Karen. La donna era rimasta impigliata in una recinzione elettrificata nelle campagne intorno a Pittsburgh, in Pennsylvania. Quando Tara l'ha afferrata per liberarla, la corrente elettrica a cento Volt l'ha folgorata (Telefoto Associated Press)

Equo canone
Da lunedì l'adeguamento degli affitti

ROMA — Da lunedì primo agosto — probabilmente per l'ultima volta, in vista della «riforma Ferri» — i canoni di locazione degli appartamenti dovranno essere adeguati in misura pari al 75 per cento dell'indice Istat del costo della vita.

L'interpretazione dell'Unione inquilini è che dal prossimo primo agosto il canone pagato a luglio dall'inquilino potrà essere aumentato solo del 3,67 per cento, essendo l'indice Istat giugno '87-giugno '88 pari al 4,9 per cento. I proprietari, invece — è detto in una nota dell'Unione inquilini — «*continuano a sostenere che l'aggiornamento deve essere calcolato in maniera tale che esso non sia inferiore al 75% dell'intera svalutazione maturata dal 1978 ad oggi*». (Ansa)

Né accordo né rottura nell'incontro tra Cgil-Cisl-Uil e governo

Sindacati, un mese di tregua

Con De Mita, durante una colazione di lavoro, hanno insistito per una manovra contestuale su Iva e Irpef - Polemica De Michelis-Formica

«A quel pranzo abbiamo mangiato poco»

Su quali prodotti aumenterà l'Iva

ROMA — L'aliquota normale dell'Iva, o aliquota base, colpisce tutti i beni e servizi che la legge non sottopone esplicitamente alle altre aliquote, ridotte o maggiorate.

Tra i prodotti industriali, sono al 18%, e perciò aumenterebbero di prezzo dell'1% con l'aumento dell'imposta al 19%, quasi tutti: dalle automobili fino a 2000 cc. (o 2500 se Diesel) alle scarpe, dagli elettrodomestici ai mobili. Esclusi invece i capi d'abbigliamento.

Tra i generi alimentari, la carne è il principale ad essere sottoposto all'aliquota del 18%. Quasi tutti gli altri sono distribuiti tra le due inferiori, e perciò non dovranno rincarare.

Tra i servizi, l'aliquota base si paga sulle parcelle dei professionisti. Ne sono esclusi invece i pubblici esercizi.

Eletta giunta dc-pci-pri a Orbetello

GROSSETO — Il Consiglio comunale di Orbetello ha eletto martedì sera il sindaco e la giunta costituita da pci, dc e pri. Floriana Sciaianca, comunista, già sindaco dal 1986, è stata confermata nel suo incarico. Vicesindaco è stato eletto il democristiano Piero Padovani. La giunta è formata da tre consiglieri del pci, tre della dc e uno del partito repubblicano. La nuova maggioranza sostituisce un'alleanza pci-psi la quale, tranne brevi interruzioni, dal dopoguerra in poi ha governato il Comune.

ROMA — Si è evitata una rottura grave, ma ugualmente la manovra economica del governo parte senza il consenso dei sindacati. Nel corso di una colazione a Palazzo Chigi, De Mita e De Michelis non hanno convinto Pizzinato, Marini e Benvenuto sulla validità delle misure fiscali e di contenimento della spesa pubblica, ma nello stesso tempo sono riusciti a scongiurare il rischio di reazioni drastiche e avventate, come una immediata mobilitazione di lavoratori e pensionati, e l'annuncio di una prima raffica di scioperi. Un incontro allargato previsto per le 16,30 è stato annullato di fronte alla certezza che non sarebbe stato possibile ottenere nulla, se non un breve periodo di tolleranza, una «tregua in armi» consigliata anche dal caldo torrido e dall'imminenza delle vacanze per tutti.

I contrasti, però, restano e riaffioreranno con forza a settembre, quando governo e sindacati riprenderanno il confronto in coincidenza con l'avvio del dibattito parlamentare sulle misure che il Consiglio dei ministri approverà nelle due riunioni fissate per oggi e per il 5 agosto.

«Del resto non è che su ogni cosa il governo deve avere il consenso dei sindacati», ha commentato De Michelis, suscitando una presa di posizione immediata del suo collega socialista Formica, ministro del Lavoro. *«Mi è sembrata un po' stravagante* — ha osservato Formica — *che in sede governativa si fosse poco attenti al consenso dei sindacati, mentre il segretario del secondo partito della coalizione esprimeva in modo non formale piena solidarietà alla piattaforma sindacale per il fisco».*

Qualche battuta salace ha attenuato l'impatto dei leader di Cgil-Cisl-Uil con i numerosi giornalisti che affollavano il cortile e la sala stampa in attesa del risultato del nuovo *match*. *«La colazione è stata buona* — ha detto Benvenuto — *anche se abbiamo mangiato poco».* Come mai? *«Dopo il primo* — ha replicato il leader della Uil, forse riferendosi alla mano pesante di alcuni ministri socialisti in questa trattativa — *è arrivato un gran piatto di pesce. Purtroppo il primo ad essere servito è stato De Michelis. E, come si dice... beati gli ultimi, se i primi saranno discreti. Comunque, qualcosa abbiamo ottenuto. Ora ci auguriamo che le decisioni del Consiglio dei ministri non compromettano un approfondimento serio in autunno».*

C'è rottura? C'è accordo? *«Nessuna delle due cose* — risponde il leader della Cisl Marini —. *Abbiamo dovuto constatare che non esistono le condizioni per una intesa generale. Però, il governo ha dichiarato di essere disponibile a riprendere il dialogo sulla riforma fiscale alla ripresa autunnale, speriamo con maggiori possibilità di accordo».* Resta il dissenso? *«Naturalmente. Le misure predisposte dal governo* — ha precisato Pizzinato — *non sono coerenti con la nostra richiesta di un quadro organico generale di revisione. In particolare, noi confermiamo l'esigenza che la manovra sull'Iva, sull'Irpef e sugli oneri sociali e le eventuali ricadute sulla scala mobile siano contestuali ed adottate dopo un negoziato tra le parti».* Pizzinato ha aggiunto: *«La sterilizzazione dei riflessi dell'Iva sulla scala mobile è una questione da affidare alla contrattazione tra chi ha stipulato l'accordo in merito alle indicizzazioni. Quindi, non può essere disposta con legge senza la nostra adesione».*

I sindacati, in sostanza, hanno ottenuto una diversa impostazione della manovra sull'Iva in modo da evitare rapidi riflessi sulla scala mobile, il rinvio al 1° gennaio 1989 della sterilizzazione degli effetti dell'Iva sulla scala mobile, lo slittamento a settembre della discussione sui criteri da adottare per il drenaggio fiscale, forse nessun ticket sulla diagnostica.

Nulla da fare, invece, per l'Irpef. Il governo è rimasto fermo sulla sua ipotesi di modifica della curva delle aliquote che comporta vantaggi sensibilmente inferiori per i lavoratori rispetto alla loro proposta. Ad esempio, per un reddito di 10 milioni l'ipotesi del ministro delle Finanze Colombo indica uno sgravio di 84 mila lire rispetto alle 514 mila derivanti dal progetto sindacale; per 20 milioni, rispettivamente 274 mila e 864 mila; per 30 milioni, 514 mila e 1 milione 404 mila; per 40 milioni, 614 mila e 2 milioni 174 mila; per 60 milioni, 1 milione 514 mila e 2 milioni 874 mila.

Al di là delle misure contingenti, manca — secondo Cgil-Cisl-Uil — una strategia complessiva che abbia come obiettivi il raggiungimento di una effettiva equità fiscale e di una reale e consistente riduzione dell'evasione fiscale. Nessuna risposta o riscontri negativi sono stati dati dal governo a richieste «fondamentali» contenute nella piattaforma sindacale: la tassazione Irpef sulle rendite finanziarie, un nuovo sistema di imposizione sui valori immobiliari, un diverso meccanismo di tassazione delle società soggette ad Irpef, l'eliminazione delle esenzioni e delle elusioni di imposta e delle forme di erosione della base imponibile, la fiscalizzazione graduale dei contributi per il servizio sanitario nazionale.

In poche parole — dicono i sindacati — «c'è un abisso da colmare».

Gian Carlo Fossi

Le nuove aliquote

Reddito (milioni di lire)	Aliquote attuali (%)	Ipotesi governo (%)
fino a 6	12	10
da 6 a 11	22	22
da 11 a 12	27	22
da 12 a 28	27	26
da 28 a 30	34	26
da 30 a 50	34	33
da 50 a 60	41	33
da 60 a 100	41	40
da 100 a 150	48	40
da 150 a 300	53	45
da 300 a 600	58	45
oltre 600	62	45

Sono inoltre previste, dai provvedimenti governativi, le seguenti detrazioni fiscali: 168 mila lire per lavoratori dipendenti con redditi inferiori a 11 milioni, 540 mila lire per tutti i lavoratori dipendenti e i pensionati qualunque sia il loro reddito; 504 mila lire per il coniuge a carico; 48 mila lire per ogni figlio o altri familiari a carico.

Le proposte di sgravi fiscali

REDDITO	IMPOSTA NETTA ATTUALE	IMPOSTA NETTA GOVERNO	IMPOSTA NETTA SINDACATI	SGRAVIO GOVERNO	SGRAVIO SINDACATI
6.000	0	0	0	0	0
8.000	416	332	0	— 84	— 416
10.000	856	772	342	— 84	— 514
12.000	1.574	1.380	1.030	— 194	— 544
14.000	2.048	1.834	1.424	— 214	— 624
16.000	2.654	2.420	1.950	— 234	— 704
18.000	3.194	2.940	2.410	— 254	— 784
20.000	3.734	3.460	2.870	— 274	— 864
25.000	5.084	4.760	4.020	— 324	— 1.064
30.000	6.574	6.060	5.170	— 514	— 1.404
35.000	8.274	7.710	6.320	— 564	— 1.954
40.000	9.974	9.360	7.800	— 614	— 2.174
50.000	13.374	12.660	11.200	— 714	— 2.174
60.000	17.474	15.960	14.600	— 1.514	— 2.874
75.000	23.624	21.960	19.700	— 1.664	— 3.924
100.000	33.874	31.960	28.200	— 1.914	— 5.674
150.000	57.874	51.960	49.500	— 5.914	— 8.374
200.000	137.374	119.460	115.500	—17.914	—21.874

(Fonte Cgil. Tutti gli importi sono in migliaia di lire).

Craxi a De Mita: disponibile a un vertice

Bettino Craxi

ROMA — Bettino Craxi ha inviato ieri a Ciriaco De Mita una lettera nella quale, dichiarandosi disponibile per un vertice di maggioranza, implicitamente lo sollecita. Nella lettera, della quale peraltro non è stato pubblicizzato il testo integrale, il segretario socialista, secondo una nota dell'ufficio-stampa del psi, confermando *«la sua piena disponibilità ad un'eventuale riunione tra i segretari dei partiti della maggioranza»*, chiede che essa *«si svolga sulla base di un'agenda concordata»*. A questo proposito, Craxi dà anche qualche suggerimento e, sempre secondo la nota di Via del Corso, *propone al presidente del Consiglio alcune valutazioni relative all'azione parlamentare e di governo».*

Secondo le interpretazioni ufficiose degli ambienti socialisti, la lettera non va intesa come il segnale di un particolare malessere dei socialisti rispetto al governo in carica; quanto, piuttosto, come il tentativo di Craxi di farsi portavoce degli umori dei partiti minori della coalizione a cinque, che appaiono in questa fase i più nervosi. Erano stati, infatti, i liberali a sollecitare a De Mita la convocazione di un vertice che, in un primo tempo, il presidente del Consiglio aveva fissato per giovedì 28 luglio, cioè per ieri. Successivamente De Mita, con la motivazione ufficiale di voler evitare che il vertice si sovrapponesse all'assemblea nazionale socialdemocratica, ha deciso di rinviarlo a un giorno non precisato della prossima settimana. Gli stessi liberali hanno allora sollecitato la convocazione di un Consiglio di gabinetto (tenutosi poi ieri sera), che consentisse un esame collegiale della manovra economica alla vigilia del Consiglio dei ministri di oggi.

Anche se la giornata di ieri è stata positiva per il governo, soprattutto per l'ammorbidirsi dell'opposizione dei sindacati alla manovra «di mezza estate» verificatosi ieri in una colazione di lavoro offerta da De Mita ai segretari delle tre confederazioni, non si è del tutto spento il mugugno da parte liberale, mentre resta un forte sospetto dei repubblicani sulla determinazione con la quale il governo affronta il problema del deficit pubblico.

Questa insoddisfazione dei partiti laici non poteva, se non in piccola parte, emergere nella riunione del Consiglio di gabinetto svoltosi ieri sera; sia perché la discussione si è concentrata sulla parte della manovra che il Consiglio dei ministri avvierà oggi, sia perché, in quell'organismo, i repubblicani non sono rappresentati. Un vertice di maggioranza, anche per la presenza dei segretari dei cinque partiti della coalizione, consentirà invece un esame più complessivo della manovra economica, oltreché l'approfondimento di altre importanti questioni come l'avvio della riforma istituzionale.

Ieri pomeriggio i segretari di pri e pli, Giorgio La Malfa e Renato Altissimo, si sono incontrati proprio per verificare le reciproche posizioni sulla manovra economica del governo. Sono riemersi i sospetti che entrambi i partiti nutrono sull'effettiva volontà della dc di colpire, con una rigorosa politica di tagli, gli eccessi della spesa pubblica. Ma soprattutto è emerso il disappunto di entrambi i partiti per le scarse, quasi nulle, informazioni che sono state loro trasmesse sull'approntamento di tutta la manovra. In particolare, i repubblicani, con una dura nota del comitato di segreteria, riunito ieri mattina, hanno ribadito la loro *«assoluta indisponibilità»* rispetto a un provvedimento di condono fiscale per i lavoratori autonomi del quale molti continuano a parlare senza che il governo né smentisca né confermi.

p. pas.

Per la Consulta la bestemmia è ancora reato

ROMA — La bestemmia contro la religione cattolica continua ad essere reato: la Corte Costituzionale ha ancora una volta respinto i dubbi di incostituzionalità sull'art. 724 del codice penale, che punisce con l'ammenda da 20.000 a 600.000 lire *«chiunque pubblicamente bestemmia contro la divinità o i simboli o le persone venerati nella religione dello Stato»*. Sebbene le modifiche apportate nel 1984 al Concordato abbiano fatto cadere sia il concetto di *«religione di Stato»*, sia quello di *«religione di Stato uguale religione cattolica»*, la sentenza pubblicata ieri afferma che la religione cattolica *«resta la più seguita in Italia»*.

Un italiano su due soffre d'insonnia

ROMA — Metà degli italiani (51%) soffre d'insonnia. Una persona su due ammette che gli capita almeno raramente di avere difficoltà a prendere sonno oppure a riaddormentarsi dopo essersi svegliata durante la notte. Lo rivela un sondaggio della Doxa condotto su un campione di 1980 italiani. Gli insonni cronici sono molti di meno, ma raggiungono sempre un buon 20%, quanto dire che per un italiano su cinque l'insonnia è ricorrente.

Molto più colpite da questo disturbo che impedisce l'adeguato recupero delle energie spese nella giornata sono le donne. Soffrono infatti d'insonnia il 42% degli uomini ed il 58% delle donne.

Fantacronache di *Stefano Reggiani*

La piovra numero cinque

Venerdì 22 / lunedì 25, spazio alla mafia solo per imparare. Mentre Cosa Nostra si riorganizza, mentre si sfalda il fronte antimafia dei magistrati e il Presidente della Repubblica pretende allarmato spiegazioni, ci si chiede se dopo essere arrivato alle soglie della *Piovra n. 4* il caro commissario Cattani, interpretato da Michele Placido, troverà temi, voglia, motivazioni per una *Piovra n. 5*. Siamo già in grado di anticiparne il soggetto, come si evince chiaramente da una pagina di sceneggiatura.

Il commissario Michele Placido (scoccando a Giuliana De Sio una delle sue tristissime occhiate): *«Perché hai voluto vedermi ancora? Ti sei forse ricreduta? Vuoi darmi una mano a combattere la piovra?»*.

Giuliana De Sio (slacciandosi con studiata disinvoltura il primo bottone della camicetta): *«Voglio recuperare un uomo generoso alla giusta causa e metterlo, nello stesso tempo, in guardia sulla piovra e la sua vera natura...»*.

Michele Placido (seguendo, serissimo, con una punta d'allarme, lo spogliarello): *«Ma chi ti manda, veramente?»*.

Giuliana De Sio (nel minuto che precede l'abbandono): *«Amici, per farti una rivelazione: la vera piovra non è la mafia, è lo Stato»*.

Michele Placido (colpito): *«Come posso rendermi utile in simili frangenti?»*.

Giuliana De Sio (col fiato che le rimane): *«Devi venire con noi. Finalmente, potrai anche ridere»*.

Michele Placido: *«Ridere, com'è possibile?»*.

Giuliana De Sio: *«Se pensi che ci hai messo quattro serie per capire dove sta la vera Piovra: nello Stato mostro di inefficienza, non ti vien da ridere?»*.

Michele Placido (con sollievo, ilarità): *«Sì, ridere, ridere, è tutto da ridere...»*.

Martedì 26, l'irrinunciabile arte della mediazione. Le streghe lo avevano detto a De Mita e una zia Carlotta a Nusco se lo ricorda bene: *«Questo ragazzo costruirà il suo potere sulla mediazione e sulla mediazione giocherà la sua partita decisiva»*. La zia Carlotta si era giustamente preoccupata: *«Ma, se le cose stanno in questo modo, facciamo qualcosa sin da ora»*. Infatti, le era stato dato, come rappresentante della famiglia, un piccolo dono, una nocciolina magica (*«quando non saprà come mediare la rompa»*) che lei nascose, turbata, in chissà quale cassetto. Adesso che ce ne sarebbe bisogno, la zia Carlotta non la trova più.

De Mita la consola: *«Saprò cavarmela benissimo con le mie sole forze. Ricordati, zia, che sono segretario di un partito che ha fatto della mediazione il suo successo. Siamo andati avanti più di quarant'anni con i più delicati compromessi, riuscendo a scontentare in ugual misura gli uni e gli altri. Guarda il caso dell'Acna di Cengio: abbiamo ascoltato chi voleva chiuderla, ma anche le legittime preoccupazioni di chi vuole lavorarci. Chiusura, ma solo temporanea, prefigurando una soluzione ottimale, metà del tempo operai in cassa integrazione, metà del tempo operai al lavoro. E la mediazione sulle tasse? Aliquote abbassate, ma pochino pochino, per scontentare tutti. E il capolavoro di mediazione per risolvere la controversia degli insegnanti? Migliaia di miliardi che non avevamo, per scontentare un'intera categoria»*.

La zia Carlotta a quelle parole soffre: *«Ma chi ti dice che la mediazione salvi sempre tutto? E quando non ce la farai? E quando, per esempio, non riuscirai a trovare un compromesso per il rinnovo del contratto degli statali?»*. E De Mita, arrendendosi: *«Allora verrà buona la tua nocciolina, cercala bene»*. (Ah, trovarla, trovarla).

Mercoledì 27 / giovedì 28, l'Aids e i moralisti. L'Aids è arrivata troppo presto per i moralisti che volevano cambiare il costume nazionale, verso una pratica più sfumata del sesso (meglio guardare che toccare). L'altro ieri una burrascosa riunione s'è svolta nella redazione del *Nuovo libertino del pomeriggio*. Si sentivano le voci da fuori: *«Non possiamo appiattirci sulle posizioni dell'Osservatore romano. Noi difendiamo le posizioni laiche»*. *«Viva la castità laica»*. *«D'altra parte, dobbiamo rivolgerci alla massa ancora irretita dalle vecchie abitudini. Ci vogliono poche regole chiare»*. *«Io avrei un duologo, due regole»*. *«Sentiamo»*. *«Prima: mentite, raccontate solo avventure inventate. Secondo, trattate il vostro uomo (la vostra donna) come se fosse il marito (la moglie) di un'altra»*. *«Noi laici lavoriamo per salvare il peccato senza danneggiare la salute»*. *«E tante preziose energie non andranno perdute»*.

CONTINUA DALLA PRIMA PAGINA

Lo spot

della truffa? Ma se è moralmente lecito, invece, togliere la libertà — o addirittura la vita, secondo l'insegnamento della Chiesa —, perché è moralmente illecito consentire il profilattico?

Mons. Giannini, nel suo articolo, giudica con mano pesante uno spot che è largamente rispettoso del costume tradizionale, e che infine addita cautamente il ricorso al profilattico come protezione per chi tale costume non segue. Non soltanto — dice — lo spot anti-Aids *«non si cura minimamente degli aspetti morali dell'azione umana»*, e reagisce alla minaccia della terribile malattia *«con le risorse dell'astuzia programmata, come se si dicesse al ladro: ruba pure quanto vuoi, ma sta attento a non farti scoprire»*; ma la *«salute pubblica»*, nello spot televisivo che *«concentra il suo raggio solo su ciò che interessa il commercio»*, non è altro che uno *«specioso pretesto»* che avanza sulle ali della *«perversa logica del compromesso»*. Questi aspri giudizi condannano evidentemente tutti i tentativi che in ogni Paese del mondo si fanno per cercare di contrastare una malattia che allarma tutti.

Deve bastare, infatti, l'astinenza sessuale, e se non viene praticata peggio per chi non la pratica, anzi peggio per tutti. I continenti finiranno magari spopolati, ma niente compromessi in campo morale, e nessun *«rimedio che è peggiore del male»* (usare il profilattico è peggio che dare la morte trasmettendo il contagio?). Su tutti i banchi delle farmacie troneggiano pile di profilattici, messi bene in mostra. Se la coerenza dev'essere assoluta, se a questo proposito la Chiesa si sente di scagliare la prima pietra, che cosa si aspetta a condannare pubblicamente venditori e produttori del famoso oggetto proibito?

Sergio Quinzio

Lotta continua

munque prossimo alla chiusura. In una conferenza stampa è stato detto che *«da 16 anni, dal giorno dell'uccisione di Calabresi, si era parlato molto spesso di responsabilità riconducibili a Lotta continua: oggi ci troviamo di fronte alla conferma»*. Affermazioni sicure, perentorie. La versione ufficiale non lascia margini al dubbio. Commenta Ferdinando Pomarici, il sostituto procuratore che ha seguito l'inchiesta: *«Dopo 16 anni, e finalmente, ci siamo tolti questa spina»*.

Perché tanta certezza? Dall'80, appunto dopo le prime ammissioni dei «pentiti», da Michele Viscardi a Roberto Sandalo, Marco Donat-Cattin, Umberto Mazzola, a Sergio Martinelli — tutti con un passato in Lotta continua — ai magistrati era noto che *«la chiave dell'omicidio di Calabresi è nel servizio d'ordine di Lotta continua»*. Da allora almeno 40 comunicazioni giudiziarie. Interrogatori di testimoni. Interrogatori che il giudice Lombardi ha continuato anche ieri pomeriggio. Magistrati e carabinieri ne sono convinti e non lo nascondono: *«Abbiamo quella chiave...»*.

Due gli esecutori, Bompressi e Marino. Tanta certezza lascia intendere (e il colonnello Nobili non ha dato smentite) che le ammissioni ultime e determinanti sarebbero arrivate proprio da Marino. Solo chi ha partecipato all'uccisione, l'ammette e offre particolari convincenti può essere creduto. Soprattutto in una vicenda come questa, che vede imputato un personaggio come Sofri. Bompressi è stato arrestato ieri all'alba. Marino sembra di no. E la confessione avrebbe portato a questa conclusione: Bompressi ha sparato, Marino guidava l'auto della fuga, la direzione di Lc sapeva...

«Abbiamo arrestato solo due dei mandanti». La frase, sfuggita ad una delle fonti ufficiali, rende l'idea del clima di Milano — ma anche di Roma, di Torino e di altre città — in queste ore. I vecchi dirigenti di Lotta continua stanno organizzando una conferenza stampa. Sofri e gli altri attendono l'interrogatorio.

A palazzo di giustizia, ieri mattina, è rientrato dalle vacanze il procuratore capo Francesco Saverio Borrelli. Anche Adolfo Beria d'Argentine, il procuratore generale, era informato. Tutti riconoscono che questa — l'arresto di Sofri e degli altri dopo 16 anni — è una brutta storia: *«Ma anche l'assassinio di Calabresi è stata una brutta storia»*. Sedici anni dopo forse il mai impolverato «fascicolo Calabresi» sta per esser chiuso. Se la «chiave» dei giudici è quella giusta, per gli ex di Lc si apriranno pagine amare e tristi. Su un passato, in tutti i sensi, indimenticabile.

Giovanni Cerruti

REINHOLD MESSNER PASTORE DI YAKS

Bolzano. A Solda, sotto le maestose cime dell'Ortles, è aumentata ancora di numero la famiglia degli «Yaks», gli animali tibetani portati in Alto Adige nel 1985 dallo scalatore Reinhold Messner. Recentemente sono infatti nate una femmina ed un maschio. Ora gli «Yaks» sono complessivamente 11 animali. Ieri l'intero gruppo è stato trasferito personalmente da Messner al rifugio «Serristori», sede estiva degli animali tibetani, dove resteranno fino ad autunno inoltrato (Telefoto Ansa)

Il rattoppo

cento e, ma qui già entriamo nell'incertezza, qualche ticket sanitario. La solita «strizzatina» estiva nella quale sarebbe veramente arduo cogliere il senso di un qualsiasi, ancorché circoscritto, disegno che non sia quello di rabberciare — ammesso che vengano rabberciate — le più gravi lacerazioni che la finanza statale va subendo. Tutto il resto è lasciato ad esami, trattative, messe a punto di là da venire.

I rischi della posizione così rinunciataria non sono solo quelli che emergono da un'analisi tecnica della situazione economica. Sono soprattutto quelli impliciti nella constatazione che non c'è un governo, inteso come potere istituzionale, in grado di salvaguardare la credibilità dello Stato in primo luogo come debitore ed, inoltre, come tutore attivo e lungimirante dei fondamentali interessi economici della collettività.

Se la manovra estiva doveva testimoniare la «presenza» delle istituzioni, rappresentare la loro indisponibilità ad assistere passivamente al progressivo disfacimento finanziario dello Stato e dimostrare la loro fermezza nel recuperare il controllo politico del futuro, ora rischia di testimoniare, rappresentare, dimostrare l'esatto contrario. Anziché allontanarsi, in questo modo si avvicina il tempo nel quale il vortice del debito pubblico non sarà più contenibile nelle sue espressioni meramente finanziarie, ma investirà l'economia, i rapporti sociali, il sistema politico. Che questo momento si profila all'orizzonte è ormai una certezza non contestata, ma sulla necessità di modificare la rotta si discute, si riflette, si tratta, si rinvia...

Alfredo Recanatesi

Il pri polemizza col consigliere ministro Amato

ROMA — I repubblicani polemizzano sul loro organo di stampa con il consigliere del ministro del Tesoro, prof. Pedone per l'intervista da questi rilasciata ad *Italia oggi*. *«Il prof. Pedone* — scrive la Voce — *è libero di dire ciò che vuole. Le sue opinioni valgono quello che valgono. Altrettanto libero è il ministro Amato di avere come proprio consigliere anche chi ha molto sbagliato negli anni. Meno libero però è il ministro Amato, trattandosi di un governo di coalizione, di tenersi come consigliere uno screanzato che insulta esponenti della maggioranza e presidenti di commissioni parlamentari. Siamo certi che l'on. Amato inviterà il prof. Pedone a far l'unica cosa dovuta e necessaria: stare zitto».* (Agi)

FOGLI DI BLOC-NOTES

Budapest della rivolta

QUANDO lo incontro nell'immenso (e per tanta parte inutile) palazzo del Parlamento di Budapest — gusto tudoriano di fine secolo, spreco di affreschi e di candelabri giganteschi, immense scale proporzionate al millennio dell'Ungheria nel clima competitivo della monarchia dualistica — il segretario e premier comunista Karol Grosz, il successore di Kadar, sta per partire alla volta degli Stati Uniti.

Sono passati quarant'anni, e più, dall'ultimo viaggio di un presidente ungherese in America. Guarda caso: quel «leader» è stato Ferenc Nagy, il capo del partito dei piccoli proprietari e capo dell'ultimo governo di coalizione prima della spietata dittatura Rakosi, nel 1947.

«Fu indotto poco dopo a non interrompere le vacanze in Svizzera»: osservo. *«Sì: ma ricevette espliciti consigli dal governo del tempo. La sua opposizione all'estero fu in proporzione a quegli consigli»*: mi risponde Grosz con una nota di pessimismo desolato, che ci richiama al clima, e al terrore, di quei tempi.

GROSZ mi rivela anche un altro particolare, del tutto inedito e sconcertante. *«Fu Rakosi che volle entrare a tutti i costi nella delegazione per l'America. Si fece nominare a tal fine ministro di Stato. Riuscì a far fallire tutto il negoziato»*. C'era il piano Marshall in discussione: *«Un piccolo varco esisteva. Rakosi riuscì a chiuderlo»*.

E' sorprendente sentire un leader comunista parlare con tanta franchezza. *«Fino al 1956 abbiamo commesso molti errori. Sono anni che è meglio dimenticare»*.

E' l'unico accenno alla rivolta del '56 che abbia colto nel corso dei miei numerosi colloqui di Budapest: presidente del Parlamento, vicepresidente del Consiglio, ministro degli Esteri, presidente della Commissione parlamentare degli Esteri. Il tema è tabù. Il nome di Imre Nagy, il premier comunista assassinato dalle truppe sovietiche, è ignorato.

La riabilitazione compiuta a Parigi pochi mesi fa, in clima comunista e con l'apporto dei grandi partiti comunisti dell'Occidente, non è giunta entro le frontiere dell'Ungheria. Non c'è un solo libro sull'argomento; non c'è un'ombra di documentazione nelle pur ricche librerie di Budapest (ricche rispetto a Varsavia). La memoria storica dell'insurrezione è rimossa, quasi cancellata.

DEDICO la domenica pomeriggio a una visita «privatissima» ai luoghi della rivolta. Congedo l'interprete e i rappresentanti del governo; non voglio mettere nessuno in imbarazzo. Con qualche giornalista, che ha vissuto il '56, studio l'itinerario, ripercorro i luoghi descritti in tanti libri celebri, rivedo i carri armati sovietici che entrano la notte fra il 4 e 5 novembre in tre file, la resistenza unanime, insondabile, opposta da un intero popolo, il protrarsi della furiosa battaglia per tre giorni.

I piani bassi delle case rivelano ancora quelle ferite. Molti sono stati ricostruiti ex novo, ma con colori diversi dai grigi classici della capitale ungherese; si capisce il rammendo. Altri sono solo riaggiustati. Un senso di precarietà, che evoca la sofferenza.

VORREI visitare la caserma Maléter, quella che l'eroico colonnello trucidato dai sovietici aveva scelto a fine ottobre come luogo di concentrazione delle truppe più fedeli alla rivoluzione (e al governo rivoluzionario a guida comunista).

Maléter commise l'errore di abbandonare quell'edificio: innocente plenipotenziario di pace al campo di Tököl, dove sarà catturato e poco dopo impiccato.

E' il solo cambiamento sensibile al '56. La caserma non è più caserma. Solo la devozione popolare la indica ancora fra tanti palazzoni della grande strada cui si appoggia: palazzoni anonimi, figli del periodo di crescita della capitale magiara fra le due guerre, una volta periferia industriale.

La porta è aperta, anche di domenica. Ma non si può andare oltre l'androne. Ci sono uffici vari, che di domenica sono chiusi. E si capisce che c'è un grande spiazzato — residuo degli spazi della caserma — ma bloccato da pareti in legno che non consentono di vedere nulla. Che assolvono quasi alla funzione, sinistra, di cancellazione della storia.

MI sposto poi sulle rive del Danubio verso la statua di Petöfi. Una piccola piazza, da cui è partito tutto in Ungheria. E' partito il moto studentesco e rivoluzionario del 15 marzo 1848, le Cinque Giornate di Budapest prima di quelle di Milano. E' partito, il 23 ottobre '56, il grande corteo che si è poi indirizzato alla radio, che ha acceso il ciclo della seconda e ancora più infelice rivoluzione. Quasi confinante con quella piazza, la piazza dell'Università, che ha sempre offerto i contingenti di rinforzo alle marce, alle proteste collettive.

Il Danubio è maestoso e solenne, quasi indifferente alla tragica storia di quelle rive. Qui Buda e Pest: il castello di Buda, il castello dei re d'Ungheria, il castello dove l'ammiraglio Horthy è stato arrestato dalle SS e punito dell'armistizio dell'ottobre 1944, ti guarda dall'altra parte del fiume, sullo sfondo inimitabile di quelle dorsali evocanti i picchi dei Carpazi.

Ripenso ai versi di Petöfi che ho riletto poche ore fa nel retro della statua di Garibaldi, presso il Museo Nazionale. Una statua dimessa e anche un po' malinconica, donata dal governo fascista all'Ungheria nel centenario dell'eroe dei due mondi, 1932.

«Vedremo quel grande bel tempo / verso il quale stanno volando / le mie speranze».

GROSZ è nato nel 1930 ma potrebbe essere nato nel 1950. Parla come un quarantenne, dimostra molti meno anni di quanti ne ha. E' gorbacioviano anche nel tratto: ti guarda diritto negli occhi, evita ogni forma di gesuitismo rivoluzionario. Rifugge dalle formule astratte, si vuole misurare sui problemi concreti.

Ammette che ogni Paese ha i suoi problemi; ogni modello i suoi difetti. Non vuole esportare ideologie, ma importare tecnologie. Sottolinea le insufficienze economiche del sistema comunista. Da otto mesi l'Ungheria è impegnata in un tentativo di liberalizzazione economica senza contropartite o proiezioni sul terreno politico (il rovescio di Dubcek in Cecoslovacchia).

Ricordo che il primo ad aver sottolineato il fenomeno, all'inizio degli Anni 80, era stato il cancelliere Schmidt, grande amico, da buon tedesco, di questo Paese tanto amato dalla cultura germanica. *«L'Ungheria — mi diceva il Cancelliere federale — andrà lontano nel superamento del sistema collettivista, diventerà una nazione sui generis, mi auguro capitalista, date fiducia»*. E Schmidt era un militante socialista.

GROSZ mi parla del suo incontro con Gorbaciov, proprio all'indomani del congresso del pcus a Mosca. *«Sono stato il primo a vederlo»*: aggiunge non senza una punta di compiacimento (è in atto una partita alla *leadership* del gorbaciovismo nell'Europa orientale fra Ungheria e Polonia: non è affatto detto che la vinca la Polonia).

Le resistenze? Le difficoltà? Grosz non le nega, soprattutto da parte delle forze armate (verso le quali usa il linguaggio di un vecchio comunista, fautore assoluto del primato del potere civile sui generali). Ma ricorre a un'immagine singolare per sottolineare la soddisfazione di Gorbaciov: *«Era così contento dei risultati; sembrava un bambino che la sera di Natale continua a muoversi con i suoi giochi, persuaso di averne vinto»*.

DA quell'uomo politico accorto che è Grosz non mi ha mai parlato né di F.16 né di «scambi» di armi o di mezzi bellici fra Italia e Ungheria. Si è differenziato da tutti gli altri interlocutori; è il più potente e quindi il solo che può distinguere fra argomenti di propaganda e argomenti seri. E' evidente che non possono esistere accordi separati fra Paesi del Patto di Varsavia e quelli del Patto Atlantico.

Il disarmo investe le alleanze e non le nazioni.

IL discorso cade sugli ebrei, e su Israele. Grosz non evita l'argomento. *«Trecentomila ebrei sono andati nello Stato d'Israele; e talenti anche nella prima emigrazione»*. E incalza: *«Ogni anno ci sono decine di migliaia di ebrei che vengono in Ungheria»* (dove gli israeliti sono scesi da ottocentomila a centomila).

Gli parlo del recente viaggio di Peres a Budapest. *«Noi non possiamo fare da mediatori»*: mi risponde con molta forza, pur ammettendo che egli è per il piano di Peres. *«Peres mi è simpatico. Non ha alternative»*. E poi aggiunge, sotto voce: *«E' la sola strada ma ci vuole tempo»*.

Giovanni Spadolini

TURISMO E ARCHEOLOGIA SULLE COSTE TIRRENICHE

A Lavinio sulle tracce di Enea

L'antica città oggi si chiama Pratica di Mare - Gli scavi riportano alla luce santuari e mura - Dal tempio di Minerva statue di terracotta in grandezza naturale - Sono per lo più fanciulle di singolare bellezza: tutto attorno si trovano le città delle Sabine - L'antichissimo cenotafio eretto in onore dell'eroe troiano

LAVINIO — Lungo le coste laziali, nelle ampie insenature e sulle placide spiagge che si estendono tra Formia e Tarquinia, un turismo e una villeggiatura intensi si legano alla vicinanza della capitale, come pure alla posizione intermedia di quest'area tra il Nord e il Sud d'Italia. Né certo può sfuggire, anche ai villeggianti più frettolosi, che in questi luoghi v'è un'attrazione ulteriore, a volte preminente: quella della storia antica, fiorita intorno a Roma e poi in funzione di Roma, che palesa le sue affascinanti vestigia.

Ciò avviene soprattutto da quando, negli ultimi anni, lo sviluppo urbanistico della capitale l'ha portata a estendersi sulle campagne circonvicine e fino al mare. Si è assistito allora, e si continua ad assistere, al prodigioso risorgere ovunque di abitati, necropoli, santuari, quasi a formare una corona intorno a Roma, dove intanto le recentissime scoperte sul Palatino rivelano, con le mura dell'età di Romolo, i fondamenti storici di racconti che credevamo fossero pura leggenda.

Tra tutti il più affascinante è senza dubbio quello, immortalato da Virgilio, dell'eroe Enea che, fuggito da Troia, sbarca dopo un lungo peregrinare sulle coste laziali, fonda la città di Lavinio, viene a battaglia con il re locale Turno e lo sconfigge, scomparendo poi per essere assunto tra gli dei; dalla fusione dei Troiani con le genti del Lazio nascerà il popolo romano, destinato a dominare il mondo.

Dov'è Lavinio? Nulla è più facile, in apparenza, del rispondere a questa domanda: poco a Nord di Anzio, lungo il litorale, l'indicazione «Lavinio - Lido di Enea» è fin troppo chiara. Vi corrisponde un paesino alto sul mare tra spiaggia e pineta, dove le strade e le agenzie turistiche ripetono ovunque il nome dell'eroe virgiliano. Tutto risolto, dunque? No, perché il paesino è moderno, senza tracce archeologiche, e dunque conserva il nome ma non la realtà del passato.

Lavinio moderna, insomma, non è Lavinio antica. Ma se anche le città camminano, lo fanno lentamente e non di molto: sicché conviene guardarsi intorno, ed ecco che Lavinio antica compare a qualche chilometro di distanza nell'entroterra, in direzione di Roma. E' oggi un piccolo borgo, chiamato Pratica di Mare, dal quale le antiche vestigia riaffiorano in seguito agli scavi promossi dalla cattedra di Topografia dell'Università di Roma, sotto la direzione di Ferdinando Castagnoli e Paolo Sommella.

E' una gita affascinante, da qualsiasi punto della costa disseminata di centri turistici: oltre a Lavinio moderna, il Lido dei Pini, Tor San Lorenzo, Tor Vaianica... Ed ecco le testimonianze dell'antica gloria: i quartieri abitati, i santuari, le mura. Gli ultimi scavi dimostrano che la città, fiorita almeno dal tempo delle origini di Roma e cioè dall'VIII secolo a.C., continuò a vivere nell'età imperiale, allorché fu sede di floride ville ed ebbe un particolare prestigio per le tradizioni che ad essa si legavano. Ancora nel IV secolo d.C., un edificio termale ne attesta la sussistenza.

Fra le scoperte di Lavinio, quella più straordinaria per l'arte antica è rappresentata dalle statue in terracotta, di grandezza naturale o quasi, scoperte nel santuario della dea Minerva e ora conservate nel locale deposito archeologico. Sono per lo più immagini di fanciulle offerenti, dai tratti di una finezza e di un'eleganza straordinarie, in cui traspare l'influenza preminente dei modelli greci. E' un nuovo capitolo di storia artistica che si rivela, dimostrando quanto fu essenziale l'apporto dei Greci alle origini del Lazio e di Roma.

Ma soprattutto, v'è a Lavinio una scoperta che attrae e affascina per le sue implicazioni: si tratta di una tomba di aspetto imponente, che risale al VII secolo a.C. e sulla quale nel IV secolo fu costruito un edificio di culto. Ebbene, quale scopo poteva avere tale edificio se non quello di venerare un eroe? E quale eroe poteva essere se non Enea? Con ciò, s'intende, non vogliamo affermare che una figura leggendaria sia esistita realmente, ma piuttosto che alla sua esistenza si credette già in epoca antica, poiché un tale monumento fu eretto per venerarla.

Lavinio. Così affiorano le statue durante lo scavo del deposito votivo. A fianco: una delicata e incantevole figura femminile in terracotta, riportata alla luce nel santuario dedicato a Minerva

Tutt'intorno a Roma, le leggende rivivono con un crescendo di ritrovamenti che non accenna a sostare. Chi non ricorda il racconto di Romolo che, per dare spose ai suoi seguaci, invita a una festa i Sabini e rapisce le loro donne? Ebbene, le città menzionate in quel racconto (Antenne, Fidene, Crustumerio) sono ormai una realtà archeologica, spesso confermata dalla continuità dei nomi, perché Antenne è l'attuale Monte Antenne e Fidene è oggi una borgata a Nord della capitale.

Ma il litorale del Lazio non vide solo l'espansione romana: vide anche il fiorire delle città etrusche, e non a caso queste si vengono oggi riscoprendo. Dov'è il paesino di villeggiatura di Santa Severa, elegante con le sue villette armonicamente disseminate, era un tempo Pyrgi, il porto di Cerveteri: una realtà archeologica visitabile nei suoi ruderi e nel suo Antiquarium, che contiene tra l'altro le immagini tra tutte più famose, quelle delle lamine d'oro su cui il re di Cerveteri scrisse intorno al 500 a.C., in etrusco e in punico, una dedica votiva alla dea cartaginese Astarte.

Intanto, di poco all'interno, la stessa Cerveteri si rivela finalmente, oltreché nelle sue celebri necropoli, nel suo abitato, che gli scavi del Consiglio Nazionale delle Ricerche stanno riportando alla luce. E' una caratteristica dell'etruscologia odierna quella di promuovere la scoperta degli abitati, mentre in passato si privilegiavano le necropoli per l'attrazione immediata degli oggetti che vi si potevano trovare; ma le necropoli non bastano a ricostruire la storia, occorrono anche e soprattutto le città a cui appartennero.

Un discorso analogo può farsi poco più a Nord, dove altri centri turistici si trovano nelle immediate vicinanze di Tarquinia. Questa grande città etrusca è celebre per le sue tombe dipinte, una delle quali è stata scoperta da ultimo e viene chiamata dei «demoni azzurri» per le immagini che la caratterizzano; ma fino ad epoca recente (incredibile ma vero) non si sapeva dove fosse l'abitato. Ora i sondaggi elettromagnetici della Fondazione Lerici l'hanno identificato sul colle della Civita, a un paio di chilometri dal paese attuale; e gli scavi dell'Università di Milano lo stanno riportando alla luce.

Tutto questo, e molto altro ancora, possono vedere i turisti e i villeggianti sulle coste laziali. Non c'è tratto di spiaggia, si può dire, che non presenti (o non celi) le testimonianze dell'antica storia: anche perché, a parte gli abitati, il litorale era disseminato di ville. A proposito delle quali, il caso più suggestivo è forse quello di Torre Astura, poco a Sud di Nettuno, dove un'elegante residenza romana con vasche attrezzate all'allevamento dei pesci è stata scoperta e appare evidente al visitatore tutt'intorno al castello, reso celebre dall'inganno che portò alla morte Corradino di Svevia.

Riaffiorano i ricordi scolastici; e proprio questo è un aspetto del fascino dell'archeologia. Sarà vero, come vuole poeticamente l'Aleardi, che una fila di corvi cinga in volo ogni mattina il castello, che il vento sibili tra i merli imitando il suono di una scure che cade, che i fondali marini si colorino a tratti di sangue? No, a questo l'archeologia non può rispondere.

Sabatino Moscati

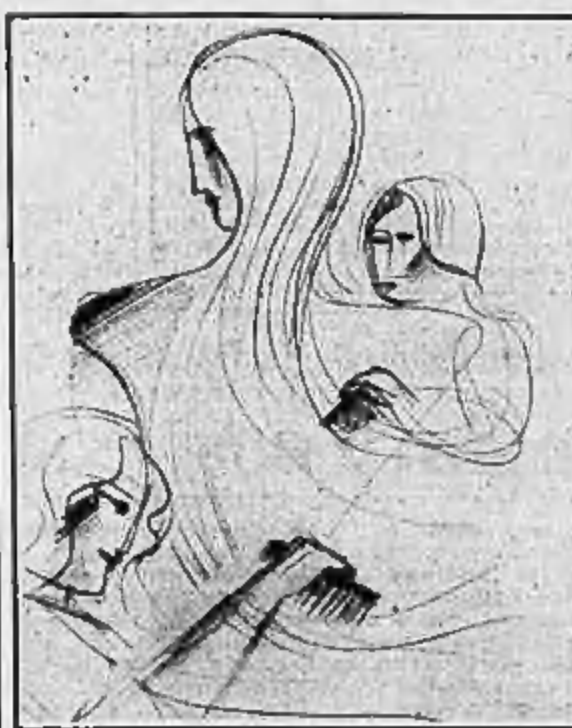
■ Castello Gizzi una mostra del pittore Koch

TORRE DE' PASSERI — Una mostra dedicata al pittore austriaco del primo '800 Joseph Anton Koch si aprirà in settembre a Torre de' Passeri (Pescara) nel castello Gizzi, la «casa di Dante in Abruzzo».

Koch è noto non soltanto per i suoi paesaggi della campagna romana, ma collaborò con Thorvaldsen e i Nazareni ai grandi affreschi sul Purgatorio e l'Inferno nella sala di Dante al Casino Massimo.

La mostra è organizzata insieme con istituzioni culturali austriache e con l'ambasciata della Germania Federale a Roma. Le opere esposte saranno 130.

ESPOSTE A LUGANO LE TEMPERE DI SCHLEMMER PER LA MUSICA DI «LES NOCES»

Colori di fiaba per Stravinski

Oskar Schlemmer: «Pettiniamo i capelli», disegno, 1927

LUGANO — Che cosa non ha inventato, promosso o patrocinato Hermann Scherchen, ogni volta che si trattava di musica moderna e del «nuovo» in genere! (giusta il velenoso, quanto magistrale ritratto che ne ha fatto Canetti nel *Gioco degli occhi*). Anche in vacanza, architettava e trascinava gli altri nei suoi progetti: come nell'estate del 1927, a Minusio nel Canton Ticino, quando cercò di infiammare Oskar Schlemmer a concepire versioni coreografiche di partiture musicali di particolare pregnanza.

A quel tempo era tutto preso dalla *Grande Fuga* op. 133 di Beethoven. Schlemmer, che soggiornava lì vicino, ad Ascona, tergiversava e cercava di mettersi in salvo da quella furia programmatrice; ma l'altro insisteva, e a metà settembre Scherchen ebbe ragione del procrastinante pittore ballerino scenografo e regista pilotandolo su *Les Noces* di Stravinski. Due anni avanti Scherchen ne aveva diretto a Francoforte la prima esecuzione (concertistica) tedesca; Schlemmer, dopo una serie di schizzi preparatori, passò agli acquerelli e infine approdò a una serie di tempere dipinte su carta fotografica nera che avrebbero dovuto essere proiettate in sincronia con la musica in uno spettacolo programmato a Berlino e a Lipsia per il 1928.

Per ragioni rimaste sconosciute (forse anche per l'iperattività del direttore d'orchestra), il lavoro non fu mai portato sulla scena e delle tempere di Schlemmer non si è più saputo nulla; ma oggi, una bella mostra allestita al Museo Cantonale d'Arte di Lugano, curata da Manuela Rossi e Hans Jörg Pauli, riporta in primo piano il frutto di quel concepimento creativo: una quarantina tra scenografie, acquerelli e disegni preparatori realizzati tra il 1927 e il 1928, in parte a Ascona e in parte al Bauhaus di Dessau; completano l'esposizione un ricco materiale fotografico su Schlemmer, Scherchen e Stravinski, e un video realizzato dalla Radiotelevisione della Svizzera italiana che per la prima volta mette in plausibile relazione quella sequenza figurativa con la musica delle *Noces*.

Nel 1927 Oskar Schlemmer dirigeva il laboratorio teatrale e quello di plastica del Bauhaus ed era una delle figure di spicco in quel celebre sodalizio; la creazione più tipica del suo sincretismo artistico era stata «Il balletto triadico» (*Das triadische Ballett*), rappresentato a Stoccarda nel 1922 e più volte ripreso, in particolare a Donaueschingen nel 1926 con musiche di Hindemith: l'occhio di Linceo della musica moderna di Scherchen deve essersi appuntato proprio qui per divinarne le possibilità combinatorie con il capolavoro stravinskiano.

Se *Il balletto triadico*, fedele al verbo della «nuova oggettività», aveva eliminato nei danzatori (tre per 18 costumi) ogni possibilità di espressione soggettiva a favore dello studio geometrico della figura umana, con *Les Noces* Schlemmer giunge a sopprimere *tout court* i ballerini, sostituiti dalla proiezione su fondale delle «scene» che ora si possono ammirare nella mostra luganese.

Il centro ritmico e figurativo delle tempere sembra agganciarsi a un meraviglioso dipinto di Kandinsky oggi al Lenbachhaus di Monaco, *Das bunte Leben* (La vita colorata) del 1907; di *Les Noces* Schlemmer ha colto la magia di caleidoscopio, e la traccia narrativa è appena segnata sotto il tripudio di trecce e riccioli d'oro, stivaloni, calici colmi, soli e lune, cuscini rigonfi, danze e cupole bulbose: dominano i gialli, i rosa, il turchino e il grigio fumo; nessun naturalismo nei volti di una umanità contesta di gemelli, denotata piuttosto dalla nervosità del segno grafico (splendido il contrasto di linee nel *Dolore delle madri*). Sicché il tono di fiaba è solo apparente, superato dal vitalismo della sintesi complessiva; e il contrappunto di segno e colore sembra suggerire proprio quel contrasto di «*sons soufflés*», come li chiamava Stravinski, cioè di voci, e di «*sons frappés*», quelli martellati dai quattro pianoforti più percussioni: in altre parole, il contrasto stesso su cui si fonda l'intuizione basilare del mirabile lavoro.

Giorgio Pestelli

A FIRENZE, DOPO IL RESTAURO

Gli stemmi dei Capitani tornano a Palazzo Vecchio

FIRENZE — Ritornano in Palazzo Vecchio a Firenze, dopo il restauro eseguito nell'Opificio delle Pietre Dure, tre stemmi di pietra con tracce di policromia. Grazie alle ricerche di Alessandro Cecchi della Galleria degli Uffizi, si è stabilito che sono armi di Capitani del popolo in servizio a Firenze nel Quattrocento.

Sono importanti non solo per l'arte, ma per la storia. Appesi nel cortile della residenza dei Capitani (oggi inglobata nel palazzo, con la costruzione della Sala del Cinquecento nel 1495), attestavano la successione dei magistrati nella carica.

Dei tre stemmi è stato possibile identificare solo quello che conserva maggiori tracce di policromia e doratura: appartenne a Ludovico di Tommaso di Ronco Sighifredo da Reggio Emilia, in carica dal 26 maggio al 13 settembre 1433. Fu lui, per incarico dei Priori, ad arrestare Cosimo il Vecchio.

Mossa a sorpresa del leader nero che aveva già mediato con la Siria

Jackson ritenta con Teheran «Aiutateci per gli ostaggi Usa»

Ha chiesto di incontrare il ministro degli Esteri Velayati a New York - Sfida a Dukakis e a Bush

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

WASHINGTON — In un'abile, duplice mossa elettorale, Jesse Jackson ha ieri chiesto di incontrare il ministro degli Esteri iraniano Velaiati all'Onu per discutere il rilascio degli ostaggi americani a Beirut, ed ha ammonito il candidato democratico alla presidenza, Dukakis, che *«l'unità del partito ha i suoi limiti»*, e che non sacrificherà ad essa il proprio programma politico. La «bomba Jackson» è esplosa a meno di tre settimane della *convention* repubblicana a New Orleans in Louisiana: se il leader nero ottenesse la liberazione degli ostaggi, Bush perderebbe ogni speranza di vittoria alle elezioni, e infatti il vicepresidente lo ha subito accusato di *«scendere a patti con il terrorismo»*. Dukakis invece ha incassato senza battere ciglio.

Obiettivo di Jackson, che ha così sconvolto entrambi i partiti, è di ripetere l'impresa del gennaio '84, altra vigilia elettorale, quando ritornò da una missione in Siria con un pilota americano catturato durante un bombardamento in Libano, il tenente Robert Goodman. Jackson contava allora di spiazzare Reagan, cosa che non gli riuscì, e di imporsi ai democratici, cosa che invece fece. Che l'iniziativa del leader nero sia diretta tanto contro Bush quanto contro Dukakis lo conferma una sua intervista al *Washington Post*: *«Il governatore* — ha detto Jackson — *deve dimostrare di tutelare davvero i nostri interessi... Se il 16 per cento delle minoranze non votasse, e un altro 16 per cento votasse per Bush, Dukakis verrebbe sconfitto»*.

Che cosa ha spinto Jackson ad agire? Da un lato, la constatazione che se Reagan realizzerà il suo disegno di richiamare le prime navi americane dal Golfo Persico e rilasciare i primi ostaggi a Beirut a settembre-ottobre, i repubblicani potrebbero vincere le elezioni. Dall'altro lato, il timore di venire emarginato a poco a poco dal «Duca», il cui astro continua a salire nel firmamento della fortunata *convention* di Atlanta. Il reverendo ha assunto l'iniziativa per battere sul tempo il presidente, e per garantirsi maggior potere contrattuale.

La prima risposta iraniana al creatore della «Coalizione arcobaleno», così battezzata per i colori delle diverse razze che la compongono, è stata negativa ma interlocutoria. *«Non mi risulta che abbia avuto luogo nessun contatto* — ha dichiarato un consigliere di Velaiati, Javad Zarif — *né credo che abbiamo molto da dirci»*. Jackson ha accolto l'ambigua reazione con serenità: *«Ho già parlato»*, ha spiegato, con il segretario generale dell'Onu de Cuellar *«e sto parlando con alcune delegazioni arabe che potrebbero mediare»*, una chiara allusione alla Siria. Il leader nero si è dichiarato pronto a recarsi al Palazzo di Vetro a New York, dove ieri i colloqui sulla pace nel Golfo Persico hanno subito un *«intervallo di riflessione»*, come ha riferito de Cuellar.

Nell'intervista al *Washington Post*, il numero tre dei democratici non ha accennato al suo piano per il rilascio degli ostaggi, ma si è concentrato sui suoi rapporti con Dukakis e con il candidato alla vicepresidenza Bentsen. *«Adesso che è passato qualche giorno dalla convention* — ha dichiarato — *appare ovvio che non tutti i nostri problemi sono stati risolti. Mi si chiede di appoggiare il partito, ma non mi si dice che cosa ne avrò in cambio»*.

Jackson ha criticato apertamente la linea di Bentsen in politica estera: *«Il senatore appoggia i contras* — ha osservato — *in violazione del nostro manifesto elettorale»*.

Forte dei sondaggi d'opinione — l'ultimo, del quotidiano *Wall Street Journal* e della televisione *Nbc*, gli attribuisce il 51 per cento dei voti contro il 34 per cento di Bush — Dukakis può permettersi per qualche tempo ancora di tenere le distanze dallo scomodo alleato. Ma a metà agosto, quando la *convention* repubblicana di New Orleans porterà alla ribalta il vicepresidente, quando il grande persuasore Reagan si getterà nella campagna elettorale, e questo margine si ridurrà di molto, il «Duca» dovrà fare toccare con mano agli elettori che la nuova unità dei democratici è reale, non fittizia.

Bush si accinge a sfruttare la situazione in due modi. Terrà l'America in sospeso sul suo compagno di corsa per la Casa Bianca fino alla *convention*; ha già annunciato che lo sceglierà a New Orleans, non prima, per strappare la massima pubblicità ai mass media. E ammonirà l'elettorato che i democratici sono «un *mostro a tre facce*», quelle opposte di Dukakis, Bentsen e Jackson.

Ennio Caretto

Armi chimiche Gli Usa svelano dove sono le fabbriche

GINEVRA — Con una decisione a sorpresa il rappresentante americano alla conferenza del disarmo di Ginevra ha rivelato le località dove sono situati gli impianti di produzione delle armi chimiche negli Usa. Max Friedersdorf, il capo della delegazione americana, ha parlato di un passo «senza precedenti» che si propone di incoraggiare anche gli altri Paesi ad essere molto meno reticenti sul problema in modo da porre le basi per un accordo di distruzione sia dei depositi che delle fabbriche di armi chimiche. L'obiettivo, ha detto Friedersdorf, è di *«contribuire sia ad una maggiore fiducia sia alla trattativa sui vari aspetti»* di una convenzione internazionale che metta al bando produzione, immagazzinaggio e impiego delle armi chimiche.

Molti Paesi hanno assicurato di non aver nessun impianto del genere, ma Friedersdorf ha fatto capire che gli Stati Uniti sono convinti che alcuni dicano il falso. Non ha indicato, però, chi essi siano. In passato gli americani parlarono di ben 15 Paesi ma senza far mai nomi.

Teheran rivela: Mosca si è proposta come sede per le trattative di tregua

«Invito in Urss per Iran e Iraq»

«Abbiamo rifiutato perché il Cremlino si finge neutrale ma in realtà appoggia Saddam Hussein» Sul fronte continuano gli scontri: khomeinisti e mujaheddin rivendicano grandi vittorie - Riprende oggi il negoziato al Palazzo di Vetro - Velayati respinge sempre il contatto diretto

NEW YORK — Mentre alle Nazioni Unite il segretario generale dell'Onu sta faticosamente cercando un accordo coi ministri degli Esteri dell'Iran e dell'Iraq per porre fine alle ostilità, tanto il governo di Teheran che gli anti-khomeinisti, i *mujaheddin* del popolo, alleati di Baghdad, annunciano grossi successi.

Intanto il primo vice ministro degli Esteri iraniano Besharati ha dichiarato che Mosca ha proposto a Iran e Iraq colloqui diretti in territorio sovietico per porre termine al conflitto tra i due Paesi. Nel corso di una dichiarazione a Radio Teheran, Besharati ha affermato: *«I sovietici hanno detto recentemente che sarebbe bene se Iran e Iraq negoziassero direttamente in Unione Sovietica»*. Ma Besharati ha respinto l'offerta affermando che i sovietici *«vogliono apparire neutrali per aumentare la loro influenza, ma hanno sostenuto il presidente iracheno Saddam Hussein lungo tutto il corso della guerra e sono corresponsabili dei suoi crimini»*.

Sul fronte la battaglia continua, e entrambe le parti si proclamano vincitrici. Secondo l'agenzia di Teheran, le forze iraniane hanno sgominato un grosso reparto iracheno che si avvaleva dell'appoggio dei *mujaheddin* dopo due giorni di combattimenti nei quali «gli invasori» hanno perduto 4 mila uomini fra morti e feriti: *«I combattenti dell'Islam sono riusciti ad infliggere pesanti perdite al nemico aggressore e ai suoi arroganti mercenari»*.

Il comunicato aggiunge che i combattimenti attorno a Eslamabad, nell'Iran occidentale, sono proseguiti contro «*i resti delle truppe nemiche*» che sono state accerchiate «*dai combattenti islamici*».

Opposta la versione dei guerriglieri anti-khomeinisti: un comunicato dello stato maggiore afferma che i *mujaheddin* del popolo dopo tre giorni dell'offensiva «luce eterna» hanno inflitto 40 mila tra morti e feriti ai *pasdaran* del regime. I guerriglieri hanno affermato nei giorni scorsi di avere occupato Eslamabad e Karand infliggendo pesanti perdite alle forze governative iraniane. Mercoledì Teheran ha annunciato che i suoi soldati avevano rioccupato Eslamabad ed ucciso 1100 ribelli, ma non aveva menzionato i mujaheddin.

L'Iran ha annunciato anche una offensiva per snidare le unità irachene a Khorramshahr, sul fronte meridionale.

Le due delegazioni di osservatori dell'Onu inviati da de Cuellar a Teheran e a Baghdad per studiare gli aspetti militari dell'attuazione della tregua e dello scambio dei prigionieri, hanno proseguito la loro attività ma non si sa se abbiano fatto progressi. De Cuellar dopo i colloqui con Velayati e Aziz non ha voluto sbilanciarsi sulle prospettive di poter arrivare sollecitamente ad un accordo di tregua. Le trattative hanno avuto una pausa e riprenderanno oggi.

Il governo iracheno insiste per colloqui diretti fra i due ministri degli Esteri, che Teheran respinge, almeno per il momento. *(Ansa-Agi-Ap)*

La tregua, spettro dei curdi

NOSTRO SERVIZIO

PARIGI — La decisione di Baghdad e di Teheran di avviare negoziati sotto l'egida delle Nazioni Unite per mettere fine alla guerra del Golfo, ha provocato un vivo allarme tra i *pechmerga* (i guerriglieri curdi) iraniani e iracheni. Avevano approfittato in qualche modo della guerra per concludere un alleanza con Teheran o Baghdad (per combattere meglio i regimi loro avversari) e ora temono le conseguenze di un eventuale cessate il fuoco.

Di ritorno da Washington, dove ha patrocinato la causa dei curdi iracheni presso il Dipartimento di Stato, Jalal Talabani, capo della maggiore formazione dei ribelli curdi iracheni, ha dichiarato al giornale inglese *Guardian* che si attende un peggioramento della situazione dei suoi uomini che, ha detto, dovranno *«cercare rifugio sulle montagne»* con l'aiuto degli iraniani. I *pechmerga* iracheni nel corso degli ultimi due anni hanno preso il controllo di zone non trascurabili della pianura del Curdistan iracheno. Talabani afferma che i suoi guerrieri dovranno ora fronteggiare tutta la potenza dell'esercito di Baghdad, utilizzabile dopo un eventuale accordo di pace.

«Dovremo allora cambiare tattica, ma continueremo la lotta *sotto altre forme»* ha dichiarato, lasciando capire che i combattenti curdi torneranno alla tattica della guerriglia che avevano un po' imprudentemente abbandonato per tentare di lanciarsi in una guerra convenzionale a fianco degli iraniani.

Di passaggio a Parigi, lo sceicco Ezedine Husseini, capo spirituale sunnita del Kurdistan iraniano la cui autorità morale è riconosciuta da tutte le formazioni dei *pechmerga* iraniani, si mostra meno preoccupato sulla sorte dei suoi partigiani, dice che sono solidamente installati nel Curdistan iraniano e hanno il pieno appoggio delle popolazioni locali. *«La guerra tra i curdi iraniani e il governo di Teheran* — ci ha detto — *c'era ben prima della guera tra Iran e Iraq, e continuerà, quale che sia l'esito dei negoziati tra Baghdad e Teheran, fino a quando non avremo ottenuto il riconoscimento dei nostri diritti nazionali»*.

Non teme un eventuale disimpegno degli iracheni che forniscono ai guerrieri curdi iraniani un aiuto logistico non indifferente?

«Ammetto, risponde, *che la guerriglia curda in Iran possa essere privata di alcuni vantaggi e incontrare più grandi difficoltà nella lotta»*. Esclude tuttavia che possa ripetersi il dramma del movimento del generale Barazani. Questo gruppo fu cancellato nello spazio di qualche giorno quando lo Scià concluse, nel marzo del '75, con Saddam Hussein l'accordo di Algeri nel quale si impegnava a chiudere le sue frontiere con il Curdistan iracheno. *«Abbiamo tenuto conto delle amare esperienze del passato e le organizzazioni curde iraniane hanno saputo salvaguardare, malgrado qualche aggiustamento tattico con Baghdad, la loro indipendenza»*.

I *pechmerga* iraniani sono veramente indipendenti rispetto all'Iraq? Su questo tema lo sceicco Husseini si è mostrato molto reticente. *«Nell'interesse della nostra causa, siamo obbligati a una certa riservatezza nei giudizi e dichiarazioni pubbliche»*. E' per questo che, pur deplorando l'uso da parte di Baghdad dei gas contro i curdi iracheni, afferma di non aver giudicato utile condannare pubblicamente «il *dramma di Halabja*». *«Il mondo intero l'ha fatto* — dice — *non era dunque necessario che lo facessi anch'io»*. Aggiungendo quasi a mo' di scusa: *«I curdi sono in una situazione molto difficile. Per necessità tattica, sono costretti ad accettare alcune cose spiacevoli che ci sono state imposte dalla guerra tra Iran e Iraq»*.

Jean Gueyras

Il Senato Usa minaccia ritorsioni se le forniture cinesi al Medio Oriente continueranno

E' a Pechino il supermarket delle armi

Esportazioni per 2500 miliardi di lire l'anno, un aumento del 150 per cento - Gli addetti militari fungono da «rappresentanti» - Il segreto: tecnologie occidentali e prezzi bassi

NEW YORK — Il Senato Usa ha chiesto alla Casa Bianca di «riesaminare» le relazioni con il governo di Pechino, in particolare per le forniture di tecnologia, se la Cina non cesserà di fornire materiale bellico ai Paesi del Medio Oriente. Approvata mercoledì sera con 97 voti a favore e nessuno contrario sotto forma di emendamento alla legge di bilancio per i dicasteri degli Esteri, della Giustizia e del Commercio, la richiesta era stata avanzata dal capo della minoranza repubblicana Dole. L'emendamento non ha valore vincolante per la Casa Bianca.

(Ansa)

La Cina popolare, negli ultimi anni, è diventata uno dei grandi fornitori di armi del Terzo Mondo: senza essere confrontabile a Stati Uniti, Unione Sovietica e Francia, ha tuttavia raggiunto (e superato) il livello di Paesi come la Germania Federale, la Gran Bretagna e la stessa Italia. Lo ha rivelato il rapporto 1987 del Sipri (Stockholm International Peace Research Institute) pubblicato a novembre, e le notizie di questi ultimi mesi, provenienti dall'area calda del Golfo Persico, confermano questa impressione.

Di certo si sa che nel 1986 le armi (per lo più sistemi semplici e rozzi, ma funzionali e di basso costo) hanno rappresentato l'8 per cento dell'export globale cinese, per un valore che ha superato i 2 miliardi di dollari (2500 miliardi di lire), ottenuto soprattutto con vendite in Medio Oriente.

Rispetto all'inizio degli Anni 80, l'incremento di vendite cinesi supera il 150 per cento. Il contratto più recente (Siria esclusa), è quello con l'Arabia Saudita per la fornitura di missili balistici a medio raggio CSS-2 (ordigni superati ma sempre temibili, avendo tremila km di portata e la possibilità di montare una testata atomica), armi che Riad afferma di avere acquistato «per motivi esclusivamente difensivi».

Secondo gli analisti occidentali, la Cina è divenuta uno dei maggiori fornitori dei Paesi belligeranti del Golfo (senza preferenze per uno o per l'altro), raggiunti con il sistema della triangolazione attraverso la Corea del Nord, l'Egitto, la Libia. Allo stesso modo ha fornito persino armi ai contras, con il beneplacito degli Stati Uniti.

Negli Anni 80 in Cina si sono sviluppate una mezza dozzina di fabbriche d'armi, che fanno capo per l'esportazione alla Poly Technologies (Politech), azienda diventata nota per aver commercializzato all'estero i missili Silkworm di cui si è dotato l'Iran la scorsa estate. Presidente dell'impresa è il genero di Deng Xiaoping, Hu Ping. Con lui collabora strettamente He Pengfei, direttore del settore equipaggiamenti dell'esercito, figlio del maresciallo He Long, uno dei più importanti generali cinesi.

La Politech, infatti, più che mezzi nuovi sta vendendo all'estero tutto il materiale immagazzinato per anni e che ora è diventato inutile dopo la ristrutturazione (qualitativa più che quantitativa) dell'esercito cinese e i conseguenti tagli (oltre il 25 per cento) negli effettivi. I ricavi vengono impiegati per l'ammodernamento dell'armata di Pechino.

Accanto alla Politech, e spesso in concorrenza, vi sono sette aziende, costituite in corporation a controllo statale: la Norinco (corazzati, artiglierie, armi leggere e munizionamento), la Cpmiec (missili strategici e tattici), la Cssc (navi), la Ceiec (apparecchiature elettroniche), la Great Wall (razzi vettori), la Catic (aerei) e la Cneic (applicazioni dell'energia nucleare).

Questo gruppo di aziende gode dell'aiuto incondizionato degli addetti militari cinesi, impiegati a tempo pieno nel ruolo di rappresentanti dell'industria bellica e sparsi in sessanta Paesi di cui la metà sono ormai clienti: dopo il Medio Oriente l'interesse è rivolto all'America Latina e all'Africa.

La gamma della produzione cinese è vasta, ma sempre derivata da modelli preesistenti, anche occidentali, copiati o addirittura prodotti con tecnologie acquistate regolarmente in Occidente. Gli stessi Stati Uniti all'inizio di marzo hanno allentato le restrizioni per la vendita di tecnologie alla Cina.

Il Giappone, invece, sta combattendo le vendite illegali di alta tecnologia alla Cina: all'inizio di aprile vi è stata una serie di blitz in tre ditte d'import-export di Tokyo, tra cui la Kyokutò Shokai, accusata di aver venduto a Pechino sette progetti proibiti.

Ma il caccia cinese F-7 (copia del Mig-21) ha avionica britannica Gec regolarmente acquistata, mentre la stessa Aeritalia ha sottoscritto un contratto per fornire apparecchiature elettroniche al caccia da attacco al suolo A-5 (versione cinese del Mig 19). Dalla statunitense Grumman proviene l'avionica (valore del primo contratto, 550 milioni di dollari) del caccia multiruolo F-8II, destinato per ora soltanto all'aviazione cinese.

Austria, Germania e soprattutto Israele (che pure non ha relazioni diplomatiche con la Cina) forniscono tecnici e assistenza per realizzare corazzati, soprattutto «rifacimenti» («ottimamente riusciti», dicono gli analisti militari) di modelli vecchi, a volte persino di «prede belliche», come è accaduto per i carri sovietici T-54 e 55 catturati dagli israeliani e, sembra, rivenduti agli iracheni, dopo il «maquillage» in Cina, attraverso Singapore.

Gianni Bisio

CAMBOGIA, SOLO MEZZO SUCCESSO PER I NEGOZIATI

Giakarta. Un impegno di accordarsi per una soluzione politica del conflitto cambogiano prima della fine del 1990 è l'unico risultato raggiunto nella località di Bogor in Indonesia (nella foto) dai rappresentanti dei tre movimenti della guerriglia dopo quattro giorni di «contatti informali». A mettere in difficoltà il negoziato è stata la ferma opposizione della fazione dei khmer rossi, la più forte militarmente e la più tristemente famosa, a qualsiasi concessione che la potesse indebolire in un futuro governo. Il delegato vietnamita, il ministro degli Esteri Co Thatch, ha detto di essere «per metà felice» dell'andamento dei colloqui ed ha aggiunto: «Siamo decisi ad arrivare a una soluzione politica prima della fine del 1990». Le parti continueranno a discutere i loro contrasti e entro la fine dell'anno decideranno se sia il caso di tenere ulteriori colloqui. I partecipanti si sono anche accordati sulla necessità di definire un calendario per il ritiro dei vietnamiti e per una presenza internazionale che controlli tale operazione (Telefoto Associated Press)

Si costituisce, Scotland Yard non gli crede e lo invita ad andarsene

L'uomo dell'Ira implorò l'arresto

LONDRA — Un sospetto terrorista dell'*Ira*, l'esercito repubblicano irlandese, che si era presentato ad un commissariato di polizia di Londra per costituirsi e confessare i suoi delitti, ha dovuto implorare i poliziotti di credere alla sua storia, dopo che questi gli avevano detto di togliersi dai piedi. Per convincerli, l'uomo ha dovuto telefonare alla polizia nordirlandese perché confermasse le sue «credenziali» di autentico terrorista. Lo ha rivelato ieri in un servizio esclusivo il quotidiano *Daily Express*.

Sapendo di essere braccato da un gruppo di membri dell'*Ira* che volevano impedirgli di parlare rivelando i risvolti segreti di alcune operazioni dell'organizzazione (tra cui l'uccisione di sei militari saltati in aria nella loro auto il mese scorso a Lisburn, nell'Irlanda del Nord), l'uomo ha cercato di mettersi al sicuro presso le forze dell'ordine deluso dalla piega di brutalità che avevano preso di recente le operazioni dei «provisional» dell'*Ira*.

Quando il terrorista si è deciso, ed è andato a vuotare il sacco ai poliziotti di Rochester Row, uno dei principali commissariati di polizia del centro di Londra, inizialmente non gli hanno creduto e gli hanno detto di andarsene. Solo in un secondo tempo è stato arrestato.

Scotland Yard, che ha sostanzialmente confermato la notizia, ha reso noto che l'uomo è stato arrestato ed è stato affidato alla *Royal Ulster Constabulary*, la polizia nordirlandese. Funzionari di Belfast hanno annunciato che un sospetto appartenente all'*Ira* è attualmente sottoposto ad interrogatorio in un commissariato. *(Ansa)*

«L'esercito ha violato la sovranità slovena»

Il capo del partito dopo le condanne dei giornalisti

BONN — Il capo del partito comunista sloveno, Milan Kucan, ha dichiarato che l'esercito «ha violato» la sovranità della Repubblica slovena sottoponendo a giudizio militare i tre giornalisti e un sottufficiale, condannati mercoledì per aver «rivelato segreti militari». Ha anche criticato con durezza il rifiuto del tribunale di accettare lo sloveno come lingua del processo. «Gli sloveni non possono considerare come proprio un Paese che non garantisce la libertà di parlare sloveno».

Le dichiarazioni di Kucan sono il primo segnale del crescere della tensione politica dopo la condanna del sottufficiale e dei tre giornalisti.

Kucan, massimo esponente dei comunisti riformatori e liberali della Slovenia, ha attaccato con una durezza insolita le autorità militari in una riunione del partito.

La lega comunista slovena presieduta da Kucan aveva chiesto che il giudizio si svolgesse a porte aperte.

Hermann Tertsch

Il direttore della Sanità Usa Koop: due terzi dei decessi imputabili a cattiva alimentazione

«Americani, mangiare così è suicidio»

DALLA REDAZIONE

WASHINGTON — L'alimentazione degli americani è così cattiva e le loro diete sono così drastiche da portare, direttamente o indirettamente, a malattie che provocano i due terzi dei decessi annui, un milione e mezzo su due milioni e 100 mila morti. Lo afferma il direttore generale della Sanità, il dottor Everett Koop, nel più imponente documento sulla diseducazione alimentare statunitense mai pubblicato, un tomo di 712 pagine dal titolo «*Rapporto sulla nutrizione e la salute*». Nel dossier, considerato una ricerca risolutiva in materia, come quello del '64 sul fumo, sfociato nell'attuale crociata contro le sigarette, Koop sostiene che *«se non fumate e non bevete smodatamente, un'alimentazione accurata è il fattore più importante della longevità»*.

Benché la denutrizione rimanga un problema grave in frange piuttosto consistenti della società americana — aggiunge la massima autorità medica americana — *«per la maggioranza dei cittadini il pericolo vero è quello dell'alimentazione sbagliata ed eccessiva»*. *«Il consumo di grassi è tale da condurre o a malattie di cuore e circolatorie, o a certi tipi di cancro, o al diabete, o alla pressione alta, o all'obesità»*, ammonisce in particolare Everett Koop.

«Mangiamo troppi hamburgers, patatine fritte, polli e via di seguito. I grassi ammontano in media al 37 per cento delle nostre calorie mentre dovrebbero essere assai meno del 30 per cento». Il direttore generale della Sanità consiglia — ordina anzi — un'alimentazione basata sui carboidrati, la frutta, la verdura, i cereali.

La stesura del rapporto è costata quattro anni di lavoro a un'équipe di 200 dietologi, che ha esaminato 2500 studi condotti in precedenza in tutto il mondo. Conclusione della ricerca: gli americani ignorano il cibo sano, bevono troppi alcolici, non fanno abbastanza esercizio fisico. Dopo il fumo e l'alcool, essa proclama, il nemico pubblico numero uno della salute degli Stati Uniti è il grasso. Il documento sottolinea che *«l'autocontrollo nel bere è parte integrante della buona dieta: non bisogna consumare più di due bicchieri al giorno, e la donna incinta dovrebbe essere astemia»*. Ma anche gli americani in forma sembrano avere il colesterolo alto, e rischiano l'arteriosclerosi: di qui l'esigenza di fare più ginnastica, o nuoto, o corsa.

Come il rapporto sul fumo nel '64 — ma ci sono voluti vent'anni perché gli Stati Uniti cambiassero abitudini — così questo sull'alimentazione ha avuto una risonanza enorme. Gli americani sono ormai malati di «fast food», del cibo fritto e grasso che viene servito loro al banco; essi consumano il 40 per cento dei loro pasti fuori casa, e spesso in famiglia riscaldano cibi precotti del supermercato, pizza soprattutto.

I bambini si nutrono di «cookies», biscotti, e di dolciumi. Adeguarsi alle istruzioni del rapporto non sarà tanto facile: tra le altre cose, Koop prescrive: meno burro, meno sale, meno condimenti, addirittura meno vitamine (prese dal 40 per cento degli americani, a una spesa di un miliardo e mezzo di dollari annui, oltre duemila miliardi di lire).

Gli esperti hanno apprezzato «il carattere enciclopedico» del dossier, come ha detto il dottor John La Rosa, della *Associazione Americana per il Cuore*, e l'impatto psicologico che si sta riverberando sulla popolazione. *«L'anno scorso* — ha notato La Rosa — *oltre un milione di persone è morto per malattie cardiache, e quasi mezzo milione di cancro. Calcoliamo che nel 60 per cento dei casi per le donne, e nel 40 per cento dei casi per gli uomini, vi abbia contribuito la cattiva alimentazione. Queste cifre vanno ridotte in modo drastico»*. La Rosa ha precisato che le calorie ingerite da una persona normale devono provenire per più del 50 per cento dai carboidrati e per il 15 per cento dalle proteine: *«Siamo nel giusto solo per queste ultime»*.

Un passo chiave nel riavvicinamento tra i due Paesi

Dopo 21 anni arriva a Mosca una delegazione israeliana

A livello consolare, è guidata da un emigrato sovietico - Stasera la visita alla sinagoga della capitale

NOSTRO SERVIZIO

MOSCA — Una delegazione consolare israeliana è arrivata a Mosca, nella serata di ieri, dopo ventun anni di congelamento dei rapporti tra i due Paesi. Dal 1967, dalla fine cioè della «guerra dei sei giorni», l'Urss e Israele hanno rotto i rapporti diplomatici, e questa visita apre per la prima volta delle prospettive concrete per un loro definitivo ristabilimento. Le fonti ufficiali sovietiche tendono a sottolineare il basso profilo dell'incontro diplomatico rimarcando il suo carattere esclusivamente tecnico, ma il riavvicinamento delle due parti ha un grande significato negli equilibri politici internazionali.

La delegazione, composta da sei membri e capeggiata da Meron Gordon, un ex emigrato sovietico, ha ottenuto un visto di permanenza di due mesi, ma è quasi certo che la sua visita durerà molto più a lungo. Una rappresentanza sovietica omologa si trova infatti in Israele già da un anno, ufficialmente per prendersi cura dei beni dell'Urss nello Stato ebraico, in realtà per tessere maree trame che portino al ristabilimento dei rapporti. La reciprocità della visita era attesa (è un anno già che si parlava dell'arrivo della delegazione) ed anche gli israeliani avranno a Mosca il loro da fare.

Questa sera andranno alla sinagoga della capitale per partecipare alla preghiera del sabato, hanno già annunciato una serie di incontri con i rappresentanti degli ebrei sovietici (una comunità di circa due milioni e mezzo) e certamente si occuperanno della questione del rilascio dei visti d'espatrio per gli ebrei che chiedono di trasferirsi in Israele.

L'atteggiamento della leadership del Cremlino è cambiato significativamente, a questo proposito, proprio negli ultimi tempi. I visti di emigrazione per gli ebrei sovietici, che raggiunsero nel '79 una punta di 51.000 permessi, diminuirono nell'86 a soli 943. Nell'87 però è stato concesso di emigrare a più di 8000 di loro, una cifra che verrà senz'altro largamente superata quest'anno. Israele spera dunque di ottenere dal Cremlino, tra le altre cose, maggiori facilitazioni per il rilascio dei visti, preoccupata com'è dalla crescita della popolazione araba nei suoi territori.

La lenta ripresa dei contatti diplomatici tra i due Paesi dipende in una certa misura dal recente cambio di atteggiamento del Cremlino. In maggio gli israeliani affermarono che Mosca non pone più come condizione la creazione di uno Stato indipendente palestinese come elemento indispensabile nella trattativa di pace per il conflitto arabo-israeliano; ciò venne indirettamente confermato dal ministro degli Esteri israeliano Simon Peres durante i colloqui con i rappresentanti ufficiali sovietici a Madrid, Washington e Ginevra due mesi fa.

La mancanza di normali relazioni tra i due Paesi rappresenta da tempo un ostacolo a un ruolo politico dell'Urss nelle trattative di pace per il Medio Oriente. Stati Uniti e Israele hanno posto infatti il ristabilimento dei rapporti diplomatici come condizione per convocare una conferenza internazionale di pace mentre Gorbaciov, nel giugno scorso, ha detto che Mosca sarebbe pronta a reinstaurarli non appena la conferenza avesse inizio, ma solo dopo l'adesione dello Stato ebraico.

Ma il Cremlino deve badare anche a non urtare la sensibilità dei Paesi Arabi, fortemente ostili alla ripresa di normali rapporti tra l'Urss e Israele che sancirebbe un implicito riconoscimento dello Stato ebraico; a questo si deve la reticenza e la volontà di minimizzare la visita da parte dei portavoce ufficiali, interessati a non attirare troppo l'attenzione del pubblico internazionale su di essa.

Per dare un segno di equilibrio alcuni mesi fa i sovietici lasciarono intendere di volere ristabilire, sempre alla vigilia dell'eventuale conferenza internazionale di pace, i rapporti diplomatici con l'Arabia Saudita. Il disgelo tra Mosca e Tel Aviv è dunque un passo indispensabile sul cammino di pace del lungo conflitto mediorientale.

Paola Delle Fratte

Il premier ungherese: riesumeremo la salma e la daremo alla famiglia

«Nagy avrà una sepoltura»

DALLA REDAZIONE

WASHINGTON — Il premier ungherese Grosz ha dichiarato che i resti mortali di Imre Nagy, il leader della rivoluzione del '56, potrebbero essere presto restituite alla famiglia. Grosz, che ieri si è incontrato con Reagan alla Casa Bianca, ha prospettato una decisione in questo senso al ritorno a Budapest, dopo un viaggio di una settimana in America. Nagy, a cui era stata promessa salva la vita, fu ucciso dopo che i carri armati sovietici soffocarono la rivolta, e i suoi resti vennero nascosti e mai riportati alla luce. Ogni anno, nel cimitero di Budapest amici e congiunti ne ricordano la scomparsa.

In un incontro coi giornalisti, il leader ungherese non ha neppure escluso che a Budapest possano nascere altri partiti, oltre quello comunista. «*Penso che sarebbe possibile qualsiasi sistema politico*» ha dichiarato. «*Ma il monopartitismo è una realtà storica che non si può ignorare, e il passaggio al pluralismo non è al primo posto dei nostri impegni*».

La decisione di restituire i resti di Nagy alla famiglia s'inquadrerebbe nella glasnost lanciata da Grosz in Ungheria con fervore maggiore di Gorbaciov in Urss. Nel discorso di commiato da Reagan, il premier ha infatti sottolineato che le riforme economiche di cui il suo Paese ha bisogno sarebbero destinate al fallimento senza quelle politiche. «*Siamo consapevoli* — ha dichiarato Grosz — *che i nostri cittadini devono avere maggiori diritti e maggior libertà: modernizzeremo le nostre istituzioni*».

Il presidente Reagan ha definito l'ospite «*dello stesso stampo di Gorbaciov*», un leader per cui nutre grande ammirazione. Ma non è riuscito a strappargli indicazioni precise su un eventuale ritiro dei 65 mila soldati sovietici dall'Ungheria. Grosz ha risposto che «*il ritiro è in discussione insieme con quello di altre truppe di altri Paesi dell'Est europeo, ma va accompagnato da qualche riduzione delle forze della Nato*». Il premier ungherese ha così sollecitato una iniziativa congiunta delle superpotenze a cui per ora gli Stati Uniti sono contrari, preferendo che la questione vada risolta ai negoziati di Vienna.

La Casa Bianca non ha nascosto il proprio rammarico per la mancata conferma del ritiro anche parziale dei militari russi, ma ha detto di aver trovato in Grosz «*la stessa volontà di Gorbaciov di attuare il disarmo, per poter investire nell'economia*». Ha inoltre manifestato il proprio compiacimento per la disponibilità dell'Ungheria ad aprirsi agli investimenti americani; il premier ha insistito che gli Usa potrebbero essere azionisti di maggioranza in qualsiasi impresa congiunta. Salutando l'ospite, Reagan ha affermato: «*Sono convinto che i rapporti tra i nostri due Paesi abbiano compiuto una svolta molto importante*». Il Presidente ha esortato Grosz a importare prodotti Usa, «*soprattutto aerei*».

La visita di Grosz a Washington è stata la prima di un segretario del partito comunista ungherese. Con Kadar, l'uomo della ricostruzione di Budapest dopo il '56, la Casa Bianca non aveva mai stabilito un buon rapporto di lavoro. Oggi invece considera l'Ungheria «*il laboratorio del gorbaciovismo*».

Democrazia, piano di pace: intervista al leader del Nicaragua

Ortega: America, rassegnati

«Anche Bush è meglio di Reagan» - «L'Europa non può pretendere di darci lezioni di libertà» - «Non accettiamo imposizioni neppure da Gorbaciov»

Anche se continua il tacito accordo di tregua fra i sandinisti al potere in Nicaragua ed i contras, i rivoluzionari appoggiati dagli Stati Uniti, la situazione in America Centrale, dopo l'espulsione dell'ambasciatore americano a Managua, rimane tesa e confusa, e le prospettive di una soluzione appaiono più che mai fragili. La pace in Centro America dipende in larga misura dalla disponibilità dei sandinisti ad accettare quei principi di pluralismo e libertà che hanno sempre dimostrato di disprezzare. I Presidenti dei cinque Paesi coinvolti nel piano di pace Arias, che ho incontrato nel corso di una recente missione per conto del Parlamento Europeo, esprimono seri dubbi sulla possibilità di porre fine alla cronica instabilità della zona, fomentata da una invadente presenza americana, e dalla aggressività di un regime comunista in Nicaragua, innesto estraneo nel corpo centro-americano che provoca nei suoi vicini qualche invidia e molte reazioni di rigetto. Il piano Arias riguarda tutta la regione, ma il Nicaragua rimane il suo più difficile banco di prova: offre in pratica ai sandinisti una fine delle ostilità sempre più indispensabile per salvare il Paese dalla catastrofe economica, in cambio di un riconoscimento del principio dell'alternanza democratica al potere. I governanti di Managua hanno fatto concessioni tanto significative quanto facilmente reversibili su questa strada, come l'abolizione dello stato di emergenza e della censura, ed il rilascio di gruppi di prigionieri, ma rifiutano di modificare la Costituzione che identifica il governo del Paese con il movimento sandinista.

Del resto, se così facessero sarebbero i primi nella storia del comunismo a mettere volontariamente in palio il loro potere. E' più probabile che intendano concedere alcuni aspetti formali di democrazia, senza mai cedere veramente il potere, pronti a fare marcia indietro non appena mutassero le condizioni attuali.

Ma sentiamo cosa dice a proposito di tutto questo il Comandante Daniel Ortega Saavedra, Presidente del Nicaragua.

— Signor Presidente, il piano Arias, che voi avete sottoscritto, tende a realizzare quel pluralismo cui voi vi ispiravate all'inizio della vostra rivoluzione, quando ancora godevate dell'appoggio americano. Ecco, non le vengono mai dei dubbi se tutto questo sia stato inutile: 7 anni di guerra, un paese in condizioni economiche disperate, 40 mila morti, per ritornare al punto di prima? Non si poteva evitare?

«Si sarebbe potuto evitare se gli Stati Uniti accusandoci di minacciare la loro sicurezza e quella del Centro America non avessero voluto fare una guerra contro il Nicaragua che ha portato alla destabilizzazione politica, economica e sociale del nostro popolo. Il governo di Washington ha sempre svolto un ruolo fondamentale nel dividere i presidenti del Centro America, nell'evitare che avessero contatti con noi.

Ecco perché il piano Arias ha un'importanza storica: per la prima volta gli altri quattro Presidenti hanno riconosciuto la realtà storica della rivoluzione nicaraguense, compiendo uno straordinario gesto d'indipendenza nei confronti degli Stati Uniti. Lo stesso Presidente dell'Honduras, Ascona, mi ha detto che se la nostra rivoluzione non avesse trionfato, lui non sarebbe al suo posto, né Duarte nel Salvador, né Cerezo in Guatemala: in tutti quei Paesi ci sarebbero ancora regimi militari.

Ora speriamo che la nuova amministrazione americana applichi una politica realistica, diversa da quella di Reagan che sul punto del Nicaragua credo abbia una vera e propria ossessione. Molti capi di Stato che ho incontrato mi hanno raccontato di aver parlato serenamente con Reagan di questo e quell'argomento anche controverso, e tutti mi hanno confermato che non appena la discussione arrivava al Nicaragua, il Presidente americano s'inalberava, s'innervosiva, rifiutando di parlarne».

— Lei considera il Nicaragua un Paese democratico?

«Credo che ognuno di noi ha il suo ideale di democrazia, ed ha diversi punti di vista sullo sviluppo della democrazia. Tutti considerano il proprio sistema democratico il migliore. Noi no. Non abbiamo la pretesa di essere perfetti. E quando ci guardiamo attorno vediamo Paesi in cui l'unico effettivo centro di potere è l'esercito, che rifiuta ogni vero cambiamento, e che determina quale spazio dare alla democrazia, al potere civile. E' questa vera democrazia? Noi all'interno abbiamo dei partiti di opposizione che rappresentano l'avanguardia politica della guerra che ci fa Reagan: vogliono le stesse cose che il Presidente americano, che i contras: cioè che la rivoluzione perda la sua natura, che il regime si trasformi e ridiventi quello che era ai tempi di Somoza.

A poco più di un anno dalla sua approvazione, vogliono già una riforma della Costituzione: ecco, a me non sembrerebbe onesto nei confronti di coloro che l'hanno appena votata.

Bisogna rendersi conto che qui, in Centro America, ci sono stati dei cambiamenti irreversibili, come in Europa dopo la guerra: non si torna indietro».

— Ma nella Costituzione del Nicaragua c'è effettivamente questa identificazione, che a molti in Europa appare per lo meno fastidiosa, fra Stato, partito ed esercito, sotto l'egida del sandinismo.

«Vede, l'esperienza europea è diversa da quella latino-americana, e diverso è stato lo sviluppo della democrazia. Da noi gli eserciti, sostenuti da potenti oligarchie hanno avuto troppo sovente un potere determinante. E questo potere continua ad esistere. In Nicaragua la rivoluzione sandinista è portatrice di valori compatibili ed indispensabili alla nostra realtà. Il sandinismo è simbolo dell'indipendenza, dell'autodeterminazione e della forza morale del nostro Paese. Il nostro esercito non è del partito, ma della nazione, e tutti sono chiamati a prestarvi servizio, non solo i sandinisti; e all'interno di questo esercito si può confrontare le proprie idee con quelle degli altri, si può manifestare le proprie, e si può anche fare proselitismo, cercare di convincere gli altri. Mi sembra un bel passo avanti rispetto al passato. Io ho studiato in un collegio religioso, ed ho ancora vivo il ricordo di come insegnavano la storia: Somoza era un grande statista che aveva salvato il Nicaragua da Sandino che era un assassino ed un criminale. E nessuno osava mettere in dubbio questa versione dei fatti. Vede, non c'è nulla di strano che la democrazia sandinista invochi l'accettazione della rivoluzione sandinista. Anche la rivoluzione francese, madre della democrazia in Europa, ha imposto principi e valori suoi, non rifuggendo dall'uso della ghigliottina. Se coloro che hanno fatto quella rivoluzione si fossero consultati con tutti, avessero ascoltato i consigli di moderazione, non ci sarebbe stata la rivoluzione. Voi europei non dovete cercare di esportare qui da noi il vostro modello di democrazia ed obbligare gli altri quattro Paesi centro-americani a trasformarsi in una democrazia di tipo occidentale come il Costa Rica. Noi stiamo realizzando una rivoluzione democratica secondo un nostro progetto autonomo, che non è quello cubano, perché Cuba è un'altra cosa, il suo schema non è praticabile da noi. Questa rivoluzione ha permesso di istituzionalizzare un sistema che è irreversibile. Ed essendosi prodotto un cambio che è irreversibile, noi dobbiamo difenderlo: non possiamo negoziare ciò che è frutto della volontà popolare».

— E Gorbaciov? Sembra restio a pagare il crescente prezzo politico ed economico per garantire la vostra sopravvivenza, obiettivo che contrasta con quello più ampio di migliorare i rapporti con Washington.

«Noi abbiamo elaborato, in politica estera, una certa formula per difendere la nostra indipendenza. Così come non accettiamo l'intervento degli Stati Uniti, e per combatterlo abbiamo fatto una rivoluzione, così, pur rispettando l'amicizia ed i rapporti particolari che ci legano con i Paesi socialisti, non accettiamo nemmeno da loro nessuna imposizione in materia di politica interna ed internazionale. Siamo, e ci sentiamo, indipendenti.

Ciò detto, la nuova distensione fra Usa e Urss, che è uno sviluppo importantissimo, potrebbe rendere Reagan più libero di fare quello che ha sempre voluto contro il Nicaragua».

— E come si potrebbero sviluppare i rapporti con una nuova amministrazione americana?

«Prima di tutto voglio dirle che qualsiasi Presidente sarà meglio di Reagan. Anche Bush. Reagan, per noi, è bruciato. Ci vuole un nuovo tipo di rapporti fra Stati Uniti ed America Latina. E se l'Europa fosse più forte, potrebbe influire in tal senso. Il fatto è che mentre la nostra rivoluzione ha sviluppato nel continente un nuovo tipo di sentimento, di legame "latino-americano", Washington continua a rifiutare qualsiasi forma di dissidenza, di opposizione alla sua politica. Ma il problema è anche economico: non c'è ragione che noi dipendiamo dalla carità internazionale con tutte le grandi risorse umane e naturali di cui disponiamo e di cui gli altri hanno finora approfittato. Il problema è una eccessiva dipendenza dagli Stati Uniti. Lo stesso presidente Duarte mi ha detto nel maggio dell'86 che aveva difficoltà ad impegnarsi sulla strada della pace tracciata dal gruppo di Contadora, perché temeva di perdere un finanziamento americano di 6 milioni di dollari. In queste condizioni come si fa a parlare di democrazia?».

Jas Gawronski

Un sondaggio della National Geographic Society in nove Paesi mette in luce gravi lacune

Italiani bocciati in geografia

Solo il 24 per cento sa dove si trova il Golfo Persico - I figli più informati dei genitori - Nella «classifica della vergogna» precediamo solo i messicani - Anche gli americani tra gli ultimi della classe, gli svedesi sono i più brillanti

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

WASHINGTON — Almeno in geografia, in Italia i figli ne sanno molto più dei padri, esattamente al contrario di quanto accade in America. I padri (e le madri) italiani figurano infatti al penultimo posto del sondaggio sulla conoscenza della geografia condotto dall'istituto di sondaggi *Gallup* in nove Paesi, subito dopo i genitori americani e prima soltanto dei messicani.

I nostri figli compaiono invece al quarto posto della stessa graduatoria, mentre quelli statunitensi sono all'ultimo. Il sondaggio è stato commissionato dalla *National Geographic Society*, allarmata dalla crescente ignoranza della geografia in America.

Dove e come si è svolta l'inchiesta? Dove è presto detto: Italia, Stati Uniti, Svezia, Germania, Giappone, Canada, Francia, Inghilterra e Messico. Come è altrettanto semplice: dappertutto si è trattato di identificare su una carta geografica sedici aree, gli stessi nove Paesi più l'Urss, il Golfo Persico, il Sud Africa, il Centro America, il Vietnam, l'Egitto e l'Oceano Pacifico.

Al massimo si potevano totalizzare 16 punti, uno per area, ma i migliori dei padri, quelli svedesi, sono arrivati appena a 11,6, e i migliori dei figli, sempre svedesi, a 11,0, seguiti in entrambi i casi dai tedeschi e dai giapponesi nell'ordine.

Veniamo alla «vergogna» italiana. Per conto della *Gallup*, la *Doxa* ha intervistato 918 persone dai 18 ai 24 anni e dai 55 anni in su in 156 Comuni diversi.

I padri e le madri si sono fermati a quota 7,6 mentre i figli si sono arrampicati fino a quota 9,3 alla pari con i canadesi. Se ciò può consolare, i nostri figli sono più bravi dei giovani inglesi e francesi, i cui padri invece sono più brillanti.

Qualche esempio della nostra ignoranza. Solo il 24 per cento dei genitori italiani sa dove si trova il Golfo Persico — e sì che le nostre navi da guerra pattugliano le rotte del petrolio — e solo il 57 per cento sa dove si trovano gli Stati Uniti (molti di più, il 71 per cento, sanno dove si trova l'Urss). Incidentalmente, è l'86 per cento, non di più, a riconoscere l'Italia.

I nostri ragazzi se la sono cavata meglio, come dimostra il fatto che nel 82 per cento dei casi hanno indicato con esattezza sulla carta geografica il Golfo Persico, nel 72 per cento gli Stati Uniti e nella maggioranza anche il Sud Africa. Jeff Friedman della *Gallup Poll*, che ha studiato a fondo i dati, ritiene che l'Italia, «*a differenza dell'America, possa essere contenta dei suoi giovani*»: «*Dal sondaggio* — ha protestato — *traspare che siamo l'unico popolo tra i nove esaminati i cui figli sono ancora più ignoranti dei padri*».

Friedman ha sottolineato che rispetto a un'analoga inchiesta del '47, la situazione negli Usa si è aggravata: il punteggio dei giovani è stato un misero 6,9.

Che cosa ha svelato la *Gallup Poll* di tanto catastrofico per gli Stati Uniti? Che i tre quarti degli americani non sanno identificare il Vietnam, il Paese più importante della loro storia moderna, e più della metà non sa identificare il Nicaragua, che potrebbe diventarlo nei prossimi anni. Andando più a fondo con domande di carattere geopolitico, non fatte negli altri otto Paesi, il sondaggio ha scoperto il peggio: la metà degli americani non sa nominare una sola nazione del Patto di Varsavia e il 20 per cento di loro crede che l'Urss sia un membro della Nato.

Alla domanda: «*Ebrei e arabi, dove combattono?*» una ragazza ha risposto: «*Penso proprio in Italia*». «*La Nato?* — ha detto un giovanotto — *Devono esserci i neozelandesi*».

Sui risultati dell'iniziativa del *National Geographic Magazine* in America è stata subito polemica — e dovrebbe esserlo anche in Italia — a livello non solo di scuola ma anche di Congresso. Il senatore democratico Bill Bradley ha proposto una riforma dell'insegnamento, che ripristini la geografia come materia autonoma, staccandola dalla storia con cui si fuse nelle cosiddette «scienze sociali».

«*Non vedo come possiamo competere economicamente e culturalmente con gli europei e i giapponesi se ci mancano le nozioni più elementari*», ha dichiarato. La *National Geographic Society* gli ha dato ragione, stanziando venti milioni di dollari, quasi 28 miliardi di lire, per l'avvio della riforma.

e. c.

dal mondo

Regolamentate le manifestazioni in Urss

MOSCA — Un decreto del Soviet Supremo dell'Urss che regola le autorizzazioni alle dimostrazioni è stato pubblicato dalle *Izvestia*. Il decreto mette fine al regime delle «regole provvisorie» duramente criticate. L'autorizzazione va d'ora in poi presentata «*a un Soviet locale*» dieci giorni prima della data fissata. Il Soviet, a sua volta, dovrà dare una risposta «*non più tardi di 5 giorni prima della data prevista*», si legge nel decreto. Le autorità potranno vietare lo svolgimento delle manifestazioni «*se lo scopo per cui sono tenute è in contraddizione con la Costituzione dell'Urss o se esse mettono in pericolo l'ordine pubblico*». Il diritto di riunione non era mai stato regolamentato fino ad oggi. (Ansa)

«Capo mujaheddin tratta con Kabul»

ISLAMABAD — Il noto comandante dei mujaheddin afghani, Masud, ha cessato le ostilità contro le truppe regolari afghane e ha avviato trattative con il governo di Kabul: lo afferma il quotidiano pakistano *Frontier Post* di Peshawar, il quale aggiunge che il leader della resistenza ha stabilito nella zona di sua influenza uno Stato indipendente.

Hussein «cede» all'Olp la Cisgiordania

AMMAN — Re Hussein ha deciso di annullare un piano di sviluppo di oltre un miliardo di dollari per i territori occupati da Israele, una mossa che ha lo scopo di attribuire la responsabilità in Cisgiordania e a Gaza all'Organizzazione per la liberazione della Palestina. L'annuncio è stato dato dopo una riunione di governo presieduta dal primo ministro Rifai. Positive le reazioni dell'Olp: secondo Abdul-Rahim Ahmed, esponente di primo piano, la decisione «*rafforzerà le posizioni dell'Olp nel mondo arabo e sulla scena internazionale*». (Agi-Ap)

Card. O'Connor: inglesi via dall'Ulster

NEW YORK — Doveva essere un «pellegrinaggio di pace» nell'Irlanda del Nord, guidato dal sindaco di New York, Edward Koch, e dall'arcivescovo cattolico della metropoli Usa, cardinale John O'Connor; ma quando il sindaco ha detto che gli inglesi non meritano tante critiche ed anzi che le loro truppe sono «*custodi della pace*», il prelato cattolico ha rotto il silenzio.

O'Connor ha replicato che Londra dovrebbe rimuovere le «*forze di occupazione*» dall'Irlanda del Nord in un tempo ragionevole. «*Non posso pensare che ci sarà pace duratura finché non se ne sono andate tutte le truppe britanniche*», ha detto il cardinale. (Agi)

Un settimanale svela il segreto del celebre uomo di spettacolo

Montand papà a 67 anni

La sua compagna, Carole Amiel, ha appena compiuto ventotto anni - Il parto previsto per la fine dell'88 - L'attore non nega, ma afferma che «lo annuncerà al momento giusto»

INCENDIATA LA CASA DI MANDELA

Soweto. La casa dove abita la moglie di Nelson Mandela, il leader negro sudafricano della lotta contro l'apartheid da 26 anni in carcere, è stata incendiata e le fiamme l'hanno ridotta a un mucchio di cenere. L'incendio è scoppiato intorno a mezzogiorno quando la casa, una costruzione disadorna di quattro vani, era vuota. La polizia ha riferito di testimonianze secondo cui alcuni studenti avrebbero lanciato due bombe incendiarie. La moglie di Mandela, Winnie (nella foto), abitava nella casa nella «township» nera di Soweto insieme con la figlia Zindzi e due nipotini. Mandela è rispettato ma la popolazione di colore è divisa in fazioni rivali, alcune delle quali contrarie al suo gruppo

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

PARIGI — Yves Montand dice che lo annuncerà «*al momento giusto*». Anche Carole Amiel, da due anni sua compagna, preferisce evitare risposte esplicite: «*Non ne parlerò finché non lo avrà fatto lui*». Ma il segreto, ormai, è svelato: a 67 anni, il cantante-attore più celebre di Francia sta per diventare padre. Per la prima volta, perché dalla sua lunga unione con l'attrice Simone Signoret (che sposò nel '51 e che è morta il 30 settembre del 1985) non erano nati bambini. A rivelare la notizia è stato, ieri, il settimanale *Paris Match* e le foto che ha pubblicato dimostrano senza bisogno di troppe parole che Carole (28 anni compiuti da poco) attende un figlio.

Il bambino dovrebbe nascere verso la fine dell'anno o nei primi giorni dell'89. Ma l'attenzione, adesso, è tutta per lui, per «*papà Montand*»: la fama che si è conquistato come artista, e la sua età che non è certo più verde, lo impongono. Anzi, *Paris Match* si diverte anche a stabilire una specie di classifica di quelli che definisce i «*padri in età di essere nonni*» dove Yves Montand guadagna un brillante terzo posto. E' superato soltanto da Charlie Chaplin (che è stato padre, per l'ennesima volta, a 73 anni) e da Pablo Picasso che mise al mondo Paloma a 68 anni. Ma distanzia tutti gli altri padri del singolare albo d'oro: dal cantautore Léo Ferré (63 anni) al direttore d'orchestra Herbert von Karajan (54 anni), da John Wayne (58 anni) al regista Henri Verneuil (65 anni).

In attesa di dare un tono ufficiale alla notizia della prossima paternità, Yves Montand si è lasciato andare ad una mezza confessione con la giornalista di *Paris Match* che lo ha raggiunto nella sua residenza estiva di Saint-Paul-de-Vence. «*La vita non si rifà, si continua*», ha detto Montand per spiegare questa sua «*seconda giovinezza*» al fianco di Carole. Uno spunto che il settimanale specializzato nelle rivelazioni-rosa sfrutta per raccontare la loro storia d'amore. Dall'incontro, nell'estate dell'86, proprio a Saint-Paul-de-Vence, dove il cantante-attore ha una villa e i genitori di Carole un negozio di mobili, fino alla prima «*uscita pubblica*», l'anno scorso, durante il Festival del Cinema di Venezia di cui Yves Montand è stato presidente della giuria.

Per Montand, assicura *Paris Match*, Carole Amiel ha rinunciato ai suoi progetti artistici: aveva seguito la scuola d'arte drammatica di Robert Hossein a Reims e voleva diventare attrice. Adesso che attende un bambino, sempre secondo il settimanale, Yves Montand si è praticamente trasferito nella villa di Saint-Paul per starle al fianco. A Parigi è introvabile, ha accelerato le riprese del suo ultimo film («*Trois places pour le 26*», del regista Jacques Demy) e sta scrivendo anche un libro di memorie che ripercorrerà tutta la sua carriera cominciata cinquant'anni fa quando si chiamava ancora Ivo Livi ed era un giovanotto nato a Monsummano, in Toscana, emigrato poi con il padre a Marsiglia. Un libro che dovrebbe essere pubblicato proprio dopo la nascita del suo primo figlio.

Enrico Singer

In settembre un piano per migliorare il servizio

Le buone intenzioni delle Poste italiane

Si punta a far recapitare una lettera in 3 giorni - Oggi ne occorrono otto e mezzo: nessuno sa far funzionare i moderni macchinari

Le Poste si sono date un obiettivo da raggiungere in sei mesi: una lettera sarà recapitata in 24-36 ore nella città in cui è stata imbucata, in 48 ore nella regione, entro 3 giorni nel resto del Paese. I tempi di consegna si avvicinerebbero a quelli dell'Europa. I direttori compartimentali si sono riuniti ieri a Roma per discutere che cosa già si può migliorare subito dopo le ferie. L'amministrazione si impegna a presentare il piano organico entro settembre. Che sia la volta buona? Quanto meno c'è l'intenzione, e i sindacati spingono.

Il ministro Mammì

La situazione è andata peggiorando nell'ultimo decennio, benché le assunzioni siano state superiori all'aumento del traffico. Lo scorso anno una lettera impiegava mediamente 5,6 giorni per essere recapitata, quest'anno ne impiega 8,5. Il motivo principale sarebbe dovuto al passaggio dallo smistamento a mano allo smistamento meccanizzato. I macchinari sono più che moderni, e costosi, ma non tutti gli addetti hanno seguito un corso di addestramento e così imparano le nuove tecniche a danno degli utenti. Ci è stato spiegato che non si poteva distrarre il personale senza paralizzare il servizio.

I dipendenti sono 236 mila e tutti riconoscono che sono più che sufficienti. Ma l'organizzazione del lavoro è tra le peggiori. Due esempi: i portalettere sono 59 mila, ne saranno assunti altri 2500, tuttavia se non si cambieranno le normative non basteranno. Al concorso per portalettere partecipano diplomati e laureati; dopo sei mesi - un anno fanno domanda di passare negli uffici, fuori del loro titolo di studio. In altre parole: è la via larga per entrare nelle Poste, e poi sedersi dietro una scrivania.

Un altro caso riguarda i centri di smistamento della corrispondenza: ci sono tre turni, affollato è quello del mattino, meno quello del pomeriggio, pochi accettano il notturno. Ma il fatto è che al mattino c'è meno traffico, mentre strabocca di notte.

Il piano per far funzionare un po' meno peggio le Poste prevede due correzioni. Oggi le cassette vengono svuotate quando va bene un paio di volte il giorno, almeno in alcune città: di certo è che l'ultima rilevazione fatta su un campione di 10 mila lettere parla di uno svuotamento ogni 1,7 giorni. La consegna poi viene fatta una volta il giorno, e poiché il portalettere esce il mattino verso le 7, la posta che arriva dopo sta ferma altre 24 ore.

A Bologna è in corso un esperimento con due uscite, la prima per i giornali, la seconda per le lettere, e dà buoni risultati. Si intende fare altrettanto nelle altre grandi città. E qualcosa di più: allungare il tempo di consegna sino alle 14, magari anche il pomeriggio. Ma il portalettere ha un orario di lavoro di 6 ore il giorno, quindi o si organizzano turni, o si fanno nuove assunzioni, o si danno incentivi. Si propende per quest'ultima soluzione.

Incentivi sono previsti anche per chi accetta di lavorare nei turni di notte nei centri di smistamento sia in partenza sia in arrivo e dove attualmente la posta invece delle normali 24 ore sosta due o tre giorni. I soldi ci sono: a questi «incentivi in settori mirati» è stato destinato lo 0,8 % dell'ultimo bilancio, pari a 44 miliardi. Ci si domanda perché si debba spendere una somma aggiuntiva per ottenere quanto ci si aspetta da una appena decente organizzazione del personale. Ma così vanno le cose dove impervesa la burocrazia, si privilegia l'anzianità per i posti di dirigenza, e il meccanismo porta alla deresponsabilizzazione.

Per rimediare alle negligenze passate, il governo vorrebbe costituire una «Azienda pubblica per i servizi di posta, di bancoposta e di telematica»: le Poste diventerebbero una società dello Stato gestita con criteri privatistici. Come le Ferrovie. Ma se non si riformano le strutture interne, se non si svelliscono le procedure, se non si istituiscono ruoli con relativa responsabilità i mali rimarranno. Come nelle ferrovie.

C'è da aggiungere che, in attesa degli annunciati miglioramenti, le Poste non solo hanno aumentato i ritardi, ma anche il passivo di gestione. Nel 1987 è stato di 2773 miliardi contro i 2479 del 1986. E chi calcola i danni di una lettera che impiega mediamente 8,5 giorni per l'inoltro, quando arriva? Nella disorganizzazione quanta corrispondenza va smarrita?

Dopo tante osservazioni negative ci viene riferito che qualcosa sta cambiando con l'ultima assunzione di 5 mila persone: sono state assegnate, quasi tutte, là dove c'era più bisogno. Secondo i sindacati sarebbe la prima volta dopo tanti anni. Se questo è un segnale innovativo, vuol dire che la situazione finora accettata era veramente desolante.

Giovanni Trovati

Il ministro della Sanità traccia un quadro allarmante dell'emergenza

«Per l'Aids servono cifre enormi»

«Abbiamo bisogno di trentamila posti letto: ciascuno costerà 250 milioni» - In arrivo un spot anche sulle Tv private, protagonisti Cocciante, Guccini e la Laurito - Ma è contestato: «Suggerisce comportamenti discriminatori»

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Dal primo agosto le Tv private della capitale diffonderanno una campagna informativa sull'Aids promossa dall'Assessorato alla Sanità della Provincia di Roma. La campagna, illustrata ieri mattina dall'assessore alla Sanità Giorgio Fregosi e realizzata con la consulenza scientifica del prof. Fernando Aiuti, è costituita da un breve filmato predisposto dall'Istituto di Allergologia e Immunologia dell'Università di Roma e da uno spot.

Nel primo il prof. Aiuti e i suoi collaboratori spiegano brevemente che cos'è la malattia, ribadiscono che in assenza di un vaccino e di una terapia efficace l'unica difesa resta la prevenzione, spiegando quindi i tre modi per attuarla: far controllare il sangue, evitare lo scambio delle siringhe (nei tossicodipendenti), prendere le dovute precauzioni nei rapporti sessuali.

Gli spot, invece, sono più d'uno e per ora hanno come protagonisti Riccardo Cocciante, Francesco Guccini e Marisa Laurito. *«Ho aderito all'iniziativa prima ancora di sapere quali colleghi vi avrebbero partecipato* — ha spiegato Cocciante, che nello spot invita a rispettare le precauzioni — *perché sono convinto che l'informazione sia l'unico modo per combattere e per prevenire l'Aids. Il problema si è ingigantito proprio per la mancanza di un'informazione corretta. E' stata la nostra cultura ancestrale ad impedire la tempestiva diffusione delle notizie su questa terribile malattia»*. Nello spot il cantautore dice: *«L'Aids si può trasmettere solo con gli scambi di siringhe infette e con rapporti sessuali con persone sieropositive. Se non conosci il tuo partner o la sua vita passata, impiega il profilattico durante il rapporto sessuale. Non c'è alcuna persona al mondo che si sia infettata andando all'asilo, a scuola o in piscina. La gente dice tante cose sull'Aids. Fidati di quello che dicono gli scienziati»*.

L'iniziativa dell'assessorato alla sanità della Provincia di Roma ha un risvolto polemico: è stata messa in cantiere per colmare il vuoto d'informazione da parte del Ministero della Sanità e quando è stato chiaro che il ritardo, già enorme ed inspiegabile, tendeva ad aumentare. E questo è il motivo ricorrente di quasi tutte le critiche.

Non è un caso che nell'attesa di iniziative su scala nazionale, che avrebbero dovuto scaturire proprio da quel coordinamento riservato al Ministero della Sanità anche per garantire un messaggio univoco e controllato all'origine, siano scaturite iniziative locali e settoriali.

Come si giustifica Donat Cattin? Attribuendo il ritardo alla necessità, per lui inderogabile, di rispettare le norme della contabilità dello Stato. *«Prima del 12 marzo 1988 non mi è stato messo a disposizione un soldo. E io non potevo certo spendere quello che non avevo. E di soldi, nella lotta contro l'Aids, ce ne vorranno molti; dobbiamo entrare nell'ottica che nei prossimi anni occorrerà spendere alcune migliaia di miliardi in più. Per assicurare lo standard di 12 posti letto per malati di Aids ogni 100.000 abitanti, dovremo realizzarne almeno 30.000, da aggiungere ai 5000 attualmente disponibili. Ogni posto letto di questo tipo verrà a costare fra i 250 e i 280 milioni»*.

La Lega Italiana per la Lotta contro l'Aids (Lila), sorta proprio per avviare iniziative di informazione in mancanza delle iniziative ufficiali, intanto ha già criticato i ritardi ma soprattutto il taglio dello spot. *«Più che contribuire ad una seria campagna di informazione e prevenzione, sembra stimolare comportamenti ulteriormente discriminatori verso i tossicodipendenti e gli omosessuali, presentati come «untori». Nello spot si parla infatti di «gruppi a rischio» che possono contrarre il virus anziché di «pratiche a rischio», che possono riguardare tutta la popolazione»*.

Australia, test ai pugili?

Paura anche fra gli atleti di rugby

SYDNEY — La paura dell'Aids colpisce gli ambienti pugilistici australiani. Il direttore medico della «Australian boxing authority», Lou Lewis, ha rivelato che è in corso un'indagine sulla possibilità di introdurre il test obbligatorio dell'Aids per i pugili locali durante il controllo medico annuale e di richiedere un certificato medico di sieronegatività agli stranieri che vogliano combattere in Australia.

«Le conoscenze attuali sul contagio indicano che vi sono situazioni ad alto rischio: il problema più ovvio è quello delle ferite e del sangue che da un pugile infetto può entrare nella ferita aperta dell'avversario», ha detto Lewis. Ed ha aggiunto che si sta studiando come superare le obiezioni di diritto, soprattutto in ordine alla difesa della privacy.

Gli ambienti pugilistici mondiali sono stati scossi questa settimana dalla notizia che il campione dei pesi leggeri junior (Wbc) Azumah Nelson, che avrebbe dovuto affrontare quest'anno il campione australiano Jeff Fenech, è risultato sieropositivo e abbandonerà il ring.

Le stesse preoccupazioni, sempre in Australia, si stanno sviluppando in un altro sport, assai più popolare, il rugby, sempre in ragione dei contrasti fra giocatori che spesso provocano ferite. *(Ansa)*

Primo soldato Usa condannato

Sieropositivo, per rapporti sessuali non protetti

NEW YORK — Per la prima volta negli Stati Uniti, un giovane militare è apparso davanti a una corte marziale e ha ricevuto una sia pur lieve condanna per aver «coscientemente» avuto rapporti sessuali pur sapendo di essere sieropositivo Aids.

Il soldato Adrian Morris, di 28 anni, è stato accusato di aver avuto contatti sessuali *«senza protezione»* con un commilitone maschio e due ragazze, anch'esse appartenenti all'esercito. La corte marziale di Fort Huachuca, nello stato dell'Arizona, ha decretato la sua espulsione dalle forze armate. Prima del suo congedo forzato, il giovane rimarrà per due mesi consegnato in caserma e per tre mesi senza paga.

Teoricamente — e se le norme del codice penale militare fossero state applicate con la massima severità — Morris avrebbe potuto ricevere fino a 17 anni di reclusione.

Il soldato era stato informato sin dall'aprile del 1986 di essere sieropositivo, ma aveva comunque continuato ad aver rapporti sessuali sia con la fidanzata (che sapeva) che con una soldatessa e un compagno d'armi. Né Morris né i suoi partner hanno finora manifestato i sintomi dell'Aids. *(Ansa)*

Dure polemiche sulla tesi di un opuscolo per la prevenzione diffuso dal governo regionale

Il virus si trasmette col bacio, lo dice la Baviera

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

BONN — Nuova polemica in Germania a proposito dell'Aids: e ancora una volta a innescarla sono state le posizioni del governo regionale bavarese. Per trasmettere l'Aids, si legge in una pubblicazione ufficiale presentata in questi giorni a Monaco, basta *«il semplice contatto di secrezioni corporee infettate con mucose umide o con lesioni, anche microscopiche, della pelle»*. E' un opuscolo di una ventina di pagine, stampato in centomila esemplari, che il governo bavarese sta distribuendo nelle agenzie di viaggio, nelle istituzioni sanitarie e negli uffici della polizia di frontiera.

Anche il bacio dunque, il bacio profondo sulla bocca, rientrerebbe fra i veicoli possibili della malattia del secolo. Un punto di vista che Michael Koch, consulente del governo di Monaco per le questioni connesse con l'Aids, avvalora richiamandosi a certi studi dell'Università di Los Angeles e alla registrazione di due casi di infezione. Ma le contestazioni e le smentite piovono a dirotto su quello che viene considerato un irresponsabile eccesso di allarmismo. A cominciare dall'ufficio sanitario federale: impossibile, fa sapere questo organo centrale della sanità tedesca, trasmettere l'Aids attraverso la saliva.

Klaus Graf, portavoce di un'associazione di assistenza alle persone colpite dall'Aids, accusa il governo della Baviera di volere legittimare in modo pseudoscientifico una politica repressiva nei confronti di certi gruppi marginali. Non sono accuse nuove e il cristiano-sociale Peter Gauweiler, il segretario bavarese dell'Interno che ha presentato l'opuscolo alla stampa, è abituato a difendere la politica ultraconservatrice del suo governo. Un'acuta divergenza di opinioni, sul modo di affrontare l'emergenza Aids, lo divide dal ministro federale della Sanità, la democristiana Rita Suessmuth.

Per esempio i bavaresi sono fautori della registrazione pubblica dei sieropositivi, dell'internamento dei malati in appositi centri sanitari, della cacciata degli stranieri infetti. Tutte misure che il governo federale considera non soltanto antidemocratiche ma anche controproducenti: infatti indurrebbero a nascondere la malattia dietro uno spesso velo di reticenza. La Suessmuth confida, invece, nell'efficacia di una propaganda capillare, che si svolge attraverso le strutture sanitarie, le scuole, le istituzioni militari, i mezzi di comunicazione di massa.

L'opuscolo che viene ora distribuito in Baviera è stato realizzato in vista dei pericoli di contagio che milioni di turisti tedeschi incontrano nei viaggi all'estero. Si teme che molti di loro possano rimpatriare con il virus nel sangue. Voi andate in vacanza ma l'Aids no, avverte Gauweiler. E spiega che in molti Paesi africani o centroamericani c'è un tasso di infezione che arriva fino al 90 per cento fra la gente dedita alla prostituzione.

Non preoccupano soltanto i tedeschi che vanno all'estero, ma anche gli stranieri che vengono in Germania. Per questo la città di Brema ha varato in questi giorni una singolare iniziativa di prevenzione. Ai marinai che sbarcano in porto viene consegnato un opuscolo tascabile che fornisce, in lingua inglese, una serie di informazioni relative alla malattia, ai consigli per prevenirla, alle strutture sanitarie della città. E non si tratta soltanto di indicazioni teoriche: allegato a ogni opuscolo gli amministratori di Brema offrono in omaggio un preservativo.

Alfredo Venturi

■ Legge editoria approvata alla Camera

ROMA — La proposta di legge che riapre i termini per le imprese editrici di quotidiani per accedere ai contributi previsti dalla legge per l'editoria è stata approvata ieri alla Camera. Il provvedimento sposta i termini entro cui le imprese editrici di giornali quotidiani devono presentare la domanda per accedere ai contributi a tre mesi dall'entrata in vigore della legge. Sarà ora il Senato a dare il «sì» definitivo all'iniziativa, tesa ad affrontare le difficoltà che si sono presentate nella concreta utilizzazione delle forme di ausilio previste dalla legge per l'editoria, difficoltà che, se non affrontate, «finirebbero — secondo i firmatari della proposta — per frustrare gli scopi promozionali perseguiti con la legge». *(Ansa)*

■ Due marche di salami italiani vietate in Svizzera

GINEVRA — L'ufficio veterinario federale elvetico ha vietato, con effetto immediato, l'importazione di due marche di salami italiani nei quali è stata riscontrata la presenza di «listeria», un bacillo che può avere gravi conseguenze sulla salute dei bambini, delle donne incinte e delle persone debilitate in genere. Le due marche non sono state rese note.

La presenza della «listeria» è stata scoperta in occasione dei controlli regolari effettuati dai servizi svizzeri dopo che, nello scorso febbraio, il bacillo era stato individuato su alcuni tipi di formaggio, importati e di produzione elvetica.

Oggi il Consiglio di amministrazione voterà solo il bilancio

Nomine Rai, tutto rinviato

Il passaggio alla Rizzoli dell'assistente del direttore di Rai Uno, Silva, ha scompigliato i piani - Il psi insiste per avere un posto di rilievo nella prima rete - Si deciderà in settembre

ROMA — Sembrava già tutto deciso. L'ultima riunione del consiglio di amministrazione Rai prima delle vacanze estive avrebbe dovuto assegnare i nuovi posti di dirigente della prima rete tv, lasciati vacanti dai raggiunti limiti di età di Giuseppe Rossini. Ma l'imprevista «fuga» dell'assistente del direttore di Raiuno Sergio Silva, passato alla costituenda società di produzione televisiva del gruppo Rizzoli, ha scompigliato i piani, riaccendendo i desideri socialisti di incunearsi con un posto di rilievo, nella rete prima di nome e di fatto, tradizionalmente in mano democristiana. Col risultato che ogni decisione è stata rinviata a settembre.

Stamattina nel seguito della seduta iniziata ieri, i consiglieri si limiteranno quindi a votare il bilancio 1988 e ascolteranno dal direttore generale Agnes le linee del nuovo piano di ristrutturazione dell'azienda. Il cosiddetto «Documento Rossi», frutto del lavoro di una commissione presieduta, appunto, dal vicedirettore Emilio Rossi, colonna portante della «vecchia guardia» democristiana in Rai, anch'egli sull'orlo del pensionamento ma «prorogato» fino a dicembre.

Il copione già scritto prevedeva che al prestigioso posto del professor Rossini andasse il «forlaniano» Carlo Fuscagni che l'avrebbe avuta vinta su altri concorrenti, fra i quali il «gaviano» Lorenzo Vecchione, esponente della giovane guardia. Non per soli meriti politici, c'è da credere, dal momento che Fuscagni, già fuggito a suo tempo da Berlusconi e poi rientrato, è da tempo responsabile delle grandi coproduzioni di Raiuno, e da un anno braccio destro del direttore. Fuscagni alla prima rete tv dunque, con assistente Gianpaolo Cresci (fanfaniano, iscritto alla P2), tolto alla testa della Sacis per far posto a Rossini.

Ma Sergio Silva, l'uomo della «Piovra» e del «Segreto del Sahara», passa alla concorrenza liberando la poltrona di capostruttura che «monta» tutti i grandi serial. Un posto ambito, di potere reale, che il psi reclama per sé candidando Gianni Minoli, l'uomo di *Mixer*, sponsorizzato da Claudio Martelli, o Stefano Munafò, appoggiato da una cordata craxiana. La dc accetta di concedere qualcosa agli alleati-avversari di governo. Ma fa una controproposta. Alla struttura di Silva andrebbe Giuseppe Cereda, il «mago» della programmazione cinematografica di Raiuno, ma «delegando» l'intera produzione cinematografica a Cresci. Ai socialisti è concessa la responsabilità della messa in onda dei film, che era di Cereda. E niente più. Un'ipotesi che il psi giudica inaccettabile.

E qui la trattativa si interrompe. Con esiti imprevedibili, anche perché in autunno alle vecchie nomine se ne sommano di nuove, complicando il garbuglio. Non solo ci sarà da sostituire Emilio Rossi (si era già fatto il nome del direttore del Sole 24 Ore Gianni Locatelli). Ma si parla con sempre più insistenza del desiderio dello stesso Agnes di cambiare aria dopo una vita dedicata in gran parte alla tv di Stato (il presidente Manca vi resterebbe invece fino alle elezioni europee). E resta da vedere come verrà disegnato il nuovo organigramma: con quante vicedirezioni generali, spartite come (oggi sono cinque: quattro dc e una psi, ma potrebbero diventare otto per far posto a nuovi candidati).

E con questo si entra nel vivo del nuovo piano di ristrutturazione, sul quale domani dirà qualcosa Agnes. Non molto, a quanto si sa. Anche perché le conclusioni della commissione di lavoro sono state molto *«aperte e differenziate»*, vale a dire tutt'altro che unanimi. Ma dopo l'affossamento del progetto *Telos*, stilato da una società di consulenza esterna ma ispirato dal nuovo direttore del personale, il socialista Giuseppe Medusa, la Rai non può permettersi di replicare l'insuccesso. Per quanto venga dopo, la ristrutturazione dell'azienda è infatti la premessa per il varo del nuovo ambizioso piano editoriale votato la scorsa settimana che dovrebbe proiettare la Rai *«nello scenario della televisione del Duemila»*, per dirla con le parole del presidente Manca, che rimanda a un giro multimiliardario di produzioni, acquisti, alleanze.

Maria Grazia Bruzzone

■ Armi: prosciolto direttore «Misar»

BRESCIA — Il giudice istruttore di Brescia, Dario Cuiot, ha disposto il proscioglimento *«perché il fatto non sussiste»* di Giovanni Facchinetti, direttore generale della «Misar» di Ghedi (Brescia), azienda produttrice di mine. L'inchiesta che era stata avviata nell'ottobre scorso dalla procura di Rimini, e quindi trasmessa per competenza a quella di Brescia, ipotizzava reati connessi ad un presunto traffico di armi verso Paesi nei cui confronti lo Stato italiano aveva disposto l'embargo.

Dalla sentenza del magistrato bresciano emerge che nella condotta di Giovanni Facchinetti e degli altri imputati, tutti prosciolti, *«non si ravvisa una concretezza di soluzioni da individuare una vera e propria azione commerciale»*.

Giovanni Facchinetti era stato incarcerato per 16 giorni nell'ottobre dell'87. Il magistrato con la sentenza di proscioglimento ha anche restituito la piena disponibilità di tutto il materiale documentale a suo tempo sequestrato.

Sempre il giudice istruttore di Brescia, mercoledì, aveva prosciolto in istruttoria dall'accusa di aver venduto mine alla Siria Ferdinando Borletti, suo figlio Giovanni e l'ex amministratore delegato della «Valsella» Paolo Torsello. *(Ansa)*

■ Carceri d'oro in Parlamento il 24 ottobre

ROMA — Le relazioni della commissione parlamentare Inquirente per i procedimenti di accusa ha depositato le relazioni riguardanti il caso delle «carceri d'oro». Il presidente della Camera, sentito il presidente del Senato, ha convocato il Parlamento in seduta comune per lunedì 24 ottobre alle ore 17. Le Camere dovranno decidere sulle richieste avanzate dall'Inquirente: processo per gli ex ministri Darida e Nicolazzi, archiviazione per Vittorino Colombo. *(Agi)*

CONTRATTO RECORD PER LA WITT

Berlino Est. Katarina Witt, la pattinatrice della Germania Orientale che ha entusiasmato il pubblico di tutto il mondo per le sue acrobazie nelle Olimpiadi invernali in Canada (nella foto), ha firmato un contratto per cinque spettacoli di Holiday on Ice durante la tournée europea. Dovrebbe guadagnare (la direzione dello spettacolo non ha confermato la cifra) oltre un miliardo e [illegible]

Un affare da 500 milioni

Tornano i farmaci «alla sanguisuga»

L'animale già usato nella microchirurgia

Può sembrare notizia estiva e di poco conto, quella che, dall'«Herald Tribune» di ieri, porta a rivalutare, in campo medico-biologico, la «Hirudo medicinalis», l'umile sanguisuga dei tempi andati, quelli del «cavar sangue» ai malati con il salasso e con le «mignatte» di casa nostra. Nulla va perso, evidentemente, nella storia dell'uomo, tanto più le cose che, sia pure empiriche, hanno avuto qualche motivata ragion d'essere.

Non è nuovo, d'altra parte, il «revival» della sanguisuga, l'«Anellide» provvisto di 2 ventose, l'una per «attaccarsi», l'altra per «succhiare» sangue attraverso una bocca ben provvista di duri dentelli. Il medico di duecento o cento anni fa ragionava esclusivamente — non potendo fare di più — in termini di «volume utile» di sangue incruentemente sottratto dal sanguisugio (in casi di «congestione», «infiammazione», «stasi sanguigna» etc.). Oggi lo sguardo è più curiosamente rivolto a quella mirabile officina biochimica che sta racchiusa nel miniaturizzato apparato buccale della sanguisuga.

Nuove possibilità farmacologiche? A parte il fatto che qualche ragione di utilizzo sembra essersi aperta in microchirurgia — in appoggio (anticongestizio) al «reimpianto» di dita, nasi o orecchie trancíate — è l'industria che non si è lasciata sfuggire l'occasione. E infatti già si parla di «hirudin» (anticoagulante ricavato dalla sanguisuga europea), di «hementin» (dalla sanguisuga dell'Amazzonia) e di «orgelase» (vasoattivo e anti-ischemico). Dietro a questi risultati c'è la Biopharm Ltd., business da quattrocentomila dollari in una fattoria da centomila sanguisughe di ogni varietà: e c'è soprattutto il dr. R. Sawyer, scientifico papà del moderno sanguisugio, avveniristico businessman con sottobraccio il suo «Biologia e comportamento delle sanguisughe», in tre volumi della Oxford University Press (1986). Né ha mancato di provvedere, l'entusiasta dr. Sawyer, anche alla fondazione dell'«Associazione internazionale degli scienziati della sanguisuga». Proprio ci mancava, come associazione.

Andremo presto — qualcuno già dice entro il 1990 — ad un primo Congresso internazionale, questa volta sulla «Farmacologia dell'Hirudo medicinalis»? A quando poi — dirà scetticamente qualcun altro — un simposio sulle pretese proprietà biologiche-salivari del conte Dracula?

Ezio Minetto

■ Di nuovo in commercio il «Roaccutan»

MILANO — Il farmaco «Roaccutan» destinato alla cura dell'acne grave, ritirato in Italia dal commercio in via cautelativa il 29 aprile scorso, è da ieri nuovamente a disposizione dei medici che lo potranno per il momento prescrivere ai soli pazienti di sesso maschile.

Lo ha reso noto con un comunicato la stessa ditta farmaceutica «Roche».

Chi è Adriano Sofri, protagonista dell'estremismo politico tra il '68 e il '76

Piccolo Lenin ai cancelli di Mirafiori

Si disse sempre contrario al terrorismo - Ma attaccò con violenza il commissario milanese, accusandolo della morte dell'anarchico Pinelli

Martelli e gli ex compagni: «Aspettiamo le prove»

ROMA — Ecco Palmiro Togliatti con la borsa da professore sotto il braccio, l'abito grigio-comunista, una smorfia di cortesia, mentre il professor Guido Quazza lo spinge verso quel ragazzo con la faccia da bambino e il colletto della camicia bianca aperto sul maglione. Marzo 1964, scuola Normale di Pisa, sala degli Stemmi. La lezione del segretario comunista («La Resistenza e il dopoguerra») è appena finita, il battibecco con quel ragazzo non ancora spento. «*Provaci tu a fare la rivoluzione*», gli ha gridato Togliatti. E il ragazzo: «*Ci provo, ci provo*».

Comincia da questa fotografia la storia pubblica e politica del triestino Adriano Sofri che oggi ha 46 anni e allora, laureando in lettere, era appena stato espulso dal santuario della Normale per aver introdotto delle ragazze nella sua stanzetta del collegio. Togliatti, per Sofri, era già un avversario: «*Il capo generale di quel partito alla cui politica staliniana, compromissoria e burocratica io e i miei amici attribuivamo la rimozione della volontà rivoluzionaria in Italia*».

A far la rivoluzione, Sofri e i suoi amici, ci avrebbero provato qualche anno più tardi. Naturalmente dopo il '68, ovviamente sbarcando con manifestini e ciclostilati davanti ai cancelli di Fiat di Mirafiori nell'autunno caldo del '69, finendo nelle stanze marginali, umide e sgangherate dove Lotta continua sarebbe nata proprio allora, in quei momenti, con quei ragazzi di buona famiglia (Guido Viale, Luigi Bobbio) che avevano letto molti libri e volevano unire studenti e operai: «*Il moralismo era fortissimo in noi. Aborrivamo la doppiezza della politica ufficiale e l'ipocrisia di un rapporto con la gente remoto e burocratizzato. Era forte anche lo snobismo...*».

«*E' vero* — conferma oggi Marco Boato, ora senatore Verde, ieri con Sofri e gli altri in Lotta continua — *eravamo populisti, spontaneisti, movimentisti*». Terroristi? «*Questo no, tutto l'opposto. Organizzazione armata vuol dire gerarchia, clandestinità, struttura forte. E invece, diciamo la verità, Lotta continua era il casino. Bastava entrare dentro una sede e dire: io sono di Lc. E subito diventava uno di noi*».

Adriano Sofri brillante studente alla Normale, militante e dirigente di Lotta continua, «piccolo Lenin» (lo chiamavano così davanti ai cancelli di Mirafiori, giornalista in quel quotidiano, uscito dalla politica prima del terrorismo, nel '76 sciolta Lc, ancora giornalista, intellettuale fine e curioso, raccoglitore di libri antichi, insegnante di comunicazioni all'Accademia di Firenze, «consigliere» verde del vicesegretario socialista Claudio Martelli.

E' lui che oggi, sedici anni dopo l'omicidio, la magistratura di Milano accusa di essere stato il mandante dell'omicidio Calabresi. Quella vendetta buia consumata contro il poliziotto accusato di aver buttato dalla finestra l'anarchico Pino Pinelli. E' possibile che solo oggi dal magma confuso di quegli anni in cui i colpi di pistola cominciavano a intrecciarsi con la politica, salti fuori il nome di Sofri e di altri tre suoi compagni di Lotta continua? E' stato questo quarantenne con la faccia ancora da ragazzo, la penna dotta e brillante, un oscuro regista della trama assassina contro Calabresi?

I suoi compagni di allora giurano di no. «*Ho la certezza politica, morale e giuridica* — dice Marco Boato — *che Adriano è estraneo a quell'omicidio. I giudici devono indagare, hanno il diritto e il dovere di farlo, di dirci finalmente chi ha ucciso Calabresi*». «*Un'accusa assurda e non proponibile*», dice Enrico Deaglio, che in *Lotta Continua* (fino all'82) e in *Reporter* ('83) è stato direttore del giornalista Sofri. «*Fino a prova contraria non ci credo*», dice Claudio Martelli che ha conosciuto Sofri nell'84, con lui si è consigliato, di lui si è «innamorato» fino al punto di portarselo in *Polonia* qualche mese fa in una visita ufficiale al generale Jaruzelski.

Ventuno deputati (di pci, dp, pri, sinistra indipendente, psi, gruppo verde) ieri sera hanno firmato una specie di appello in cui si chiede se davvero era necessario l'arresto di Sofri e se non si stia riproducendo un caso di accusa per «*teorema*».

Se Adriano Sofri sia innocente o colpevole lo diranno i magistrati che indagano. Oggi si può provare però a rileggere il numero del 18 maggio 1972 di *Lotta Continua*. Titolo a piena pagina: Ucciso Calabresi, il maggiore responsabile dell'assassinio di Pinelli. Commento in nero a lato che termina così: «*...queste parole non devono assolutamente indurci a deplorare l'uccisione di Calabresi, un atto di giustizia in cui gli sfruttati riconoscono la propria volontà di giustizia*».

Che ne pensa oggi Marco Boato? «*Che era sbagliato. Lo dissi anche allora. Noi avevamo condotto una campagna pubblica contro Calabresi. Non altro*». E Sofri? Era a Roma, in quei giorni, a fare il giornale, quando *Lotta Continua* usciva come quotidiano da un mese appena. Prima era stato a Torino, a Reggio Calabria (durante la rivolta del '70) per studiare dal di dentro una «*situazione di ribellione egemonizzata dai fascisti, ma sicuramente popolare*». Poi fu a Napoli, dove con Goffredo Fofi aveva già cercato di far uscire un quotidiano intitolato *Mo' che il tempo si avvicina*.

Dopo lo scioglimento di Lotta Continua come «movimento» (1976), più niente politica, ma una casetta colonica rimessa su vicino a Firenze, con la sua compagna, i due figli (Luca e Nicola che adesso vanno all'università), articoli per i giornali, traduzioni, studi, convegni, dibattiti, l'avvicinamento al movimento verde e ambientalista. Con il fratello ha fatto anche libri di geografia per le scuole.

Poi la nuova avventura giornalistica in *Reporter* (sponsorizzato personalmente da Claudio Martelli che lì dice di averlo conosciuto) dove curava il supplemento culturale del sabato, «Fine secolo», di cui ora Deaglio ammette che abbia raccolto «*più consensi dell'intero giornale*». Per Einaudi ha curato una raccolta di scritti sul «socialismo»; per *Panorama* molti articoli curiosi, per esempio quella bella intervista alla severa «professoressa» presa di mira da don Lorenzo Milani nella sua «lettera» dalla scuola montanara di Barbiana. L'ultimo pezzo è su *Panorama* in edicola questa settimana, un ritratto del filosofo Giorgio Colli.

E il '68? E quegli anni? Ha detto Sofri qualche mese fa all'*Espresso* nel ventennale: «*Per chi ci ha partecipato, il '68 è stato un grande sogno. E la mia idea, rispetto ai sogni, è che vanno rievocati, sbirciati con la coda dell'occhio. Ma un eccesso di interpretazione li mortifica, li fa diventare pietra, quasi li cancella. ... Mi piace il verso di quella poesia che dice "felice chi come Ulisse ha fatto un bel viaggio", anche se poi deve tornare a casa*».

Cesare Martinetti

Due degli altri arrestati per il delitto Calabresi

Un giornalista disoccupato e un venditore di crêpes

BOCCA DI MAGRA (La Spezia) — «*Oh Dio! Gl'era 'n 'omo così serio!*», «*Mio Dio! Era un uomo così serio!*». A Bocca di Magra, ieri pomeriggio, la notizia dell'arresto di Leonardo Marino l'hanno portata i cronisti lasciando tutti interdetti, increduli, persino amareggiati.

Nella piccola frazione del comune di Ameglia, in provincia della Spezia, lì alla foce del fiume Magra, Marino da due anni vendeva crêpes e bibite a bordo del suo camioncino ambulante attrezzato di fornelli a piastra. «*Schivo*», «*serio*», «*una brava persona*»: le definizioni concordano, ma nessuno riusciva a scambiare con lui più delle solite «quattro chiacchiere».

Alle 16,30 apriva il suo baracchino e cucinava ininterrottamente per bagnanti, yachtmen e campeggiatori della vicina struttura turistica «Irongate». In Liguria, proveniente da Torino, era giunto tre o quattro anni fa (c'è anche chi parla dell'84); con precisione nessuno sa dirlo, ma prima di fare l'ambulante dicono facesse il guardiano presso una villa di Ameglia.

Aveva portato con sé la moglie Antonia, astrologa e cartomante e due figli, uno di 13, soprannominato «Maradona», e l'altro di 18. Viveva in una bella palazzina recentemente ristrutturata di colore rosa. Al piano terra, due appartamenti occupati solo d'estate da villeggianti, e al piano superiore lui, Marino e la sua famiglia, che con i vicini aveva pochi, formali contatti.

Al bar-gelateria «La Tortuga» si concedeva l'unico lusso: un'ora alla sala giochi con il solito videogame. Poi, imbarcati i suoi ragazzi sul furgone, i vicini di via Santa Croce lo vedevano scendere e rincasare senza rumore. Da casa mancava almeno da martedì. La coppia di villeggianti al piano sottostante lo ha visto per l'ultima volta tre giorni fa: «*Erano circa le sette — dicono —. Abbiamo sentito un gran trambusto e poi lo abbiamo visto partire a bordo del furgone con i ragazzi*».

Le ultime crêpes le aveva servite domenica scorsa quando Bocca di Magra celebrava l'annuale «Festa del fiume».

L'arrestato a Massa è Ovidio Bompressi, giornalista pubblicista disoccupato, intensa attività culturale, educato, pochi sorrisi, poche parole: nessuno qui a Massa riesce a immaginarlo nelle vesti di spietato killer. Eppure tutti sono al corrente della sua passata militanza nelle file di Lotta continua con Sofri, che fu insegnante al liceo di Massa, e del processo subito nell'83, dopo mesi di carcere, accusato di rapina pluriaggravata, lesioni e porto d'armi in concorso con altre quattro persone. Il furto fu perpetrato ai danni di una gioielleria di Massa e Bompressi fu anche accusato di aver ospitato, in quell'occasione, presso un rifugio del Cai da lui gestito al Pian della Fioba, alcuni militanti di Prima linea implicati in vari reati. Dalla prima accusa fu assolto per non aver commesso il fatto e dalla seconda «perché il fatto non sussiste».

Nei mesi che precedettero il sequestro del generale Dozier fu a lungo pedinato per la sua amicizia con un certo Alessi, un estremista massese.

A Massa ha gestito in prima persona i più importanti avvenimenti culturali: è lui che nella città dell'alta Toscana ha portato il poeta Gregory Corso e il gruppo «Level 42». Socio fondatore della casa editrice Memoranda, che ha cessato l'attività lo scorso anno, fondatore della rivista *Costa Ovest*, organizzatore di spettacoli allo stadio comunale, ha collaborato a lungo con il quotidiano romano *Reporter* nel supplemento culturale, e per poco tempo al quotidiano locale *La Città*, che esce ora in edizione settimanale.

Viveva fino a ieri alla periferia della città, in via Corsi, in una modesta palazzina con la moglie Giuliana Brogi, 40 anni, impiegata presso un'azienda metalmeccanica di Avenza di Carrara e con la figlia Elisabetta, 18 anni, prima liceo classico, rimandata a settembre. «*Questo arresto è una stronzata*»: alta, magrissima, capelli castani, occhi azzurri, Elisabetta, ora che la madre è andata a Pisa dall'avvocato Ezio Menzione, è ospite in casa di amici, i coniugi Romeo. «*Per mio padre — dice — sono tranquilla, so che è innocente; ma non so se posso fidarmi della giustizia*».

Sergio Senese, proprietario della libreria Mondo Operaio, presso la quale il Bompressi aveva lavorato, dice: «*Sono rimasto di sasso*».

Donatella Bartelini

Sedici anni fa l'assassinio di Calabresi «Lo ha colpito la giustizia proletaria»

Un delitto che fece rabbrividire Milano; così Lotta continua lo commentò

MILANO — Le immagini in bianco e nero dagli archivi della televisione: una «Cinquecento» blu e accanto, sull'asfalto, una gran macchia di sangue. Gemma, la vedova del commissario Calabresi, l'ha saputo così, guardando il telegiornale dell'una. Un salto indietro di sedici anni, al 17 maggio 1972. Era il terzo giorno che Luigi Calabresi, funzionario alla squadra politica della questura di Milano, usciva di casa senza scorta. Era il secondo giorno che non poteva più parcheggiare l'auto nel cortile del palazzo in via Cherubini. Era l'ultimo giorno che vedeva la moglie Gemma, i figli Mario di due anni e Paolo di uno. E non avrebbe mai visto Luigi, nato pochi mesi dopo.

Il luogo dove fu ucciso il commissario Calabresi. A sinistra la 500 del funzionario di polizia

Tre colpi di pistola. A sparare è un uomo robusto. Ad aspettarlo qualche metro avanti c'è una 125 rossa con due persone dentro. Scappa via veloce, la 125; striscia una Simca azzurra, i due che ci sono dentro vedono di sfuggita gli assassini. Una testimonianza che non è mai servita a niente. La macchina viene trovata 500 metri più in là. Secondo i carabinieri, gli assassini e i loro mandanti vengono trovati 16 anni dopo. Tra le menti del delitto, è scritto nei mandati di cattura, Adriano Sofri allora leader di Lotta continua (organizzazione politica) e mente di *Lotta continua* (giornale).

Un altro salto indietro nel tempo per ritrovare nei microfilm le pagine di un giornale che non c'è più. Il 18 maggio '72, scriveva Lc sotto il titolo «*Ucciso Calabresi il maggior responsabile dell'assassinio di Pinelli*»: «*Ieri il razzista Wallace, oggi l'omicida Calabresi. La violenza si rivolge contro i nemici del proletariato, contro gli uomini che della violenza più spregiudicata hanno fatto la loro pratica quotidiana di atto di gestione del potere... L'omicidio politico non è certo l'arma decisiva per l'emancipazione delle masse dal dominio capitalista... ma queste considerazioni non possono indurci assolutamente a deplorare l'uccisione di Calabresi, un atto in cui gli sfruttati riconoscono la propria volontà di giustizia*».

Pinelli: si torna ancora lì. Questa volta per spiegare «il delitto Calabresi». E, ancora, un salto indietro nel tempo: 12 dicembre 1969. Calabresi, dopo la bomba alla Banca dell'agricoltura, dice che secondo lui sono stati gli anarchici. La sera va a trovare Pino Pinelli, ferroviere in servizio allo smistamento dello scalo Garibaldi, anarchico. La «850» della polizia davanti, il motorino di Pinelli dietro, entrano in questura. Tre notti più tardi il ferroviere muore dopo essere precipitato dalla finestra dell'ufficio di Calabresi.

Il giorno dopo l'assassinio del commissario, *Lotta continua* (allora quotidiano) rievocherà così: «*Il 9 ottobre 1970 Calabresi è stato costretto a querelare il settimanale Lotta continua perché da mesi scrive la verità che i proletari sanno, che è scritta sui muri della città: che è lui l'assassino di Pinelli. Ma ormai il processo non ha più storia. Le perizie non servono. Il proletariato ha già emesso il suo giudizio*». Sono passati tre anni dalla morte di Pinelli. Il [illegible] maggio 1972 un lungo articolo sulla prima pagina di *Lotta continua* intitolato «*Contro l'immagine ufficiale di una nazione in tutto stanno le ragioni opposte di due classi nemiche*» si chiude così: «*La giustizia del popolo — diceva una canzone della Comune di Parigi — è lenta. E' lenta, ma arriva*». La morte di Pinelli era arrivata alla fine di un anno avvelenato, a Milano: c'erano state le bombe alla Fiera e sui treni, i sospetti sugli anarchici, le manifestazioni di protesta, gli scontri per le strade.

Calabresi è a Milano da quattro anni. Laureato in giurisprudenza con una tesi sulla mafia, è uno dei funzionari più giovani (è morto a 36 anni). Gli danno, dopo una promozione, l'incarico di occuparsi della sinistra extraparlamentare. Lui dice che «vuole capire» e riesce ad avere contatti diretti con persone in prima fila nell'attività politica. Uno di questi è proprio Pinelli. Per il Natale 1968 Calabresi regala all'anarchico un libro: «Mille milioni di uomini» di Enrico Emanuelli. Ma il clima attorno al commissario è già pesante. Dopo la morte dell'anarchico diventerà insopportabile: «*Calabresi sarai suicidato*», «*Calabresi assassino di Pinelli*», le scritte compaiono, scompaiono e ricompaiono sul muro davanti alla sua casa. Adesso nel punto dove è stato ucciso, davanti a casa, c'è un mazzetto di fiori e ogni tanto compare una bandierina italiana.

Gli arresti di ieri, se confortati da prove, cancelleranno un'altra pista seguita dopo il delitto: quella nera. Una pista che era affiorata due volte, nel 1976 e nel 1980. Nomi diversi (Gudrun Kiess, Luciano Stefano, Gianni Nardi 12 anni fa; una centrale internazionale nazi-fascista 8 anni fa) una stessa ipotesi: Calabresi eliminato perché aveva scoperto un traffico d'armi controllato dagli estremisti di destra che passava attraverso il confine con la Svizzera di Ponte Chiasso. Ma, strada facendo, queste inchieste si erano arenate senza risultati decisivi.

Anche il Sid aveva aperto un fascicolo su Calabresi, ma a una richiesta della magistratura milanese che chiedeva di saperne di più era stato risposto con un laconico: «*Sono state attivate fonti di informazioni, ma da esse non è emerso nulla di utile*». Oggi si torna alla primissima ipotesi seguita dai magistrati milanesi, quella che Libero Riccardelli, 16 anni fa sostituto procuratore a Milano, aveva definito così: «*Una violenza proveniente da frange impazzite della sinistra extraparlamentare*».

Sedici anni dopo: colpevole o innocente che sia, anni che Sofri voleva dimenticare: «*Guarda, quanta gente che ha ancora voglia di farsi sentire* — gli diceva qualche mese fa un'amica durante una manifestazione-convegno di protesta contro l'inchiesta Ramelli (il giovane di destra ammazzato nel 1975 a sprangate) — *Non ti viene voglia di tornare a far politica?*». «*Per carità* — rispose Sofri — *Mi darebbe la stessa gioia di sapere che c'è un incendio nel mio salotto*».

Francesco Cevasco

«Vanunu non fu rapito a Roma»

Archiviata l'inchiesta sul presunto sequestro del tecnico israeliano - Il pm Domenico Sica: una montatura, in Italia non è successo nulla

ROMA — Mordechai Vanunu, il tecnico processato in Israele per tradimento e spionaggio, non fu catturato in Italia; almeno, non ci sono prove che sia stato rapito proprio a Roma dai servizi segreti di Gerusalemme. A questa conclusione giunge il pm Domenico Sica nella sentenza con cui chiede l'archiviazione.

«*L'intera vicenda* — a giudizio del magistrato — *rivela aspetti bizzarri e contraddittori, tali da far ritenere fondatamente che si sia trattato di una operazione di disinformazione*» con lo scopo di «*introdurre negli ambienti interessati un patrimonio di informazioni verosimilmente false o alterate rispetto alla realtà*».

Il «caso Vanunu» era scoppiato tra il settembre e il novembre 1986. Il tecnico israeliano aveva rilasciato una intervista al giornale inglese *Sunday Times* nella quale forniva molte indiscrezioni sui programmi nucleari di Israele. Vanunu aveva con sé anche un rullino fotografico contenente numerose riprese fatte sia all'esterno che all'interno della centrale di Dimona (della quale venivano mostrati anche i dettagli più riservati). Il tecnico, scomparso da Londra, riapparve all'improvviso in Israele il 9 novembre. «*Appena in tempo* — scrive Sica —, *mentre viaggia in un furgoncino vetrato che lo trasportava in tribunale per essere processato per spionaggio*».

Il magistrato romano ricorda che in quell'occasione Vanunu riuscì a mostrare ai fotografi il palmo della mano sulla quale, con un pennarello aveva scritto un messaggio: «*Sono stato rapito a Roma il 30-9-1986, ore 21. Arrivato a Roma da Londra con il volo BA504*». «*E qui* — scrive Sica — *comincia il vero mistero*». Perché dalle indagini effettuate dal pm per trovare riscontro al messaggio di Vanunu (che è stato impossibile ascoltare sia direttamente che per rogatoria) non è risultato nessun elemento tale da confermare la versione.

Questa la conclusione del giudice: «*La vicenda riveste alcune note di tale inattendibilità da far ritenere alternativamente o che il sequestro non sia avvenuto affatto o che sia avvenuto altrove e che pertanto nulla di penalmente rilevante sia avvenuto in Italia*».

In base alle dichiarazioni del fratello di Vanunu, Meir, e alla ricostruzione dei giornalisti del *Sunday Times* (che si sono avvalsi della collaborazione di un'agenzia investigativa americana), il giudice descrive anche i protagonisti del «caso», a partire dalla bionda Cindy che avrebbe teso la trappola al tecnico.

Un altro punto controverso preso in esame da Sica è rappresentato dalle [illegible] fotografie che Vanunu avrebbe scattato alla centrale di Dimona e che sono state acquisite agli atti del procedimento. Sulla base della perizia tecnica, il magistrato romano scrive: «*Se non v'è dubbio che i fotogrammi corrispondano alle vere immagini di una centrale atomica ed è assai probabile che corrispondano realmente alla fabbrica atomica di Dimona, risulta però obiettivamente incredibile*» il fatto che siano state scattate in sequenza, dall'esterno fino «*alla contemplazione dell'ordigno atomico composto e scomposto e in varie angolazioni*». Una sorta, conclude Sica, di «*andamento turistico che cozza a rigore di logica contro il regime di sicurezza e di compartimentazione che sicuramente vige nella base di Dimona*» e che dovrebbe essere «*praticamente impossibile*» a meno che «*ciò non avvenga con il consenso degli interessati*».

(Adnkronos)

Alla conferenza nazionale dei quadri periferici del psdi si disegna la geografia delle alleanze interne

Cariglia invia messaggi di pace ai socialisti

ROMA — Si è parlato di programmi e di linea politica. Ma ieri dalla conferenza nazionale dei quadri periferici del psdi è emersa soprattutto la nuova geografia delle alleanze interne. «*Tutti stiamo preparando le cartucce per il prossimo congresso*», dice Graziano Ciocia, ex vicesegretario del psdi, descrivendo la nuova tregua.

Il segretario, Antonio Cariglia, ha rilanciato la prospettiva dell'alternativa, ha inviato messaggi di pace al psi a patto che il potente cugino accetti un rapporto di pari dignità con il suo partito. La minoranza di Longo, Romita e Preti ha ribadito le sue critiche alla linea della segreteria. Preti non ha neanche partecipato alla conferenza per protesta: Cariglia non lo aveva voluto tra i relatori. Ma ieri si sono viste soprattutto le posizioni di partenza per la corsa alla segreteria che sarà aperta a settembre dal comitato centrale e si concluderà al congresso previsto per la fine dell'anno o per i primi mesi dell'89.

Cariglia ha consolidato la sua leadership, dopo un risultato elettorale che non è stato per il partito quel «de profundis» che tutti temevano. Ma per il congresso i giochi non sono ancora fatti. La minoranza di Longo, Romita e Preti non si dà per vinta ed in più c'è una nuova insidia per il segretario che viene dal cuore della sua maggioranza.

Passo dopo passo, negli ultimi due mesi Carlo Vizzini si è avvicinato sempre più a Franco Nicolazzi. L'ex segretario, anche se in difficoltà per le vicende giudiziarie legate alle carceri d'oro, continua ad essere il grande elettore di Cariglia. Negli ultimi tempi, però, i rapporti tra i due si sono fatti più freddi. Anche perché Cariglia ha cercato sempre più di rendersi indipendente dal suo tutore, e per ultimo ha fatto staccare tutte le foto dell'ex segretario che tappezzavano i quattro piani della direzione centrale del partito. Una decisione che non è piaciuta a Nicolazzi.

Vizzini, invece, negli ultimi mesi ha allentato sempre più i legami con gli esponenti della minoranza. Fino a rendere pubbliche queste differenziazioni con una lettera pubblicata dall'Umanità. Ma il nuovo punto di riferimento dell'ex ministro per i beni culturali non è Cariglia: ma Nicolazzi. Se il patto tra i due andrà in porto, Vizzini diventerà quindi il più quotato antagonista di Cariglia per il prossimo congresso. E che le sue intenzioni siano queste lo dimostra la posizione assunta ieri alla conferenza del partito. «*Sono stufo di fare il vedovo di un ministero* — ha detto Vizzini — *basta con le ripicche personali*». Ed ha aggiunto: «*Il mio ruolo è nettamente differenziato dall'opposizione, ma non è esatto dire che sono passato nella maggioranza. Cerco di lavorare per una soluzione unitaria e per l'elaborazione di una linea politica da proporre al prossimo congresso*». Quasi un'autocandidatura.

a. m.

■ Tasse societarie: il 31 ultimo giorno

ROMA — Il ministero delle Finanze ribadisce il termine tassativo di fine mese per il deposito, presso le cancellerie commerciali dei tribunali, delle ricevute di pagamento delle tasse sulle concessioni governative da parte delle imprese. L'unica proroga concessa, dato che il 31 luglio è domenica, è al giorno successivo cioè lunedì primo agosto. Il ritardato deposito delle ricevute comporterà una sanzione amministrativa di 300 mila lire.

Delusi e polemici i commercialisti che avevano sollecitato una proroga. «*Speriamo ancora che il buon senso prevalga* — ha dichiarato Fulvio Rosina, presidente dei commercialisti».

(Ansa)

L'autocandidatura di Forlani

ROMA — «*Abbiamo il dovere di sostenere con forza il governo a guida dc, ma non è detto che il governo sia più forte se a guidarlo è il segretario del partito di maggioranza relativa. Dunque, non sono convinto dell'utilità del cumulo delle due cariche: affermare che la distinzione degli incarichi di per sé esponga il governo ad un pericoloso dualismo è un errore*». Queste parole di Arnaldo Forlani pronunciate davanti a 200 esponenti di Azione popolare (tra parlamentari nazionali e europei e membri del consiglio nazionale) sono state accolte da un lungo applauso. Il presidente della dc l'altro ieri sera ha parlato per poco più di 30 minuti ad una cena della corrente organizzata all'Hotel Leonardo da Vinci. Tra un risotto e un gelato al cocco Forlani ha fatto un discorso che è apparso a molti come un'autocandidatura. Ma come è suo costume ieri mattina a Montecitorio il presidente della dc ha tenuto a precisare che «*è esattamente il contrario*».

Arnaldo Forlani

Al di là delle smentite, comunque, anche i suoi fedelissimi ammettono che Forlani è interessato alla poltrona di Piazza del Gesù. L'unico vero ostacolo è un altro: il «centro» non ha ancora deciso con quale candidato andare al congresso del partito. Anche gli altri due leader della corrente, infatti, Antonio Gava e Vincenzo Scotti, si sentono in corsa per la segreteria. Ed è proprio Scotti il primo a minimizzare sull'intervento del presidente del partito: «*Era un discorso estivo per cui abbiamo fatto parlare il nonno*», ha ironizzato con un suo amico.

Candidatura o meno, il «centro» ha di nuovo ribadito in termini molto espliciti la sua opposizione al doppio incarico di De Mita (che si aggiunge a quella di Andreotti e di Forze Nuove). In più dalla cena è uscita la conferma che il raggruppamento vuole diventare una vera e propria corrente: nei prossimi giorni ad alcuni «coordinatori» verrà affidato il compito di organizzare il gruppo in vista del congresso. Poi a settembre, nel convegno di Sirmione, la corrente scoprirà le sue carte per il congresso.

C'è un unico punto interrogativo: la scelta del candidato alla segreteria creerà delle divaricazioni all'interno del gruppo? Tutti lo escludono, ma rimane il fatto che nella corrente convivono tre potenziali candidati alla segreteria. In più permangono delle valutazioni diverse anche sul piano politico: Forlani è più sensibile ad un rapporto di stretta alleanza con i socialisti; Gava è più diffidente verso il partito di Craxi e preferisce un rapporto improntato anche alla competizione. Insomma, nella corrente permangono anime diverse, ma nello stile dei vecchi dorotei per ora tutti sono convinti della necessità di stare insieme per contare di più nel partito.

a. m.

Quindici rinvii a giudizio per la vicenda dell'assessore dc di Napoli sequestrato dalle Br nell'81

Caso Cirillo: politici e camorra

Secondo il giudice, «vi sono elementi per ritenere che i democristiani Scotti, Gava, Piccoli e Patriarca siano intervenuti nel rilascio» - Almeno uno di essi prese contatto con Cutolo - Coinvolti i servizi segreti - Per il falso documento, imputati una giornalista e l'ex direttore dell'Unità

NAPOLI — Tutto cominciò il 28 aprile dell'81, neanche ventiquattr'ore dopo che le Brigate rosse ebbero rapito Ciro Cirillo, esponente di spicco della dc partenopea, assessore regionale all'urbanistica e responsabile per la ricostruzione del dopo-terremoto in Campania. Allora gli uomini dei servizi segreti varcarono per la prima volta la soglia del carcere di Ascoli Piceno, per chiedere a Raffaele Cutolo di intercedere presso i terroristi. La trattativa si protrasse per tre mesi, la durata del sequestro.

In cambio, il capo camorrista chiese tra l'altro soldi e appalti per la ricostruzione. Ma avrebbe [illegible] anche il coinvolgimento, diretto o indiretto, di esponenti di primo piano della dc nelle trattative, come l'allora segretario Flaminio Piccoli, l'attuale ministro dell'Interno Antonio Gava, il vice segretario Enzo Scotti e l'ex senatore Francesco Patriarca.

Gli inquietanti sospetti e le pesanti accuse sono formulate da Carlo Alemi, che ieri, dopo sei anni di indagini, ha depositato la sentenza-ordinanza di rinvio a giudizio: millecinquecento pagine, divise in undici capitoli.

Quindici persone dovranno essere processate: i camorristi Cutolo, Iacolare, Madonna e [illegible] per estorsione; Marina Maresca, redattrice del quotidiano l'Unità, per la pubblicazione di un falso documento sulle trattative, ispirato da Cutolo e in parte redatto da un piccolo faccendiere, Luigi Rotondi; Claudio Petruccioli, direttore del giornale, per diffamazione a mezzo stampa; i direttori delle carceri di Palmi e di Ascoli Piceno, un maresciallo e tre agenti di custodia, accusati di aver cancellato dai registri i nomi più compromettenti dei visitatori del detenuto Cutolo; l'ex questore di Napoli Walter Scott Locchi e un suo collaboratore, accusati di avere fatto sparire documenti importanti per l'inchiesta. In conflitto con la pubblica accusa, Alemi individua «comportamenti penali rilevanti» da parte degli «007» e dei politici. Ma preferisce non adottare, per il momento, alcuna decisione. «Questi comportamenti — dice — emergeranno durante il processo».

I politici. «Deve ritenersi sufficientemente provato — scrive il giudice — che nel carcere di Ascoli vi fu anche l'intervento di almeno un politico che non fosse solo il segretario di Cirillo, Giuliano Granata. Non vi è matematica certezza, ma vi sono sufficienti elementi per ritenere probabile che vi sia entrato uno o più d'uno fra tre esponenti della dc: Antonio Gava, Vincenzo Scotti, Francesco Patriarca». A proposito dei testimoni che parlano dei politici, il giudice avverte subito che «non esistono deposizioni assolutamente attendibili o meno. Vi sono approfondimenti della polizia e verifiche incrociate. E poi, in casi come questi è impossibile avere prove certe. Ma indizi molto consistenti, quelli sì».

Ed ecco che Alemi parla di Enzo Scotti. Il capo camorrista, interrogato, descrive fisicamente un politico che sostiene sia andato a trovarlo, anche se si rifiuta di pronunciarne il nome. Una descrizione identica è fatta da un altro detenuto all'epoca ad Ascoli Piceno, Antonino Olacobbe. Conclusione di Alemi: «Sembra al giudice istruttore che la fisionomia sia quella dell'onorevole Scotti, anche se, mancando l'indicazione specifica del nome, non può affermarsi ciò in maniera categorica».

E Antonio Gava? Anche di lui i pentiti dicono si sia recato in carcere. Ancora una volta Alemi non ne ha la certezza, ma si dice comunque convinto che il ministro dell'Interno non gli abbia detto tutto quanto sapeva delle trattative: «Io non sono stato tenuto al corrente delle trattative con le Br — disse Gava al giudice istruttore che lo ascoltò —. Dal primo momento chiarii ai familiari di Cirillo che la mia posizione mi poneva in una situazione tale da consentirmi solo una sollecitazione verso le autorità competenti ad attivarsi al massimo, nei limiti delle rispettive competenze... Solo dopo il rilascio seppi del pagamento (alle Br, ndr) di 1 miliardo 450 milioni».

La testimonianza del ministro, sostiene Alemi, contrasta in modo evidente con quella di un costruttore suo amico, Giuseppe Savarese: «Durante il sequestro di Cirillo chiesi a Gava cosa sapesse della vicenda, ed egli mi rispose che la famiglia aveva la certezza che Cirillo era ancora vivo. Aggiungeva che aveva saputo dalla famiglia che vi erano richieste di un riscatto».

E Piccoli? «Ha sempre sostenuto — spiega Alemi — di non essere mai andato al di là della ricerca di notizie utili all'individuazione del covo-prigione delle Br. Ma un suo biglietto autografo finisce nelle mani di Cutolo, e le spiegazioni addotte appaiono al giudice per nulla convincenti».

Ed ecco la conclusione sul capitolo-politici: «Gli onorevoli Scotti, Piccoli, Gava e Patriarca hanno sempre negato di avere aderito ad una politica della trattativa, in coerenza con la scelta fatta per Moro. Sembra però al giudice che dagli atti processuali venga fuori in modo evidente un atteggiamento ben diverso da parte di alcuni esponenti dc, per cui se la linea ufficiale fu la fermezza... in realtà vi furono uomini del partito che si attivarono in vario modo per ottenere la liberazione di Cirillo, anche e in primis ricorrendo alla mediazione di Raffaele Cutolo e accettando di trattare con le Br».

Il ruolo dei servizi segreti. Le visite a Cutolo nel carcere di Ascoli Piceno furono almeno tredici: cinque di rappresentanti del Sisde, otto del Sismi, quello «deviato» che faceva capo a Musumeci, Santovito e Pazienza, tra la fine di aprile e la fine di giugno dell'81. Ma il giudice non esclude, anzi ritiene ve ne siano state altre in epoca successiva. Chi accompagnò gli «007»? Certamente il segretario di Cirillo, Giuliano Granata, con camorristi liberi ed esponenti politici. Di una cosa, comunque, Alemi è certo: «Sin dall'inizio i servizi puntarono non a localizzare la prigione di Cirillo, ma ad intavolare trattative perché il prigioniero fosse rilasciato».

I servizi «chiesero alla direzione degli istituti di prevenzione e pena, chiaramente dopo averlo concordato con Cutolo, il trasferimento dei detenuti Notarnicola, Bosso e Attimonelli», individuati come «staffette» nelle trattative tra Cutolo e le Br. «La decisione dei servizi segreti di intervenire su Cutolo — conclude Alemi — non fu interna ai servizi stessi, ma provocata o pilotata da esponenti della dc».

Le richieste di Cutolo. Il magistrato fa un lungo elenco. Il capo camorrista chiese danaro, oltre a quello versato alle Br, la scarcerazione anticipata per sé e suoi uomini, la revoca di provvedimenti restrittivi emessi contro latitanti, perizie psichiatriche che lo dichiarassero infermo di mente, trasferimenti di killer di fiducia, appalti per opere pubbliche a favore di imprese a lui vicine. Qualcosa, dice Alemi, la ottenne, come i soldi, gli appalti e il trasferimento di alcuni suoi uomini dalle carceri.

Il falso dell'Unità. Poche promesse, in fondo, sarebbero state mantenute. Cutolo, sostiene il giudice Alemi, si sentì tradito ed emarginato, soprattutto quando il presidente Pertini sollecitò il suo trasferimento da Ascoli al carcere «duro» dell'Asinara. Nacque così l'idea di rendere pubblico un falso documento ufficiale sulle trattative: un diabolico miscuglio di verità e menzogne, che servisse da segnale e intimidazione per «chi sapeva ed ora aveva dimenticato». Cutolo affidò l'incarico ai camorristi liberi Enrico Madonna e Vincenzo Casillo, poi saltato in aria in un'auto a Roma. In un primo momento il documento fu sottoposto al giornalista della Rai Giuseppe Marrazzo, che fiutò la trappola e declinò l'offerta. La scelta cadde quindi sulla giornalista dell'Unità Marina Maresca, amica di Luigi Rotondi, che materialmente scrisse il falso rapporto di polizia.

Chi pagò il riscatto. Alemi sostiene che, se vi sono elementi per dire che a raccogliere il miliardo e mezzo destinato Br fu un «pool» di costruttori campani, esiste il sospetto che «a pagare la seconda tranche (circa due miliardi, ndr) alla camorra siano stati, tra gli altri, Roberto Calvi e Carlo Pesenti. Alla colletta, secondo alcune testimonianze, avrebbe partecipato anche lo Ior».

Fulvio Milone

E per Calvi sospetti su Cutolo

Il boss Madonna rivelò: la Nuova camorra è responsabile del delitto - Il presidente dell'Ambrosiano raccolse fondi per il riscatto di Cirillo?

NAPOLI — Roberto Calvi commise l'errore di affidarsi alla camorra: e «suicidarlo», sotto il ponte londinese dei «Frati neri», fu Vincenzo Casillo, detto «'o nirone», il numero due dell'organizzazione che faceva capo a Raffaele Cutolo.

Nell'ordinanza di rinvio a giudizio sul «caso Cirillo» c'è posto anche per il presidente del Banco Ambrosiano. Di lui, che secondo alcuni pentiti della mala «si era interessato a raccogliere i soldi per il riscatto» dell'assessore campano rapito dalle Br, ha discusso a lungo un ambiguo e un tempo potentissimo camorrista, l'avvocato Enrico Madonna, «consigliori» di Cutolo. Arrestato e interrogato da Alemi a New York sulle trattative per il rilascio di Cirillo, parlò anche dell'omicidio: «Me lo disse proprio 'o nirone, che non volle confidarmi altro sul movente. Aggiunse solo che se non lo avesse ucciso lui, lo avrebbero fatto gli altri con i quali era collegato».

Una volta estradato in Italia, Madonna ritrattò la confessione, apparentemente senza alcun motivo.

Un altro che conferma, sia pure in parte l'interpretazione di Madonna sulla «scelta di campo» del presidente dell'Ambrosiano è Francesco Sanapo, maresciallo del Sismi: «Un mio superiore, il colonnello Belmonte, mi disse che aveva saputo che il segretario del generale Santovito e altri mostravano a Calvi falsi ordini di cattura per terrorismo e per estorcergli danaro».

Di Calvi ha parlato un altro testimone dell'inchiesta sul «caso Cirillo»: Francesco Pazienza. Fu lui a rivelare che, subito dopo l'arresto del banchiere, elementi della camorra di Acerra, in provincia di Napoli, curarono «la stampa di volantini in favore del presidente del Banco Ambrosiano».

f. mil.

Atteso l'esito di una perizia

C'è una pista per Insalaco

Riesumati i corpi di due assassinati

PALERMO — I killer erano piombati tra la folla, nel cuore di un mercatino, per uccidere due venditori ambulanti. Il gruppo di fuoco non aveva risparmiato neanche un ragazzino di 15 anni, «colpevole» soltanto di trovarsi accanto ai bersagli degli assassini. Un omicidio feroce, sotto gli occhi di centinaia di persone.

Gli investigatori avevano scavato nelle vite delle tre vittime per capire quell'esecuzione inspiegabile. Parentele, amicizie, affari passati al microscopio senza risultato: Giuseppe Cinà, di 28 anni, ed Enrico Calandra, di 23 anni, entrambi incensurati, erano due sconosciuti per i dossier della polizia. E Giuseppe Lo Iacono, a 15 anni, non poteva certo avere commesso qualcosa di così grave da scatenare la spietata reazione.

Solo per Cinà era stato individuato un filo che portava alla mafia: una lontana parentela con Armando Bonanno, il boss condannato all'ergastolo per l'omicidio del capitano dei carabinieri Emanuele Basile, ucciso otto anni or sono a Monreale.

Ma adesso affiora un sospetto che può spiegare la strage del mercatino. Il sostituto procuratore che conduce l'inchiesta ha disposto la riesumazione dei cadaveri di Cinà e Calandra. Non è stato toccato invece quello del ragazzino, finito per un tragico errore sotto il fuoco dei killer. I medici legali dovranno analizzare i capelli dei due morti. E il risultato della perizia sarà confrontato con quella eseguita sui pochi capelli ritrovati nei caschi abbandonati dagli assassini dell'ex sindaco di Palermo, Giuseppe Insalaco.

La sera del 12 gennaio scorso, quando l'ex sindaco democristiano fu massacrato dentro la sua automobile in via Cesareo, fra i palazzi della zona elegante della città, l'unica traccia lasciata dai sicari della mafia era costituita da un Vespone rubato e da due caschi lasciati frettolosamente a terra per agevolare la fuga a piedi. Dentro i caschi, qualche capello che adesso può servire a dare un volto agli assassini.

Se il confronto risultasse positivo, l'omicidio dei due giovani venditori ambulanti avrebbe una spiegazione: l'eliminazione di due killer diventati scomodi.

Ma soprattutto farebbe un passo avanti l'inchiesta sull'omicidio Insalaco. Il magistrato ha già sentito ex ministri, ministri e sottosegretari che avevano avuto rapporti politici con Insalaco. Nel palazzo di giustizia di Palermo, scossa dalle polemiche fra i giudici, l'inchiesta sulla morte dell'ex sindaco costituisce un nuovo elemento di divisione. Nelle mani di quale giudice istruttore finirà il fascicolo Insalaco?

Sullo sfondo dell'omicidio, si muovono gli equilibri e le alleanze politiche nella Palermo degli anni di piombo, durante i quali sono caduti sotto i proiettili mafiosi anche La Torre e Mattarella.

Francesco La Licata

Prima riunione della Commissione parlamentare mentre nel capoluogo siciliano arrivano i «commissari» dei ministri

Palermo a rapporto dall'Antimafia

Il presidente Chiaromonte ha chiesto informazioni ai comandi di tutti i Corpi e ai prefetti - I documenti dovranno arrivare a Roma entro il 30 agosto - «Il nostro obiettivo è aprire un dibattito in Parlamento entro la fine di settembre»

ROMA — Parte l'inchiesta della commissione parlamentare Antimafia, quella con nuovi e più incisivi poteri d'indagine. Dopo la prima riunione, ieri pomeriggio il presidente Gerardo Chiaromonte ha firmato una decina di lettere inviate ai comandi generali dei carabinieri, della polizia e della Guardia di Finanza, al Cesis, ai responsabili del servizio centrale antidroga, ai prefetti di tutta la Sicilia.

La Commissione chiede informazioni dettagliate sul coordinamento in atto tra i vari corpi investigativi, sulla quantità e la qualità delle forze in campo per fronteggiare lo strapotere delle cosche, sull'evoluzione del fenomeno mafioso negli ultimi anni. Per la prima volta si potranno conoscere i verbali di tutte le riunioni dei comitati provinciali per l'ordine e la sicurezza svoltisi in Sicilia dall'80 ad oggi, richiesti ai prefetti. Tutti i documenti dovranno giungere all'Antimafia entro il 30 agosto.

Poi inizieranno le audizioni sul «caso Palermo». Sfileranno davanti alla Commissione i ministri interessati, i giudici e i responsabili delle forze di polizia protagonisti della polemica di questi giorni. «Nostro obiettivo — spiega Chiaromonte — è di presentare un documento conclusivo, possibilmente unitario, e aprire un dibattito in Parlamento entro la fine di settembre».

Sull'Antimafia dai nuovi poteri grava l'ombra delle commissioni precedenti, che hanno prodotto decine di relazioni rimaste il più delle volte lettera morta. «E' vero — dice il neo-presidente —, e per questo abbiamo deciso di fare in fretta. Se solo riferissimo in Parlamento fra sei mesi non avremmo più lo stesso tensione e attenzione di adesso. Qualcuno, già stamane, proponeva di estendere la nostra indagine anche alla Calabria e alla Campania, ma io mi sono opposto. Dopo le denunce del giudice Borsellino e l'appello di Cossiga abbiamo il dovere di interessarci in primo luogo al caso Palermo». Chiaromonte ha rivelato che prima di diffondere le sue tre lettere a Gava, Vassalli e al Csm, Cossiga l'aveva informato della sua iniziativa.

Di questa Commissione rafforzata si cominciò a parlare in gennaio, all'indomani dell'omicidio dell'ex-sindaco di Palermo Giuseppe Insalaco. Nella prima «bozza», la nuova Antimafia aveva tutti i poteri dell'autorità giudiziaria, compresi quelli di arrestare e di esigere dai magistrati gli atti di inchieste in corso. Poi il suo ruolo fu ridimensionato, ma ugualmente, adesso, davanti ai commissari cadranno tutti i segreti, da quelli professionali a quelli bancari.

«Cercheremo di usare i nuovi poteri nel modo migliore — promette Chiaromonte —, anche se sarebbe stato meglio averne di più. Ma la maggioranza ha voluto diversamente, e ci dobbiamo adeguare». Al presidente, ieri, è pervenuta una lettera del sindaco di Palermo, Leoluca Orlando. Il primo cittadino chiede a Chiaromonte di «valutare l'opportunità di convocare i rappresentanti del Consiglio comunale per conoscere e confrontare preoccupazioni, esigenze e proposte per un'autentica ricerca di verità e di giustizia».

Dopo l'intervento di Cossiga, i pezzi di Stato chiamati a rispondere su quanto sta accadendo in Sicilia hanno avviato le loro inchieste per fornire risposte più esaurienti al presidente della Repubblica. Gava ha spedito a Palermo il capo della polizia, Vassalli un suo ispettore. I due ministri si sono poi incontrati per discutere del coordinamento tra forze dell'ordine e magistratura nel capoluogo siciliano.

Sulla prima risposta fornita dal ministro dell'Interno al capo dello Stato («il governo ha le carte in regola», ha detto Gava), si è già innescata una nuova polemica. Secondo il comunista Aldo Tortorella le dichiarazioni del ministro «sono semplicemente scandalose. Il governo è sotto accusa per una situazione dell'ordine pubblico sfuggita ad ogni controllo». Ma non meglio specificati «settori del governo e della dc siciliana» ribattono manifestando i sospetti di una «enfatizzazione» da parte del pci delle dichiarazioni di Borsellino.

Prendendo spunto da alcune rivelazioni pubblicate in febbraio dal settimanale di Comunione e Liberazione Il sabato, si insinua che l'affidamento delle inchieste sulla mafia a giudici non appartenenti al pool (ipotizzato con preoccupazione da Borsellino), potrebbe portare alla scoperta di collusioni comuniste con gli ambienti di Cosa Nostra, per esempio nel finanziamento del quotidiano palermitano L'Ora. A schermo di questi sospetti rilanciati anonimamente, si prende una dichiarazione del sottosegretario alla presidenza del Consiglio Sanza: «Occorre appurare con la massima urgenza la realtà dei fatti».

Domani, nella sede romana di Palazzo dei Marescialli, si riuniranno in seduta straordinaria ben tre commissioni del Consiglio superiore della magistratura; quella antimafia, quella per le riforme e quella disciplinare. Quasi a sottolineare che dalle polemiche sollevate intorno alla lotta alle cosche potrebbero scaturire clamorosi provvedimenti.

Giovanni Bianconi

I primi vertici in tribunale mentre cresce la tensione

La famiglia del commissario Montana ha disertato la commemorazione

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

PALERMO — Gava ha inviato a Palermo il capo della polizia Vincenzo Parisi, che ha avuto una prima serie di incontri e forse oggi presiederà un vertice in prefettura, a Villa Withaker. E Vassalli ha mandato dal ministero della Giustizia l'ispettore Vincenzo Rovello. Dopo l'invito di Cossiga a far chiarezza sul grado di efficienza dell'apparato antimafia, qualcosa si sta muovendo veramente anche se a Palazzo di Giustizia e in questura il clima rimane teso e rischia di esasperarsi. Che le accuse di «normalizzazione» lanciate dal procuratore della Repubblica di Marsala Paolo Borsellino e rilanciate dal giudice istruttore Giuseppe Di Lello abbiano tracciato un solco profondo sembra scontato.

A Palazzo di Giustizia nel pomeriggio il prefetto Parisi ha avuto due ore di incontri fino alle 19, e uscendo non ha voluto aprir bocca: «Non ho nulla da dire, non è nel mio ruolo rilasciare dichiarazioni». Accompagnato dal questore Alessandro Milioni, il capo della polizia si è quindi diretto in questura per una serata di lavoro con i «suoi» di Palermo. Lavoro per il dott. Parisi ce n'è molto, visti i sussulti che scuotono soprattutto gli uffici della Mobile. Nella caserma Cairoli, sede del reparto, ieri si sono rifiutati polemicamente di mettere piede per la commemorazione i genitori e fratelli del commissario Giuseppe Montana assassinato dalla mafia tre anni fa. I parenti del commissario lamentano «lentezze e inadeguatezze» nelle indagini sul delitto. I Montana hanno fatto dire, per loro conto, una Messa.

All'Assemblea siciliana intanto il gruppo comunista ha presentato un'interpellanza urgente al presidente Rino Nicolosi chiedendogli di «sollecitare lo Stato a un adeguato impegno antimafia» e di riferire in aula «le linee dell'iniziativa politica ed amministrativa del governo regionale nella lotta contro la mafia». E il sindaco Leoluca Orlando con il vicesindaco Aldo Rizzo in un messaggio a Gerardo Chiaromonte gli hanno chiesto di valutare l'opportunità di convocare i rappresentanti del Consiglio comunale per conoscere e confrontare le proposte. Il sindaco, uno dei più scortati a Palermo, è stato più volte minacciato dalla mafia come le vedove del vicequestore Ninni Cassarà e del poliziotto Natale Mondo assassinati il 6 agosto 1985 e il 14 gennaio scorso. E si sa da tempo che i boss hanno fatto pesantemente «avvertire» anche il capo della Mobile Antonino Nicchi e il capo della sezione omicidi Francesco Accordino, che per precauzione è stato trasferito tre mesi fa. Ma c'è chi non ha mancato di leggere nell'allontanamento di Accordino un dissidio con il suo capo, Nicchi, e nel contempo lo sconfortante risultato d'un indebolimento della Mobile.

E, puntuale, arriva anche il balletto di comunicati e prese di posizione. Dice ad esempio Raffaele Bonanni, segretario della Cisl, che «la lotta contro la mafia a Palermo ed in Sicilia spesso è stata per associazioni antimafia e partiti un pretesto per faide politiche». Non è una scoperta, ma è pur sempre la denuncia di una situazione non ideale nella quale il dirigente cislino affonda il dito quando afferma che «non si è voluto, e non a caso, raccogliere la protesta del generale Dalla Chiesa che richiedeva l'istituzione dell'Alto commissariato, ma con forti poteri. L'attuale Alto Commissario somiglia più ad una struttura burocratica che ad un organismo capace di promuovere e dirigere un'adeguata azione repressiva ed investigativa». Il Siulp, il sindacato unitario dei lavoratori di polizia, fa invece quadrato attorno al consigliere istruttore Antonino Meli contestato da Borsellino. «Il consigliere istruttore Meli — afferma una nota del Siulp — dice che bisogna fare in modo che i giudici istruttori svolgano il loro lavoro in eguale misura e con eguale impegno proprio per evitare di costruire i miti e i simboli oggetto di possibili attentati. Lo stesso vale per il nostro apparato investigativo: basta con i Cassarà, i Giuliano ecc... Questo non significa allentamento della lotta alla mafia, ma una più qualificata e specializzata lotta alla mafia al passo con i tempi, adeguata visione dell'indagine, nuova filosofia e metodologia che daranno i suoi buoni frutti». Insomma il Siulp invita all'azione e non soltanto alla commemorazione dei caduti.

Antonio Ravidà

UCCIDE LA MOGLIE E LA FIGLIA ATTRICE, POI SI SPARA

Los Angeles. Tragedia familiare, causata probabilmente da un raptus di follia, in una casa di Los Angeles. Un uomo, Joe Barsi, si è suicidato dopo avere ucciso a rivoltellate la moglie Maria e la figlia Judith (nel riquadro la sua immagine mentre un agente trasporta il corpicino fuori dall'abitazione) di undici anni: la bimba era considerata una promettente attrice del cinema e della televisione statunitensi. Recentemente Judith aveva interpretato un film su una vicenda di cronaca che pare ricalcare in modo agghiacciante la tragedia della sua famiglia.

Violentata e uccisa quattro fermi a Paola

PAOLA — Hanno assunto una piega inattesa le indagini sull'assassinio di Roberta Lanzino, la ragazza violentata e uccisa mercoledì lungo la strada che collega Falconara Albanese alla frazione di Torremezzo. Infatti sia i carabinieri che la polizia ritengono d'essere arrivati agli autori, ed hanno provveduto al fermo di quattro persone. Solo che i fermi sono frutto di indagini parallele che hanno indotto i carabinieri a mettere le manette ai polsi di un pregiudicato di San Lucido, Luigi Belmonte, di 26 anni e contemporaneamente la polizia a fare altrettanto nei confronti di tre fratelli di Falconara Albanese, Pasquale, Vincenzo e Gaetano Frangella, rispettivamente di 27, 22 e 29 anni.

I rapporti sui fermi si trovano già sulla scrivania del giudice Fiordalisi, il magistrato della procura della Repubblica di Paola che sta conducendo le indagini. Quale la pista giusta per l'identificazione delle persone che, prima d'uccidere Roberta, l'hanno sottoposta ad una bestiale violenza? Per il giudice Fiordalisi non è detto che l'una ipotesi escluda l'altra. «Anzi — dice — niente lascia pensare che alla fine tutti e quattro i fermati possano ritrovarsi nella medesima posizione processuale».

Non si sa quali siano gli elementi che hanno portato i carabinieri a fermare Belmonte. Di più, invece, si è appreso sull'indagine della polizia, nata dalla testimonianza di una persona, probabilmente l'ultima ad avere visto ancora viva Roberta Lanzino. Il testimone ha detto di avere la certezza d'aver visto Roberta a bordo del suo ciclomotore ferma sul ciglio della strada a parlare con gli occupanti di un furgone, «come se stesse cercando informazioni sulla strada da seguire per raggiungere la frazione di Torremezzo».

Le indagini sul furgone hanno portato dritto ai fratelli Frangella, tre incensurati (un impiegato del Comune di Falconara Albanese, un idraulico, un salumiere) che nel passato avevano attirato su di loro l'attenzione della polizia. Il furgone potrebbe sciogliere alcuni dei dubbi sull'omicidio, anche se è ormai quasi certo che Roberta sarebbe stata uccisa in un luogo diverso da quello dov'è stato poi trovato il cadavere.

d. m.

Un'handicappata stuprata da cinque giovani a Vieste

FOGGIA — Per circa venti ore una minorata, M. F., di 27 anni, di Campagnano (Roma), in vacanza a Vieste, è stata tenuta sotto sequestro e violentata in un casolare alla periferia dell'abitato da cinque giovani. Gli aggressori sono stati identificati e fermati dai carabinieri. Sono Emilio Carbonelli, di 26 anni, di Monte Sant'Angelo (Foggia), Antonio Conte, di 25, di Vieste, Giovanni Rignanese, di 25, di San Giovanni Rotondo (Foggia) e due minorenni.

La giovane, secondo la ricostruzione dei carabinieri, fu avvicinata martedì scorso, intorno alle 23, da Emilio Carbonelli mentre era nei giardini comunali e, dopo una breve conversazione, accettò l'invito del giovane ad andare a passare la serata in una discoteca. Durante il tragitto, a bordo della sua «Fiat 128», Carbonelli incontrò due ragazzi, uno dei quali suo nipote, e li invitò a salire sull'auto. I tre condussero la giovane in un casolare alla periferia dell'abitato e la violentarono per tutta la notte.

L'altra mattina, mentre i due minorenni tenevano M. sequestrata, Carbonelli tornò in auto a Vieste dove incontrò Conte e Rignanese, ai quali raccontò l'accaduto. Dopo pochi minuti i tre, sempre secondo la ricostruzione dei carabinieri, si recarono nel casolare e violentarono la ragazza, picchiandola al volto e al torace.

Soltanto l'altra sera M. F. è stata lasciata dai suoi aggressori davanti al campeggio dove era ospite. Poco dopo, accompagnata dal proprietario del campeggio, la ragazza ha denunciato la violenza ai carabinieri che ieri hanno fermato i cinque giovani che oggi saranno interrogati dal pretore di Vieste, Alfonso Pappalardo.

Pescicani nel golfo di Trieste

TRIESTE — In tutti gli stabilimenti balneari del golfo di Trieste è apparsa la bandiera nera che segnala il pericolo rappresentato dalle verdesche, della famiglia dei pescicani. Ieri ne è stata avvistata una, lunga circa due metri, seguita dai suoi piccoli, uno dei quali è stato catturato. (Ansa)

Da Piemonte e Liguria delegazioni a Montecitorio, si ferma la provincia di Savona

Acna, lo scontro scende su Roma

La Montedison: «La chiusura, anche se temporanea, compromette seriamente la possibilità della ripresa»

L'azienda: «La fermata è un precedente inaccettabile»

CENGIO — Oggi l'Alta Val Bormida, quella ligure, gioca la sua ultima carta in difesa dell'Acna di Cengio. Mentre i piemontesi vanno in massa a Roma a far sentire la loro voce alla Camera dei deputati, la provincia di Savona si ferma per uno sciopero generale di otto ore per i chimici e di quattro per tutte le altre categorie. A Cengio è prevista un'adunata massiccia di operai, commercianti, casalinghe, studenti, pensionati. Con loro ci saranno i gonfaloni e i consiglieri di tutti i Comuni della zona che sfileranno insieme con le delegazioni dei consigli di fabbrica di tutto il Savonese. Il raduno è previsto alle 10 davanti ai cancelli dello stabilimento che non si vuole chiudere.

E' la risposta che i liguri danno a quello che è stato definito il «compromesso» di De Mita. Dice la gente del paese: «*Non serve andare a Roma. Laggiù sentiranno egualmente la nostra voce*». E, anche se tutti ieri sera lo smentivano, scatteranno blocchi stradali e ferroviari. Un mare di gente percorrerà le strade della Val Bormida. Le spese per potere organizzare la manifestazione sono state in parte coperte dal «Fondo di solidarietà» che Cgil, Cisl e Uil hanno istituito unitariamente per la difesa delle aziende, ma i commercianti della vallata contribuiranno. Verranno organizzati punti di pronto soccorso, ospedali e presidi sanitari verranno messi in preallarme.

Sul fronte della fabbrica, la Montedison è stata altrettanto dura nei confronti della decisione: «*L'ordine di fermata è stato assunto con un atto politico che, disattendendo il qualificato parere tecnico di una commissione di esperti appositamente incaricata dal ministro per l'Ambiente, crea un precedente inaccettabile per l'industria che deve poter operare in un corretto quadro di certezze giuridiche*».

Secondo i tecnici di Cengio la chiusura dell'Acna, anche per soli 45 giorni, compromette seriamente la possibilità di riavviare l'attività industriale. I prodotti sono infatti destinati per oltre l'80 per cento all'estero e non esistono magazzini di stoccaggio. Industrie tedesche come la Bayer e la Hoechst, giapponesi quali Mitsubishi, Toyo Ink e Sumimoto, la francese Rhône-Poulenc, l'americana Pfister, chiedono all'Acna la continuità e la certezza delle forniture. Ha detto Antonio Viganò, capo del personale dello stabilimento di Cengio: «*Si rischia di mettere in crisi il mercato*».

Sul fronte sindacale, soprattutto dopo gli incontri di ieri con i parlamentari, e la disponibilità del presidente della Montedison, Raul Gardini, a un incontro, si chiede con insistenza l'immediato avvio delle trattative con l'azienda e i ministri dell'Ambiente, dell'Industria, della Sanità, della Protezione civile e con la presidenza del Consiglio. Dice Nicola Pozzi, segretario regionale della Uil: «*Il caso Acna sta diventando un caso nazionale per due motivi: il confronto con i gruppi parlamentari che stanno modificando le loro posizioni iniziali e il confronto con Gardini*». E ha aggiunto: «*Non vogliamo fare alleanze anche se siamo su un traghetto unico; poi, Montedison e sindacati, si assumeranno le loro responsabilità. Non vogliamo creare un nuovo Libano, con i piemontesi dobbiamo continuare a convivere. Vogliamo costruire un progetto che difenda l'occupazione ma che affronti il degrado ecologico. Ai blocchi stradali opponiamo il ragionamento*».

Gian Carlo Battaglino, segretario della Uil di Savona, ha concluso: «*In questa ottica c'è l'iniziativa dell'assemblea aperta che si terrà domenica alle 15 a Saliceto. Una rappresentanza ligure sarà presente al dibattito*».

Gli operai e la gente di Cengio chiedono alla vallata la massima solidarietà. Lo ha fatto prima con i blocchi stradali e ferroviari, poi passando di fabbrica in fabbrica, di Comune in Comune, lanciando l'appello a partecipare alla manifestazione di questa mattina. Si vuole dare una prova di forza e di compattezza. E' stato ripetuto più volte che il risanamento della Val Bormida è possibile senza che la fabbrica blocchi.

Alla manifestazione di oggi ci saranno anche i parlamentari liguri. Il senatore Gian Carlo Ruffino, giudicando negativamente il «compromesso», ha detto: «*Gli operai dello stabilimento andranno in ferie fino al 19 settembre ma i guasti provocati dalle polemiche esasperate non saranno facilmente riparabili anche in relazione alla difesa dell'ambiente che, solo a parole, si afferma di voler tutelare. A questo punto mi chiedo quando si deciderà la chiusura delle 800 aziende ad alto rischio e delle altre 800 industrie a rischio operanti in Italia. Ci stiamo avviando verso una strada senza ritorno: c'è da chiedersi cosa nasconda l'atteggiamento così ostile del ministro Ruffolo nei confronti della Montedison e la benevole tolleranza verso le industrie Enichem*».

Gian Paolo Cartini

500 MILA TONNELLATE DI ALGHE DA RACCOGLIERE

Venezia. L'emergenza alghe continua con una novità: da ieri il fetore emanato dalla loro putrefazione si è spostato, spinto dal vento, verso la terraferma, allarmando i mestrini. Ma la situazione, nonostante arrechi disturbi alla popolazione, secondo le autorità, non è allarmante: «La soglia di rischio è molto lontana». Con la putrefazione e la conseguente emissione di acido solfidrico, continua la moria di pesci, sia pure in proporzioni meno massicce rispetto a domenica scorsa. Nel frattempo, sono aumentati i tempi di raccolta in laguna: da ieri si lavora 11 ore al giorno e si è passati da 300 a 500 tonnellate di alghe raccolte in 24 ore. Secondo una stima dell'assessorato all'ecologia, la massa ancora da raccogliere è di mezzo milione di tonnellate e interessa circa un quinto della superficie lagunare. (Tel. Ap)

Ventidue pullman carichi di «no»

ALESSANDRIA — Almeno 1500 abitanti della parte piemontese della Val Bormida, quella che attraversa le province di Cuneo, Asti ed Alessandria, sono partiti ieri sera, in pullman ed in treno, per Roma, dove oggi la Camera discuterà alcune mozioni sul problema dello stabilimento Acna di Cengio, in provincia di Savona, indicato come causa prima dell'inquinamento del Bormida.

Assieme alla gente della Valle Bormida, 34 dei 36 sindaci dei Comuni che sorgono lungo il Bormida, da Cortemilia ad Alessandria, dove il fiume si getta nel Tanaro. Poi molti amministratori comunali; gli assessori provinciali alessandrini Andreoletti, Vacca, Moccagatta, Cavaliera e il consigliere regionale Angelo Rossa. L'Amministrazione provinciale di Cuneo è guidata dal presidente Giovanni Quaglia e dall'assessore Giacomo Paire. A Roma saranno presenti tutti i parlamentari delle tre province piemontesi.

Molti anche i parroci che si sono mobilitati assieme alla gente, nello spirito del documento firmato nelle scorse settimane dai vescovi delle varie diocesi interessate e che sottolinea «*l'alto valore cristiano della difesa dell'ambiente e dell'uomo dall'inquinamento dello stabilimento chimico di Cengio*».

«*Sarà una mobilitazione generale, vogliamo far sentire la nostra voce perché la decisione del presidente De Mita, un compromesso tra le posizioni dei ministri all'Ambiente, all'Industria ed alla Sanità, non ci convince e non ci soddisfa. I 45 giorni di chiusura non sono certo sufficienti per quegli interventi che garantiscano la compatibilità tra l'ambiente e la lavorazione dell'Acna*», dicono nella vallata piemontese del Bormida.

Così oggi in tutti i Comuni della zona di Cortemilia i negozi saranno chiusi, fermi i laboratori artigiani, deserti gli uffici. E' stato cancellato anche, per la prima volta in oltre un secolo, l'importante mercato del venerdì, a Cortemilia. Manifestazioni sono annunciate in altre località. «*E chi non sarà a Roma si sentirà egualmente impegnato, pronto a riprendere la lotta se le nostre richieste non verranno soddisfatte*», dice la gente.

Nella mattinata di ieri, nella sala consiliare della Provincia, ad Alessandria, si è avuto un nuovo incontro dei sindaci della vallata che hanno organizzato la spedizione romana e chiesto di incontrarsi, prima della seduta di Montecitorio, con De Mita. L'incontro dovrebbe tenersi nella prima mattinata nella sede della Presidenza del Consiglio.

Sembra anche che i sindaci vengano autorizzati a seguire i lavori parlamentari, durante la discussione delle varie mozioni presentate da diversi gruppi sul problema Acna-Valle Bormida. Gli altri, invece, dovranno restare fuori da Montecitorio, dove saranno anche, è certo, grosse delegazioni di lavoratori dell'Acna e di abitanti della parte savonese della vallata del Bormida, che si oppongono alla chiusura, anche solo temporanea, dello stabilimento.

Sono ventidue i pullman messi a disposizione dalla Regione, dalle Province di Alessandria, Asti e Cuneo e dal Comune di Alessandria per il viaggio a Roma. Sono partiti nel tardo pomeriggio da vari punti della vallata, ritrovandosi tutti ad Alessandria, in piazza della Libertà, dove si affaccia Palazzo Ghilini, sede della Provincia e della Prefettura. Di qui, dopo il saluto del presidente dell'Amministrazione provinciale Francesco Franzò, il lungo corteo si è mosso attorno alle 22.

Alle 0,23, invece, con tre vagoni riservati agganciati al diretto straordinario 1129, in arrivo a Roma alle 8,45, sono partiti altri abitanti della vallata, in particolare dei Comuni tra Bistagno e Alessandria.

Con la mobilitazione generale la vallata piemontese del Bormida si propone di ottenere che il Parlamento, al di là dei 45 giorni di chiusura dell'Acna decisa dal presidente De Mita, impegni il governo, come dice l'on. Renzo Patria, primo firmatario della proposta dc, ad adottare severe misure di controllo prima di disporre la riapertura dello stabilimento.

Una posizione che viene ribadita anche in un documento del comitato regionale piemontese del partito comunista che chiede garanzie sugli impianti, i cicli produttivi, le lavorazioni, per annullare il rischio di inquinamenti e di incidenti.

Franco Marchiaro

L'Acna «rispetta le norme»

Confindustria: i divieti non salvano l'ambiente

ROMA — La Confindustria è scesa ufficialmente in campo contro la decisione del governo di chiudere l'Acna, con un comunicato che critica la tendenza «*ad affrontare i problemi ecologici sulla base di divieti e di ordine di sospensione dell'attività produttiva*». Secondo la Confindustria in questo modo si provocano «*danni irreparabili all'economia del paese e non serve a dare alcuna razionale risposta al problema ambientale. Sviluppo economico e qualità della vita non sono alternativi* — sostiene la nota —, *anzi solo attraverso il progresso industriale si possono realizzare le condizioni tecnologiche e finanziarie per garantire una efficace difesa dell'ambiente*.

«*L'industria italiana* — conclude il comunicato — *vuole continuare a dare il proprio contributo in questa direzione ma chiede un quadro di certezze giuridiche ed una efficace cooperazione con tutte le istituzioni interessate al problema ecologico. Chiudere le aziende che rispettano le leggi in vigore sulla base di spinte emotive, non contribuisce a realizzare una politica per l'ambiente ma rischia di avviare un pericoloso processo di deindustrializzazione del paese*». (Agi)

Settemila tonnellate di rifiuti tossici sepolti vicino a Torino

Un deposito di veleni nascosti

Due aziende volevano utilizzarli come «combustibile alternativo», ma non avevano l'autorizzazione - Secondo le prime indagini si tratterebbe di un micidiale cocktail di sostanze chimiche

TORINO — Un deposito di settemila tonnellate di rifiuti industriali tossico-nocivi è stato scoperto a Piossasco, alle porte di Torino, dagli agenti ecologici della Provincia. Le sostanze erano in 7 cisterne sotterranee e 8 serbatoi esterni: secondo le indagini dovevano essere utilizzate come «combustibile alternativo», insomma una specie di gasolio economico. Ma la Guardia di Finanza indaga; così pure, l'Utif (Ufficio tecnico imposta fabbricazione): non c'erano autorizzazioni dalla Regione o dalla Provincia. Insomma il deposito era clandestino. Il pretore Anna Maria Ronchetta lo ha sequestrato e sono state inviate comunicazioni giudiziarie a due aziende: la «*Ambrosiana Italferti*» di Lecco e la «O. C.» di Beinasco, per «*detenzione abusiva di rifiuti tossico-nocivi*».

L'individuazione di questo stoccaggio è avvenuta nei giorni scorsi, quando gli agenti ecologici hanno voluto controllare l'impianto (apparentemente abbandonato) posto alla periferia di Piossasco, in strada Volvera. Queste cisterne anni fa erano della società «Fidom» dell'ex cantante Dino, coinvolto nello scandalo dei petroli. Successivamente furono messe all'asta.

Così si è scoperto che i serbatoi emanavano un forte odore di solventi. Dai primi prelievi è emerso che il liquido stoccato era invece un micidiale cocktail di sostanze chimiche diverse e altamente tossiche.

Gli analisti del laboratorio chimico dell'Usl di Grugliasco avrebbero individuato che il «carburante alternativo» era composto dal micidiale Pcb (policlorobifenile); poi solventi clorurati, solventi aromatici, xilene, toluene, tricoloro metano, tricoloetano, odilbenzene, isolpropilbenzene, tetracoloroetilene.

«*Un miscuglio infernale altamente infiammabile, non un combustibile alternativo* — lo ha definito un chimico —: *c'erano 36 mila milligrammi di xilene per litro, 203 mila di toluene, 6500 di Pcb. Tutte sostanze che dovevano essere distrutte in appositi forni a 1200 gradi. Altrimenti (se venivano immesse in commercio e poi bruciate), avrebbero emesso il Pcb, sostanza cancerogena e tossica*».

Appena gli agenti provinciali hanno avuto in mano i risultati di 12 esami, hanno trasmesso gli atti al pretore dott. Ronchetta, che ha inviato i carabinieri di Piossasco a sigillare il deposito. «*Lavoriamo in stretta collaborazione con la magistratura* — ha detto l'assessore provinciale all'ecologia Bisale —, *le indagini continuano*».

Poi i militari hanno consegnato la comunicazione giudiziaria a Elio Ripamonti, via Corti 7, Lecco, titolare della «*Ambrosiana Italferti*» che sarebbe la proprietaria delle sostanze depositate. Questa azienda sarebbe anche inquisita per un altro stoccaggio di «*combustibile alternativo*» scoperto 20 giorni fa a Spinetta Marengo (Alessandria).

«*Io? E che c'entro!* — è stata la reazione di Calogero Gammuscio, 53 anni, via Mirafiori 21 A, Beinasco, proprietario dell'impianto sequestrato e titolare di alcune ditte che trattano rifiuti —: *il deposito di Piossasco è mio, ma l'ho affittato da un anno*».

Dall'inchiesta del pretore e dell'Usl risulterebbe che le sostanze stoccate nel deposito (non aveva alcuna autorizzazione o permesso, neppure dai vigili del fuoco) sarebbero dei rifiuti industriali, o addirittura potrebbero provenire dalla distillazione di rifiuti ospedalieri.

«*Ci hanno raccontato* — ha precisato un agente ecologico — *che il tutto sarebbe dovuto andare in un impianto termico in costruzione a Pavia o a Piacenza*».

Giuliano Dolfini

Due incendi bloccano la Roma-Genova

Ancora una giornata di caos per il traffico ferroviario - Paura alla stazione di Santa Severa: in fiamme un deposito di bombole di gas - Interrotta anche l'Aurelia nei pressi di Pisa

ROMA — Ancora una giornata di caos sulle linee ferroviarie. Dopo gli incidenti di mercoledì, ieri due incendi hanno bloccato la Roma-Genova nei pressi di Santa Severa e Pisa. Ore di paura nella cittadina laziale, una località di villeggiatura a circa cinquanta chilometri a Nord di Roma, per un incendio scoppiato verso le 15 in un deposito di bombole a gas adiacente la stazione ferroviaria.

Subito bloccata la linea Roma-Genova, i vigili del fuoco hanno lottato a lungo per circoscrivere le fiamme e impedire un'esplosione che avrebbe potuto avere effetti disastrosi in una zona densamente popolata. Solo alle 17 il pericolo è stato scongiurato e il traffico sulla Roma-Genova è stato riattivato.

Altro incendio e altro blocco, questa volta per tre ore, dalle 16 alle 19, sul tratto Pisa-Livorno (fermati anche gli automobilisti in transito sul corrispondente tratto dell'Aurelia), per consentire lo spegnimento di un vasto incendio sviluppatosi in località Mortellina, nella tenuta di Tombolo. Le fiamme, causate forse da autocombustione delle sterpaglie a ridosso della ferrovia, si erano estese minacciando il bosco di Coltano.

Per evitare che si propagassero alle piante di alto fusto sono intervenuti in forze i vigili del fuoco di Pisa e contingenti del corpo forestale e delle guardie del parco di Migliarino, dei carabinieri e della polizia stradale.

Mercoledì il traffico ferroviario era rimasto semiparalizzato per due incidenti, uno sulla Direttissima (nei pressi di Orvieto dove prese fuoco un convoglio passeggeri provocando un morto e cinquanta feriti) e l'altro sulla Roma-Napoli.

Il primo blocco era stato causato dall'incendio di un'elettromotrice «ETR401» (nota con il nome di «Pendolino») che ha provocato l'interruzione della linea di alimentazione elettrica. I danni ai fili dell'alta tensione hanno bloccato il traffico sulla Direttissima fino a tarda notte.

Tutti i convogli sono stati deviati sulla vecchia linea accumulando ritardi di ore.

La paralisi sulla Roma-Napoli era stata invece causata dal deragliamento di un treno merci alla stazione di Torricola alle porte di Roma.

Ieri il caldo torrido ha provocato incendi in tutto il Lazio: soprattutto a Palestrina, sul monte Tuscolo e a Villa Aldobrandini nei pressi di Tivoli. I vigili del fuoco di Roma hanno ricevuto centinaia di richieste di intervento. Nelle stesse ore i vigili del fuoco hanno dovuto far fronte anche ad un altro incendio, di maggiori proporzioni ma senza pericolo immediato per i centri abitati, divampato sulle pendici del Monte Serra, nei pressi di Castelmaggiore.

Irruzione della Buoncostume nel grande albergo romano

Sexy-scandalo all'Hilton

Scoperto un giro di «belle di notte» con tariffe di un milione l'ora - Registrata la presenza di una ragazza in più stanze nella stessa notte - Il direttore generale: «Il nostro buon nome non è in discussione»

ROMA — La «Buoncostume» sbarca all'Hilton in una sera di mezza estate. Mette la parola fine a un giro di «belle di notte» da un milione a incontro. L'albergo romano dei vip di mezzo mondo è nello scandalo. Italo Fort, portiere da venticinque anni del lussuoso albergo che segna, nel blocco di cemento, la collina di Montemario, perde la flemma: «Via i cronisti, via i fotografi: non ci sono divi da intervistare, abbiamo solo gruppi organizzati».

All'anziano Fort la calma era stata raccomandata dallo stesso Conrad Hilton, il mitico fondatore della più grande catena di alberghi del mondo, che un giorno di 25 anni fa gli aveva detto: «Mai perdere la calma, Italo».

Sono le 14. Nel sole torrido del piazzale rari fotografi in attesa. All'interno, superato il guardamacchine gallonato, la hall dell'albergo dei vip è invasa dal turismo estivo e di massa. Gruppi stupiti di signore americane dai vestiti a fiori. Rientrano dalle escursioni. L'aria condizionata suscita gridolini soddisfatti. All'ultimo piano la piscina è stracolma. Bambini biondissimi. Giovani muscolosi e romani. Straniere romantiche. Cappelli alla Audrey Hepburn e, ai piedi, le immancabili «ballerine» fine Anni 50. Tutti ignari, tutti felici della vacanza romana.

Italo Fort, gallonato e maestoso, è amareggiato. Ma si riprende, è cortese. Ragazze squillo e poliziotti, in giro sui sei piani, tra le 388 stanze del «suo». Cavalieri Hilton che «non è più lo stesso». L'hanno perfino comprato gli inglesi. Non la consola sapere che alla reception sono in «over boock», costretti a respingere le prenotazioni, perché l'Hilton, che «era un mito», è cambiato. Fort s'affretta a dire: «Io, l'altra sera, non ero in albergo. C'è un impiegato di notte, ma il signor Conrad Hilton si rigirerà nel sepolcro».

Una catena di 91 alberghi

Acquistati nell'87 dalla finanziaria Ladbroke (corse ippiche)

ROMA — Il gruppo Hilton è al nono posto nella mappa mondiale dei colossi alberghieri. In testa ci sono due gruppi americani: l'Holiday, che controlla 1800 alberghi sparsi nel mondo, e il gruppo Quality Inns che ne controlla 800. La catena Hilton International (91 alberghi sparsi in 44 Paesi) era stata ceduta nel settembre '87 dalla americana Allegis, proprietaria tra l'altro della United Airlines, al gruppo inglese Ladbroke, specializzato in corse di cavalli. Il presidente della Ladbroke, Cyril Stein, si era detto soddisfatto del «prezzo ragionevole» (645 milioni di sterline, quasi 1500 miliardi di lire) fattogli dagli americani.

La Ladbroke, che è proprietaria di una rete capillare di ricevitorie per scommesse su cavalli in Gran Bretagna, ha avuto nei primi sei mesi dell'87 quasi 50 milioni di sterline di profitti (oltre 100 miliardi di lire). Il gruppo inglese si era aggiudicato il gruppo Hilton battendo oltre trenta compagnie interessate all'acquisto. In corsa c'erano anche due compagnie di bandiera: la Lufthansa e la Klm.

A fine '86, anzi, il passaggio di proprietà sembrava ormai cosa fatta. Ma poi, improvvisamente, la Klm ritirò l'offerta. Ciò non spiazzò i proprietari del gruppo alberghiero (la holding americana Transwold Corp.) che in pochi giorni trovarono un altro acquirente: la americana Allegis. Otto mesi dopo il gruppo Hilton è passato agli inglesi della Ladbroke.

Il magistrato che guida l'inchiesta interroga i protagonisti. Il portiere di notte, appunto, due funzionari, il direttore generale. Non si sa ancora quando saranno chiamate le ragazze milionarie in una notte. Il direttore generale dell'albergo, Damiani, è categorico: «Una grossa storia, destinata a sgonfiarsi: il buon nome dell'Hilton non è in discussione. Continueremo ad avere tra i nostri clienti Costantino di Grecia e Shamir, i Pink Floid e Michael Jackson. E' chiaro: in ogni albergo "quelle lì" tentano di entrare. In passato le abbiamo allontanate. Che si arrivi a dire che abbiamo contribuito alla prostituzione o al suo sfruttamento è davvero troppo».

Ma l'archivio computerizzato dell'Hilton parla chiaro. Dice tutta la verità o quasi. Dai dischi magnetici del cervello elettronico si legge, con chiarezza, che sette-otto ragazze, per lo più sudorientali, gravitavano attorno alla Pergola che è la discoteca dell'ultimo piano. «E' qui che incontravano i clienti — dice il dottor Antonio Del Greco della polizia di Stato — mezz'ora, quaranta minuti d'amore per mezzo milione o un intero milione: uno stipendio». Le ragazze scendevano quindi al ricevimento, presentavano i documenti per farsi registrare. Raddoppiato il prezzo della stanza, avevano libero accesso.

Il portiere Fort non è d'accordo. «Non è nella nostra tradizione — afferma — siamo nati che le mura erano del Vaticano: basti dire che il primo giugno del '63, quando spirò Papa Giovanni, annullammo la grande serata di inaugurazione. Lo volle il signor Hilton che era un uomo di grande stile». Sono trascorsi 25 anni. Contro l'Hilton un gruppo di giornalisti costruì la sua linea: affermavano che il grande edificio deturpava la collina di Montemario. Si arrivò al processo: furono assolti.

E le belle di notte? «Io ho porto la chiave alla regina Federica e ai reali del Siam, a Marcos, a Burt Lancaster: non mi sono mai confuso in 25 anni di servizio». Fort è categorico. Ma l'inchiesta del dottor Del Greco ha accertato che a confondersi sono stati altri. Chi per esempio, in cambio di una robusta mancia, ha voltato lo sguardo senza premere il registratore di cassa che automaticamente porta il prezzo della singola da duecentoquarantamila a quattrocentomila.

L'inchiesta sulle notti d'amore va avanti da due mesi. Nel giro sette, otto ragazze belle e affascinanti, considerate, dalla lettura dei nastri magnetici, delle habituées; altre, ancora nel giro, ma con presenze sporadiche. C'è chi racconta di una fanciulla bionda, molto in vista nel giro notturno della capitale, costretta a correre da una stanza all'altra per quel maledetto vizio di «tirare» polvere bianca. Del Greco è categorico: «Quanto all'Hilton, niente droga, di questo siamo certi».

L'altra sera nessuno si sarebbe accorto dell'irruzione della «Buoncostume» se non per due colpi di pistola esplosi dinanzi al piazzale dell'Hilton da una pattuglia di polizia che non riusciva a fermare l'automobile di un cliente ubriaco. In realtà la «Buoncostume», all'Hilton, ha fatto le ore piccole. Dalle 22 alle 2 di notte e «certo non in discoteca», racconta il funzionario che ha diretto l'operazione. Seguivano i movimenti dell'albergo da un paio di mesi. Ieri hanno sequestrato tutto. Libri contabili e dischetti magnetici.

L'inchiesta continua, nomi e conti, numeri di stanze e documenti che passano in alcuni casi, nella stessa notte, da un numero di stanza all'altro, fino a quattro, cinque volte di seguito. Il dossier è nelle mani del magistrato. Per l'albergo dei vip «è una brutta nota», come dice il direttore generale, Damiani, che ha ricevuto una comunicazione giudiziaria per favoreggiamento della prostituzione.

Afferma un funzionario di polizia: «C'è chi rischia molto: se si dovesse accertare lo sfruttamento, si arriva a dieci anni di carcere, e alla chiusura dell'esercizio: in piena estate il danno economico sarebbe ingente, con gli alberghi romani pieni come uova, non si saprebbe neppure dove alloggiare gli ospiti del grande Hilton».

Francesco Santini

E' tornato al Padre
MONSIGNOR
Bartolomeo Burzio
Rettore Emerito del Seminario di Giaveno
L'annunciano il Cardinale Arcivescovo con il presbiterio, sorelle, fratello e parenti. Funerali venerdì 29 ore 14,30 dal Seminario di Giaveno.
— Giaveno, 29 luglio 1988.

L'Unione Ex Allievi del Seminario di Giaveno col suo presidente comm. Domenico Lisa, col Consiglio e tutti i soci e simpatizzanti partecipano costernati al grande lutto del seminario e dei familiari per l'improvvisa dipartita del rettore emerito
MONSIGNOR
Bartolomeo Burzio
— Giaveno, 29 luglio 1988.

La Comunità della Bella ricorda riconoscente l'indimenticabile don BURZIO.

Gigi e familiari partecipano commossi.

I Castiglioni ricordano con affetto l'amico carissimo
MONSIGNOR
Bartolomeo Burzio
— Cambiano, 28 luglio 1988.

Cristianamente è mancato ai suoi cari
Fausto Piglione
Addolorati lo annunciano: la moglie, le figlie Maria Carla, Annalisa con Armando, Sara e Marco, fratello, sorella, cognati, parenti tutti. I funerali venerdì 29 corr. alle ore 10 nella chiesa di S. Croce in Lanzo indi la cara salma proseguirà per Trino Vercellese ove sarà tumulata nella tomba di famiglia.
— Torino, 28 luglio 1988.

Le famiglie:
Silvano Bonello
Giorgio Bonaventura
Armando Gallea
Giovanni Lodo
Giovanni Marrapodi
ricordano il caro AMICO e partecipano al dolore di Pina e famiglia.

Giovanna Michele e Valeria Canalis si uniscono al dolore dei famigliari per la scomparsa di
Fausto Piglione
— Torino, 28 luglio 1988.

Cristianamente è mancato
dott. Vincenzo Mannone
L'annunciano la moglie Pina, figli, mamma, nipoti, fratelli, sorelle e parenti tutti. Funerali oggi 29 luglio ore 10 nella chiesa S. Maria della Stella in Rivoli, partendo alle ore 10 dall'Ospedale San Luigi di Orbassano.
— Orbassano, 27 luglio 1988.

Federico Brescini e famiglia partecipano al dolore.

Partecipano al lutto le famiglie: Anastasio-Terracina, Dececri, Capriolo, Corbetti, Faini, Longarelli, Maggioni, Manzo, Sandri, Tinivella-Zola e i Condomini via Mongioie.

La famiglia Pinetta partecipa al lutto.

E' mancata
Teresa Ghione ved. Rostagni
A funerali avvenuti ne danno il mesto annuncio il figlio Luigi con la moglie Elisabetta Rinetta; le nipoti Francesca, Elena col marito Alessandro Lecino e Lorenzo, Paola col marito Riccardo Arcangeli e Davide; la sorella Tina; i parenti tutti. Si ringraziano per l'assistenza la signora Teresa Viberti, il dottor Alessandro Poma, i professori Fabris e Gallo con i medici e gli infermieri dell'Istituto di Geriatria e la Divisione di Ortopedia delle Molinette.
— Torino, 29 luglio 1988.

Condomini, inquilini, Custode, Amministratore di corso Matteotti 57 - Torino partecipano al lutto del prof. Luigi Rostagni per la scomparsa della mamma signora
Teresa Ghione ved. Rostagni
— Torino, 29 luglio 1988.

Serenamente è mancata
Olimpia Miglietti ved. Deleedime
Ne dà il triste annuncio la figlia Rosa Maria col marito Pier Luigi Brocca, le adorate nipoti Attilia ed Enrica, sorelle, cognati, nipoti, parenti tutti. I funerali avranno luogo sabato 30 corrente alle ore 10 nella parrocchia di Gesù Operaio. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 29 luglio 1988.

Napoleone Gigante e famiglia partecipano commossi al lutto.

Celeste e Giuseppe Arfetto partecipano commossi al dolore della famiglia Brocca per la perdita della diletta MAMMA.

Commossi, partecipano al cordoglio della famiglia Brocca: famiglie Libertino e Villafaina.

Sandro e Paola Crova partecipano al dolore di Rosy per la perdita della cara MAMMA.

Cristianamente è mancata
Adelina Asta ved. Busano
Addolorati lo annunciano i figli Carlo e Gianni con rispettive famiglie. Funerali sabato ore 10 Ospedale Martini (via Tofane).
— Torino, 28 luglio 1988.

Soci e Personale della Co.Vetro partecipano al dolore dei sigg. Gianni e Carlo Busano.

E' mancato
Adolfo Eutizi
Addolorati lo annunciano la moglie Antonietta, la figlia Adriana con il marito Graziano e Gradanello, il figlio Agostino con la moglie Giusy e Doris, il fratello Giuseppe, la cognata e parenti. Si desidera ringraziare i dottori Pier Luigi Calogeri e Maurizio Baron Rosso, il dottor De Michelis e tutto il personale della Clinica Villa Pia, per le cure ed il conforto apportatogli. Funerali sabato 30 ore 8,15 parrocchia Gesù Operaio partendo dalla Clinica Villa Pia (non fiori ma offerte Centro tumori).
— Torino, 29 luglio 1988.

Beppe, Adriana Palombo partecipano vivamente al dolore di Adriana, Agostino e mamma per la perdita del loro caro PAPA'.

E' mancato
Giuseppe Griglio
ex commerciante
anni 75
Lo annunciano la moglie Maddalena, le figlie Vittorina, Anna col marito Giuseppe Cossavelli e gli adorati nipoti Cecilia, Barbara e Michelina, parenti tutti. Funerali venerdì 29 corr. ore 14,30 partendo dall'abitazione via Torino 78.
— Nichelino, 28 luglio 1988.

Cristianamente è mancato all'affetto dei suoi cari
Gustavo Nota
Lo piangono la moglie, la figlia, i generi e i nipoti.
— Torino, 28 luglio 1988.

Cristianamente è mancata
Lucia Botto ved. Lusso
anni 77
L'annunciano il figlio Giammarino con Maria, Silvia e Roberto; la consuocera Luigina. Funerali in Roccaforte di Mondovì sabato 30 corr. alle ore 10,30 della parrocchia. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Ciriè, 28 luglio 1988.

Nel segno della Fede che illuminò la sua vita interamente dedicata agli affetti famigliari ed al lavoro, è mancata
Margherita Goffi ved. Voletto
anni 79
Addolorati lo annunciano: le figlie Rosalina e Giuseppina, generi, nipoti, parenti tutti. Un particolare ringraziamento al dott. Gorla e alla dott.ssa Mallen per le amorevoli cure. Funerali sabato ore 8,30 parrocchia San Grato (Bertolla). La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 28 luglio 1988.

E' serenamente mancata
Olga Dellasette ved. Alciati
medaglia d'oro Pubblica Istruzione
La piangono i figli Gian Carlo con Pier Rosa, Marisa, i nipoti prediletti Luca e Carla, la sorella Pia, cugini, nipoti, pronipoti. Funerale sabato 30 ore 9,30 partendo dall'abitazione di via Stazione 20.
— Agliano, 28 luglio 1988.

E' mancato
Andrea Veglio
Cav. della Repubblica
L'annunciano la moglie Pina Bassetto, la sorella Clotilde, il cognato Bartolomeo e parenti tutti. Funerali sabato 30 luglio ore 9 da viale Roma 10, Venaria.
— Venaria, 28 luglio 1988.

Improvvisamente è mancato
Antonino Gatto
anni 83
Lo annunciano i famigliari tutti. I funerali avranno luogo in Rivoli oggi ore 14,30 nella chiesa San Francesco, via Adamello. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Rivoli, 29 luglio 1988.

Papà non è più con noi.
Amedeo Rostagno
di età 78 anni
A funerali avvenuti la moglie Clara, i figli Paola, Enrico, Franco e tutta la famiglia sofferenti.
— Torino, 29 luglio 1988.

E' mancato
Riccardo Gatti
I funerali sabato 30 luglio ore 8,15 alla parrocchia della Crocetta.
— Torino, 29 luglio 1988.

Dopo lunghe sofferenze è mancata
Silvia Guglielmotto in Leone
Addolorati l'annunciano il marito Michele e parenti tutti. Funerali sabato 30 luglio ore 11,45 parrocchia San Gioacchino. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 29 luglio 1988.

E' mancata
Anna Grande in Martinotti
Lo annunciano il marito Luigi e parenti tutti. Funerali sabato 30 corr. ore 9 partendo dall'abitazione strada Genova 207/1 (Testona).
— Moncalieri, 28 luglio 1988.

Piemonte Mario Enrico e nonna sono affettuosamente vicini a zia Carmen e famiglia per la scomparsa del caro
Giuseppe Vernazzani
— Torino, 29 luglio 1988.

La famiglia Matteo Druetta partecipa sentitamente al dolore della famiglia dell'indimenticabile
DOTT.
Giuseppe Vernazzani
ricordandolo con affettuosa riconoscenza.
— Venaria, 29 luglio 1988.

I figli Marilena, Gerlino e Gianni Druetta si uniscono commossi al dolore.

Zita, Nino e famiglia partecipano affettuosamente al dolore di Beppe, Daniela e Laura per la scomparsa di
Liliana Segre Gorla
— Torino, 29 luglio 1988.

Preside Insegnanti Segretario della S.M. Verga partecipano sentitamente al dolore della famiglia nel ricordo di LILIANA.

I Componenti della 1ª Sezione della Commissione Tributaria di 1° grado di Cuneo, si associano al dolore della famiglia per la perdita del collega
Mario Napoli
— Cuneo, 29 luglio 1988.

Proprietari, Inquilini Condominio via Pinerolo, c.so Giulio Cesare, prendono parte al dolore della famiglia per l'immatura perdita della signora
Antonietta Rabachino in Garino
— Torino, 29 luglio 1988.

Collaboratori, Insegnanti ed Allievi dell'Istituto Pogliani partecipano affettuosamente al dolore del loro amministratore prof. Nico Dell'Ongaro e familiari per la scomparsa della suocera
Caterina Cigolini in Bellini
— Torino, 29 luglio 1988.

Partecipano al dolore dell'amico Ezio e dei figli per la scomparsa di
Maria Letizia Trombetta Napolitano
Alberto e Loredana Bosso
Gilberto Bosco
Gabriella Bosio
Silvia Camodeca
Anna Casas
Rossana Garau
Rosy Moffa
Gabriele e Angela Pichierri
Gianni Possio
Gianfranco Viney
Gianfranco Zaccaro
— Torino, 29 luglio 1988.

I Condomini tutti del Villaggio Tre Lauri partecipano al dolore di Luciano Santagostino per la perdita del suo caro papà
Luigi Santagostino
— Torino, 29 luglio 1988.

Orario accettazione necrologie ed adesioni
Sportelli **Salone LA STAMPA Via Roma, 80**
Ore 9-12,30; 15-18,30 Sabato 9-12,30
Sportelli **LA STAMPA Via Marenco, 32**
Tutti i giorni compreso il sabato ore 8,30-12,30; 14-21.
Domenica dalle ore 16,30

ANNIVERSARI

1987 — 1988
Bruno Coppo
Pensando a te, con tanto amore. Paola Stefano e Lorenzo. S. Messa sabato 30 luglio ore 18 parrocchia di Pecetto Torinese.

Sei sempre nei nostri cuori. Sergio Andrea e Simone.

1985 — 1988
Alessandra Passini in Gaspari
Sempre ricordandoti. I tuoi cari.

Per adesso non chiuderà il residence «Perla Jonica»

CATANIA — Non chiuderà i battenti, almeno per adesso, il complesso turistico «La Perla Jonica» di Acireale, sequestrato a conclusione di una procedura fallimentare. Grazie alla mediazione della prefettura di Catania, è stato raggiunto un accordo che allontana gli effetti del provvedimento giudiziario.

Entro quindici giorni il tribunale deciderà se affidare la gestione del complesso turistico al curatore fallimentare oppure a una nuova società. Nel frattempo, le somme per la conduzione della struttura turistica saranno anticipate dalla Provincia. Con questo accordo è stato scongiurato il licenziamento dei 200 dipendenti della «Perla Jonica».

E' morto il quinto deltaplanista

COMO — Ancora una vittima, la quinta, per i dieci minuti d'inferno che si sono abbattuti domenica sul Comasco. Agli «Ospedali Riuniti» di Bergamo, l'altra notte, ha cessato di vivere Marco Lietti, 24 anni, geometra di Cantù, che insieme ad una dozzina di deltaplanisti domenica è stato sorpreso in volo da un nubifragio. Il giovane, così come altri deltaplanisti, è stato risucchiato in un «cono d'aria polare» per poi precipitare in una cava di sabbia.

Il decesso è avvenuto l'altro ieri: il giovane per 12 ore è stato mantenuto artificialmente in vita per consentire l'espianto del cuore che è avvenuto nel corso della notte.

Il muscolo cardiaco, con velivolo dell'Aeronautica, è stato portato all'ospedale di Padova, dove due ore dopo è avvenuto il trapianto. Ora il cuore di Marco Lietti batte nel corpo di Maria Luisa Dal Sasso, 48 anni.

Mentre il sole continua a «bruciare» il resto d'Italia

Primi temporali al Nord

La persistenza del caldo e l'elevato tasso di umidità presente nell'atmosfera, entrambi causati dalla esistenza in quota di una robusta struttura anticiclonica situata proprio sulle regioni centromeridionali italiane, saranno ancora gli elementi meteorologici più significativi per i prossimi giorni. Diversamente dalle altre, le regioni settentrionali, interessate da una corrente di moderata curvatura ciclonica, verranno lambite da alcuni sistemi nuvolosi in movimento da Ovest verso Est.

Ma vediamo ora più da vicino le previsioni per i prossimi giorni.

Oggi: è in arrivo una perturbazione che toccherà sia pur marginalmente le zone montuose alpine e prealpine e talora anche parte delle zone pianeggianti della Padania ed i rilievi dell'Appennino tosco-emiliano. L'attività essenzialmente temporalesca potrebbe essere di breve durata, ma in taluni casi risultare anche intensa. La temperatura di conseguenza tenderà a scendere e mitigarsi. Sulle restanti regioni italiane si avranno cielo sereno e poco nuvoloso, ancora caldo ed afa.

I due giorni successivi saranno molto simili al primo. Al Nord, durante le ore pomeridiane prenderà il sopravvento l'instabilità con formazione di cumuli associati a temporali anche intensi, poi, verso sera, l'atmosfera si stabilizzerà ed il sereno prenderà il sopravvento fino a mattino inoltrato. La temperatura scenderà ancora un po'.

Marcello Loffredi

città italiane

Bolzano	17	32	L'Aquila	18	23
Verona	21	31	Roma Urbe	19	35
Trieste	23	32	Roma Fium.	19	31
Venezia	23	31	Campobasso	24	34
Milano	20	32	Bari	19	34
Torino	19	31	Napoli	20	33
Cuneo	21	27	Potenza	15	32
Genova	23	29	S.M. Leuca	26	36
Bologna	23	34	R. Calabria	26	33
Firenze	22	36	Messina	26	32
Pisa	19	32	Palermo	24	32
Ancona	20	32	Catania	22	35
Perugia	21	33	Alghero	19	30
Pescara	20	33	Cagliari	24	36

città estere

Amsterdam	16	22	nuvoloso	Lisbona	17	29	sereno
Atene			n.p.	Londra	14	18	pioggia
Bangkok	25	34	sereno	Los Angeles	20	27	nuvoloso
Berlino	12	30	nuvoloso	Madrid	22	38	sereno
Bruxelles	6	22	sereno	Montreal	19	[illegible]	nuvoloso
Buenos Aires	5	15	sereno	Mosca	16	28	sereno
Copenaghen	12	21	sereno	New York	21	30	sereno
Dublino	10	18	pioggia	Parigi	13	[illegible]	sereno
Francoforte	18	33	sereno	Pechino	24	28	sereno
Gerusalemme	19	30	nuvoloso	Rio de Janeiro	15	21	nuvoloso
Ginevra	19	[illegible]	pioggia	Sydney	7	25	nuvoloso
Helsinki	14	[illegible]	nuvoloso	Tokyo	[illegible]	31	pioggia
Honolulu	24	32	sereno	Varsavia	14	28	nuvoloso
Il Cairo	26	36	sereno	Vienna	15	27	sereno

E Bankitalia ammonisce: «Siamo in ritardo di fronte al '92»

Su banche e tassi lite continua

Il psi attacca il presidente [illegible] Barucci: «E' [illegible] estremista» - Nesi: «I tassi li fa il mercato, [illegible] le banche» - Sindacati all'offensiva

I quattro [illegible] di Ciampi

ROMA — Il sistema bancario italiano la progressi verso una «maggiore efficienza» ed «un costante adattamento alle esigenze dell'economia», ma [illegible] scadenza [illegible] mercato unico incalza e «sollecita ad accelerare i tempi di un processo già in atto». Spetta ora al Parlamento intervenire incisivamente per dotare [illegible] il '92 l'Italia [illegible] una «legge bancaria moderna» colmando sul piano legislativo i vuoti.

Il governatore della Banca d'Italia Carlo Azeglio Ciampi ha indicato [illegible], in una audizione di fronte alla giunta per [illegible] affari comunitari del Senato, i quattro passi che è necessario compiere in fretta per integrare la legislazione.

La trasformazione [illegible] pubblica è il primo urgente campo di intervento: «L'apertura del capitale del[illegible] di risparmio e degli istituti di credito di diritto pubblico ai privati — ha detto Ciampi — è stato [illegible] primo passo, importante sul piano dei principi, ma non [illegible] adeguato per risolvere il problema alla radice [illegible] ha avuto effetti limitati». Visto che «tutte le banche, pubbliche e private, sono imprese — ha aggiunto Ciampi — e che la miglior forma per l'impresa è la società per azioni, occorre scorporare l'ente pubblico dall'azienda bancaria, facendo di questa [illegible] soggetto autonomo [illegible] diritto societario, [illegible] quale l'ente pubblico [illegible] titolare del capitale».

Una seconda questione che il Parlamento deve affrontare [illegible] rapidità è «l'adattamento della normativa [illegible] vigilanza alla realtà dei gruppi plurifunzionali costituiti da imprese bancarie e finanziarie». «Su tali gruppi — ha sottolineato Ciampi — deve potersi esercitare una vigilanza unitaria non solo di tipo conoscitivo ma anche [illegible] tipo prudenziale».

Strettamente [illegible] a questo tema, secondo Ciampi, «è la necessità [illegible] regolamentare [illegible] qualche misura la galassia degli operatori finanziari [illegible] bancari». Il governatore ha quindi sollecitato l'intervento delle Camere in altre due aree: la gestione di [illegible] pagamento ed il complesso rapporto fra banca ed industria. «La separatezza fra banca ed industria — ha precisato — riguarda anche il [illegible] pubblico, [illegible] non è [illegible] problema che si può risolvere in tempi brevi: le banche Iri stanno dando comunque pr[illegible] di neutralità, perché non finanziano soltanto o in prevalenza le imprese Iri».

«Non è vero — ha proseguito Ciampi — che la Banca d'Italia sposa la tesi che fra banca ed industria non ci deve essere alcun contatto: è solo da evitare che imprese industriali raggiungano posizioni di controllo in imprese bancarie». «Non è quindi escluso — ha precisato Ciampi — che [illegible] imprenditore possa [illegible] partecipazioni in istituti [illegible] credito, sia pure non determinanti. D'altra parte — ha detto — nel momento attuale è perfettamente [illegible] legittimo che un gruppo industriale rilevi [illegible] maggioranza di un'impresa bancaria, e se non lo fa è solo per la moral suasion della Banca d'Italia».

Ciampi ha sottolineato poi un altro versante [illegible] debolezza dell'ordinamento italiano: «Non abbiamo alcuna possibilità di intervento, come [illegible] accade in Francia, sui pacchetti azionari bancari: qualsiasi gruppo straniero che voglia comprare una banca italiana può farlo oggi [illegible] ricevere alcuna autorizzazione dalla Banca d'Italia, e noi [illegible] veniamo a sapere dai giornali a cose fatte. E' necessario quindi stabilire [illegible] soglia oltre il cui limite si è soggetti ad autorizzazione».

L'audizione [illegible] governatore — che per oltre un'ora ha risposto alle domande del presidente [illegible] giunta Malagodi e degli altri componenti — è stata un vero [illegible] proprio «giro d'orizzonte» [illegible] e rischi che il mercato unico comporta per l'economia italiana, il cui risanamento — ha insistito Ciampi — «va comunque realizzato».

Il ministro Amato

Carlo Azeglio Ciampi

Piero Barucci

Mazzotta supera l'opposizione delle sinistre

[illegible] all'intesa Cariplo-Santander

MILANO — In [illegible] comunic[illegible] congiunto, fatto pervenire in serata, la Cariplo e il Banco di Santander affermano che tra i due istituti è stato raggiunto l'accordo per la cessione incrociata del 30% dell'Ibi e della Banca Jover.

«La Cariplo e il Banco Santander sono pervenuti ad un importante accordo di collaborazione per lo sviluppo in comune di attività e servizi finanziari — si legge nel comunicato — accordo [illegible] si inizia [illegible] lo scambio sino al 30% del capitale delle rispettive sussidiarie Ibi e Banca Jover».

«Al fine [illegible] supervisionare con criteri permanenti lo sviluppo [illegible] collaborazione che verrà ad originarsi con tale accordo, soggetto peraltro all'approvazione delle competen[illegible] autorità nei due Paesi e alle usuali verifiche — prosegue il comunicato — si è stabilito [illegible] parte di entrambi i gruppi di formare una commissione paritetica, capeggiata dai rispettivi presidenti Mazzotta e [illegible]in».

Secondo la Cariplo «con tale risultato raggiunto dopo vari mesi di trattative, il gruppo Cariplo acquisisce una importante introduzione nel sistema finanziario spagnolo, [illegible] quadro della [illegible] strategia di presenza sui mercati dell'Europa comunitaria».

La Banca Jover ha infatti circa [illegible] filiali nel [illegible] economico della Spagna, la Catalogna e in altri importanti centri, tra cui Madrid.

La guerra della trasparenza

MILANO — Davvero le banche danno «ai piccoli risparmiatori [illegible] rapina mentre il 45% degli impieghi [illegible] prime rate» come sostiene il ministro del Tesoro, Giuliano Amato? E di chi è la colpa se i tassi dei Bot trimestrali raggiungono [illegible] il [illegible]. Le accuse [illegible] ieri [illegible] Amato hanno rinfocolato le polemiche sulla politica degli impieghi e dei tassi seguita [illegible] sistema bancario.

«I tassi [illegible] il prodotto del mercato — sostiene [illegible] Nesi, presidente della Ban[illegible] nazionale del lavoro — non li fa né Amato, né noi. Certo il comportamento del Tesoro e della Banca d'Italia influenzano il mercato e ultimamente ci [illegible] state [illegible] di titoli pubblici a tassi crescenti». [illegible] I tassi praticati dalle banche sugli impieghi? «E' successo che quello che era un tasso di favore per pochissimi gruppi industriali sia ora praticato [illegible] molte società. Tutto deriva dalla maggior concorr[illegible] delle banche medie che pur di lanciarsi su affari più grossi hanno abbassato i loro tassi, così anche [illegible] banche maggiori hanno dovuto rincorrere». Secondo Nesi, tuttavia, la situazione dovrebbe migliorare. «Per quanto ci riguarda [illegible] — stiamo facendo lentamente salire tutti i tassi intermedi inferiori al prime rate, siamo in [illegible] una fase [illegible] normalizzazione». Rimane comunque irrisolto «il problema drammatico del debito pubblico».

Ma [illegible] questioni [illegible] tassi e degli impieghi non [illegible] le uniche a scaldare [illegible] animi del mondo bancario. Alla Camera, infatti, si sta elaborando un pacchetto [illegible] proposte [illegible] trasparenza bancaria che [illegible] avere [illegible] sbocco legislativo il prossimo [illegible] Barucci ha già detto di essere contrario «a un'iniziativa legislativa che fissi condizioni e prezzi e che di fatto [illegible] un [illegible] tramento del mercato del credito, piuttosto che [illegible] avanzamento». Questa posizione di Barucci è stata duramente contestata [illegible] dal responsabile della [illegible] credito del Psi, Fabrizio Cicchitto, secondo il quale «in genere il presidente di un'associazione che raggruppa interessi economici esprime la posizione politica [illegible] dei suoi associati: nel [illegible] Barucci abbiamo invece un presidente che esprime le posizioni più estremiste presenti nel mondo bancario». Commentando le dichiarazioni del presidente dell'Abi sulla trasparenza bancaria («Ucciderebbe il mercato... tra banca e cliente il [illegible]traente debole è spesso la banca»), l'esponente socialista [illegible] è augurato che «l'Abi esprima su questi problemi e [illegible] quelli degli impieghi posizioni più equilibrate [illegible] quelle estemporanee ed estremistiche del [illegible] presidente, siamo sicuri che il parlamento non si farà intimidire e che in autunno si farà una seria legge sulla trasparenza». Anche il dc Vincenzo Russo è convinto che «complessivamente il si[illegible] creditizio attraversa serie difficoltà ed è quindi necessario che si prepari alla concorrenza europea».

Anche il fronte sindacale è in fermento nel mondo bancario. Ieri i sindacati dei ban[illegible] hanno [illegible] lettera ad Amato, [illegible] per conoscenza [illegible] B[illegible] d'Italia, all'Assicredito e all'Abi, [illegible] la quale denunciano «i comportamenti provocatori [illegible] aziende di [illegible]dito. I sindacati si riferiscono al fatto che Acri e Assicredito hanno risposto negativamente alla richiesta di un incontro, prima della [illegible]usa delle ferie, per avviare il confronto sul rinnovo contrattuale. Nella lettera si sostiene che il comportamento delle banche «non può che avere due motivazioni: [illegible] la decisione [illegible] disdetta è stata presa con grande leggerezza oppure le associa[illegible] intendono [illegible] artificiosamente i toni del confronto fin dall'inizio [illegible] tutto ciò assumerebbe l'aspetto della massima gravità».

c.g.

Prodi preferisce rinviare ogni decisione all'autunno

Stop di Amato per il S. Spirito

Anche i repubblicani, oltre ai socialisti, esprimono [illegible] sulla cessione [illegible] Cassa di Roma - Contestata la scelta di una vendita «a rate»

ROMA — Lo scontro sulla parziale cessione del Banco di Santo Spirito (80 per cento delle azioni in [illegible] Iri) alla [illegible] di Risparmio [illegible] Roma è rinviato all'autunno. Il presidente dell'Iri, Romano Prodi, ha preferito non aprire [illegible] altro fronte caldo, facendo slittare qualsiasi decisione [illegible] dalle vacanze estive. Ieri il consiglio di amministrazione e il comitato direttivo della più grande holding pubblica si sono limitati ad [illegible] una relazione del presidente sulla vicenda. L'ipotesi di cessione [illegible] messo già sul piede [illegible] i socialisti e [illegible] parte i repubblicani.

Comunque, secondo quanto si apprende dal ministero del Tesoro, a [illegible] qualsiasi iniziativa [illegible] che un telegramma [illegible] ministro Amato ai colleghi di go[illegible] che hanno rappresentanti nel consiglio [illegible] amministrazione dell'Iri. Nel telegramma il ministro esprime il suo parere contrario sull'operazione parziale per il Santo Spirito. Amato preferirebbe invece una soluzione di cessione totale ad un acquirente in grado di portare a termine questo tipo di operazione.

E, in effetti, la Cassa [illegible] Risparmio di Roma sarebbe disponibile ad acquistare in una prima fase solo il 33 per cento [illegible] pacchetto azionario del Santo Spirito in mano all'Iri (che resterebbe [illegible] l'azionista di [illegible] mentre [illegible] fusione vera e propria dovrebbe farsi in un secondo tempo. Per la cessione della partecipazione Iri è sufficiente [illegible] delibera del consiglio [illegible] amministrazione dell'Istituto. Delibera [illegible] i consiglieri si sono [illegible] ben [illegible] dal prendere, di fronte a una polemica sempre più arroventata.

I più intransigenti all'operazione restano i socialisti Biagio Marzo, presidente della commissione bicamerale per le Partecipazioni statali, [illegible] sottolineato la [illegible]sità di rivedere tutto il sistema bancario a gestione pubblica. Non si [illegible] fare operazioni isolate: il sistema bancario delle partecipazioni statali, ha rilevato Marzo, «non ha capacità polifunzionali. La punta dell'iceberg è rappresentata dal Banco di Roma, ma poi vi è tutto il resto. Le banche dell'Iri [illegible] concentrate nel Centro-Nord del Paese, mentre l'unico istituto a vocazione meridionalistica è il Santo Spirito. Non vediamo perché allora [illegible] ne debba cedere una quota [illegible] sistente alla Cassa di Risparmio di Roma che, fra l'altro, ha lo stesso mercato del Banco [illegible] Santo Spirito, con inutili sovrapposizioni».

Da parte repubblicana si contesta la "vend[illegible] a rate" [illegible] Santo Spirito. Semmai, la cessione deve [illegible] fatta ad «un acquirente di dimensione adeguata, evitando sovrapposizioni». Aggiunge la [illegible] Repubblicana che «se le notizie [illegible] esatte, la Cassa di Risparmio di Roma appare un buon istituto di credito, ma incapace [illegible] assorbire subito e interamente, per possibilità finanziarie e per dimensioni strutturali, il Banco di Santo Spirito».

e. p.

Subalpina incorpora Banca di Bergamo

TORINO — La Banca Subalpina ha incorporato il Banco di Bergamo, che dispone di cinque sportelli, con una raccolta annua superiore ai 5000 miliardi di lire. L'operazione di fusione è [illegible] approvato ieri dall'assemblea straordinaria degli azionisti della [illegible] Subalpina riuniti a Torino sotto la presidenza di Pier Carlo Romagnoli. Analoga decisione dovrebbe essere presa oggi dagli azionisti del Banco di Bergamo. La «Subalpina» ha in [illegible] acquisizioni.

Al via la Banca Internazionale Lombarda, con il concorso delle Generali

Nasce l'alleanza Comit-Paribas

MILANO — Si chiamerà, forse provvisoriamente, Banca Internazionale Lombarda, [illegible] capitale iniziale [illegible] miliardi e sede a [illegible] azionisti la Banca Commerciale e Paribas con il 40% ciascuno e le Assicurazioni Generali con il 20%. Il progetto, varato [illegible] dello scorso anno, ha ottenuto pochi giorni or [illegible] l'autorizzazione [illegible] Banca d'Italia e può quindi partire. Partire in [illegible] so organizzativo, [illegible] momento che ancora bisogna [illegible] la [illegible] e gli amministratori. Una decisione però è già stata pattuita: a guidarla sarà un uomo designato dalla Comit.

Nonostante la licenza ottenuta [illegible] Bankitalia sia per una banca di credito ordinario, certamente l'Internazionale [illegible] farà retailing [illegible]. E non tutti gli affari. Si specializzerà infatti nei nuovi prodotti finanziari [illegible] capital market (come swaps, revolving facilities e così via), sui quali è già forte l'esperienza [illegible] Paribas. In questo senso e proprio con un occhio al collocamento di questi prodotti sul mercato, [illegible] giustificata la presenza nell'azionariato delle Assicurazioni Generali.

La nuova banca sarà [illegible] diretta [illegible] soprattutto [illegible] con gli istituti di [illegible] stranieri [illegible] operano a Milano i quali [illegible] specializzati in questo tipo di mercato innovativo che rappresenta una importante quota del loro lavoro. Non sarà invece in [illegible] con altre ban[illegible] d'affari [illegible] Mediobanca perché, [illegible] primo tempo, non si occuperà né di acquisizioni né di fusioni o quotazioni.

Il legame Comit-Paribas ri[illegible] notte [illegible] tempi, ed [illegible] nuovo slancio dopo l'ingresso del [illegible] Generali nel nocciolo duro degli azionisti dell'istituto parigino, [illegible] occasione della privatizzazione avvenuta [illegible] gennaio [illegible] 1987. Di qui è partita poi, nel maggio dello scorso anno, l'idea [illegible] banca d'affari in Italia insieme a Comit, dopo che Bankitalia aveva dato il benestare alle nuove [illegible]and [illegible] «made in Italy». Un'idea che va di pari passo con un maggiore impegno in Italia da parte del colosso francese. [illegible] lo stesso presidente di [illegible] Michel François-Poncet in diverse interviste.

v. z.

San Paolo [illegible] due fondi in Ecu

TORINO — Un altro passo avanti [illegible] Paolo sui [illegible] internazionali. L'istituto bancario ha ampliato la propria gamma di prodotti con la costituzione [illegible] due nuovi [illegible] comuni di diritto lussemburghese denominati Sanpaolo Ecu Fund e Sanpaolo Italy Fund. Lo rende noto un comunicato precisando [illegible] i due [illegible] saranno gestiti rispettivamente dalla Sanpaolo International [illegible] e dalla Sanpaolo Gestion Italienne Sa, due società del gruppo [illegible] sede in Lussemburgo e un capitale sociale di 500.000 ecu ciascuna interamente sottoscritto dalla Sanpaolo Lariano Bank, l'istituto lussemburghese controllato al 61% [illegible] San Paolo e al 39% [illegible] Banco Lariano. Presidente delle due società di gestione sarà Dominique Rambure.

Sanpaolo Ecu Fund avrà una specializzazione internazionale e [illegible] prevalentemente in titoli espressi in Ecu. Il fondo, organizzato [illegible] due sub-fondi uno obbliga[illegible]rio e l'altro bilanciato, sarà destinato al collocamento sui mercati esteri e in prospettiva sul mercato [illegible]liano.

Il Sanpaolo Italy Fund — prosegue la nota — sarà invece specializzato nell'investimento [illegible] italiani destinato agli investitori esteri inte[illegible] a diversificare i propri impieghi. Questo secondo fondo sarà organizzato in tre sub-fondi: azionario, bilanciato e obbligazionario.

I due nuovi fondi sono caratterizzati da due elementi essenziali: l'utilizzo dell'Ecu come valuta di investimento e di denominazione delle quote, l'organizzazione a compartimenti multipli sull'esempio degli «umbrella funds» [illegible] matrice anglosassone che con[illegible] al risparmiatore, «nell'ambito [illegible] un unico prodotto, un'articolata scelta di investimento in relazione alle diverse esigenze».

Mercati valutari sempre nervosi, banche centrali in campo

Cala il dollaro, vola la sterlina

La valuta inglese, nel mirino della speculazione, ha infranto il «muro» dei 3,20 marchi - La [illegible] stringe i freni e alza il tasso «Lombard» - La moneta americana (a quota 1370) [illegible] perso quasi 13 punti

Il Nobel [illegible] consiglia «Svalutate la lira»

ROMA — Per risanare [illegible] finanza pubblica, l'Italia dovrà svalutare la sua moneta. E' questa l'opinione espressa dal Premio Nobel per l'economia, Paul Samuelson, nell'ultimo nu[illegible] [illegible] Gentemoney. Secondo l'economista americano, «per portare i [illegible] pub[illegible] [illegible] [illegible] equilibrio è legittimo accettare una [illegible] pressione sul freno dell'espansione economica», a condizione però [illegible] [illegible] alcuni tagli della spesa pubblica e di [illegible] una manovra monetaria compensativa che, abbassando i [illegible] di interesse, avrà [illegible] riflessi sulla lira».

Samuelson si dice invece contrario ad una manovra che, ispirandosi all'esempio reaganiano, riduca contemporaneamente [illegible] e tasse. «Serve solo ad aggravare il deficit».

ROMA — Mercati valutari sempre nervosi. La Banca d'Inghilterra è nuovamente intervenuta ieri massicciamente sul mercato dei cambi per frenare la speculazione attratta dagli alti tassi d'interesse, [illegible] in meno di due mesi [illegible] saliti dal 7 al 10,5%. La banca inglese è intervenuta dopo che la [illegible] britannica aveva superato i 3,22 marchi, il suo livello più alto degli ultimi due anni. Nonostante l'intervento della banca, in tarda mattinata la sterlina continuava ad es[illegible] molto forte nei confronti [illegible] marco, attestandosi a quota 3,2169 contro i 3,1896 marchi di mercoledì. E a risollevare [illegible] po' il marco a poco è servita la decisione della Bundesbank di alzare di mezzo punto percentuale al 5% il proprio tasso «lombard» sulle anticipazioni contro titoli.

Il dollaro, invece, è stato quotato ufficialmente in Italia a 1370,525 lire (13 in meno delle 1383,75 di mercoledì). La lira ha recuperato terreno anche nei confronti del marco che è stato quotato ufficialmente a 738,95 lire (739,615 mercoledì), il dollaro ha perso un pfennig e mezzo sul marco registrando a Francoforte [illegible] fixing di 1,8548 marchi.

Il biglietto verde ha recuperato però [illegible] parte [illegible] terreno perso mercoledì, dopo lo scivolone innescato dai dati trimestrali sul prodotto lordo degli Usa. Ieri il biglietto verde ha recuperato terreno grazie ad una serie di ricoperture tecniche di fine settimana ed in assenza di interventi da parte delle banche centrali. La Bundesbank ha venduto solo un piccolo quantitativo di dollari al fixing ed ha preferito concentrarsi sulla [illegible] a punto [illegible] [illegible] ritocco della propria politica [illegible] iniziato il 30 giugno scorso con il rialzo [illegible] mezzo punto percentuale del tasso [illegible] sconto al 3%. Tra il ritocco del tasso di sconto e l'adeguamento di ieri del «lombard», le autorità monetarie tedesche hanno due volte toccato il [illegible] pronti contro termini portandolo dal 3,5% al 4%.

Il rialzo del tasso «lombard» non ha comunque avuto un impatto di rilievo [illegible] dollaro [illegible] ha contribuito, insieme [illegible] interventi della Banca d'Inghilterra a frenare l'ascesa della sterlina nei confronti del marco. La valuta britannica, nonostante i negativi risultati [illegible] [illegible] bilancia commerciale e delle partite correnti pubblicati mercoledì dal governo di Londra, ha infranto in mattinata il muro [illegible] 3,20 marchi costringendo [illegible] banca centrale ad un primo intervento. La manovra di tamponamento della Banca d'Inghilterra non ha tuttavia [illegible] i [illegible] sperati e la divisa britannica ha finito per segnare a Francoforte un fixing di 3,2150 marchi (3,1890) che è il valore più alto toccato da quando le autorità di Londra permisero alla propria valuta [illegible] rompere il muro simbolico dei [illegible] [illegible]. Prima [illegible] fixing, la banca [illegible] inglese è nuovamente intervenuta sul mercato in concomitanza [illegible] l'annuncio del rialzo del tasso «lombard» da parte [illegible] Bundesbank, probabilmente per rendere più efficace la manovra. In Italia, la sterlina è [illegible] [illegible] una quotazione ufficiale di 2374,35 lire, 18,5 in più delle 2357,9 del[illegible] media [illegible] [illegible] mercoledì.

La sterlina [illegible] ripreso [illegible] attrarre gli speculatori dopo [illegible] i tassi [illegible] interesse sono stati portati in meno di due mesi [illegible] 7 e mezzo al 10 e [illegible] per cento, cioè so[illegible] molto più alti rispetto agli altri Paesi.

r. e. a.

IL RISTRETTO A MILANO

Titoli	Contanti	
Banca Agr. Mantovana	92.000	(92.400)
Cr. Agr. Bresciano	3.272	(3.250)
Banca del Friuli	17.400	(17.400)
Banca Pop. Cr. Valtellinese	12.700	(12.500)
Banca Pop. Comm. Industria	13.000	(13.150)
Banca Pop. Bergamo	16.900	(16.400)
Banca Pop. Brescia	6.850	(6.800)
Banca Pop. Crema	25.300	(24.000)
Banca Pop. Cremona	6.700	(6.640)
Banca Pop. d'Emilia	93.500	(93.060)
Banca Pop. Intra	9.000	(8.800)
Banca Pop. Lecco	12.400	(12.700)
Banca Pop. Lodi	13.250	(13.000)
Banca Pop. Luino e Varese	7.340	(7.280)
Banca Pop. Milano	8.900	(8.900)
Banca Pop. Novara	16.700	(16.700)
Banca Pop. [illegible]	7.350	(7.350)
Terme di Bognanco	590	(510)
Aviatur	2.300	(2.400)
Italiana Incendio e vita	161.000	(161.000)
Banca Brianza	12.180	(12.100)
[illegible]	4.800	(4.800)
Banca Prov. Napoli	8.400	(8.400)
Banco Legnano	3.570	(3.300)
Banca Ind. Gallaratese	15.810	(15.810)
Banca Prov. Lombarda	2.050	(2.060)
Banca Prov. Lombarda priv.	2.448	(2.300)
Banca Subalpina	4.311	(4.310)
Banca Tiburtina	3.370	(3.300)
Banco Perugia	1.160	(1.160)
Creditwest	5.850	(5.800)
Finance ord.	23.500	(24.000)
Finance priv.	10.950	(11.300)
Cr. Bergamasco	24.300	(24.100)
Bieffe	4.530	(4.510)
Frette	8.490	(8.150)
Zerowatt	1.950	(1.960)

[illegible] D'INVESTIMENTO

	28-07	27-07
ITALIANI		
[illegible] Bond	10.041	10.036
Adriatic global	10.841	10.860
Ala	11.664	11.647
America	11.398	11.379
Arca BB	10.958	10.957
Arca RR	11.395	11.400
Arca [illegible]	9.253	9.270
Aureo	15.049	15.086
Aureo Prev.	10.779	10.731
Aureo Ren.	10.534	10.502
Azzurro	16.114	16.085
BN Multifondo	10.634	[illegible]
BN Rendifondo	[illegible]	10.876
Capitalcredit	9.891	9.891
Capitalfit	13.943	[illegible]
Capitalgest	14.093	[illegible]
Cashbond	10.348	10.335
Cash Manag.	[illegible]	12.462
Centrale Capital	18.821	18.874
Centrale Global	10.183	10.135
Centrale Redd.	10.935	10.913
Cisalpino bilan.	10.175	10.165
Cisalpino redd.	10.055	10.050
Commercio Tur.	9.381	9.364
Corona Ferrea	10.787	10.805
Epta Bond	11.416	11.396
Epta Capital	10.332	10.301
Euro Andromeda	15.418	15.370
Euro Antares	12.051	12.057
Euro Vega	10.002	10.005
Euro Cap. Fond	10.130	10.112
Euromob. Reddito	10.356	10.346
Florino	22.305	22.150
Fondattivo	11.252	11.236
Fondersel	24.761	24.642
Fondicri 1	11.143	11.136
Fondicri 2	10.626	10.628
Fondimpiego	11.180	11.174
Fondinvest 1	12.004	12.001
Fondinvest 2	13.012	13.000
Fondo Centrale	13.856	13.811
Fondo Futuro F.	10.334	10.321
Fondo Profess.	27.144	27.080
Genercomit	16.287	16.284
Genercomit r.	10.262	10.248
[illegible]	9.875	9.832
Geporend	10.095	10.075
Gestielle B	9.870	9.843
Gestielle M	10.448	10.439
Gestiras	17.640	17.610
Giallo	10.164	10.161
Imicapital	23.349	23.340
Imirendita	11.468	11.463
Imindustria	9.446	9.413
Interend	12.883	12.882
Interbanc. az.	16.503	16.620
Interbanc. ob.	14.801	14.844
Interbanc. re.	14.490	14.477
Investire az.	10.463	10.422
Investire bil.	10.375	10.347
Intermob. Fondo	10.400	10.375
Lagest az.	[illegible]	[illegible]
Lagest obb.	10.391	10.396
Libra	15.082	15.016
Money Time	10.198	10.179
[illegible]	15.499	15.446
Nagracapital	13.093	13.082
Nagrarend	12.396	12.396
Nordcapital	9.728	9.708
Nordfondo	11.846	11.831
Nordmix	10.849	10.846
Phenixfund	9.783	9.780
Primecapital	22.886	22.878
Primecash	12.152	12.175
Primeclub az.	9.381	9.361
Primeclub obbl.	10.518	10.504
Primerend	17.637	17.640
[illegible]	10.217	10.196
Rendifit	14.844	14.814
Rendicredit	10.819	10.790
Rendiras	11.340	11.332
[illegible]	10.046	10.042
Risp. Italia az.	10.675	10.666
Risp. Italia bil.	[illegible]	[illegible]
Risp. Italia red.	12.704	12.690
Rolomix	10.790	10.748
Rolorend	10.014	9.980
Salvadanaio	9.780	9.761
Sforzesco	11.344	11.329
Sogesfit Domani	10.173	10.168
Venture Time	11.000	10.999
Verde	11.353	11.318
Visconteo	14.813	14.807
Fondo Ind	2687,74	2683,94
Sel Gold	[illegible]	[illegible]
ESTERI AUTORIZZATI		
Fonditalia $	64,98	65,16
Interfund $	23,24	23,27
Int. Sec. Fund $	24,19	24,18
Italfortune $	37,27	37,38
Italunion $	28,08	28,08
Capital Italia $	39,49	39,44
Mediolanum $	31,10	31,08
Rominvest $	29,16	28,87
Romfund L	30.681	30.591
Fondo Tre R L	28.719	28.000

I sindacati sollecitano l'esame del progetto sulle telecomunicazioni

La Superstet è più vicina

Il disegno di legge dovrebbe [illegible] esaminato la settimana prossima - Se avrà una «corsia preferenziale» il nuovo colosso [illegible] telecomunicazioni potrà nascere a gennaio

ROMA — [illegible] stringono i tempi per [illegible] Superstet, [illegible] grande holding delle telecomunicazioni che [illegible] perà al suo interno Stet, Sip, Italcable e Aziende di Stato. [illegible] disegno di legge è pronto e quasi sicuramente [illegible] all'esame del consiglio [illegible] ministri [illegible] venerdì 5 agosto. [illegible] poi il Parlamento assegnerà [illegible] progetto una corsia preferenziale, il nuovo colosso delle telecomunicazioni potrà vedere la luce nel gennaio '89, nel rispetto delle previsioni.

Nei 15 articoli del disegno di legge si parla della riforma del ministero delle [illegible] e delle Telecomunicazioni; dell'autonomia gestionale per l'Azienda delle Poste e del Bancoposta; della costituzione di un «polo» per il settore delle telecomunicazioni, vale a dire la Superstet. [illegible] nuova società dovrebbero confluire circa 20 mila dipendenti, [illegible] entro sei mesi i lavoratori non Stet avranno [illegible] [illegible] di scegliere se restare dipendenti dell'[illegible] o passare [illegible] Superstet.

Quanto all'aspetto fiscale, l'Iri per la costituzione [illegible] colosso [illegible] telecomunicazioni dovrà versare al fisco la simbolica somma di un [illegible] ne di lire, contro le diverse centinaia di miliardi che si sarebbero dovute sborsare nel caso fossero state applicate le norme sulle fusioni di società.

Sul disegno di legge è intervenuta [illegible] Cgil chiedendo che la commissione tecnico-politica (insediata dal ministro Mammì il [illegible] luglio scorso) esamini «immediatamente» [illegible] proposta di legge per «consentirne [illegible] discussione parlamentare entro il mese [illegible] settembre». Nella nota la Federazione lavoratori postelegrafonici (Filpt) della Cgil e la stessa Cgil precisano [illegible] «daranno il loro più puntuale contributo [illegible] definizione di [illegible] progetto che [illegible] peri gli attuali disservizi e assicuri efficienza e sviluppo del sistema delle telecomunicazioni».

Cgil e Filpt informano inoltre che in sede tecnico-politica «forniranno alcune indicazioni specifiche» quali: definire meglio il carattere autonomo e imprenditoriale dell'azienda postelegrafonica rispetto al ministero e [illegible] pubblica amministrazione; fare in modo che l'organizzazione del lavoro e le condizioni [illegible] personale siano oggetto di contrattazione con le organizzazioni sindacali e non affidati a comitati paritetici di impianto corporativo; fissare con puntualità [illegible] i nuovi compiti e [illegible] di intervento [illegible] Bancoposta, [illegible] l'area [illegible] servizi di telematica pubblica da gestire; precisare i tempi e modalità di riforma dell'istituto postelegrafonici; definire il rapporto tra le costituende aziende e il Cipe sulla determinazione e aggiornamento delle tariffe».

La [illegible] incorpora Ipc

[illegible] — Un andamento del primo semestre molto positivo che permette di prevedere per la fine dell'esercizio [illegible] livello di produzione superiore al «budget» previsto per l'88 che si stimava intorno ai 700 miliardi di lire. E' quanto ha sostanzialmente dichiarato l'amministratore delegato della Sirti (gruppo Iri-Stet), Francesco Gelfi, [illegible] corso dell'assemblea straordinaria della società che ha approvato la fusione per incorporazione della controllata Ipc, società di Montebelluna (Treviso) specializzata in impianti speciali e telecomunicazioni. L'incorporazione dell'Ipc (che ha un capitale sociale [illegible] un miliardo e [illegible] giro d'affari di circa 15 miliardi [illegible] [illegible] dipendenti che saranno interamente assorbiti [illegible] capofila per l'impiantistica del gruppo Iri-Stet) consentirà alla Sirti di rafforzare la propria presenza nell'area veneta.

L'assemblea [illegible] [illegible] modificato lo statuto sociale introducendo una clausola che prevede la possibilità [illegible] [illegible] stribuire acconti di dividendo.

Attività solo sui grossi nomi, riflettori [illegible] Rinascente e Pirelli

Borsa quasi immobile

MILANO — Indice quasi immobile, scambi a rilento, [illegible] certo ritorno dell'offerta e poi, nel dopolistino, il riaffacciarsi [illegible] domanda: questa la [illegible] di ieri in Borsa. L'attività si è concentrata [illegible] al [illegible] [illegible] poche blue chips, alcuni cementieri e tessili. Le due Falck, dopo la notizia [illegible] blocco dell'aumento [illegible] capitale, sono state [illegible] in chiusura dove sono finite [illegible] [illegible] deboli: l'ordinaria ha [illegible] l'1,7%.

L'indice Comit è terminato a 628,41, in rialzo dello 0,05%, mentre a sostenere la quota sono state (come al solito) soprattutto [illegible] estere. Intanto uno studio Imi ha messo in [illegible] come a fine giugno la capitalizzazione [illegible] Borsa italiana sia cresciuta [illegible] 13,3 miliardi, arrivando a 149.600 miliardi, mentre il va[illegible] delle azioni italiane nel portafoglio del [illegible] è aumentato dell'8%. Il peso dei fondi su Piazza Affari è [illegible] dall'1,8% rispetto alla [illegible] del 1987, attestandosi sull'11,1%.

Tra i titoli assicurativi, nel complesso stazionari, da segnalare il rialzo del 2% di Previdente e il persistere della domanda [illegible] Fondiaria che nel dopoborsa è salita a 62.500, mentre Generali ha toccato quota 88.500. Nel settore bancario, si è arrestata la corsa al rialzo delle tre Bin, finite più o meno invariate. Mediobanca ha guadagnato il 3,3%.

Non brillanti i titoli industriali [illegible] Fiat, terminata in ribasso, ha recuperato solo nel dopolistino fino a 9630 lire, Olivetti ha perso lo 0,5%. Montedison e Ferruzzi hanno [illegible]o call dell'1,3 e dell'1,9%, e questo nonostante sia ormai avviato il processo di attuazione della fusione Ferruzzi-Meta. Ieri i rappresentanti delle due società, Giuseppe Garofano e [illegible] Magnani, assistiti da Piergaetano Marchetti, hanno incontrato il Comitato direttivo [illegible] Borsa e Montedison, ed hanno definitivamente messo a punto le modalità tecniche inerenti la quotazione. L'esordio della Ferruzzi Finanziaria è previsto per la [illegible] del ciclo operativo [illegible] settembre, presumibilmente il 1° settembre.

Giornata gloriosa invece per Rinascente, che è scattata in su del 3,1% a 4830 lire, e parecchio danaro sulle due Pirelli: la [illegible] ha guadagnato il 5,3%, la Pirellona l'1,7%. Battuta d'arresto, invece, per le telecomunicazioni, dopo la costante tensione delle sedute precedenti.

Pochi [illegible] [illegible] mercato dei premi e [illegible] invariati. L'attenzione si è accentrata quasi esclusivamente sulle Generali e [illegible] Fiat.

v. s.

Falck andrà in Cassazione per l'aumento contestato

MILANO — La Falck presenterà ricorso in [illegible] [illegible] Cassazione contro [illegible] sentenza della corte d'appello del tribunale [illegible] Milano che ha dichiarato illegittimo l'aumento di capitale da 110 a 147 miliardi. Lo ha [illegible] Giorgio Falck a margine della riunione [illegible] consiglio direttivo dell'Assider. *«Ancora non sappiamo esattamente quali saranno le conseguenze di questo provvedimento* — [illegible] detto Falck — *perché non esiste una giurisprudenza in materia e quattro nostri legali stanno studiando il caso. Comunque* — ha sottolineato Falck — *siamo rimasti sorpresi perché nessuno dei magistrati ci [illegible] mai interpellato né avvertito».*

I legali della società intanto [illegible] [illegible] [illegible] questa mattina in tribunale dal presidente [illegible] corte d'appello per avere spiegazioni [illegible] sentenza.

Ciga lancia prestito obbligazionario

MILANO — La Cigahotels, holding del gruppo Ciga (che fa capo all'Aga Khan), ha chiuso il primo semestre dell'esercizio (periodo 1 novembre '87-30 aprile '88) [illegible] un [illegible] lordo di 6,07 miliardi di [illegible]. Il consiglio di amministrazione, riunitosi per esaminare i dati di bilancio, ha anche deliberato l'emissione di un prestito obbligazionario, convertibile [illegible] [illegible] ordinarie Ciga, dell'importo di 120,5 miliardi, durata di 7 anni e tasso del 9% annuo.

• LOCAT — Leasing immobiliare tra Locat e Italfin '80; perfezionato un contratto di leasing immobiliare per un valore di 12 miliardi. L'immobile situato in via Del Corso a Roma, diventerà la sede principale degli uffici del gruppo Italfin '80 [illegible] gruppo Ciarrapico. L'accordo è stato stipulato con [illegible] Locat. Il contratto ha una particolare indicizzazione [illegible] clausola multicurrency, ovvero la Italfin '80 può, a sua discrezione, [illegible] [illegible] [illegible] più convenienti per la corresponsione dei [illegible] di locazione finanziaria.

La Bicc rileva da Accornero il 49% della società

Socio inglese per Ceat

Pagati 130 miliardi di lire più il 3,2% [illegible] capitale del colosso britannico per [illegible] consociata cavi della Fornara - Un'opzione sulla maggioranza

■ Per Anagni accordo con Marangoni

TORINO — Oggi o domani il ministro dell'Industria Battaglia dovrebbe prendere la decisione in merito ad una proposta congiunta Accornero-Marangoni per il salvataggio dello stabilimento ex Ceat di Anagni, nel Lazio, tramite la Gepi. Lo stabilimento, [illegible] si [illegible] in amministrazione straordinaria in [illegible] alla legge Prodi, non ha finora trovato acquirenti, anche se fino ad alcuni mesi fa produceva pneumatici per conto della Pirelli.

La soluzione proposta da Accornero tramite la [illegible] finanziaria [illegible] (che non ha collegamenti con la Fornara) e dalla Marangoni prevede il riassorbimento di almeno parte dei 1200 operai in due attività distinte. Da un lato Marangoni punterebbe sui pneumatici nuovi e ricostruiti, mentre Accornero, tramite il Gruppo Finanziario Plastico di cui è azionista [illegible] di maggioranza [illegible] la Pardi, potrebbe assorbire [illegible] 2-300 dipendenti nella lavorazione di materie plastiche.

■ La [illegible] recupera in Europa

LA HULPE — La Ibm in Europa è in graduale ripresa dopo due anni di calo nelle vendite. Lo ha detto Michael Armstrong, presidente della Ibm Europe Sa, affermando che il vasto programma di riorganizzazione e riduzione dei costi iniziato nel 1986 «comincia a [illegible] frutti». I margini di profitto sono «buoni» e le vendite hanno ripreso a [illegible]re dopo la battuta d'arresto dovuta alla dura concorrenza.

«Il nostro obiettivo è crescere di pari passo [illegible] l'industria europea dei computer e credo che siamo [illegible] strada buona», ha [illegible] Armstrong.

TORINO — Il gruppo Fornara, la holding che fa capo a Guido Accornero, ha concluso ieri un accordo con la multinazionale inglese Bicc [illegible]ritish Insulated Callenders [illegible] [illegible] che acquisisce una importante partecipazione nella controllata Ceat [illegible]. E' questa la seconda mossa di Accornero nel campo [illegible] cavi dopo la vendita, avvenuta a metà luglio, delle attività francesi (Filergie) alla Pirelli.

In base all'intesa verrà costituita [illegible] nuova società denominata Ceat Cavi Industrie: il 51 per cento delle azioni ordinarie [illegible] alla Fornara, mentre il 49 per cento delle ordinarie ed il 100 per cento delle privilegiate andrà alla Bicc. Secondo la Bicc, la società inglese acquisirà la restante quota in portafoglio alla Fornara entro il 30 settembre '89 in cambio di un aumento della partecipazione Fornara nella Bicc. Secondo [illegible] il gruppo italiano, invece, questo secondo passo non è ancora stato deciso.

La Fornara ha chiuso l'87 con un utile netto consolidato [illegible] 34,7 miliardi (contro i 32,6 dell'86) su un fatturato di 657 miliardi, è quotata ai listini di Torino e Milano e fa capo ad un gruppo di azionisti tra cui, oltre a Guido Accornero, spiccano i nomi di Regis e Camell.

La Bicc è un colosso con un giro d'affari [illegible] [illegible] 5000 miliardi di lire, presente in quattro continenti, con 44.400 dipend[illegible]. Con l'ingresso in Ceat Cavi è secondo nel settore a livello mondiale con un fatturato di circa 2900 miliardi, alla pari con Pirelli. L'utile netto '87 è stato di 82 milioni di sterline (oltre 190 miliardi di lire). Oltre ai cavi opera nei settori delle costruzioni, telecomunicazioni, engineering, energia, meccanica.

Alla nuova società saranno conferite le attività industriali italiane del comparto cavi della Ceat Cavi (e cioè gli stabilimenti di Settimo Tori[illegible] Ascoli Piceno) ed alcune sue controllate (Ceat Cavi Service, UnionCavi, Imem, Cavel). In questo modo [illegible] Bicc si insedia sul mercato italiano in vista del '92.

La Fornara conserva invece le altre attività che fanno capo alla Ceat Cavi Spa: il controllo della Gencord, che produce cordicella d'acciaio, la partecipazione del [illegible] per cento della Pianelli e Traversa Industrie, il 18,7 per cento della Recon Cablaggi e l'1 per cento della Sirti.

Torino, Guido Accornero, presidente della Fornara

In base agli accordi [illegible] Accornero assumerà la presidenza, mentre l'attuale management continuerà la gestione dell'attività industriale e commerciale [illegible] nuova società.

A corrispettivo delle attività industriali conferite nella nuova società, la Ceat Cavi Spa riceverà 130 miliardi di lire e 7,6 milioni di azioni ordinarie [illegible], pari al 3,2% del capitale sociale, per un valore di 62 miliardi di lire. Il gruppo Fornara diventa così uno dei primi cinque azionisti della multinazionale inglese ed attraverso questa partecipazione acquisisce una dimensione internazionale.

Inoltre, assommando la liquidità ottenuta con l'operazione Bicc a quella della vendita [illegible] Filergie a Pirelli, Accornero dovrebbe avere oggi circa trecento miliardi: una cifra consistente da impiegare in nuove operazioni o nel rafforzamento delle attività esistenti.

[illegible]condo un [illegible] [illegible] Fornara, [illegible] riduzione della partecipazione industriale italiana nel settore cavi, attraverso la parziale trasformazione della [illegible] in partecipazione finanziaria, fa parte di una strategia di fondo. Infatti la Fornara ha valutato che la dimensione della Ceat C[illegible]i non avrebbe consentito una crescita del fatturato tale d[illegible] permettere di rimanere sul mercato mondiale, anche in considerazione dell'ingente mole di investimenti in ricerca che il settore richiede.

L'intesa Fornara-Bicc è comunque destinata ad allargarsi: verranno attuate infatti joint ventures operative in altri settori di possibili sinergie come la telematica, [illegible] sistemistica, l'optoelettronica e le costruzioni.

p. glo.

■ La [illegible] in un pool per l'Hawk

MILANO — Le società Selenia (Italia), Thomson-Csf (Francia) e Mbb (Rft) hanno vinto una gara d'appalto indetta dalla Nato-Hawk (Nhplo-Nato Hawk production and logistic organization), organizzazione di produzione e di logistica, per la realizza[illegible] del programma Hawk missile M3, del valore di [illegible] 300 milioni di dollari.

Questo programma, destinato a incrementare la resistenza alle contromisure [illegible] missile Hawk, che appartiene attualmente ai vari [illegible]verni dei Paesi europei della Nato, sarà eseguito attraverso le opere del Gie Eurogrip.

Reviglio [illegible] rapporto da De Michelis [illegible] Fracanzani

Polo chimico alla stretta

Resta fermo l'obiettivo di chiudere entro domani, però già si parla [illegible] possibili rinvii - Non [illegible] superato il nodo fiscale: la Montedison sollecita sgravi

ROMA — Il polo chimico è vicino al traguardo, ma in queste ore di vigilia non manc[illegible] elementi di tensione e di incertezza. Le ultime e decisive battute di una trattativa così complessa sono sempre le più difficili. A livello ufficiale si continua a sostenere che la firma dell'accordo tra Eni e Montedison si apporrà entro il [illegible] luglio. Ma ieri circolava la voce della richiesta di un breve rinvio da parte dell'Eni, [illegible] collegare anche alla riunione [illegible] giunta, in programma per martedì 2 agosto. L'ente petrolifero, però, ha prontamente smentito.

L'obiettivo è [illegible] quello del rispetto dei tempi. E ieri il presidente dell'Eni, Franco Reviglio, e dell'Enichem, Lo[illegible] Necci, hanno avuto una serie di importanti incontri a livello politico. Prima [illegible] andati a Palazzo Chigi [illegible] riferire al vicepresidente [illegible] Consiglio, Gianni De Michelis, e ad altri esponenti governativi sullo stato della trattativa con la Montedison. I colloqui [illegible] durati più di un'ora. Successivamente Reviglio [illegible] intrattenuto a lungo e riservatamente [illegible] il ministro delle Partecipazioni statali, Carlo Fracanzani.

Ci si è mossi anche da [illegible]te Montedison, soprattutto per chiarire alcuni dubbi [illegible]gati all'ambiente dopo la vicenda Acna. Il ministro Giorgio Ruffolo si è visto con il presidente di Foro Buonaparte, Raul Gardini. Tema dell'incontro, i problemi relativi all'impatto [illegible]tale [illegible] costituendo polo chimico.

«*Siamo tutti d'accordo* — ha detto Ruffolo — *nel considerare un punto fermo l'impegno globale dell'industria chimica nei confronti dell'ambiente*». Di conseguenza l'emergenza-ambiente non dovrebbe più rappresentare [illegible] freno [illegible] costituzione [illegible] polo chimico. La chiusura temporanea dell'Acna ha poi fatto annullare l'incontro [illegible] ministro dell'Industria, Adolfo Battaglia, con Gardini e Reviglio.

■ Crescono gli [illegible] Ici

LONDRA — Nel primo semestre [illegible] utili della [illegible] (Imperial Chemical Industries) al lordo delle [illegible] sono [illegible] [illegible] 13,3% a [illegible] milioni [illegible] sterline da [illegible] l'anno avanti. Il risultato supera le p[illegible], che si aggiravano sui 750 milioni. Il fatturato [illegible] salito del 5,4% a 5,87 miliardi [illegible] 5,57.

[illegible] vero nodo dell'accordo resta sempre quello fiscale. La Montedison sollecita sgravi [illegible] pesanti oneri [illegible] previsti per [illegible] fusioni. Il governo si è impegnato a trovare una via d'uscita. Si starebbe [illegible] pensando ad un trattamento analogo a quello previsto per le banche che si tra[illegible] [illegible] [illegible] per azioni. Ma ci sono non poche perplessità. Un'ipotesi alter[illegible]a sarebbe quella di [illegible] cedere agevolazioni sul tipo degli aiuti alle aziende che investono [illegible] Meridione. Ma anche questa [illegible] non piace troppo. Comunque, la scadenza del 31 luglio è alle porte e una soluzione dovrà trovarsi in tempi rapidi.

Il polo chimico è stato pure al [illegible] del parere espresso ieri [illegible] commissione bicamerale per le Partecipazioni statali sui programmi dell'Eni. Positivo il giudizio: l'accordo, [illegible] afferma, deve mirare alla crescita complessiva del settore, [illegible] [illegible] posizione competitiva nella salvaguardia degli interessi pubblici.

Il presidente della commis[illegible] bicamerale, il socialista Biagio Marzo, [illegible] poi annunciato che se l'intesa per il polo chimico verrà siglata nei prossimi giorni, la commissione rinuncerà alle vacanze estive per permettere ai parlamentari di esprimere il proprio parere su questa rilevante vicenda.

In serata Fracanzani ha [illegible] sapere di essere ancora in [illegible] della documentazione e della richiesta di parere sulla [illegible] del polo chimico. «*Credo di aver [illegible] dimostrazione* — ha precisato il ministro — *di saper conciliare un [illegible] [illegible]lento con tempi celeri delle decisioni e così sarà anche in questo caso*».

e. p.

Si sfumano i contrasti sull'ente guidato da Valiani, il psi critica l'istituto [illegible] via Veneto

Via libera ai piani di Iri, Eni, Efim

■ Lupo ritira dimissioni dall'Assider

MILANO — Il presidente dell'Assider [illegible] Lupo [illegible] ritirato le dimissioni avanzate all'inizio del giugno scorso e la frattura tra imprenditori pubblici e privati è stata ricomposta. Al termine di una riunione del consiglio diret[illegible] dell'Assider è stato infatti approvato un documento in cui le componenti Assider e i vertici di [illegible] (Unione siderurgici italiani) e Isa (Industria siderurgica associata) hanno confermato la propria [illegible]ucia al presidente e lo hanno invitato a ritirare le dimissioni.

A Mario Lupo inoltre è stato conferito mandato per perseguire in tempi brevi la realizzazione dell'unità associativa [illegible] [illegible] [illegible] delle tre associazioni e [illegible] confluenza di tutte le imprese in un'unica organizzazione.

A questo risultato si è gi[illegible] dopo qu[illegible] due mesi di trattative. Nella riunione del 2 giugno scorso infatti era stato costituito un comitato, di cui facevano parte — oltre a Lupo e Gambardella — Falck, Benevento, Arvedi, Calcaoni e Kraus, che aveva il compito di promuovere un chiarimento e un confronto tra imprenditori pubblici e privati dopo [illegible] tensioni [illegible] attorno al piano nazionale della siderurgia.

■ [illegible] Danieli in Urss

UDINE — Un nuovo contratto per la costruzione di uno stabilimento, chiavi in mano, è stato firmato, al ministero sovietico per le Relazioni economiche internazionali, dai responsabili del gruppo Danieli, di Buttrio (Udine), e dell'industria austriaca «Voest Alpine».

La Danieli precisa che lo stabilimento, che sorgerà a Schlobin (Bielorussia), produrrà acciai e cordino metallico (steel cord) per pneumatici, su fornitura di know how della Pirelli. Il contratto prevede per l'Unione Sovietica un investimento di mille miliardi [illegible] lire.

ROMA — Via libera ai programmi pluriennali dei tre enti a partecipazione statale; ricomposizione [illegible] contrasti sull'Efim; critiche socialiste all'Iri di Romano Prodi. Sono questi i punti più [illegible]ev[illegible] emersi in conclusione dei lavori della commissione bicamerale [illegible] le partecipazioni statali che ha esaminato ed approvato i piani aggiuntivi di Iri, Eni ed Efim, con il voto contrario del pci, [illegible] sinistra indipendente e del msi (che si è astenuto sull'Eni) mentre è da registare l'astensione, a tit[illegible] personale, dei democristiani Merloni e Paraguti sui programmi dell'Efim.

La commissione bicamerale per le Ppss ha quindi appr[illegible] i piani pluriennali dei tre enti ed ha espresso, nella mozione conclusiva, valutazione positiva per l'operato del ministro Fracanzani che ha fornito indicazioni di strategia unitaria per l'intero sistema [illegible] Ppss. Nella mo[illegible], poi, oltre alla richiesta per maggiori investimenti nel Mezzogiorno, si impegna il governo [illegible] riassetto delle partecipazioni statali.

Contrariamente alle attese [illegible] vigilia, le dichiarazioni dei rappresentanti dei partiti della maggioranza hanno «raffreddato» la vicenda dell'Efim, sulla quale nei giorni scorsi si erano sollevate voci polemiche. «*La democrazia cristiana* — ha detto il capogruppo Calogero Pumilia — *giudica importante in egual misura il ruolo dei tre enti delle Ppss visto* [illegible] *ognuno di essi svolge un proprio ruolo anche se sono presenti alcune sovrapposizioni che nel processo di riassetto dell'intero sistema dovranno essere risolte*».

Teso ad evitare «*code polemiche sulla sopravvivenza di questo o quell'ente*» si è dichiarato il capogruppo socialista Sanguineti secondo il quale è più utile «*ragionare in termini di strategia unitaria visto che quanto è stato detto sull'Efim, può benissi*[illegible] *valere per l'Iri*».

Secondo i repubblicani il voto favorevole sui piani dei tre enti «*non* [illegible] *mettere sotto silenzio* — ha detto Castagnetti — *il disagio che esiste all'interno delle Ppss. In autunno va rivisto l'intero sistema delle partecipazioni statali, trovando i necessari correttivi. Il voto favorevole del pri* — ha concluso Castagnetti — *deve perciò* [illegible] [illegible] *come un incentivo agli enti e come un punto fermo per sanare quello che non va nel sistema*».

Il socialdemocratico Antonio Bruno, dopo aver espresso un netto dissenso alle ipotesi di soppressione dell'Efim, ha affermato che [illegible] un *approfondimento del piano dell'Iri per quanto riguarda* [illegible]*erurgia e il Mezzogiorno*».

Il comunista Cherchi ha invece motivato il suo voto [illegible]trario [illegible] il fatto che gli investimenti manifatturieri delle partecipazioni statali, depurati della componente energia, [illegible] diminuendo in termini reali.

L'Efim intanto ha sottoscritto con Cgil, Cisl e Uil un [illegible] sugli investimenti [illegible] gruppo [illegible] Mezzogiorno. L'accordo prevede [illegible] nel triennio '88-90 l'Efim investa [illegible] Mezzogiorno 1180 miliardi: 350 in nuove iniziative in[illegible], 200 in nuovi centri di ricerca, 600 nell'ammodernamento e ampliamento [illegible] impianti esistenti. L'incremento di occupazione previ[illegible] sarà a regime di circa 1500 persone.

Dopo 5 mesi di silenzio si attende una prova che il bimbo è ancora vivo

Il telefonista pentito «Liberate Marco Fiora»

Un appello ai rapitori dell'uomo in carcere - Fu lui a far trovare l'ultima foto del piccolo

Ore drammatiche nella vicenda di Marco Fiora, il bimbo rapito il 2 marzo dello anno e del quale, da 5 mesi, non si hanno notizie. In carcere, dal maggio scorso, c'è uno dei «telefonisti» della banda, Agazio Garzaniti, 47 anni, quattro figli. E' accusato di nel sequestro», ha ammesso di aver fatto «numerose telefonate ai Fiora e ad altre persone» e di aver fatto «trovare l'ultima prova che Marco vivo».

Oggi rivolge un appello ai rapitori di quel bimbo: «Formulo l'invito più pressante a coloro che tengono sequestrato il piccolo Marco Fiora, affinché lo liberino al più presto, restituendolo ai suoi genitori».

E su questa drammatica vicenda deputati di tutti i gruppi (tranne il msi) hanno presentato una interrogazione al Presidente del Consiglio, ai ministri dell'Interno e della Giustizia, ponendo che una domanda, la stessa che si sono posti in molti negli ultimi mesi: «Cosa fatto, nel Sud, le forze dell'ordine per liberare quel bimbo?». Di questo parliamo in altra parte del nostro giornale.

E' angosciante, sconvolgente, pensare che proprio in questi giorni migliaia di persone si spostano per le vacanze in quelle zone, a breve distanza da un casolare, forse una grotta nella quale da 17 mesi un bimbo è tenuto prigioniero.

La famiglia Fiora non commenta l'appello di

Agazio Garzaniti, l'uomo che ha recapitato l'ultima fotografia di Marco prigioniero

Garzaniti, l'interrogazione dei parlamentari. Da tempo papà e mamma hanno scelto il silenzio, un silenzio doloroso, per non intralciare le difficili trattative. La scorsa settimana Torino era scesa in piazza, «Una sera per Marco»: Gianfranco e Piera Fiora quel giorno in casa, accanto al telefono. Non per protesta o sfiducia ma perché, come hanno detto più volte, «chi ha rapito Marco sa mettersi in contatto con noi, sa che aspettiamo un messaggio».

Due giorni fa Agazio Garzaniti è nuovamente interrogato dal giudice istruttore, dott. Giordana, e ha manifestato la personale disponibilità all'appello: «Restituite Marco ai suoi genitori». L'avvocato Gabri, legale dei Fiora, ha commentato: «Speriamo che questo appello serva, che chi ha in mano Marco ci dia una prova che il bambino è ancora vivo».

Garzaniti, già processato e poi assolto per insufficienza di prove nel sequestro di Pietro Castagno, conosce Fiora (aveva riattato una casa ereditata, con tre fratelli, da Piero Fiora); la moglie ha aiutato la mamma di Marco, per qualche tempo, nella panetteria di via Vanchiglia. Ma conosceva anche quel bimbo da 17 mesi in mano dei rapitori: il giorno del suo primo compleanno, i Garzaniti avevano regalato a Marco un pupazzo di peluche.

Ora, davanti alle prove raccolte dai funzionari della Mobile torinese, ha ammesso: «Sì, ho telefonato ai Fiora». Poi: «Sì, ho fatto avere l'ultima foto di Marco». Una polaroid, l'immagine di un bimbo, gli occhi pieni di paura.

Di più, non vuole aggiungere. Oggi questo suo appello a chi ha rapito e tiene in ostaggio Marco, a persone che, secondo il giudice istruttore, lui dovrebbe «Liberatelo al più presto, restituitelo ai suoi genitori».

Papà Fiora, attende una telefonata e la prova che Marco è vivo: ha pronti i concordati con i rapitori prima del loro nuovo, interminabile, silenzio. Una valigia piena di ni, per riabbracciare il figlio.

Ezio Mascarino

Con il numero chiuso a Milano centinaia di matricole a Torino

Politecnico, rischio di paralisi

Timori per una pesante ricaduta di studenti provenienti da altre regioni - Il rettore: «Non possiamo sopportare un ulteriore aumento della popolazione scolastica. Tuttavia non rifiuteremo nessuno: c'è bisogno di ingegneri» - Un progetto per ampliare le presentato nell'87 risolverebbe, senza eccessive spese, i problemi

Nessun limite per le iscrizioni al Politecnico. Il rettore, Rodolfo Zich, esclude il numero chiuso anche se non le preoccupazioni per la decisione del collega milanese, Emilio Massa, di ammettere entro le mura della mitica «Città degli Studi» unicamente matricole provenienti da alcune province lombarde. Zich teme una pesante ricaduta degli studenti provenienti dalle altre regioni sulle strutture di corso Duca degli Abruzzi (facoltà di Ingegneria) e di Massimo d'Azeglio (facoltà di Architettura), già sotto pressione per l'affollamento di tutti i corsi: 12.500 iscritti nell'anno accademico '87-88 di cui 3700 fuori corso.

Il Politecnico è dimensionato come aule e docenti (430 insegnanti, 125 ricercatori, 500 fra tecnici e amministrativi) per degli iscritti e una ulteriore della popolazione scolastica, oggi assorbita con estrema difficoltà, lo porterà «inevitabilmente al collasso, alla paralisi». Attualmente gli immatricolati a ingegneria (7000) sono il 7,1 per cento del totale italiano che diventano il 5,4 per cento se considerati gli universitari residenti in Piemonte in quanto l'ateneo, in Italia, richiama ancora dalle altre regioni il 25 per cento degli aspiranti ingegneri.

«Tuttavia — dice il prof. Zich — non intendo porre un freno per ragioni: una limitazione iscrizioni nel settore tecnico-scientifico sarebbe sostanzialmente penalizzante per i giovani rispetto alle richieste dell'industria che per la provincia di Torino ha bisogno del doppio dei laureati, rimane in piedi la scommessa di raddoppiare le strutture del Poli sull'area contigua delle officine ferroviarie».

Il rettore si riferisce al progetto preparato nell'87 che, gli intenti, dovrebbe risolvere i gravi problemi di affollamento dell'ateneo un'eccessiva spesa. Il costo sembra proibitivo per l'erario: «300-400 miliardi pari a 15-30 chilometri di autostrada».

Numero aperto, dunque, a Torino per i giovani che hanno la vocazione dell'ingegnere o architetto, denuncia per le «drammatiche condizioni strutturali» in cui versa l'ateneo e solidarietà per il rettore del Politecnico di Milano che la decisione ha «attuato provocazione intelligente»: Provocazione perché il provvedimento del prof. è estraneo spirito universitario che tradizione di extraterritorialità»; intelligente poiché pone in tutta la sua drammaticità l'insufficienza strutturale del sistema universitario, soprattutto nelle aree industriali dove maggiore è la diversificazione tra formazione e richiesta del mercato del lavoro.

Le statistiche dicono che in Lombardia con 4 città sedi di insegnamenti e 7 atenei, ma soprattutto in Piemonte, l'organizzazione universitaria una grave crisi strutturale rispetto domanda degli studenti. Una domanda tuttavia, e forse per fortuna date le inadeguatezze, è inferiore del 3,7 per rispetto alla media nazionale.

Risulta, infatti, che nell'area nord-occidentale (Valle d'Aosta, Piemonte, Liguria, Lombardia), dove risiedono il 27 per cento degli italiani, gli studenti soltanto il 23,3 per della popolazione. «Realtà sorprendente — commenta —. E' il servizio che promuove l'utenza e poiché l'offerta è limitata il saldo negativo è una conseguenza». La nostra regione, ad esempio, ha sola città («invece di tre secondo le esigenze della popolazione»), sede di insediamento universitario, le 41 nel Paese; ed ha solo atenei (con corsi distaccati a Novara, Vercelli e Alessandria - ndr), contro i 61 esistenti.

Il divario negativo si traduce per il Piemonte in 25.000 universitari in : a fronte del circa per cento della popolazione residente si ha, infatti, appena il 6,5 per cento degli iscritti. In assoluto, «è il più saldo negativo seguito dalla Calabria con 23 mila unità». «Questa sofferenza — aggiunge — denota innanzitutto la difficoltà del sistema formativo piemontese a stimolare un'utenza che peraltro è indispensabile se vogliamo mantenere il passo con le realtà industriali più avanzate ed essere pronti per il 1992».

Emanuele Montà

Anno accademico '87-'88

Provincia di provenienza	Ingegneria In corso	Ingegneria Fuori corso	Architettura In corso	Architettura Fuori corso
TORINO	[illegible]	1104	[illegible]	366
ALESSANDRIA	234	97	131	38
ASTI	[illegible]	39	143	51
CUNEO	410	[illegible]	344	121
NOVARA	141	72	36	15
VERCELLI	245	[illegible]	158	65
GENOVA	3	1	—	1
IMPERIA	54	14	25	13
SAVONA	54	21	9	1
LA SPEZIA	3	—	1	—
VALLE D'AOSTA	93	39	[illegible]	39

Molti sono gli iscritti provenienti dalle province del Sud. Brindisi 68, Cosenza 46, Catania 37, Catanzaro 77; Foggia 161; Lecce 202; Messina 127; Matera 77; Reggio Calabria 118; Taranto 112.

Iva sui giornali

Il Consiglio interregionale Piemonte e Valle d'Aosta dell'Ordine dei giornalisti ha inviato un telegramma alla presidenza del Consiglio per chiedere il mantenimento dell'esenzione Iva su quotidiani, periodici e libri, in considerazione del ruolo culturale e sociale dell'attività editoriale. Il Consiglio sottolinea «il danno che ne deriverebbe alle oltre 200 testate "minori" piemontesi e valdostane dall'introduzione della nuova misura fiscale, in di un adeguato contesto legislativo di sostegno al pluralismo informativo».

Passo avanti per la Candy

In un incontro tra azienda, Regione, Comune di Ciriè e sindacati è stato raggiunto un accordo in vertenza Nilox e Zerowatt del gruppo Candy di Ciriè. L'intesa prevede il settembre zione dell'attività e la ricerca da parte imprenditoriale di soluzioni che consentano la ricollocazione dei dipendenti.

regionale al lavoro, Cerchio, valutando l'intesa ha affermato: «E' un notevole passo avanti che la volontà del gruppo Candy di dare positiva alla vertenza».

Pci, pri e pli contro psi e dc

Scontro in Regione per i beni culturali

La legge slitta - Un «caso»: l'aria condizionata

L'anima laica presente all'interno del governo regionale è insorta, punta sul vivo da una legge che tende a contribuire al recupero delle chiese e di altri edifici di culto. E' indubbio che tra le migliaia di immobili che costituiscono il patrimonio dei cosiddetti beni culturali, le chiese, gli oratori, le edicole e i conventi rappresentano la quota totalità. E sono luoghi più o meno di culto, ma di sicuro interesse architettonico e artistico, legati alla religione cristiano-cattolica. Che li si debba in qualche modo salvare dal decadimento, ripristinare quando necessario è giusto, ma la legge in discussione sembra andare oltre.

Lo hanno rilevato i comunisti e, con loro, i liberali e i repubblicani. L'altra anima laica, quella socialista, invece tesa a interpretare lo spirito e la lettera del Concordato e corretto, ha cementato l'intesa con la democrazia cristiana.

Quali i punti caldi che hanno aperto il dissenso all'interno del pentapartito con i repubblicani decisi addirittura a votare contro la legge e i liberali sul fronte dell'astensionismo?

Per capirne qualcosa riferirsi, seppure in sintesi, al documento discusso ieri e l'altro ieri e poi in frigorifero (dove resterà fino a settembre) per non compromettere l'unità della maggioranza di giunta.

La legge, nel testo presentato, obbliga in un certo senso i Comuni a destinare annualmente una quota oneri di urbanizzazione secondaria per il mantenimento degli edifici di culto e la costruzione di nuovi. Inoltre, prevede che la Regione destini nel triennio quasi un miliardo per contributi al restauro degli edifici da perare.

L'insieme normativo, tuttavia, apre porte diverse per cui i contributi o le quote comunali potrebbero impiegati a costruire tutta una serie di opere comprese quelle destinate attività parareligiose. Da qui la protesta delle minoranze, che ha trovato la solidarietà anche di due partiti di maggioranza (pli e pri, come si è detto).

Le obiezioni e il dissenso cominciano fin dal titolo della legge che distingue tra chiese cattoliche e luoghi di culto di altre confessioni dicono gli oppositori o si includono tutte le confessioni presenti e future, senza discriminazioni, oppure fa nulla.

Secondo punto: l'obbligo ai Comuni di devolvere una quota oneri di urbanizzazione e comunque una interferenza nell'autonomia enti locali. Infine, occorre definire gli ambiti di intervento nel destinare eventuali contributi soltanto agli edifici che costituiscono un effettivo bene culturale od artistico.

Da qui sfilza di emendamenti che hanno innescato un lungo braccio di ferro tra i proponenti (dc e psi) e gli altri gruppi. Dopo l'ennesima riunione le politiche hanno deciso di rinviare la conclusione del dibattito a settembre. Nel frattempo commissione di studio rivedrà il testo normativo per assicurare, quando verrà ripresentato, il consenso quanto meno maggioranza.

Formazione professionale. Approvato il programma annuale dei corsi di formazione professionale per l'anno 1988/1989. Sono 90 miliardi dei 200 circa di cui la Regione può disporre che vanno a finanziare uno dei principali capitoli di spesa. Anche su questo argomento non sono mancate le polemiche. Soprattutto il pci ha ribadito come negli scorsi anni che il programma come lo ha presentato la giunta manca di organicità, accoglie senza selezionarli i progetti, assicura soltanto contributi a non finalizzati.

Aria condizionata. In piena afa c'è chi si del fresco eccessivo, causa dell'aria condizionata nell'aula del Consiglio regionale. Ce n'è troppa ed è causa di malessere. La richiesta che l'erogazione venga sospesa od opportunamente regolata è stata avanzata dal consigliere Donato Adduci in un documento al presidente Viglione.

Pier Paolo Benedetto

La vedova di un dirigente dell'Agip e la figlia, laureanda in lettere, vuotano la casa per purificarsi

Buttano via mobili e oro: sono contaminati da Satana

Per 4 volte un furgone ha scaricato in via Germagnano armadi, televisori, apparecchi stereo, elettrodomestici e quadri - Poi le due donne hanno gettato i loro preziosi nel Mambro, a Villafranca d'Asti - A questo punto sono intervenuti i parenti

Quadri, elettrodomestici, mobili, pellicce, monete d'oro, medaglie d'argento, monili e brillanti per un valore complessivo di 200 milioni sono stati buttati da madre e figlia perché «contaminati dal demonio». Le masserizie sono finite discarica di via Germagnano, gli ori nel fango del torrente Mambro, in località Case Bruciate di Villafranca d'Asti.

La vicenda comincia martedì mattina. Ornella Picco, 54 anni, vedova da oltre vent'anni di un alto dirigente dell'Agip, e la figlia Fulvia Rosso, 28 anni, laureanda in lettere, sembrano fare trasloco. Insieme con due uomini (che sono stati poi identificati per Carmine Veltro, 53 anni, e Silvano Castelino, 48 anni, entrambi residenti ad Asti) caricano il mobilio su un grosso furgone parcheggiato di fronte alla palazzina di loro proprietà, in via Rivarossa. Il mezzo va alla discarica dell'Amiat dove il carico gettato

Fulvia Rosso, anni: «Il demonio ha contagiato tutto»

sottostante scarpata e subito distrutto ruspe. Il rituale si ripete per quattro volte, sotto gli occhi esterrefatti degli operai addetti alle pale meccaniche: «Abbiamo dovuto schiacciare televisori a colori, apparecchi stereofonici, pellicce e quadri che sembravano persone che li hanno scaricati, erano regolarmente autorizzate. Sulle prime ci hanno un po' sorpresi, poi abbiamo fatto molto caso: qui via davvero tutto».

Nel primo pomeriggio la seconda parte della «decontaminazione»: Picco e Fulvia vanno a Villafranca d'Asti e raggiungono la riva del torrente Mambro (largo appena un paio di metri, profondo un zo di acqua verdastra, un buon palmo di melma sul fondo) e vi buttano a piene mani tutti gli ori. Poi tornano a casa. Qualcuno (forse la figlia più anziana Picco, che vive da qualche tempo fuori ed è prossima alle con un assicuratore di Pinerolo) avverte di quanto è accaduto due zie materne: Onorina Picco, 58 anni, di Rivalta, e Picco, 58 anni, di Beinasco. Le due donne a Torino, cercando di entrare nella palazzina di via Rivarossa, ma non apre nessuno. commissariato Barriera di Milano e spiegano i loro sospetti.

Intervengono gli agenti e Ornella Picco e «Siamo cattoliche e crediamo in Dio, ma anche demonio — spiegano le due donne —. In quella ogni cosa stata contaminata da Satana: abbiamo dovuto sbarazzarci di tutto. male c'è?».

Nessuno. buttare nel i propri averi, ma l'esposto sorelle Picco fa trasparire la possibilità di azioni legali, forse di una interdizione. A scanso di equivoci, i poliziotti no vigili del fuoco immergono nel Mambro: vengono recuperate decine di medaglie d'argento, spille, brillanti, collier d'oro, oggetti in corallo e in avorio. Alla fine di ore di estenuante lavoro recuperata una piccola parte di quanto è stato gettato in acqua. Il resto (valore 80-90) renascosto nella melma, pressoché irrecuperabile.

Ieri mattina, i dirigenti del commissariato Barriera di Milano compilano un rapporto informativo che trasmesso al sostituto procuratore Tinti a cui è ora demandata la valutazione.

Si scava, intanto, intorno alle motivazioni religiose del gesto. Le due donne abitano a 50 metri di Lorenzo Tomasicchio, anni, via Onegna 5, l'uomo ferito a colpi di fucile ad Amantea dagli aderenti alla setta del Rosario, sembra trattarsi di un caso. Il frequentato da Ornella e Fulvia Rosso ha invece sede ad Asti, in una cascina in regione Santo Spirito, periferia Nord-Ovest della città. Vi aderirebbero poche decine di persone che destinano in beneficienza tutti gli utili coltivazione dei campi. Perché hanno distrutto una fortuna? Si sono limitate a dire che «sta scritto sulla Bibbia».

Angelo Conti

Temperatura

massima	+ 32,6
minima	+ 21,6
media	+ 27

Rilevazioni meteorologico dell'Azienda autonoma di assistenza al volo di Caselle alle ore 22: pressione a livello del mare 1011 mb; umidità . Temperatura: massima +30,5; minima +20,2; media +25,3. Previsioni: cielo o poco . Venti: deboli settentrionali. buona. Temperatura: lieve aumento. Temperatura dello scorso anno: massima +27,2 minima +15,1. Sole: sorge alle 6,10; tramonta alle 21,01.

In balia dei banditi

Momenti di paura per la titolare di una gioielleria e la madre - Razzia di preziosi

In due, pistole in pugno, hanno rapinato, l'altro giorno, la gioielleria di via Della Rocca 34. Un mese fa, lo stesso era stato svaligiato dalla «banda del buco», che era riuscita a portar via la (tre degli autori del colpo poi stati arrestati da agenti della Mobile).

L'assalto è avvenuto nel tardo pomeriggio. Nell'oreficeria, che è quasi all'angolo di corso Vittorio Emanuele, c'erano la titolare Rivoira, anni, e la madre, Mariangela, 50 anni. Alla porta è comparso un giovane che aveva un pacco in mano. Giusi Rivoira non ha aperto: «Cosa vuole?». Il giovane: «Ho bisogno di una piastrina d'oro per la collanina».

Appena gli è stata aperta la porta, è entrato e ha estratto l'arma: minacciando le donne, le ha spinte nel retro. Nel frattempo compariva il complice, che aveva una borsa in tela nella quale ha riposto i preziosi presi dalla cassaforte e dalle vetrinette.

Parole di minaccia: «Vogliamo i soldi, state calme altrimenti spariamo».

Le due donne sono state legate, poi la fuga, a bordo di un'auto. I Rivoira non hanno ancora l'inventario, secondo gli inquirenti il bottino è di alcuni milioni.

Il negozio era già stato svaligiato il 17 giugno i malviventi avevano sfondato il soffitto cantine, raggiungendo . Quel giorno si i ladri avevano portato via 28 chili d'oro, in realtà i malviventi avevano trovato nella cassaforte preziosi per circa 150 .

Tre dei ladri furono sorpresi e arrestati dagli agenti della nelle campagne mentre sfondavano il forziere, parte della refurtiva venne recuperata. Ma alcuni componenti la banda sono ancora latitanti: c'è il sospetto che proprio quelli che l'altro pomeriggio hanno compiuto la rapina.

Specchio dei tempi

Agosto, basta con le fughe da Torino - «Tasse-quiz, si paga doppio» - Quelle vie escluse dalla città proibita - La cresima solo per i raccomandati? - Bisturi troppo tempestivo - Da giugno aspettano il bus

Un lettore ci scrive:

«Agosto è il mese fatidico delle fughe da Torino di enti e aziende, mentre i pacifici torinesi sono in vacanza ai monti, al mare o in esotiche località lontane. Il sistema, molto astuto, era stato inaugurato fa dalla Rai. E altri si sono impossessati della "procedura" che derubare la città è un'abitudine. quest'agosto gli Stati Uniti sono a chiudere l'ufficio consolare di Torino, in via Pomba.

«Anche la Wamar sembra intenzionata a trasferirsi nel Sud impoverendo ulteriormente l'occupazione nel settore dolciario. E si sussurra che altre società siano già in fila per tagliare la corda senza che nessuno si in modo adeguato e in tempo».

Adalberto Molinaris

Un lettore ci scrive:

«Meno male che anch'io oggi ho ricevuto la mia brava multarella per (così mi comunicano) la firma sul "Socaf" con modulo regolarmente pre-stampato L. . Diversamente mi sarei sentito un diverso o un privilegiato.

«Sì perché oggi non è sufficiente pagare le tasse, ma è soprattutto importante sbagliare, dimenticare.

«Premiare i furbi, coloro che non denunciano e quindi non sbagliano, sembra essere diventato di moda.

«Pagare le tasse non è più sufficiente. Nell'epoca del "quiz" è soprattutto importante dimostrare che sai compilare un modulo... o paghi...».

Segue la firma

Un lettore ci

«Dalla piantina pubblicata 20 luglio u. s. su "La Stampa" dell'area interessata alla chiusura del centro si rileva che sul lato Nord di detta area viene fatta un'inspiegabile rientranza, abbandonando la direttrice lungo Re Umberto, per escludere dalla "città proibita" via Don Minzoni pezzo di via San Francesco d'Assisi (sino a Santa Teresa).

«Riesce difficile trovare una spiegazione logica in quanto trattasi di vie sempre incluse nella blu" e che distanti in linea d'aria al massimo 300 metri Roma-piazza San Carlo. Certamente sarebbe più comprensibile, chiara e meno tortuosa, una delimitazione che seguisse in linea retta corso Re Umberto da corso Vittorio sino in fondo a piazza Solferino.

«Siffatta soluzione risulta ai "non addetti ai lavori" piuttosto distorta; gradiremmo pertanto conoscere i hanno orientato l'Assessorato alla viabilità in senso».

Aldo Brignolo

Un lettore ci scrive:

«Durante la sua prossima visita a Torino, il Papa, coadiuvato dai Vescovi del Piemonte, conferirà la cresima a mille ragazzi designati dalle singole parrocchie. Quanti giovani vorrebbero essere quei mille "eletti"? molti ne hanno fatto richiesta, e già scelti idonei a ricevere la cresima, ricevuti un inderogabile "no" dalle rispettive parrocchie.

«Non resta che consolarsi ampliando il "discorso della montagna" tenuto da Gesù sulla collina di Cafarnao (di cui parla l'evangelista Matteo) con una nuova beatitudine: "Beati i non raccomandati..."».

Renzo Ardissone

Una lettrice ci scrive:

«Tre anni fa, in un ospedale di Torino, mi fu proposto solo chirurgo-ortopedico un intervento al ginocchio con prospettiva di rimanere bloccata nel una mia decisione negativa. Avendo fiducia in questo "luminare" mi sono affidata completamente sue mani.

«L'intervento (trazione rotula) è risultato un disastro. Oggi sono completamente bloccata e la più sofferente in qualsiasi posizione io mi trovi, quindi, giorno e notte.

«Questo per dimostrare come la umanità e la presunzione, oltre all'incoscienza di certi "luminari", possano provocare danni gravissimi in una persona che vive sola ed alla quale sono anticipatamente prospettate le conseguenze di operazione delicatissima.

«Consulti successivi altri "luminari" e più umani hanno portato a diagnosi di problemi circolatori e non già ortopedici. Scrivo quindi perché nessuno abbia a fronte un bisturi troppo veloce a tagliare, ripetendo così la mia esperienza negativa».

Giuseppina Montemurro

Un di lettori ci scrive:

«I cittadini abitanti a Collegno, in quartiere Dora, disperati cercano chi ha trovato l'autobus 33 sbarrato che, come assicurazioni di i responsabili Amministrazioni di Collegno e di Torino, doveva scendere nel nostro quartiere a partire dai primi dello scorso mese di giugno e che ancora non si è visto».

Seguono le firme

La stagione delle vacanze entra nel vivo, scatta l'operazione sicurezza sulle strade e nei luoghi di villeggiatura

I giorni della grande fuga

Oggi ultimo venerdì lavoro per 410 mila addetti dell'industria - Previste massicce partenze da stasera a - Il mezzo di viaggio preferito resta l'auto nonostante i limiti di velocità - Animazione anche a Porta Nuova, voli straordinari a Caselle - Mobilitati polizia stradale e carabinieri

TORINO — Ultimo giorno di lavoro maggior parte delle città e provincia. Chiudono Fiat Auto, Lancia, Iveco e Teksid, in totale 75 addetti, che lasceranno il posto squadre di manutenzione straordinaria. Migliaia di altre imprese grandi e piccole si adeguano, com'è tradizione, programma delle vacanze d'agosto, 4 settimane che si concluderanno lunedì 29. circa 410 mila addetti dell'industria in Torino e provincia ben pochi hanno consumato il periodo di riposo in luglio, quando si com'è noto, l'Olivetti e le fabbriche del Canavese.

Finalmente si parte. Sì, quando e con che mezzo? L'auto continua ad essere di gran lunga la preferita, anche dopo i recentissimi limiti di velocità (con il rischio di multe salatissime), imposti su strade e autostrade. Il treno viene scelto soprattutto da chi si dirige in Meridione, dove ha la casa o è ospite di parenti, quindi la comodità di procurarsi un'auto doverla noleggiare. Ci sono poi destinazioni che impongono l'uso di mezzi di trasporto più cari, come aerei o traghetti.

Sostiene il comandante Compartimento della polizia stradale, col. Mazzarino: «Rispetto al passato, la gente è più matura e cosciente». Ormai si vedono più, in sosta davanti alle fabbriche, auto stipate fino all'inverosimile di bagagli, i familiari in attesa.

«L'impazienza — dice il col. Mazzarino — è cambiata, ma chi va in si rende conto che è inutile trascorrere 15 o 20 ore al volante, imbottigliato in lunghe code, rischiando incidenti a ogni sorpasso». Proprio in previsione di un maggiore scaglionamento partenze, quest'anno, la prima volta, è di un giorno mezzanotte di luglio primo agosto) il divieto circolazione fuori dei urbani ai veicoli ciali con peso a pieno carico superiore ai 50 quintali. Fino all'estate scorsa, i camion dovevano fermarsi soltanto durante il fine settimana.

Tuttavia, per garantire sicurezza di è costretto a mettersi in viaggio in questi giorni, polizia stradale e carabinieri hanno rinforzato le pattuglie di vigilanza e viabilità e le squadre pronto intervento per rilevare. Alcune pattuglie state dotate apparecchiature fotografiche per rilevare infrazioni pericolose, altri agenti controlleranno i veicoli in uscita caselli autostradali per stabilire, tramite l'orario d'ingresso stampato sul biglietti, la velocità media il tragitto.

Percorsi Le terie con traffico più intenso saranno la A 21 (Torino-Piacenza), la A (Alessandria-Genova), A 6 (Torino-Savona). polizia perciò studiato alcuni percorsi alternativi, più scorrevoli e più per le soste. In caso di ingorghi a Villanova, accesso per la A 21, si può imboccare la statale 10 Inferiore», oppure la tangenziale fino allo svincolo di Santena, poi la statale 29 «Colle di Cadibona» fino a Poirino, la 29 bis fino a Villanova e la 10 stazioni di Asti, o Ovest.

Si può evitare la A 6 percorrendo la statale 20 del «Colle di Tenda» fino a Cengia, la 28 «Colle di Nava» fino a Ceva, 28 bis fino a Carcare, la del «Colle di Cadibona» a Savona.

Purtroppo, prevedibili imbottigliamenti dovuti frequenti cantieri, per esempio, sull'autostrada Torino-Piacenza, all'altezza di San Paolo Solbrito, e sulla statale 26 per la Valle d'Aosta, interrotta a Borgofranco. In questi rimane che mari di pazienza e non commettere imprudenze nel tentativo di guadagnare qualche secondo, risalendo di pochi metri la colonna.

Con il treno. Anche le Ferrovie sono pronte ad affrontare l'onda d'urto dei passeggeri. Precisa il direttore compartimentale Giovanni Caprio: «Da oggi aumentati i vagoni convogli ordinari e in quelli periodici. Inoltre, fino a venerdì 5 agosto, ogni giorno partiranno 8 treni straordinari per il Sud». Nello stesso periodo alla biglietteria di Porta Nuova saranno aperti, fino alle 23, sportelli. «A differenza degli scorsi — aggiunge l'ing. Caprio —, prenotazioni sono cominciate verso la metà di luglio. L'afflusso di passeggeri è stato, in media, del 5 per cento in più, ma prevediamo che, da oggi a lunedì, da 11-12 mila biglietti si passerà a 15 mila».

Conclude il direttore: «Il treno guadagnato nuovi adepti tra i giovani di sotto dei 21 anni, che sembrano rinunciare volentieri all'autostop grazie alla tessera "Interrail", con la quale si viaggia a prezzi minimi tutta Europa».

Per quanto riguarda gli aerei, sono in aumento i charter diretti località più disparate. Ma anche i voli lari hanno registrato incremento passeggeri, tanto da persuadere l'Alitalia a due non stop, per Pescara e per Lione, e ritorno.

Carlo Novara

Le frecce indicano i «punti caldi» del traffico: si possono evitare con percorsi alternativi

E in montagna vegliano i ragazzi della Finanza

Età media 25-30 anni, a gruppi di 9 (più un pastore tedesco) organizzano i soccorsi ad alta quota

TORINO — Volano a cinquemila metri legati verricelli sotto gli elicotteri, passeggiano su pareti a strapiombo, si calano nei crepacci scendessero le di casa. Quando sciano rasentano la perfezione (anche perché tra loro figurano campioni mondiali di fondo e discesa). Affrontano ogni genere di pericolo con spirito di corpo e umana. Salvano uomini travolti dalle valanghe, ma si impegnano anche per un gufo ferito. E saranno

Finanzieri, semplicemente. O, meglio, i giovani «Sagf», i Gruppi di soccorso alpino Guardia Finanza: tutto il territorio nazionale. In Piemonte e in Valle d'Aosta no una sessantina — età media 25-30 anni — divisi sette Stazioni di Soccorso: Cervinia, Entrèves, Limone Piemonte, Domodossola, Macugnaga, Bardonecchia, Alagna Valsesia.

Ogni stazione conta da sette a nove militari, un sottufficiale e ... un cane (pastori tedeschi da valanga, addestrati dal nucleo cinofili delle Fiamme Gialle e poi assegnati ai gruppi pare siano ottimi soldati).

Stazioni piemontesi e valdostane dipendono dalla Seconda Legione della Guardia Finanza di Torino. Il loro compito è lavorare ad alta quota, dove altri militari, non specializzati, non arriverebbero. Sono protagonisti operazioni soccorso a persone in difficoltà o interventi in appoggio agli altri nuclei della Guardia di Finanza, compresi lotta al contrabbando e al bracconaggio.

Per far tutto questo, anche a quattro-cinquemila d'altezza e spesso in condizioni grave disagio, uomini dei «Sagf» hanno frequentato i «corsi di alta qualificazione alpestre» Scuola di Predazzo: due esercitazioni, (quattro mesi) e uno invernale (due mesi), oltre a lezioni di pronto soccorso medico (nozioni base) con esami severi di qualificazione.

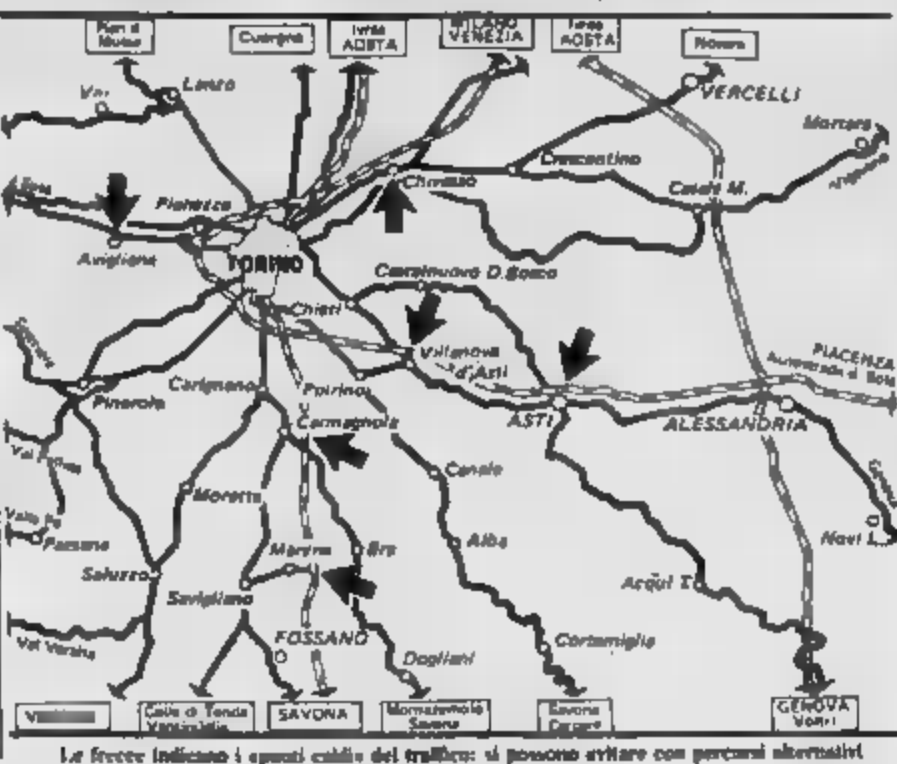
Il colonnello Nino della Seconda Legione di Torino, è orgoglioso uomini. Dice la loro è un'attività di solidarietà svolta in modo disinteressato. Importante soprattutto durante Spesso agiscono collaborazione con altre istituzioni carabinieri e polizia di frontiera, ma anche Club Alpino Italiano e privati cittadini.

Il colonnello Bido cita qualche cifra. I «Sagf» della nostra regione sorvegliano chilometri di confine, con 37 valichi («la collaborazione internazionale, con i colleghi francesi e svizzeri, è importante».) Nell'arco del 1987 gli interventi di «ricerca e salvataggio» stati 763, con 145 persone recuperate illese, 577 ferite; per 31 persone, purtroppo, non c'era più nulla da fare. Al 30 giugno 1988 i dati dicono 407 recuperi (368 feriti, 30 illesi, 9 deceduti).

Ma se il lavoro dei «Sagf» è puntuale, il numero degli incidenti resta preoccupante. Già 800 quest'anno, e le grandi vacanze appena incominciate. Come prevenire?

«La montagna è severa e la gente è sprovveduta, qualche volta presuntuosa» risponde il colonnello Bido. Niente arroganze tipo «io lì ci come niente», ma rispetto per la natura e la sua forza. E poi allenamento, attrezzatura efficiente, consapevolezza del fatto che in montagna il tempo cambia molto fretta.

Invece c'è chi vuol salire in parete senza saper fare nodo, chi parte col sole e non giaccavento, chi si in una nebbia improvvisa e non trova la via del ritorno.

Molto importante, spiega il colonnello, sono forma fisica e acclimatazione: «Non si può partire da Torino e arrivare a metri. La salita deve essere graduale. Attenzione all'eccessiva fiducia nel proprio fisico».

Altrettanto importante, poi, è lasciar sempre detto alla Stazione di soccorso più vicina quante persone partecipano all'escursione, qual è la meta e quale l'ora presunta Ultimo consiglio, «non andare in montagna da soli. E documentarsi in modo accurato percorsi da seguire. Non strafare».

Accorgimenti da seguire, conclude il colonnello Bido, «perché il nostro lavoro, per migliorarsi, ha bisogno della collaborazione di tutti».

Eva Ferrero

Guardie di Finanza impegnate in un'operazione

dalla Grande Torino

per il comando dei vigili

TORINO — I vigili urbani avranno due vicecomandanti vicari e 12 vicecomandanti semplici. I 15 nuovi dirigenti scelti attraverso un concorso. La decisione è stata assunta mercoledì, nell'ultima seduta di Consiglio comunale prima delle ferie. Servirà a completare organico che l'assessore alla Polizia urbana Risaliti (pri) ha definito «monco», poiché diretto dirigenti amministrativi del Comune e non da veri e propri vigili.

Pensionato del treno

SETTIMO — Mortale investimento la notte al passaggio a livello di via Galilei davanti all'Acciaieria Ferrero. Verso le 2, il diretto Milano-Torino lanciato a all'ora ha ucciso il pensionato Giacomo Elia Boero, anni, via Trieste 5, che stava attraversando i binari dopo superato le barriere chiuse per l'arrivo del treno. Il macchinista, Giuseppe La Saponara, non ha fatto in tempo ad azionare i freni di verso le 4, è stata ristabilita la circolazione senso di marcia decina di treni

VILLA CASTELNUOVO — «I canti popolari del Piemonte», raccolti e studiati da Costantino Nigra, hanno cent'anni. Domani, alle 10, nel salone del ristorante «da Gabriele», si terrà una giornata di studio dedicata a gra letterato e studioso delle tradizioni piemontesi. L'idea è partita del Centro etnologico canavesano che, sotto guida di Amerigo Vigliermo, ha realizzato quindici audiocassette le voci dei cantori piemontesi sui testi annotati da Costantino Nigra un secolo. Seguiranno gli interventi Gino Giorda, Carlo Fiore, Ludovico Avalle, Bruno Pianta, Sergio Liberovici, Roberto Leydi ed Emilio Jona che analizzeranno l'attività di Nigra politico, diplomatico e letterato. «I canti popolari del Piemonte», ristampati da Einaudi, vennero editi per la prima volta a Torino, nel 1888, dalla casa editrice Loescher.

Rapito un passante?

TORINO — I carabinieri indagano su un misterioso episodio, avvenuto l'altra notte in piazza Statuto. Un militare di leva ha notato una Bmw 320 bianca, con a bordo uomini, aggirarsi con fare sospetto nella zona. All'improvviso dall'auto scese due persone che, dopo aver colpito a calci e pugni un giovane passante lo hanno caricato a forza. La Bmw è ripartita, a forte velocità, in direzione corso Principe Oddone.

Incontro Torino-Biellese

CHIVASSO — Il Torino di Gigi Radice gran completo domani luglio al Comunale Paolo Rava di (via Gerbido 2) nell'incontro amichevole (inizio ore 17.30) con la Biellese. I prezzi: 15 mila per le curve, 30 mila per la tribuna; entrata libera ai ragazzi fino a anni compresi.

Incendio, salve

NICHELINO — L'altra sera, nella cascina di proprietà dell'architetto Giulio Capriolo, Castello 10, per in corso di accertamento (autocombustione?) ha preso fuoco il fienile, causando il crollo del tetto soprastante. I danni ammontano a circa 80 milioni. Quando fiamme erano già alte, sono accorsi i vicini e cugino che abita poco distante alla cascina e che portato in salvo l'ottantaseienne madre dell'architetto, signora Ernestina, e sua dama di compagnia, Maddalena Grosso, nella vicina padronale.

Sportiva Eureka, cariche

SETTIMO — L'Unione Sportiva Eureka ha tenuto l'assemblea annuale dei soci per il rinnovo delle cariche: Presidente è stato confermato Dominietto, vicepresidenti Silverio Benedetto, Giuseppe Cermaco, Michele Garnero; tesoriere Giuseppe Romano. Allenatore della squadra che partecipa al campionato di Prima categoria è Roberto Guerra.

A Ivrea, inseguimento «versione famiglia» il furto di un motorino

Moglie e marito, caccia al ladro

Una donna, in un negozio, sente il ciclomotore partire e l'allarme al coniuge in un distributore vicino - L'uomo lo vede passare e riesce a bloccarlo - Processo e condanna

IVREA — Per acciuffare il ladro del suo motorino Margherita Bellotti, anni, ha pensato subito di far assumere al marito il ruolo di inseguitore del ladro affiancandolo nell'azione; e il ladro s'è arreso ed ha restituito il ciclomotore.

E' avvenuto l'altro pomeriggio, verso le 18. Racconta Margherita Bellotti: «Sono entrata in un negozio di alimentari per commissioni; ho sentito il del cavalletto del "Ciao" che avevo lasciato con il motore acceso sul marciapiede. Ho gridato perché qualcuno lo fermasse, ma il ladro è riuscito a fuggire verso il centro città». La donna non si perde d'animo e organizza una ricerca «versione famiglia».

Poche centinaia metri più avanti, il marito, Armando Ganio, 33 anni, gestisce il distributore Tamoil. la telefonata della moglie per metterlo in allarme. Posata la cornetta, il benzinaio vede sfrecciare il Ciao con a bordo il ladro ormai convinto di averla Invece, alle sue spalle, comincia l'inseguimento.

Armando Ganio sull'auto di un cliente e il traffico cittadino, questa volta, a dispetto delle croniche polemiche circolazione, serve a limitare la velocità fuggiasco. Racconta il benzinaio: «Il ladro conosceva le strade di Ivrea, ha scelto proprio stradale Torino e corso Nigra dove il traffico è quasi sempre impossibile. Così anche lui è rimasto bloccato». Davanti alla stazione ferroviaria Armando Ganio salire Luigi Agosta, un vigile urbano che conosce: «C'è lavoro anche per te», gli e riprende ad inseguire il Ciao che, intanto, è stato notato una pattuglia di vigili per essere passato con il semaforo rosso.

Ancora poche centinaia di metri e il benzinaio blocca il ladro che cerca di dimostrare di essere legittimo proprietario motorino; il vigile lo dichiara in arresto. In si scopre la sua identità: si chiama Ivano Zanon, 20 anni, Torino. Armando Ganio spiega alla polizia cos'è successo e poi ritorna distributore.

Ieri mattina, il processo per direttissima. Ivano Zanon, Ferrero, cerca di giustificarsi, «Avevo un appuntamento con una passava l'autobus e proprio quel momento ho visto il motorino». Il Ciao deve esercitare uno strano fascino su lui, se ne è ricordato il pretore Donato che qualche mese fa l'aveva condannato sempre per furto un motorino.

Così, il giudice non gli ha attenuanti condizionale resterà in carcere per sei mesi.

Erano nel comitato di gestione dell'Usl Moncalieri

Otto *(il rimprovero è morale)*

Non partecipavano agli incontri, ma prendevano «il gettone presenza»

MONCALIERI — Il giudice istruttore Aldo Cuva ha chiuso l'inchiesta su otto componenti «assenteisti» del comitato di gestione dell'Usl di Moncalieri, accusati di peculato e omissione di atti d'ufficio avrebbero continuato a percepire i gettoni presenza, nonostante partecipassero alle comitato e, in qualche fossero già dimissionari.

Il magistrato ha prosciolto per insufficienza di prove dall'accusa di peculato l'ex presidente Giuseppe Vaglio, l'ex presidente tempore, Domenico e i tre membri del gestione Mario Anna Masoero, Eliana Cerrato. Con la stessa formula sono stati prosciolti dall'interesse privato e, per i fatti antecedenti all'8 giugno per amnistia.

L'ex coordinatore amministrativo dell'Usl Moncalieri, Marino Ferraris e i due componenti, Valerio Ansaldi e Domenicantonio Scacciavillani, sono stati invece prosciolti perché «il fatto non costituisce reato».

Interrogati dal magistrato, gli «assenteisti» si erano affermando che non partecipato a tutte le riunioni del comitato per motivi di salute o di lavoro, in taluni casi, infatti, avevano reso il loro servizio in sede di commissioni, in altre

L'inchiesta ha accertato che, tra l'84 e l'86, Gilli e Masoero si assentarono decine di volte, continuando a percepire i gettoni di presenza, 280 mila al mese fino all'86 e dal febbraio di quell'anno, 660 mila al mese.

Il giudice Cuva li ha prosciolti assieme agli altri imputati, perché vi è il dubbio che avessero omesso dolosamente segnalare le loro assenze. Erano, infatti, convinti di svolgere il loro mandato partecipando riunioni di commissione piuttosto che a quelle del comitato.

Ma non ha di sottolineare che, pur non essendovi di rilevanza penale, «non ci si esimere dall'esprimere disapprovazione per una gestione non improntata agli interessi della pubblica amministrazione. Si tratta ancora di un episodio di sensibilità di alcuni amministratori pubblici che disertano le sedute dell'organo alla cui partecipazione sono stati designati, intanto intascano gli emolumenti previsti».

Geova, 4 congressi

LEINI' — Anche quest'anno, i testimoni Geova hanno in programma, a Leini, una serie di assemblee distretto, dal giovedì alla domenica, in quattro settimane successive, la prima delle quali si è aperta ieri pomeriggio. I quattro congressi, che hanno per tema comune la «Giustizia divina», richiameranno, nella grande sala di via De Gasperi oltre sedicimila delegati.

Giovedì prossimo, si la seconda delle assemblee di distretto. I partecipanti saranno collegati alcune città italiane tra cui Bari, Cairo Montenotte, Cosenza, Varese, Imola, Pistoia, Siracusa e Udine, raggiungendo una partecipazione ideale di circa mila Leinì, in sostanza, diventerà la città cardine di un maxiconvegno, altrimenti impossibile per ragioni di spazio.

Sabato 6 agosto, nella mattinata, nelle due piscine predisposte nell'ex parcheggio antistante la raduno battezzati duecento testimoni (nelle quattro settimane dei saranno in tutto più di persone che aderiranno ai testimoni di Geova).

Il pomeriggio svolgerà simposio nel quale i testimoni di Geova discuteranno sulle altre religioni cristiane e definiranno il loro rapporto con le altre Chiese.

Nichelino, in vista?

NICHELINO — Vacilla la maggioranza di sinistra (pci, psi, psdi) che governa Nichelino dal marzo '87. All'interno della giunta tripartita, comunisti e socialisti non vanno più d'accordo. I comunisti accusano i compagni di cordata di

Il motivo i comunisti lo spiegano in manifesto apparso sui muri della città. Tra l'altro scrivono: «Mentre il psi è impegnato a sostenere la maggioranza sinistra che governa la città, alcuni consiglieri comunali non lo sono, anzi...». Dopo l'elencazione di una serie di iniziative e obiettivi non ancora realizzati, il manifesto conclude: «Noi comunisti intendiamo proseguire la nuova rienza di avviata nel dell'87 con tutto l'impegno e lo spirito unitario possibile, chiediamo però ai partners di giunta di fare altrettanto».

La reazione psi si è fatta attendere ha a sua volta stilato un manifesto affisso ieri mattina. «Cari compagni comunisti, avete voluto aprire campagna elettorale per il 1990 molto anticipo, dimenticando dire che, grazie un'interpellanza presentata da un vostro consigliere e firmata dal capogruppo, stava cadendo la giunta, che il vostro giornale non ha mai smesso di attaccare esponenti socialisti. Se questi sono i vostri contributi all'unità della giunta, allora... buone ferie a tutti».

La conclusione del manifesto del psi non lascia sull'avvio di una prossima verifica politica della maggioranza. Per ora, dicono i socialisti, pensiamo alle ferie, al rientro ne parleremo.

Del si è solo accennato nel Consiglio comunale dell'altra sera perché l'uscita a sorpresa del manifesto comunista non ha consentito ai gruppi dell'opposizione di presentare interpellanza e interrogazione. Dice però il segretario politico dc, Franco Fattori: «Stiamo preparando un manifesto per informare la cittadinanza sulla debolezza dell'attuale maggioranza».

r. s.

Mostre, dibattiti e spettacoli al Ruffini

Festa dell'Unità a settembre

TORINO — La festa provinciale dell'Unità a Parco Ruffini dove aprirà i battenti il 3 settembre, ritardo di un giorno data prevista in seguito alla visita Papa che il 2, Palasport, amministrerà la cresima a un di giovani. In seimila metri quadrati superficie coperta saranno montati, esclusivamente con lavoro volontario, stand politici, mostre, 8 ristoranti, 12 bar, quattro palchi per spettacoli e dibattiti.

centro della festa i temi del nuovo pci, della condizione femminile, dell'educazione e i problemi internazionali, ma soprattutto la volontà di parlare di Torino, dei problemi e del suo futuro, e offrire uno spazio di ritrovo e confronto al mondo giovanile. dibattiti con la partecipazione di leader nazionali partiti, sindacalisti, intellettuali. Nutrito anche il cartellone degli spettacoli, particolare dei concerti; si esibiranno, tra gli altri, Guccini e Cocciante, Grillo e Barbarossa, la Mannoia e il Nuovo canzoniere italiano.

Il clou politico della festa, che chiuderà il 19 settembre, il meeting il razzismo, che si snoderà lungo tutta la giornata settembre con testimonianze, incontri, musica, danze.

PELLERINA: LUNEDI' ULTIMO CONCERTO

E per finire, Battiato

[illegible] cominciato Tullio De Piscopo, un mese fa; sono passati grandi, medi e piccoli, [illegible] Gillespie a Bennato, da Marsalis a Caputo. La stagione del rock e del jazz alla Pellerina volge al termine — lunedì l'ultimo appuntamento, con **Franco Battiato** (ore 21,30) — ed è tempo di bilan[illegible].

I successi maggiori, dal punto di vista delle presenze, [illegible] stati i [illegible] da tutto esaurito di Dizzy Gillespie il 13 luglio e di Edoardo Bennato il 21.

Il pubblico invece ha ingiustamente sottovalutato serate di notevole livello artistico: sono pochi mille-millecinquecento spettatori per concerti come quello del trombettista Wynton Marsalis l'11 luglio o per la serata del 18 con [illegible] bei gruppi di jazz Anni 40-50. Tuttavia gli organizzatori, Arci e Aics, sono soddisfatti del risultato generale della rassegna. «*Per l'anno prossimo, però, si potrebbe variare la formula*», dice Sergio Ramella dell'Aics-Contromusica. Si parla, per esempio, di concentrare le serate di jazz in una sorta di festival.

Franco Battiato

Tornando al rock, non si deve dimenticare che nel cartellone di «*Sere d'estate*» quest'anno rientravano anche i grandi spettacoli allo stadio. Il bilancio, per questi maxi-concerti, è più che soddisfacente: Michael Jackson, Springsteen e Pink Floyd [illegible] fatto registrare altrettanti esauriti. Gli spettacoli alla Pellerina raramente — con l'eccezione di Bennato — hanno superato il tetto [illegible] tremila presenti. C'è da sottolineare che si è trattato di [illegible] scelta precisa: per questa stagione si è infatti preferito puntare [illegible] nomi [illegible] calibro — gente appunto da due-tremila spettatori — [illegible] hanno comunque assicurato un buon rapporto fra costi e incassi.

[illegible] da ricordare il programma di spettacoli minori capitati ogni sera alla birreria all'aperto: qui l'andamento delle presenze è stato molto condizionato dal tempo. L'inizio di luglio, piovoso, è stato decisamente disastroso. Poi, con l'arrivo delle belle serate, il pubblico è gradualmente aumentato. **g. fer.**

C'è un mago che gradisce l'uva fragola

E il ristorante si trasforma in teatro. Succede all'«Uva Fragola» di Moncalieri, [illegible] corso Trieste 148. Questa se[illegible] alle 22,30, ci [illegible] spettacolo di magia. Ox Il Mago per un'ora, [illegible] po' [illegible] e un po' mimo, intratterrà il pubblico con i suoi giochi [illegible] prestigio e raccontando anche, a [illegible] modo, la storia [illegible] magia. Lo spettacolo s'intitola: «L'illusione [illegible] tempo».

L'«Uva Fragola», che prende il nome da un pergolato di uva fragola, più che [illegible] ristorante è [illegible]. Oltre alla [illegible] ristorante, c'è un'area spettacolo, con tavolini e servizio bar. Si fa teatro, musica, si proiettano documentari, filmati di concerti.

Chi vuole può mangiare sui caratteristici tavolini di cemento (e la cucina è soddisfacente), prima di vedere lo spettacolo. Ma non ci sono problemi anche per chi preferisce solo bere qualcosa all'aperto. L'ingresso è gratuito. **g. m.**

TRADIZIONALE PASSEGGIATA IN VAL SUSA

Il coro dei Franchi

A Gravere in Val Susa, nella frazione Amodera, domani alle 21, ci [illegible] cori alpini. Ecco una serata nel bosco, fra [illegible]e e folclore, che può essere anche la tappa di un trekking [illegible] [illegible] scoprire il «*Sentiero dei Franchi*», [illegible] chilometri da Oulx alla Sacra di San Michele, un itinerario che nasce proprio a Gravere.

Non bisogna preoccuparsi sulla distanza, in tre-quattro giorni il percorso si svolge in un ambiente delizioso fra il verde e la frescura di due parchi: l'Orsiera Rocciavrè e il Gran Bosco di Salbertrand.

Questa camminata si può fare partendo da Oulx oppure da Sant'Ambrogio, ai piedi della Sacra. Non c'è neppure bisogno dell'auto, perché le due località si possono raggiungere in treno. Così, con zaino in spalla e scarponi ai piedi, il sentiero dei Franchi si apre all'escursionista con un percorso vario: da strade carrozzabili a sentieri, [illegible] boschi di larici ai pascoli e agli alpeggi.

La prima tappa è da Oulx (visitare le chiese del capoluogo e delle borgate), sino al [illegible] [illegible] [illegible] Salbertrand, regno del [illegible]. Quindi [illegible] raggiunge il Pian del Frais fra foreste di larici, abeti, pini.

La seconda tappa porta nel parco dell'Orsiera a Pian Cervetto, sopra Bussoleno. [illegible] c'è il rifugio-albergo «*Amprimo*». E qui si possono effettuare [illegible] varianti, salendo sui bricchi più impegnativi del Rocciavrè, oppure raggiungendo il rifugio della Val Gravio. E all'alba o al tramonto (magari con i guardaparco) si possono osservare branchi di cervi e caprioli.

Poi l'ultimo tratto (al Pian delle Cavalle, Colle Bione, alla borgata Folatone di Vaie ci sono meravigliose fontane) che porta al Colle Braida e alla Sacra di San Michele. E' il balcone sulla vallata, da dove si può godere il suggestivo «colpo d'occhio» del sentiero dei Franchi, con alle spalle le Alpi Cozie e di fronte la Pianura Padana. **g. del.**

Se un pianoforte suona nella notte

La casa editrice musicale torinese «Pentagramma» ha pubblicato in questi giorni due musicassette di Raf Cristiano dal titolo «*Un pianoforte nella notte*». Pianista e compositore da tempo in attività, Raf Cristiano, nome d'arte di Raffaele Cirulli-Cristiano, è insegnante di pianoforte al Conservatorio di Torino.

Attualmente è impegnato nei [illegible] musicali estivi, denominati «*La musica [illegible]sieme*», in [illegible] fino a domenica 7 agosto a Campi[illegible] Marittima, in provincia di Livorno, ove tiene un corso di tecnica dell'improvvisazione nella musica classica e nel jazz. Le due cassette [illegible] in vendita in tutti i negozi al prezzo di [illegible] lire.

La prima, [illegible] pianoforte solo, comprende i brani eseguiti [illegible] Raf Cristiano nell'ambito della trasmissione radiofonica «*Stereo-Classic*», condotta insieme [illegible] Loredana Furno dai microfoni della prima rete [illegible]. Fra gli undici motivi della prima cassetta, spiccano il «*Sonatina Canonica*».

La seconda musicassetta di «*Un pianoforte nella notte*» racchiude invece alcune esperienze musicali dell'autore. Per quanto concerne le musiche realizzate per i telefilm, viene proposto il tema de «*Il grande amore*», mentre riguardo al balletto, è incluso il brano «*Amo le rose che non colsi*» sulla vita di Gozzano.

■ Verso l'Africa

Stasera, alle 20, [illegible] piazza Vittorio Veneto, parte la terza edizione del raid motoristico Afrikannonball Pirelli *Da Torino per Tunisi fino a Gaborone, nel Botswana. Alla cerimonia di partenza (ore 19) ci sarà la fanfara della Brigata Cremona.*

LA MOSTRA «ANACOLUTO» A CHIERI

Ma l'artista è emblematico

Diverse fra loro, e non [illegible] tanto per le tecniche impiegate — come s'intende nel [illegible] da un *decollage* di [illegible] Rotella (Milano) [illegible] legno dipinto *Minareto* di Berezzio (Torino) e alla lamiera con rame e carta plastificata del *Senza titolo* di Mario L. Tozzi (Torino) — la ventina di opere riunite [illegible] Gabriele Fasolino per il Festival «Chieri 88» (sino a fine mese, nel Salone del Convento di San Domenico) costituiscono un [illegible] ideale per una mostra intitolata **Anacoluto**.

Come avviene nell'analogo costrutto letterario, gli elementi traggono maggior rilievo proprio dall'assenza d'una relazione che, viceversa, non può poi non esserci tra opere di buon livello, tutte datate degli ultimi anni e riferibili quindi ad una stessa temperie storica.

Tutto sia dunque nell'intendersi. Sicché Fasolino può dire che «*l'artista non è [illegible] tecnico né un creativo*» per ammettere subito dopo che è l'uno e l'altro, ed altro ancora. E' infatti un [illegible] che si misura con lo spazio, muovendo dalla realtà di cui [illegible] sempre un'interpretazione che è; forse, più emblema che simbolo: emblema d'una storia o, soltanto, di un momento come d'un fatto [illegible] cronaca sempre difficile da intendersi in se stesso, senza conoscere precedenti né [illegible]seguenze, utili invece per capire il senso e la portata degli eventi.

«Il cardinale» di Tano Festa

La mostra in così posto ed una nuova mimesi — da *Laguna* di Piero Gilardi a *Erba* (in fil di ferro e legno) di Ferruccio d'Angelo — mentre *Giochi d'acqua* [illegible] [illegible] non manca d'una componente ironica, come forse *Il Cardinale* di Tano Festa (scomparso di recente) e certo il *Senza titolo* [illegible] Santo Leonardo. Il fatto è che ciascuno a modo suo, nel mondo visivo contemporaneo, continua a muoversi e a sperimentare nelle più diverse direzioni: verso il lirico (uno è *L'ultima stella* di Pietrantoni e ad Angelo di Schiepieri, il drammatico (J. Walter, B. Migliore) o con [illegible] più impegnata ricerca strutturale.

I cosacchi del Don scelgono Cantalupa

Torna a **Cantalupa** *«Da Noste Part», rassegna di [illegible]stre, spettacoli e manifestazioni sportive organizzata dalla* «Comunità Montana Pinerolese Pedemontana», *con il patrocinio della Regione Piemonte e della Provincia di Torino.*

Dal 12 al 21 agosto, tornei di tennis, gare di pesca sportiva e corse podistiche, impegneranno il soggiorno di residenti e villeggianti. Nei locali della scuola elementare di Cantalupa saranno allestite mostre di arti figurative, fiori e piante, vini e prodotti tipici. L'ingresso è gratuito nei giorni 14, 15 e 16 agosto dalle ore 9 alle 12 e dalle [illegible] alle 23; nei giorni 13, 17, 18 agosto dalle 17 alle 23.

I momenti principali della rassegna saranno dedicati comunque all'arte gastronomica. [illegible] tipici come la «prislibenga», la minestra di fagioli, e i funghi cucinati dai ristoratori del Pinerolese Pedemontano saranno servi[illegible] ogni sera nei locali della palestra della scuola elementare, accompagnati da vino locale.

Inoltre, in questi dieci giorni, si apriranno le danze [illegible] 20,45 al Teatro Tenda, dove artisti e complessi musicali si esibiranno con repertori di genere folk e leggero. Fra i protagonisti Gipo Farassino il 17 agosto e «la musica solare di Raoul Casadei» il 18. Sabato 13 agosto sarà la data clou della rassegna: l'appuntamento [illegible] con il «Moscow Ensemble» di Mosca, che torna in Italia dopo cinque anni di tournée mondiale [illegible] presentando un repertorio ampiamente rinnovato; alle veloci danze dei cosacchi del Don si aggiungeranno ritmi di musica francese, spagnola e latino-americana. Gli spettacoli del 15 e 20 agosto saranno gratuiti, per gli altri il costo del biglietto varia dalle 5 alle 10 mila lire. **l. p.**

QUEST®

IL PRIMO GIOCO AL FOSFORO

- ogni giorno 5 milioni in gettoni d'oro
- ogni settimana 10 milioni in gettoni d'oro

COME SI GIOCA E SI VINCE

Il gioco QUEST ha una durata di 24 settimane, suddivise in due periodi, il primo dal 19 aprile al 24 luglio, il secondo dal 13 settembre al 18 dicembre. Ogni settimana il gioco inizia il MARTEDI e termina la DOMENICA.

REGOLAMENTO DEL GIOCO GIORNALIERO

Le domande riportate in alto a destra si riferiscono ad avvenimenti di cui si è occupato ieri il nostro giornale. Ogni domanda prevede quattro possibili risposte (A, B, C, D) una sola delle quali è esatta. Individuata la risposta giusta, bisogna trascrivere la lettera corrispondente (A, B, C, D) nella casella della griglia di gioco pubblicata qui a fianco il cui numero [illegible] indicato sotto ogni domanda. Ma attenzione: prima di fare questa operazione sarà bene controllare che la risposta sia davvero giusta, confrontandola con la soluzione pubblicata capovolta sotto la griglia di gioco. Dopo avere risposto alle quattro domande e avere completato la griglia, bisogna confrontarla con quella della Vostra tessera.

Per il confronto procedete così: affiancate la Vostra tessera alla griglia di gioco completa e confrontate la prima riga orizzontale di 4 lettere con la prima riga orizzontale della griglia pubblicata e completata, la seconda riga con la seconda, la terza con la terza e la quarta con la quarta. Se una riga corrisponde esattamente (stessa sequenza e stesse lettere da sinistra a destra) avete vinto. Se nessuna riga corrisponde, c'è un'altra possibilità: [illegible] la Vostra tessera esattamente sotto la griglia pubblicata e confrontate la prima colonna verticale di 4 lettere con la prima colonna verticale della griglia pubblicata e completata, la seconda colonna con la seconda, la terza con la terza e la quarta con la quarta. Se una colonna corrisponde esattamente (stessa sequenza e stesse lettere, dall'alto verso il basso), avete vinto. **In caso di vincita telefonate allo 011/69.65.272 entro le ore 20.00 dello stesso giorno. Per le vincite realizzate la domenica, le telefonate devono essere fatte il lunedì entro le ore 20.00.**

LE RISPOSTE ESATTE

(stampate capovolte)

Prima domanda ❶ = A - Capodanno
Seconda domanda ❼ = C - Muchamedov
Terza domanda ⓬ = A - 45 giorni
Quarta domanda ⓮ = D - Varese

LE DOMANDE

Prima domanda:
(inserire la risposta nella casella n.° ❶)

E stato definito il calendario del prossimo campionato di calcio. Nel girone d'andata quando si svolgerà il derby Juventus-Torino?

A - Capodanno
B - Natale
C - Epifania
D - 31 dicembre

Seconda domanda:
(inserire la risposta nella casella n.° ❼)

Un grande ballerino comincia oggi la sua tournée italiana. Chi è?

A - Grigorovic
B - Bocca
C - Muchamedov
D - Nurejev

Terza domanda:
(inserire la risposta nella casella n.° ⓬)

Per quanto tempo rimarrà chiuso lo stabilimento dell'Acna?

A - 45 giorni
B - 3 mesi
C - 1 anno
D - 60 giorni

Quarta domanda:
(inserire la risposta nella casella n.° ⓮)

Contro quale squadra l'Inter ha disputato la prima partita stagionale?

A - St. Etienne
B - Losanna
C - Padova
D - Varese

OGGI SI VINCONO L. 5.000.000

Ogni giorno il monte premi in gettoni d'oro verrà diviso in parti uguali fra tutti i vincitori. Nel caso in cui non si presentasse alcun vincitore, il monte premi in palio andrà ad aggiungersi a quello del giorno di gioco successivo.

Ieri ha vinto L. 5.000.000
Cristina Goffo, via Enrico da Susa 11, Caselle (To)

Il gioco settimanale del primo periodo di Quest è terminato domenica 24 luglio (14ma settimana). Fino a mercoledì 3 agosto saranno recuperati 8 giochi giornalieri [illegible] effettuati per altrettante mancate uscite del giornale.

Da giovedì 4 agosto fino a giovedì 18 agosto pubblicheremo il tagliando per partecipare all'estrazione conclusiva del 1° periodo di QUEST.

QUEST riprenderà martedì 13 settembre.

Non possono partecipare a QUEST i dipendenti di Editrice La Stampa e Publikompass ed i familiari, nonché i dipendenti delle agenzie di distribuzione, i giornalai e familiari.

Televisioni private in regione

Grp
[illegible] Blù il ragazzo, disegni animati
14 — **La Cittadella**, film di King Vidor, con R. Donat, R. Russel
15,30 **Commerciali**
16 — **Rumpole**, telefilm
17 — **Commerciali**
17,30 **Spectreman**, telefilm
18 — **Commerciali**
18,45 **I grandi personaggi**, disegni animati
19 — **Il selvaggio mondo degli animali**, documentario
19,30 **Hazzel**, telefilm
20,30 **Le amorose notti di Alì Babà**, film di Luigi De Marchi, [illegible] Alan Barker, Krista Nell
22 — **La belva di Ritter**, telefilm
22,30 **Avamposto per l'inferno**, film
24 — **Charlie**, telefilm
[illegible] **La traversata del terrore**, film di Helmut Kautner, con Paul Horbiger, Bettina Moissi

Videogruppo
13 — **Mod Squad**, telefilm
14 — **Il Borsino**
14,30 **I ragazzi del sabato sera**, telefilm
15 — **Le auto della settimana**
16 — **Marta**, telenovela
17 — **Rocket [illegible] Hood**, cartoni animati
17,55 **Videonotizie**, 2ª [illegible]
18 — **Mod Squad**, telefilm
19 — **Videonotizie**, 3ª edizione
19,30 **Baretta**, telefilm
20,30 **Marta**, telenovela
22,70 **Videonotizie**, 4ª edizione
[illegible] **I ragazzi del sabato sera**, telefilm
[illegible] — **Le auto della settimana**
23,30 **Videonotizie**, 5ª edizione
24 — **Le case degli orrori nel parco**, film

Quartarete
[illegible] **Signore e padrone**, [illegible] novela
10,30 **Verdides**
11 — **Bullwinkle**, cartoni
11,30 **Dick van Dyke**, telefilm
12 — **Assocasa**
[illegible] **Automarket Tv**
12,45 **Tg4 flash**
13 — **Dick van Dyke**, telefilm
13,25 **Tg4 flash**
13,30 **Marion**
14 — **Assocasa**
14,10 **Tg4 Borsa**
14,30 **Automarket Tv**
15 — **Assocasa**
15,15 **Kum Kum**, cartoni
16 — **Gli emigranti**, telenovela
17 — **Leonela**, telenovela
18 — **Signore e padrone**, telenovela
19 — **Automarket Tv**
19,10 **Tg4**
19,30 **Kum Kum**, cartoni
20 — **Super classifica show**
21 — **Lo sceriffo del Sud**, telefilm
22,15 **Motori non stop**
22,45 **Tg4 spettacolo**
23,30 **Automarket Tv**
24 — **Nottuvideo**
0,15 **Tg4**
0,30 [illegible]

Telestudio
8 — **Scatole a sorpresa**, [illegible]ni animati
8,30 **Sanford and Son**, situation comedy
9 — **Carmin**, novela
11 — **Luisana mia**, novela
19 — **Lamù**, cartoni animati
0,30 **Primo amore**, film di G. Stevens, con Katharine Hepburn, Fred Mac Murray

[illegible] Canavese
13 — **Arte ragazza leppone**, telefilm
[illegible] **Le auto della settimana**
15 — **Per un [illegible] di cannoni**, film
17 — **Le auto della settimana**
17,45 **Redazionale**
18,50 **Arte ragazza leppone**, telefilm
19,30 **Telegiornale**
20,15 **La battaglia dei V1**, film
22,30 **Telegiornale**
22,45 **Le auto della settimana**
23,45 **Film**

Telecupole
13 — **Frenesia di uccidere**, film
14,45 **Dancing Days**, telenovela
15,30 **Nel regno del cartone**
16,45 **Dov'è Anna**, sceneggiato
17 — **Mary Artman**, situation comedy
17,45 **Anche i ricchi piangono**, telenovela
18 — **Dov'è Anna**, sceneggiato
19,30 **Tg4**
20 — **Dancing Days**, telenovela
[illegible] **Atelier**, sceneggiato
21,50 **Tg7**, attualità
22,30 **Tg4**
22,40 **Quando il sole di notte se ne va in America**, spettacolo
23,10 **Le sette fatiche di Alì Babà**, film di E. Salvi, con Bella Cortez, Rod Flash
1 — **Gloria di soldati**, documentario

Rete 7 Piemonte
11 — **Bal Johnny dall**, film [illegible] Paul Landres, con Alan Freed, Jimmy Clanton
13 — **Marron Glacé**, telenovela
14 — [illegible] **ragazzo del West**, cartoni
14,30 **Don Dracula**, cartoni
15 — **Scoiattolo Banner**, cartoni
15,30 **Don Chuck**, cartoni
16 — **Clutch Cargo**, cartoni
16,30 **Le più belle favole**, cartoni
17 — **Star Trek**, cartoni
17,30 **Forza Sugar**, cartoni
18 — **Sam ragazzo del West**, cartoni
18,30 **Kimba il leone bianco**, cartoni animati
19 — **Informa 7**, notiziario
20,20 **Con lui cavalca la morte**, film di Joseph Warren, con Helen Chanel, Carol André
22,20 [illegible] **la pista** [illegible] sportiva
23,45 **Informa 7**, not[illegible]rio
24 — **Marron Glacé**, telenovela
1 — **Gamoraska**, telefilm

Primantenna
13,30 **Cronaca e informazione**
14 — **Auto della set[illegible]**
14,30 **Formula uno**, musica pop
15,30 **Taragon**, cartoni
16 — **Pomeriggio con simpatia**
17 — **Red il cacciatore**, telefilm
18 — **Filo diretto**
19 — **Le auto della settimana**
19,30 **Speciale Piemonte**, attualità regionali
20 — **Occhi sport**, programma
20,30 **Special music box / Paul Young in concerto**
21,30 **Le auto della settimana**
22 — **Stefany**, telefilm
22,30 **Speciale Piemonte**, attualità regionali
23 — **Scacco matto**, telefilm
0,30 **Gengis Khan, le gesta del mitico avventuriero mongolo**, telefilm

Telesubalpina
14 — **Cartoni animati**
16,30 **I battellieri del Volga**, film di Arnoldo Genoino, con John Derek, Dawn Addams
18,30 **Diario delle civiltà: la terra degli Assiri e dei Sumeri**, (2ª parte)
19 — **Vita della Chiesa**, rubrica
19,30 **Il regionale**, notiziario
20 — **Cartoni animati**
20,30 **Incontro a Piccadilly**, film di Herbert Wilcox, con Anna Neagle, Michael Wilding
22,30 **La Chiesa in cammino: il viaggio del Papa in Germania**
23 — **Il regionale**, notiziario
23,35 **I Sanford**, telefilm

Videouno
16 — **Sport spettacolo**, presenta Dan Peterson
18 — **Juke-box, la storia dello sport**
18,30 **Donna Kopertina**, rubrica di sport femminile
19,30 **Le auto della settimana**
20 — **Cartoni animati**
20,15 **Tg notizie e commenti**
20,30 **Atletica - Grand Prix: Da Edimburgo: Meeting [illegible]nazionale**
22,30 **Telegiornale**
22,40 **Calcio: Norvegia-Brasile** (replica)
0,30 **Le auto della settimana**

Quinta Rete
9 — **Millelder**
9,30 **La valle dell'eroica**, telefilm
10,30 **Pagine della vita**, novela
12 — **Superbook**, cartoni
12,30 **Millelder**
13 — **Blue Dinamite**, film
15 — **Luisana mia**, novela
16,30 [illegible]
16,30 **Emergency + 4**, cartoni
17 — **La famiglia Mezzil**, cartoni
17,30 **Pagine della vita**, novela
19 — **Millelder**
20 — **L'uomo Tigre**, cartoni
20,30 **Californian polyboy**, film di D. Winters, con C. Conwy, E. Adams
22,30 **La valle dell'eroica**, telefilm
23,30 **Millelder**
24 — **Madame Sapfeld**

Telecittà
12,30 [illegible], cartoni animati
13,30 **Le auto della settimana**
14 — **Anche i ricchi piangono**, telenovela
14,30 **Videostars in concerto**
15,30 **Sfida alla città**, film di Byron Askin, con John Payne, William Bishop
17,30 **Ryu**, cartoni animati
19,10 **Anche i ricchi piangono**, telenovela
19,45 **Ryu**, telefilm
20,45 **Le auto della settimana**
21,50 **Delitto del diavolo**, film di Tonino Cervi, con Silvia Monti, Haidée Politoff
23,30 **Le auto della settimana**

Erreuno tv Svizzera
14 — **Documentario**
15 — **Pomeriggio insieme**
18 — **Telegiornale**
18,05 **Pulitelo va alla guerra**
18,25 **A tu per tu**
18,30 **Il quotidiano**
20 — **Telegiornale**
20,30 **Ursa: Campagni**, documentari dell'informazione
21,30 **Un uomo da impiccare**, telefilm
22,25 **Telegiornale**
22,35 **Telerì**, telefilm
0,05 **Telegiornale**
0,10 **A tu per tu**

Telestar
13,40 **Tv flash**
14 — **El Cisco**, film
16 — **Spectreman**, telefilm
16,30 **Starlandia**, spazio tv per i ragazzi
17,30 **Pronto soccorso**, cartoni animati
18 — **La legge di Burke**, telenovela
18,50 **Marron [illegible]cé**, telenovela
19,30 [illegible], telefilm
20,30 **Pistola alterazione**, film
22,30 **Il meglio del West**, telefilm
23 — **Frutto proibito**
24 — **Daniel Boone**, telefilm
1 — **I detectives**, telefilm

Pan tv
10,30 **Illusione d'amore**, teleromanzo
11,20 **Mariana, il diritto di nascere**, teleromanzo
12 — **Vendite promozionali**, rubriche
13 — **Innamorarsi**, teleromanzo
14 — **Vendite promozionali**, rubriche
15,30 **Cartoni animati**
17 — **Innamorarsi**, teleromanzo
18 — **Illusione d'amore**, teleromanzo
20 — **Mariana, il diritto di nascere**, teleromanzo
20,30 **Viviana**, teleromanzo
21 — **Omicidio perfetto a termine di legge**, film
23 — **Calcio: Campionati mondiali**, sport
24 — **Le amanti del mostro**, film
1,30 **Il sole a mezzanotte**, varietà

Telecity
14 — **Una vita da vivere**, [illegible] opera
14,50 **Piume e paillettes**, [illegible]manzo
15,30 **Terra del fuimondo**, tele[illegible]
16,30 **Qui casa**, [illegible] di arredamento
17 — **I documentari di Rete 1**
17,45 **La regina dei 1000 anni**, cartoni
18,10 **Capitan Harlock**, cartoni
18,35 **Goldie Gold**, cartoni
19 — **Mastera**, cartoni
19,30 **Brillante**, teleromanzo
[illegible] **L'urlo della foresta**, film di Edward Ludwig, [illegible] John Payne, Agnes Moorehead
22,20 **Fiorina la [illegible]**, [illegible] di Vittorio De Sisti, con Gastone Moschin, Janet Agren
[illegible] **Switch**, telefilm

[illegible] Rete
9 — **La sfida dei giganti**, film
9,30 **Parlami con te**, novela
10,30 **Gira[illegible]**
11,30 **Argoo fantastico superman**, film
13,20 **Shopping Time**
15,30 **Pagine della vita**, novela
17 — **Peter Pan: la giostra dei bimbi**
17,30 **Police news**, telefilm
18,30 **Superbook**, cartoni
19 — **La famiglia Mezzil**, cartoni
19,30 **L'appuntotutto**
20,30 **Pagine della vita**, novela
21,30 **Parlami con te**, novela
22,30 **Cash and Carry**
23,30 **Police news**, telefilm
0,30 **L'occasione**

Videomusic
7,15 **Video-mattina**
14,30 **Visti e commentati**
15 — **Brooklyn Top 20**. La classifica dei venti video più votati
15,00 **Visti e commentati**
16,30 **30 minuti con: [illegible] Adams**, special
17 — **Le parole di 10.000 Maniacs**, intervista
17,15 **Rich e Clive le Crazy Time**, varietà
17,30 **Visti e commentati**
18,30 **30 minuti con: UB 40**
19 — **Le parole di: Tiffany**, intervista
19,15 **Intermezzo musicale**
23,30 **Little S[illegible] in concerto**
0,30 **La lunga notte rock**

Torino futura
8,30 **Ouverture**
12,05 **Nel regno dei cartone**
13,45 **Musica estate**
15,15 **Gli uomini della Raf**, telefilm
18,30 **Musica estate** (1ª parte)
19,10 **Musica estate** (2ª parte)
20,15 **Katiuscia**, film
22 — **A tu per tu con Iside**
22,30 **Le auto della settimana**
1,05 **Don Giovanni**, film

● Eventuali errori e variazioni nei programmi sono causati dalla non tempestiva comunicazione delle emittenti.

Roma: parla Tornatore regista del film-storia di un cinematografo

Il Cinema in Paradiso

La vicenda ambientata a Giancaldo, paese immaginario, protagonista Philippe Noiret nei panni [illegible] un vecchio proiezionista ammalato di ricordi - Nel cast anche Brigitte Fossey [illegible] Jacques Perrin

ROMA — Giuseppe Tornatore si è [illegible] perfino [illegible] paese che non esiste, [illegible]caldo, un po' come il Macondo di García Márquez, per [illegible] un [illegible] immaginario dove sistemare la storia del suo cinema Paradiso, un cinematografo scelto a emblema di un modo di consumare i film che non esiste più, di un sogno collettivo in celluloide cancellato [illegible] tempi moderni. [illegible] da Giancaldo, paese che sullo schermo ha le strade, gli scorci, i panorami, rubati a Bagheria, [illegible] Adriano, Cefalù in una composizione che lo [illegible] insieme paese di [illegible] e di montagna, centro monumentale e luogo agreste, Giu[illegible] Tornatore è tornato proprio [illegible] troupe, dopo dieci settimane di [illegible].

Il film è quasi pronto: [illegible]cano solo alcune sequenze da fare in studio a Roma. Prodotto da *Les films Ariane* francese e dalla Terza Rete della Rai, è stato voluto [illegible] prattutto [illegible] Franco Cristaldi, che nei confronti del [illegible] si è comportato da produttore all'antica, e cioè ha seguito il progetto dalla nascita, l'ha accompagnato [illegible] scelta nel cast, si ha puntato sopra i suoi [illegible] accettando perfino di [illegible] il tetto previsto di 5 miliardi e 600 milioni. [illegible] tutto per un film fortemente anomalo, firmato da un regi[illegible] appena trentenne, niente affatto garantito dalla distribuzione internazionale.

«*La* [illegible] *bellissima* — si giustifica Cristaldi — *e al lora m'è parso giusto, per quest'anno, dedicare la mia attenzione produttiva solo a questo*». Previsto in uscita per ottobre non avrà lanci ai festival, né serate speciali, né promozioni [illegible] lusso: [illegible] Tornatore, autore [illegible] documentari tv [illegible] assai lodati ma regista [illegible] unico film, *Il camorrista*, [illegible] romanzo di [illegible].

L'altra sera, per festeggiare l'inizio delle riprese a Roma, cena in un ristorante [illegible] Tevere: tavolata a ferro di cavallo, chiacchiere, entusiasmo, nostalgia. Grande assente: Philippe Noiret, il proiezionista del cinema Paradiso, colui che attraversa i trenta anni del [illegible]nto cinematografico facendo da filo conduttore. Presenti invece Jacques Perrin, l'ex bambino Totò che desidera il [illegible] e Brigitte Fossey, [illegible] Elena, [illegible] della giovinezza. Costruito come un [illegible] flash back il film ripercorre la storia del cinema italiano dal dopoguerra [illegible] oggi, [illegible] attraverso il pubblico della piccola sala paesana Nuovo Paradiso: emozioni, risate, scherzi, sensualità, indignazioni filtrate dalle facce di una folla che al cinema [illegible] vivere [illegible] favola popolare.

Il tema è un po' quello di *La vela incantata* di Mingozzi e un po' quello di *Splendor*, il film che sta girando in questi [illegible] stessi mesi Ettore Scola. «*Non un requiem sul cinema* — dice Tornatore — *ma la ricostruzione* [illegible] *un'epoca in* [illegible] *il grande schermo* [illegible] *il fulcro di ogni immaginario*». Numerosissimi gli interpreti di questa pellicola corale noti e ignoti, anche perché a recitare i personaggi principali [illegible] stati [illegible] attori di età diverse, dai [illegible] agli adulti. Tra i tanti Isa Danieli, Leopoldo Trieste, Pupella Maggio, [illegible] Gullotta, Enzo Cannavale, [illegible] Cimarosa, Nicola Di Pinto, Antonella Attili. Più i [illegible] Marco Leonardi e Agnese Nano. Brigitte Fossey, indimenticabile interprete [illegible] *Giochi proibiti* ma anche madre [illegible] Sophie Marceau ne *Il tempo delle mele* e moglie di Ugo Tognazzi nello sceneggiato tivù di quest'inverno *Chi* [illegible] *quel ragazzo?*

In un bell'italiano imparato durante [illegible] vacanze in Toscana si lamenta che il nostro cinema le [illegible] poche parti: «*Ho fatto* [illegible] Caso di inco[illegible] di Emidio Greco e *tanti, tanti anni fa* [illegible] d'acciaio *di Carlo Borghesio*». In partenza per la Francia dove sarà la regina Maria Antonietta in un film televisivo [illegible] per il bicentenario [illegible] rivoluzione, sta preparando un recital [illegible] Prevert con cui andrà in tournée quest'estate.

Jacques Perrin, protagonista [illegible] favorito di [illegible] che co-produttore di *Zeta*, parla invece del suo film sulla vita delle scimmie che gli ha preso tre anni di lavoro: «*E'* [illegible] *talmente bene da farmi sognare per lui il grande schermo*». [illegible] il grande schermo l'altra sera a cena [illegible] davvero il sogno di tutti.

Simonetta Robiony

Marco Leonardi e Philippe Noiret in «Cinema Paradiso», il film che si sta ultimando a Roma

La cantante in tournée [illegible] l'album «Sinderella Suite»

De Sio: «Vi divertirò cantando la verità»

[illegible] la prossima stagione ha in progetto un'opera multimediale da «Lupita Mendera»

ROMA — Teresa De Sio torna [illegible] dopo la [illegible] della tournée di qualche [illegible] fa annullata, secondo la [illegible] per un'indisposizione [illegible] cantante salernitana. Ieri era a Roma, prima tappa importante dopo un «rodaggio» balneare in Sicilia. «*Il tour estivo non* [illegible] *semplice ripresa* [illegible] *quello* [illegible] *primavera* — spiega Teresa [illegible] —. *Allora* [illegible] *trattava di un'operazione nei teatri, adesso andiamo nelle piazze: cambia l'ambiente, cambiano le atmosfere*».

Il filo conduttore dei concerti [illegible] ancora l'ellepì *Sinderella Suite*. In concerto, però, Teresa non eseguirà il [illegible] forse di maggior impegno dell'album, [illegible] storia [illegible]re di *Lupita Mendera*, un «poema in versi e musica» contro [illegible] gli orrori della guerra vista attraverso gli occhi di una bambina del Centro America. «Lupita Mendera — spiega la cantante — richiede una situazione "raccolta", non si adatta al clima un po' dispersivo dei concerti all'aperto. Così, *finito il tour estivo mi impegnerò in un altro progetto: trasformare Lupita Mendera in* [illegible] *vero lavoro teatrale, un'opera multimediale* [illegible] *unirà prosa, poesia, musica*».

«*Tante* [illegible] *sono cambiate nella mia vita* — racconta Teresa De Sio —. *Come arti*[illegible] *sento* [illegible] *bisogno* [illegible] *parlare* [illegible] *che mi toccano e* [illegible] *toccano tutti. So*[illegible] *che una canzone* [illegible] *cambi il mondo,* [illegible] *non mi pare neanche giusto che la musica debba* [illegible] *unicamente spasso, disimpegno. Se una mia canzone aiuta la gente a riflettere su certi problemi credo di aver raggiunto* [illegible] *buon risultato, di aver fatto qualcosa* [illegible] *utile*».

Una De Sio [illegible] impegnata, quindi, in tempi in cui l'impegno fa paura. Lei però non vuol passare per noiosa predicatrice laica: «*Anzi, penso di aver preparato uno spettacolo divertente, in grado di coinvolgere e trascinare il pubblico.* [illegible] *alla band — gente del valore* [illegible] *Vitolo alle tastiere, Pier Michelatti* [illegible] *basso,* [illegible] *Melotti alla batteria e Massimiliano Balocco al sax — ho con me un* [illegible] *vocale, i Challancoga, che mi consente* [illegible] *reinventare le vecchie canzoni con nuovi arrangiamenti e nuove sonorità*».

Sinderella Suite, album molto lodato dalla critica, ha avuto vendite non esaltanti, e si dice che anche la sospensione della tournée primaverile fosse dovuta alla risposta poco convinta del pubblico. Teresa De [illegible] in [illegible] La po[illegible] attacca: «*Quando si lavora a un disco si intuisce, più o meno, per* [illegible] *si scrive, a chi ci si rivolge. Mentre incidevo Sinderella* [illegible] *mi rendevo conto che* [illegible] *creando un prodotto di largo consumo. Volevo raccontare* [illegible] *parlare di problemi reali, la guerra, la condizione femminile. Però non penso* [illegible] *aver fatto un disco noioso, tutt'altro; qualcuno ha parlato di proposta d'élite, ma il disco è comunque piacevole, divertente. Io credo che la musica* [illegible] *avere questa funzione liberatoria: perché puoi* [illegible] *anche le più grandi verità, ma se le dici in modo triste e noioso, nessuno ti ascolta, e non serve a nulla*».

Gabriele Ferraris

[illegible] Teresa De Sio è a Alatri, il 1° agosto a Napoli, il 3 a Montesarchio, il 6 a Varese, il 10 a Ischia, l'11 a Pozzuoli, il 14 a Capriati al Volturno, il 15 a Foggia, il 17 a Castignano, il 19 ad Atessa, il 20 a Cave, il 22 a Marineo, il 24 a Catelio di Lombardia, il 27 a Santa Margherita Belice, il 28 a Mascalucia, il 30 a Verona, il 31 a Firenze, il 12 settembre a [illegible].

[illegible] TORNA IN ITALIA

Milano. Prince torna [illegible] Italia. Dopo il successo [illegible] tournée, l'organizzazione di Franco Mamone ha fissato altre due date: il [illegible] agosto allo [illegible] dei marmi di Roma e il 4 settembre allo stadio di Modena

Scegliendo tra i film di oggi in tv

Nel sommergibile dei Beatles

THE YELLOW SUBMA[illegible] di George Dunning (1968, Raitre ore 22,10 dur. 80'), mirabolanti avventure dei Beatles, protagonisti insieme [illegible] fantasioso sottomarino giallo di questo famoso film a cartoni animati. Quante [illegible] può fare la musica? Allargare il cuore e sconfiggere i cattivi che pietrificano il mondo.

FRANCIS ALL'ACCADEMIA di Arthur Lubin (1952, Raiuno ore 20,30 dur. 74'), con Donald O'Connor. Nuove avventure del mulo parlante, questa volta [illegible] messo [illegible] menti di [illegible] coraggio, abnegazione (che ci [illegible] dell'ironia?) [illegible] West Point. Quando il suo amico [illegible] in pericolo, lui [illegible] tutto.

QUARTO POTERE di Orson G. Welles (1941, Raiuno ore 14,15 dur. 105'). Un classico del cinema diretto e interpretato da Welles nei panni di un magnate [illegible] stampa in lotta nel [illegible] mondo dell'informazione. [illegible] ormai proverbiale di [illegible] e caduta [illegible] un impero. Nel cast [illegible] Joseph Cotten e Dorothy Comingore.

OSCAR INSANGUINATO di Douglas Hickox (1973 Retequattro ore 20,30 dur. 105'). In gran [illegible] Vincent Price per una volta non nei panni [illegible] Dracula, ma in quelli di un attore che simula la propria [illegible] per condurre più agevolmente la sua criminale vendetta. [illegible] scatenario [illegible] il rancore contro una giuria [illegible] critici che [illegible] hanno negato un premio. Crudele [illegible] al sonno dei critici.

OGGI A ME... DOMANI A TE di Tonino Cervi (1968, Italia 1 ore 20,30 [illegible] 110'). [illegible] e [illegible] nello spaghetti [illegible] interpretato dall'irruente [illegible] Spencer.

Dopo tre mesi di trattative - Introdotte nuove scale parametrali

Enti lirici: accordo per il contratto

[illegible] — [illegible] po tre mesi di trattative, è [illegible] raggiunto l'accordo per il rinnovo del contratto di lavoro per i dipendenti degli [illegible] lirici [illegible] l'Anels ed i sin[illegible] settore. Un accordo [illegible] dal segretario [illegible]nerale della Fisis-Uil, Francesco Cisco, «*estremamente interessante, perché sana una situazione retributiva che era stata contestata dalla Corte dei conti e soprattutto perché è altamente* [illegible] *vativo per quanto riguarda la classificazione* [illegible] *personale*».

L'accordo supera l'inquadramento unico definendo dull scale parametrali, una per il personale tecnico amministrativo ed una per [illegible] artisti (cori, orchestre, tersicorei). [illegible] *questa classificazione* — secondo Cisco — *si possono costruire le condizioni* [illegible] *una valorizzazione delle singole professionalità che oggi erano compresse in uno schema rigido*».

Particolarmente rilevanti nell'accordo sono le regole [illegible] corretta gestione [illegible] rapporti [illegible]. Sono state infatti adottate procedure di conciliazione e «pause [illegible] raffreddamento», oltre [illegible] una nuova normativa per le assunzioni del personale stagionale. «*Bisogna riconoscere* — sostiene Cisco — *che i negoziatori della controparte hanno operato positivamente cogliendo* [illegible] *istanze e* [illegible] *esigenze del sindacato e* [illegible] *il risultato è stato* [illegible] *possibile anche* [illegible] *discreti, ma decisivi interventi* [illegible] *ministro* [illegible]».

Anche il presidente dell'Anels, [illegible] Fontana, ha [illegible] «*viva soddisfazione*» per un epilogo della vertenza che, ha detto, «*rappresenta un notevole risultato, anche in confronto a quanto sindacalmente e contrattualmente si è verificato in altri comparti pubblici del Paese. Basti considerare che durante la trattativa, serrata ed estremamente complessa, condotta all'interno delle compatibilità legislative e finanziarie, il settore non ha subito alcun sciopero a livello nazionale*».

«*Il documento sottoscritto dalle parti sociali* — [illegible] detto ancora Fontana — [illegible] *linea con le determinazioni* [illegible] *dell'Anels e pone* [illegible] *pre*[illegible] *per* [illegible] *eventuali normative integrative a livello aziendale e la giusta valorizzazione delle professionalità all'interno dei maggiori teatri lirici italiani, la cui attività si connota di crescenti consensi di pubblico e di critica a livello nazionale e internazionale*». Dopo la verifica delle assemblee Anels e dei lavoratori, la firma del contratto avverrà alla presenza del ministro Carraro.

Contessina Guarnieri

Questa [illegible] alle 22,10 su Raidue interpreta Schnitzler con Ferzetti

ROMA — La prosa di Raidue propone alle 22,10 una seconda «pièce» di Arthur Schnitzler: *La contessina Mizzi*. Pervasa [illegible] consueta ironia, questa commedia, diretta per la tv [illegible] fratelli Antonio e Andrea Frazzi, propone un'inedita [illegible] Maria Guarnieri generalmente sopra le righe, [illegible] subordina [illegible] propria personalità alle esigenze del mezzo tv [illegible] a un tipo di interpretazione più [illegible] rispetto a quello a lei congeniale.

La vicenda si svolge nell'arco di 24 [illegible] nella dimora di [illegible] anziano conte. E' [illegible] che Mizzi incontra il figlio avuto a 18 anni da [illegible] relazione con il principe Egon. [illegible] è qui che accetta finalmente il [illegible] e, [illegible] ha, l'idea della [illegible] vita. Recitano al suo fianco Gabriele Ferzetti, Umberto Orsini, Angiola Baggi. Impostasi all'attenzione della critica e del pubblico, adolescente, con *Il diario di Anna Frank*, [illegible] Guarnieri trovò una sua fisionomia nella Compagnia dei Giovani, formata da Romolo Valli, Rossella Falk, Giorgio De Lullo, per [illegible] spazi autonomi.

L'attrice ha percorso un arco scenico completo da Anna Frank passò a Giulietta, dalla *Locandiera* goldoniana approdo trionfalmente a Lady Macbeth.

In televisione

RAIUNO

Telegiornale: 12; 13,30; 20; 21.45; 24

9.30 **Televideo**

12,05 **Pr[illegible]** condotto da Maria Teresa Ruta

14,15 **Quarto potere** («Citizen Kane», 1941). Film drammatico. Regia di Orson Welles, con Orson Welles, Joseph Cotten, Dorothy Comingore

16 — **Tanti varietà di ricordi.** Momenti magici del varietà televisivo

17 — **Speciale estate** [illegible] **dello Zecchino**, con sottotitolo per [illegible] udenti [illegible]. 777 di televideo

17,40 [illegible] **il draghetto**, cartoni

18 — **L'orgoglio** [illegible] **Amberson** («The Magnificent Ambersons», 1942). [illegible] drammatico. Regia [illegible] Orson [illegible]. Con Joseph Cotten, [illegible] Baxter

20,30 [illegible] **all'Accademia** («Francis goes to West Point», 1952). Film comico. Regia di Arthur Lubin, con Donald O'Connor, Lori Nelson

21,55 Da Villa Avellino **Napoli prima e dopo.** Napoli classica. Presenta Daniele Piombi [illegible] Maria Pia Pano [illegible] Nino Masiello. Prod. Artespettacolo. Patrocinio Regione Campania e Comune di Napoli

22,55 **Fuga** [illegible] **la** [illegible]: «L'arrivo», con Kenneth Branagh, Sigrid Thornton

[illegible] Team, condotto da Gabriella Carlucci. Musiche di Toto Savio. Scene di Paolo Petti. A cura di Antonio Bruni e di Enzo Marchetti

22,10 **La contessina Mizzi**, [illegible] Arthur Schnitzler. Traduzione Claudio Magris, con Anna Maria Guarnieri, Gabriele Ferzetti, Umberto Orsini, Angiola Baggi, Riccardo Bini, Berto Gavioli. Regia di Antonio e Andrea Frazzi

23,45 Cinema di notte. **Taps - Squilli di rivolta** (1981). Film dr[illegible]. Regia di Harold Becker, con Timothy Hutton, George [illegible] Scott, Sean Penn, Ronny Cox, Tom Cruise, Brendan Ward, [illegible] Handler, John P. Navin jr. Prod.: Stanley R. Jaffe e Howard B. Jaffe

RAIDUE

Telegiornale: [illegible] 14,30; 18,20; 19,45; 21,55; 23.55

9,30 **Televideo**

11,50 **Anna Karenina**, [illegible] Leone Tolstoj (5ª puntata). Regia di [illegible] Bolchi, con Lea Massari, Marina Dolfin, Sergio Fantoni, Giancarlo Sbragia

[illegible] **[illegible]ranno famosi**

14,40 **Il piacere dell'estate.** [illegible] Bruno Modugno. Presentano Maria [illegible] e Luca Raffaelli. A cura L. Valle

16,40 **Il prigioniero** (1940). Film drammatico, regia di Henry Hathaway, [illegible] Tyrone Power, Dorothy Lamour, Edward Arnold

18,35 **Un caso per due**

20.15 **Tg2 - Lo sport**

20,30 **Il minuto per me**, di Riccardo [illegible]gia

[illegible] **Cocool** Uno spettacolo [illegible]

[illegible]

Telegiornale: 14; 18; 19,30; 21,20; 23,45

9,55 -11,55 **Televideo**

13,0[illegible] **Edoardo VII principe di Galles.** [illegible] episodio «Gli anni dell'attesa»

14,10 [illegible] **interpreti: Arturo Benedetti Michelangeli.** Presenta Roman Vlad. Regia [illegible] Gianni Casalino (5ª conc.): F. Chopin: sonata in si bem. min. op. 35

14,55 **Le signorine** [illegible] **04**, film di Gianni Franciolini, con Antonella Lualdi e Peppino De Filippo

16,35 **Bormio**, telecronaca [illegible] campionati europei di pallavolo

16,50 **Siracusa: Apnea, Record Majorca**

17,05 **Il luce rock! US Festival All Star**

18.45 **T[illegible] - Derby**, a cura di Aldo [illegible]

19,45 **30 anni prima - Schegge**

20 — **Dse: La medicina conquistata.** Di Alberto Chiantaretto e Renzo Villa (3ª puntata): «Conquistare la fiducia»

[illegible] [illegible] **pericolo**, telefilm, «La ragazza in bikini», [illegible] Lee Majors

21.30 **Lo spettacolo in confidenza**, di Anna [illegible] Mori a cura di Maria Rosaria [illegible] «Maurizio Costanzo», regia di Maurizio [illegible]

22,10 **The Yellow Submarine** («Il sottomarino giallo», 1968). Film d'animazione. Regia di George Duning, con i Beatles

23.30 **Una sera, un libro**: Paolo Portoghesi e «I Promessi Sposi», di [illegible] Manzoni, [illegible] **lapica**, [illegible] Tris di trotto

0,15 **30 anni prima - Schegge**

Oggi segnaliamo

RAITRE (ore 21,30) — Maurizio Costanzo per una [illegible]ta è l'intervistato e non l'intervistatore. Spiega il suo lavoro ad Anna Maria Mori nella trasmissione «Lo spettacolo in confidenza».

[illegible] (ore 21,30) — Collegamento con l'Accademia di Francia in Roma per il Festival di Villa Medici. L'orchestra di Roma, diretta da Grzegorz Nowak, esegue «Le martyre de Saint-Sébastien» di Debussy.

Peppino canta Napoli

Peppino Di Capri è uno dei protagonisti del primo appuntamento con la canzone napoletana: «Napoli prima e dopo» in [illegible] alle 21,55. Nel [illegible] del [illegible] anche di Mario Merola, Giovanna e Fred Bongusto

ITALIA 1

8,30 **Rin** [illegible] **Tin**, «Il piccolo sergente», telefilm

8,55 **Flipper**, telefilm

9.25 **Time out**, telefilm

10,15 **Chopper Squad**

11,05 **Ralph Supermaxieroe**, telefilm

12 — **Movin'on**, telefilm

13 — **Ciao ciao**, cartoni

14 — **Deejay Beach**, presenta Jovanotti

15 — **Hardcastle and McCormick**, telefilm

16 — **Bim Bum Bam**, cartoni animati

18 — [illegible]

18,30 **Ski**[illegible], telefilm

19 — **Chips**, telefilm

20 — **Una per tutte, tutte per una**, cartone

20,30 **Oggi a me... domani a te**, film con [illegible] Spencer, Montgomery Ford. Regia [illegible] Tonino Cervi

22.20 **Sulle strade della California**: «La volpe di Tijuana», telefilm

23,20 **Star Trek**: «Una città tra le nuvole», telefilm

0,20 **Ai confini della realtà**: «Lunga vita a Walter Jamison»

0,50 **Taxi**, telefilm

1,20 **Giudice di notte**: «[illegible] Saluma [illegible] lurore», telefilm

CANALE 5

9,10 **Storie di vita**

9.30 [illegible] **Hospital**

10,30 **Strega per amore**

11 — **Fantasia**, quiz

11,30 **C'est la vie**, quiz

12 — **Doppio slalom**, quiz

12,30 **Hotel**, telefilm: «Un uomo poco raccomandabile»

13,30 **Sentieri**, teleromanzo

14,30 **Dottor Kildare**, telefilm

15 — **Inferno di ghiaccio**, film con John Derek, Elaine Stewart. Regia di Burt Balaban

17 — **Il mio amico Ricky**

17,30 **L'albero delle mele**

18 — **I cinque del 5° piano**, telefilm

18.30 **Tuttinfamiglia**, quiz

19,10 **Cantando, cantando**, gioco musicale

19,50 **Tra moglie e marito vip**, gioco condotto da [illegible] Columbro

20,30 **Festival**, varietà condotto da Pippo Baudo. «Strumenti»

[illegible] [illegible] **la notte insieme**, gioco a quiz, condotto da Marco Predolin

23,15 **Il boy friend**, film con Twiggy, Christopher Gable. Regia di Ken Russell

1,20 **Spy Force**, telefilm

RETEQUATTRO

8,30 **Il santo**, telefilm

9,15 **Il giglio infranto**, film con May Vitale

11 — **Giorno per giorno**: telefilm

11,30 **Vicini troppo vicini**, telefilm

12 — **Mary Tyler Moore**, telefilm

[illegible] **Dottori con le ali**, telefilm

[illegible] **In casa Lawrence**, telefilm

14,30 **La valle di pini**, teleromanzo

15,15 **Così gira il mondo**, teleromanzo

16,05 **Il grano è verde**, [illegible] Katharine Hepburn

17[illegible] **Febbre d'amore**, teleromanzo

18.30 **Ironside**, telefilm: «Gli scacchi di Van Bassen» (2ª parte)

19,30 **Attenti a quei due**, telefilm: «Rapimento a sorpresa»

20,30 **Oscar insanguinato**, film con Vincent Price, Diana Rigg. Regia di Douglas Hickox

22,30 **Linciaggio**, film di Joseph Losey

0,10 **Petrocelli**, telefilm

1.05 **Vegas**, telefilm: «Vendetta»

ODEONTV

14 — **Il carnevale** [illegible] **vita**, film

15,45 [illegible] **John**, telefilm

16,45 [illegible] telefilm

17,45 **Slurp**, cartoni

[illegible],35 **Jenny 20-21**

19,30 **Rivediamoli insieme**: «M'ama non m'ama», «La ruota della fortuna», quiz

20,30 **L'uccello migratore**, film con Lando Buzzanca, Rossana Podestà

[illegible]30 **Le ragazze fuoristrada**, film con Zeudy Araya, Luc Merenda

RETE A

15; 17; 19,30; [illegible].40 **TgA flash**

15,05 **Venti ribelli**, teleromanzo

16 — **Il cammino segreto**, teleromanzo

17,05 **Gloria e inferno**, teleromanzo

18 — **Nozze d'odio**, sceneggiato

19 — [illegible] **vita per** [illegible], teleromanzo

20,25 **Venti ribelli**

21,30 **Gloria e inferno**

22,15 **Il cammino** [illegible] **to**, [illegible]

MONTECARLO

Telegiornale: 13; 20; 23,30

7,30 **Cbs Evening News**

15,30 **Segni particolari: genio**

16 — **Ernie Kovacs**: [illegible] **una** [illegible] **e l'a**[illegible], film

[illegible] **Sale, pepe e fantasia**, telemenù

18,10 **Il giudice**, telefilm

18.40 **Gabriela**

19.30 [illegible] **della vita**

20,20 **I gialli di gomma**

22.30 **Il caso**, film di Dowell Rich, con Robert Mitchum

0,10 **Shaft Quayle il killer**, film

CAPODISTRIA

Telegiornale: 13,30; 22,45

13,40 **Tennis. Coppa Davis: Italia-Jugoslavia** (replica)

16 — **Sport spettaco**[illegible]: Baseball MLB

18 — **Juke box**

18,30 **Donna Kopertina**

19 — **Atletica. Grand Prix: Meeting internazionale** (replica)

21 — **Calcio: Norvegia-Brasile** (replica)

22,55 **Sport spettacolo**

SVIZZERA

Telegiornale: 18; 20; 22,05; 0.05

18,05 **Pulliete va alla guerra**

18,25 **Il mistero della settima strada**, telefilm

19 — **'Allo 'Allo!**, telefilm

19,30 **Il quotidiano**

20,30 **Urse**: «Campagna», i documentari dell'informazione - 3. **All that jazz**

21,20 **Un uomo da bruciare**, di V. Barino e F. Enna

22,35 **Telest**, telefilm

ALLA RADIO

RADIOUNO. Giornali radio: 7; 8; 10; 11; 12; 13; 19; 23 — Ore 6 Ondaverde; 6,10 Ieri al Parlamento; 7,40 Ondaverde mare; 9 Radio anch'io estate; 9,30 Da Olimpia a Seul; 10,40 Taormina Arte; 11 I ramaci in giardino; 11,30 Via Asiago Tenda estate; 13,10 I radiosimaton; 14 Sotto il segno del sole; 15 Careuropa; 16 Il paginone - estate; 17,30 Radiouno jazz '88; 18,05 Obiettivo Europa; 18,30 Musica sera; 19,15 Ascolta, si fa sera; 19,30 Ondaverdemare; 20,20 Io racconto una fiaba?; 21 Concerto da Camera di Radiouno: C. Monteverdi, L. van Beethoven, E. Chausson, M. Glinka; 22,10 Dolce bolle turbando il riposo; 22,40 Oggi al Parlamento; 23,05 La telefonata; 23,29 Notturno italiano - Radiouno 15-24.

RADIODUE. Giornali radio: 6,30; 7,30; 8,30; 9,30; 10; 11,30; 12,30; 13,30; 15,30; 16,30; 18,30; 19,30; 22,30 — Ore 6 I giorni; 7,18 Parole di vita; 8 Un poeta, un amore; 8,45 Romantico Trio; 9,10 Taglio di Terza; 9,34 Una finestra sul mondo della musica; 10,30 Estival; 12,10 Programmi regionali; 12,45 Strani, i ricordi; 15 L'isola di Arturo; 15,45 Estate per tutti; 18,32 Prime di sera in compagnia di Radiodue; 19,50 Colloqui; 22,19 Panorama parlamentare; 23,28 Notturno italiano - [illegible] due 15-24.

RADIOTRE. Giornali radio: 7,20; 9,45; 11,45; 13,45; 18,45; 20,45 — Ore 6 Preludio; 7,30 Prima pagina; 8,30 Concerto del mattino: S. Bach, L. van Beethoven, F. Kuhlau; 10 L'inferno di Dante; 10,30 Concerto del mattino: M. von Weber, Schubert, R. Strauss; 11,50 Concerto del mattino: P. Boulez; 12 La cronaca e la storia; 14 Pomeriggio musicale: Adam, F. Mendelssohn-Bartholdy, L. Spohr; 15,45 Sentavideo estate; 17 L'arte in questione; 17,30 Terza pagina: B. Smetana; 21 Musicosera: «L'esperienza religiosa»; 21,30 In collegamento diretto con l'Accademia di Francia in Roma «Festival di Villa Medici Romaeuropa 1988», C. Debussy; 23,15 Da Firenze: il jazz; 23,58 Notturno italiano - Radiotre: [illegible]

L'Avellino spera ancora, scetticismo [illegible] Roma

Improta cede, arriva un nuovo presidente

[illegible] chiama Magnotti, [illegible] ingegnere - Cordata [illegible] imprenditori

[illegible] — Il presidente dell'Avellino, Fran[illegible] Improta, ha deciso — dopo tante, troppe, [illegible] — [illegible] farsi da parte in favore dell'ing. Domenico Magnotti che assume da oggi la carica. Amministratore delegato della [illegible]cietà il commercialista, sempre avellinese, [illegible] Acone. [illegible] invece il dott. Mario [illegible], presidente dei commercialisti romani, a redarre il ricorso al consiglio federale che dovrà essere presentato entro domani.

L'Avellino è salvo, si annuncia con senso di liberazione dalla città irpina. Però, a Roma negli ambienti [illegible] si manifesta [illegible] forte diffidenza e il barometro della Co.Vi.Soc., la commissione di controllo, [illegible] nersi sul quadrante «bufera».

Magnotti, 55 anni, ingegnere con studio [illegible] Avellino, benestante, avrebbe rilevato le azioni possedute da Graziano a nome di un gruppo non meglio definito che farebbe capo comunque a un gruppo di imprenditori tutti vicini alla democrazia cristiana. Lo [illegible] Magnotti si è presentato alle ultime elezioni comunali nella lista [illegible] scudo crociato, [illegible] eletto per pochi voti.

[illegible] Magnotti era legato all'Avellino solo per motivi familiari. Il figlio maggiore ha giocato per un paio d'anni nella squadra «primavera» come centrocampista.

Acone rappresenta direttamente gli inte[illegible] degli altri imprenditori che hanno voluto rimanere nell'ombra. I nuovi incarichi saranno ratificati dall'assemblea dei soci convocata per domani, nessun rappresentante della vecchia proprietà [illegible] parte del consiglio. Restano comunque [illegible] piedi [illegible] partecipazioni [illegible] altre società che, [illegible] le scatole vuote del Farina milanista, mantengono un controllo di fatto sull'Avellino calcio.

Il gruppo che [illegible] i due nuovi esponenti [illegible] comprende almeno [illegible] ora, e contrariamente a quanto affermato [illegible] alcuni, l'industriale alimentare Callisto Tanzi, maggiore azionista della Parmalat. Questi pretende dal gruppo uscente maggiori garanzie rispetto al passivo non registrato nella contabilità societaria, un «nero» che non ammonterebbe a meno di sei miliardi, e un minimo di chiarezza rispetto alle partecipazioni di cui sopra.

Proprio questi ultimi aspetti costituiscono il primo punto che sorregge la forte diffidenza federale. Il secondo punto, strettamente collegato, riguarda la mancanza delle ricevute liberatorie [illegible] parte dei giocatori, ovvero il riconoscimento degli avvenuti pagamenti di stipendi e premi. E' in possesso di quattro o cinque ricevute [illegible] il totale di [illegible] [illegible] occorrerebbero. E' logico [illegible] i giocatori [illegible] firmino finché [illegible] hanno ricevuto sia quanto pattuito per contratto, sia quanto concordato in nero.

Il terzo punto riguarda il piano di risanamento. Si [illegible] in federazione che a questa [illegible] data fanno capo i due miliardi e mezzo che Improta [illegible] promesso come ultimo massimo [illegible] per ottenere l'iscrizione [illegible] campionato. Condizione posta [illegible] sottoscrittori è la garanzia dell'iscrizione prima del [illegible]to reale. Da parte federale si giudica insufficiente la cifra, inaccettabile la clausola di garanzia, e comunque inaccettabile il piano [illegible] scadenze che si affida agli incassi [illegible] partite e alla riapertura del mercato calciatori.

In federazione, insomma, non si è disposti a cedere di fronte ad un ricatto morale che chieda ulteriori brevi rinvii e riduzioni di impegni. Entro la fine dell'88 chi guida l'Avellino dovrà sborsare realmente dieci miliardi e impegnarsi per l'89 con almeno altri quattro.

Giorgio Viglino

La prima amichevole [illegible] fuoriporta scatena già un derby polemico

[illegible]: «Ma è la solita Inter»

Il milanista, spettatore [illegible] Varese: «Matthaeus [illegible] Brehme sono un po' meglio di Scifo [illegible] Matteoli, per il resto non cambia nulla: li batteremo» - Stizzita replica di Trapattoni: «I suoi giudizi [illegible] mi interessano, [illegible] me questa squadra piace»

[illegible] «Parlerò [illegible] Lodrone»

Diego non risparmia frecciate a Bianchi

[illegible] — Maradona rinvia a domenica la conferenza stampa con tutti i cronisti («parlerò quando sarò a *Lodrone, assieme* [illegible] *Napoli*») e conferma il colloquio coi cronisti («*ma solo locali*») a mezzogiorno di [illegible] nell'Hotel Villa Eden dove continua a seguire le cure di Henry Chenot [illegible] che mai il suo angelo protettore.

Maradona parla poco, ma quando lo fa non risparmia certo le frecciate nei confronti di Bianchi. «*Qui a Merano è tutto molto bello* — ha dichiarato il campione [illegible] giornalista — *il brutto verrà a Lodrone, domenica*».

Ma l'intervento di Ferlaino è servito a far rientrare la polemica? «*Mai sentito il presidente: l'unico colloquio che* [illegible] *avuto a Villa Eden è stato con Moggi. Io d'altra parte devo preoccuparmi del clima interno della squadra. Sono o* [illegible] *il capitano? Ci sono comunque delle cose che* [illegible] *chiarite.* [illegible] *ogni modo, domenica a Lodrone, avrò qualcosa da dire*».

Intanto [illegible] mattina Maradona si è presentato [illegible] campo sportivo Combi di Merano. Assieme agli ex azzurri [illegible] Peter Mally e Roland Thoeni ha compiuto alcuni giri di pista e poi ha dato un saggio della [illegible] maestria calciando una [illegible] di mirabili punizioni. Il tutto sotto gli occhi, incuriositi e divertiti, [illegible] ragazzini della scuola di calcio del Passirio, squadra [illegible].

«*Maradona è in condizioni eccezionali, migliori di quelle dell'anno scorso*», ha detto [illegible] Thoeni che [illegible]gue il campione nella preparazione fisica.

[illegible] — I giudizi positivi che hanno sottolineato l'esordio della nuova Inter con [illegible] il Varese, che ha fruttato alla società biancorossa 220 [illegible] di incasso, sono stati in parte offuscati dalle dichiarazioni [illegible] ieri [illegible] alcuni milanisti, che hanno assistito [illegible] partita. Il più duro è quello di Gullit che, dopo [illegible] elogiato la prestazione [illegible] [illegible] tedeschi, Matthaeus e Brehme, ha accusato Trapattoni [illegible] [illegible] aver apportato alcuna novità tattica al [illegible] complesso né tanto meno aver introdotto la zona in difesa. «*E' la* [illegible] *Inter dello scorso anno* — ha dichiarato l'olandese —, *pratica gli stessi schemi. Le uniche novità interessanti sono i giocatori, in particolare i due tedeschi che sono più aggressivi e determinati dei lo*[illegible] *predecessori Matteoli e Scifo. In sostanza una squa*[illegible] *più forte di quella dello* [illegible] *anno, ma solo sul piano caratteriale*».

E il fuoriclasse [illegible] non vede l'ora di affrontare i cugini nel derby per dimostrare che [illegible] [illegible] squadra [illegible] ancora la più forte e [illegible] un [illegible] dispiacere [illegible] alcuni suoi amici di fede nerazzurra. «*Il fatto che l'Inter* [illegible] *sia rinforzata* — ha aggiunto — *renderà la nostra sfida* [illegible] *più interessante e la vittoria mi permetterà di sfottere con maggior piacere alcuni inte*[illegible] [illegible] *quali già l'anno* [illegible] [illegible] [illegible] *combinato parecchi scherzi*».

Anche Rijkaard è rimasto entusiasta della prestazione dei due tedeschi e ha rinviato a un'altra occasione il giudizio su [illegible] che «*deve ancora ambientarsi*». [illegible] [illegible] rossoneri [illegible] sono piaciuti anche i [illegible] dei tifosi interisti. «*E' normale essere contestati quando si va in casa d'altri* — ha spiegato — *ma è anche la conferma che il Milan sta diventando sempre più popolare*».

Le critiche dei rossoneri non hanno tolto il buonumore a Trapattoni che è pronto a scommettere sulla [illegible] e [illegible] consistenza [illegible] sua squadra che darà senz'altro i risultati sperati. «*I loro giudizi* [illegible] *non mi interessano, anch'io allora posso dire che* [illegible] *Milan non è cambiato ed è ancora quello dello* [illegible] *anno. Comunque ne riparleremo al momento opportuno e sul campo. A me questa Inter piace anche* [illegible] [illegible] *il Varese* [illegible] *mostrato qualche* [illegible] [illegible] *c'era da aspettarselo visto che molti giocatori sono ancora in condizioni fisiche precarie. C'è* [illegible] *buona base* [illegible] *cui lavorare con profitto. I cinque gol rifilati al Varese non mi esaltano ma* [illegible] *permettete ho tutti i diritti di essere ottimista perché i difetti rilevati* [illegible] *facilmente rimediabili*».

In particolare è il settore sinistro quello sul quale Trapattoni deve lavorare di più. «*C'è qualcosa che non funziona come vorrei perché Brehme e Matthaeus tendono a spostarsi sulla destra dove, invece, deve muoversi Berti* [illegible] *tandem* [illegible] *Bianchi. Ma l'importante è che si vedono già i sincronismi fra i* [illegible] *reparti e l'ordine che regna in campo. Mi è piaciuta* [illegible] *personalità di alcuni giocatori, in particolare di Matthaeus*».

Per ovviare alle [illegible] riscontrate sulla [illegible] [illegible]stra, Trapattoni, già lunedì prossimo a Ferrara contro [illegible] Spal, sposterà un po' più [illegible] centro il raggio d'azione di Matthaeus, [illegible] [illegible] che possa dialogare meglio con [illegible]hme, mentre sull'altra [illegible] ci [illegible] l'inserimento [illegible] Bianchi, sul quale il tecnico [illegible] molto affidamento.

Anche il presidente Pellegrini si è detto soddisfatto, ma trattandosi della prima [illegible] non se la sente [illegible] dare giudizi definitivi. «*Ho visto un'Inter in palla e questo mi fa ben sperare dopo i tanti sacrifici che abbiamo dovuto sostenere. Bene i due tedeschi, ma* [illegible] [illegible] *prestazione non è stata una novità per me che li conosco bene e* [illegible] *quanto valgono. La vera novità* [illegible] *questa squadra sarà Bianchi, che ha tutti i numeri per diventare la rivelazione del prossimo campionato*».

Intanto l'Inter pensa già alla prossima Coppa Uefa e nei giorni scorsi [illegible] [illegible] l'allenatore in seconda Venturi in Svezia a spiare il Brage che ha pareggiato [illegible] 2-2 con l'Aik di Stoccolma. «*I nostri avversari* — ha detto Venturi — *assomigliano al Goteborg e hanno la loro forza nel collettivo. Le uniche individualità di spicco sono il libero Arnberg e l'attaccante inglese* [illegible] *Hunt*». Anche Trapattoni farà una rapida spedizione in Svezia il 25 agosto prossimo in occasione della gara [illegible] il Norkoeping, che dovrà vedersela a sua volta con la Sampdoria in Coppa delle Coppe. Intanto l'Inter ha comunicato che [illegible] prime due gare di Coppa Italia [illegible] Monopoli e Reggina le giocherà a Varese e a Como.

Nino Sormani

Galderisi riparte da Verona dopo l'amara parentesi di Milan [illegible] Lazio

Provaci ancora, «Nanu»

Due gol al Rovereto, l'attaccante ha cominciato con il piede giusto - Il giocatore: «Lontano dal Veneto ho ingoiato troppi rospi: qui invece mi trovo a casa mia, non posso fallire»

DAL NOSTRO INVIATO

CAVALESE — Con l'avvento di Rui Barros non è più il «Nanu» del campionato, ma quel nomignolo, affibbiatogli dai tifosi quando giocava nelle giovanili della Juventus, gli rimarrà per tutta la vita. E Beppe Galderisi cerca se stesso ricominciando da Verona dove, tre anni fa, toccò l'apice della carriera conquistando il secondo [illegible] detto, quello [illegible] sente più suo, e il posto di titolare nella Nazionale [illegible] Bearzot al Mundial messicano. Da allora è in crisi di identità.

Tre gol nel Milan [illegible] Berlusconi-Liedholm, uno solo in Serie B, nella Lazio, [illegible] promossa [illegible] [illegible] divisione. Una metamorfosi incredibile per un atleta [illegible] appena [illegible] anni che a [illegible] molti hanno ritenuto avviato verso un precoce tramonto. Non il Verona che, grazie ai buoni uffici del Milan con il quale Galderisi [illegible] un contratto che scade nel giugno '89, ha ripreso l'attaccante in prestito con diritto di riscatto.

E Galderisi, con la doppiet[illegible] realizzata l'altra sera nella prima amichevole di Rovereto, potrebbe rivelarsi, [illegible] [illegible] volta, un buon affare per la società di Chiampan, al quale una minoranza di tifosi non perdona di aver lasciato partire Elkjaer e Di Gennaro. «*Dispiace un simile atteggiamento, ma anche questi arrabbiati si ricrederanno: sento che il Verona farà bene, che Troglio diventerà importante come Caniggia, che il rapporto Bagnoli-spogliatoio* [illegible] [illegible] *cambiando perché l'allenatore ha rispolverato* [illegible] *grinta e Galderisi, che sta ritrovando corsa, concentrazione e tiro e potrà beneficiare di quattro-cinque pallegol a partita grazie ai due argentini, sa* [illegible] [illegible] *poter sbagliare l'ultima grossa* [illegible]*sione*», ribatte il presidente gialloblù. Chiede alla squadra di riabilitarsi dopo la stagione dei sogni infranti. Perfino Osvaldo Bagnoli, all'ottavo campionato sulla panchina veronese, è sotto esame.

«*Non scrivete* — dice Bagnoli — *che io ricicio i giocatori usati, rigenerandoli come nuovi.* [illegible] *verità è un'altra. Un* [illegible] *è giocare nel Verona, un altro è lottare per i massimi traguardi. Non mi hanno stupito le difficoltà incontrate da Galderisi a Milano,* [illegible] *c'era molta concorrenza, mentre mi ha sorpreso l'annata deludente nella Lazio. E le* [illegible] *perplessità per riprenderlo non riguardavano tanto il giocatore che dopo tre anni in giallo*[illegible] *non poteva essere messo in discussione, quanto* [illegible] *era cambiato con l'aumentare del suo conto in banca. Adesso deve dimostrare che il... pane bianco non gli ha fatto male. L'orgoglio non gli manca*».

Bagnoli evita di esaltare il gran gol di Galderisi [illegible] Rovereto. «*Ha indovinato il tiro da fuori area, poteva capitare anche ai compagni che ci hanno provato spesso: era in buone condizioni e per questo è stato l'unico a disputare 90' ma domenica a Trento resterà* [illegible] *campo per* [illegible] *tempo*», commenta il tecnico che insisterà con la formula tre Caniggia-Pacione-Galderisi.

Neppure «Nanu» si esalta. «*Due gol in allenamento, che contano poco*», osserva. Eppure, dopo il primo, sembrava impazzito dalla gioia, ed è [illegible] verso il pubblico, che è ancora con lui, come se [illegible] se segnato in Coppa dei Campioni. Perché?

«*Ho ingoiato troppi rospi* — ribatte —. *Anche a Milano e a Roma, i tifosi mi volevano bene. Liedholm e Fascetti possono testimoniare che non ho mai lesinato l'impe*[illegible] *ma* [illegible] *critica, dopo i miei trascorsi* [illegible] *Juventus e Ve*[illegible], *pretendeva gol a bizzeffe. Mi è mancato solo il gol che, per un attaccante, significa tutto o quasi. Nel Verona stiamo provando la zona. L'ha già praticata, sia pure in modo un po' diverso, nel Milan. Mi piace. Meglio farlo che affrontare chi la fa*».

— Bagnoli ha piena fiducia nel [illegible]ocatore ma vuole verificare [illegible] l'uomo non [illegible] è imborghesito.

«*A Roma* [illegible] *sofferto moltissimo perché non* [illegible] *felice,* [illegible] *prima,* [illegible] *il pallone. Ero* [illegible] *in giro a cercare gloria, non soldi. E se c'era* [illegible] *rinunciare ad una sigaretta in più e ad una serata allegra, lo facevo. Eppure non riuscivo a dare quello che chiedevano quanti credevano in me*».

— Dalla polvere all'Arena. Ce la farà, fortificato dalle sofferenze, a risorgere?

«*Non sono un figliol prodigo che torna all'ovile, ma* [illegible] *Verona mi sento a* [illegible]. *Indosso nuovamente* [illegible] *casacca con* [illegible] *quale ho vissuto i momenti più emozionanti,* [illegible] *che se gioco male ricev*[illegible] *critiche,* [illegible] *non sento il peso* [illegible] *altre situazioni. I veronesi non mi chiedono* [illegible] *gol a stagione e sanno che,* [illegible] *campo, do l'anima.* [illegible] *tanta voglia di rivalsa personale, non posso fallire*».

Bruno Bernardi

Beppe Galderisi ai tempi dello scudetto con la maglia del Verona

Il portiere della Juventus elogia il [illegible] tecnico, di cui si sente l'erede

[illegible]: «Zoff divo, maestro [illegible] padre»

«Mi piace perché non ha paura di nessuno: e noi lo aiuteremo» - «Guai a [illegible] [illegible] Rui Barros, ci penso io a difenderlo» - «Il Milan può avere una crisi di rigetto» - «Se fossi al posto [illegible] Laudrup resterei in bianconero»

[illegible] NOSTRO INVIATO

BUOCHS — E' il [illegible] irrequieto, sempre [illegible] [illegible] [illegible] qualcosa da [illegible] Stefano Tacconi soffre il ritiro, gli mancano le platee gremite. Vivere per 90', solo con i suoi pensieri, la partita, fa parte del suo mestiere. Ma fuori dai pali si [illegible] spiazzato. «*E' per questo che a volte* [illegible] *con* [illegible] *sparate, ho bisogno di caricarmi. Ma non lo faccio per far del male a qualcuno, neppure i* [illegible] *dialettici* [illegible] *Maradona* [illegible] *contro di lui. Mi comporto così per* [illegible] *me stesso, prepararmi meglio all'appuntamento. Maradona ha capito che lui era il bersaglio perché è il più forte,* [illegible] *Juve non mi multa più, solo in Lega continuano a* [illegible] *inflessibili, a deferirmi*».

Trentadue anni, di Foligno, due fratelli, genitori operai, infanzia e adolescenza per nulla lussuose. [illegible] Stefano Tacconi, sposato, senza figli, vive [illegible] un'altra dimensione. Ma non dimentica la povertà. A volte si alza la mattina con il pensiero fisso: «*Devo far del bene a qualcuno*». Un amico psicologo l'ha consigliato di [illegible] beneficenza. Fra i [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] stagione. Va personalmente a consegnare somme di denaro a quegli sconosciuti: «*Solo dopo mi sento meglio*». Ha bi[illegible] di regalare qualcosa agli amici, ai compagni. Una linea di abbigliamento firmata da lui veste in questi giorni i giocatori della Juventus durante il riposo. Sue sono le videocassette per i [illegible]. Ha firmato [illegible] dei vini doc e cura [illegible] la moglie [illegible] istituto di bellezza.

Per Tacconi inizia quest'anno il sesto anno [illegible] Juventus. E Stefano è felice, ritrova Zoff in panchina, da allenatore: «*E' stato il mio divo, poi il mio maestro quando ha allenato i portieri alla mia prima stagione bianconera. Io sono il suo erede. Lui mi piace perché non ha paura di nessuno, è come Trapattoni. Gli voglio bene* [illegible] *a un padre. E poi Zoff mi ha scelto per l'Olimpica. Da ex portiere dico che* [illegible] *sua scelta è più valida di quella di Vicini per Zenga. Con questo non dico che il portiere dell'Inter non merita la considerazione che ha*».

Ha le idee ben chiare Tacconi. «*Zoff* [illegible] *tranquillo, lo aiuteremo*». Sull'attacco della Juve non ha dubbi. Farà faville: «*Rush in mezzo all'area, Altobelli che lo aiuta sui passaggi corti, in velocità, Rui Barros che agisce dietro* [illegible] *loro. Il portoghese mi fa ammattire in allenamento,* [illegible] *vedo ciondolare continuamente per il campo,* [illegible] *riesco a capire che cosa intende fare, è una trottola; è piccolino e sembra fragile, ma guai a chi lo tocca, ci penso io a difenderlo, mi* [illegible] *già affezionato a questo diavoletto*».

Il diavolo, calcisticamente, richiama alla mente l'immagine [illegible] Milan. [illegible] la rivale da battere? «*C'è Zenga che vuole vincere quest'anno, è troppo tempo che aspetta, e l'Inter è forte.* [illegible] [illegible] *squa*[illegible] *hanno le stesse possibilità. Milan e Napoli devono stare attenti. Anche noi l'anno* [illegible] *eravamo dati per favoriti e per poco non restavamo fuori dalle coppe. Il Milan ha preso Rijkaard e si ritrova con un Van Basten in più. Può essere tutto facile oppure può venire* [illegible] [illegible] *di rigetto. Ha* [illegible] *olandesi in squadra, il Milan, sembra una scelta azzeccata. La Juve in queste cose è diversa, pondera ogni acquisto* [illegible]*co solo una cosa. Al posto* [illegible] *Laudrup farei in modo di restare qui*».

[illegible] il Torino, come [illegible] vede? C'è un giocatore che lo spaventa, che toglierebbe ai granata nel derby? «*Ha fatto dei buoni acquisti,* [illegible] *è questione di mentalità. Per loro il derby è il match dell'anno. In quella partita tutti i granata si trasformano, tutti diventano imbattibili. Li ipnotizzano, per sei giorni non pensano che alla Juve, a batterci, gli fanno vedere le nostre foto prima dell'incontro perché non possono fallire quell'ap*[illegible]*puntamento. Alla Juve è diverso, per noi ogni domenica è una verifica, ogni domenica è la partita dell'anno. Ma quando si comincia? Non vedo l'ora di parare, di dimostrare che dietro Zenga e Tacconi, per ora, non ci sono portieri altrettanto validi, è finito il tempo dei grandi numeri uno. E per me è* [illegible] *stimolo in più. A trentadue anni posso dire che sto appena cominciando a divertirmi*».

Franco Badolato

Torino: Edu e Muller hanno convinto Radice

Elogi anche alla squadra: «Lo spirito giusto»

DAL NOSTRO INVIATO

SAINT-VINCENT — Dopo la «vetrina» effettuata mercoledì con il Saint-Vincent, il Torino si è messo per la prima volta davanti allo specchio. Lo [illegible] era quello [illegible] considerare quanto [illegible] buono gli era riuscito (senza compiacersi troppo, è naturale, considerata la caratura degli avversari), ricucire le smagliature, constatare le qualità in possesso degli ultimi arrivati.

Un compito che [illegible] è accollato essenzialmente Radice, ap[illegible] piuttosto soddisfatto. «*I ragazzi* — ha osservato l'allenatore — *hanno affrontato l'impegno con lo spirito giusto. Adesso aspetto con impazienza le amichevoli di sabato con la Biellese e di domenica* [illegible] *la Pro Vercelli, che ho voluto ravvicinate per avere la possibilità* [illegible] *provare un po' tutti*».

Il primo confronto ha lasciato qualche traccia sul fisico dei giocatori e soprattutto su Benedetti che accusa dolori ai muscoli pubici; ma Radice non si allarma per questo; anzi, preannuncia ulteriori... dolori ai suoi «allievi»: «*Quest'anno* — spiega — *la preparazione sarà più dura proprio perché gli impegni agonistici saranno estenuanti a* [illegible] *della lunghezza del campionato. E* [illegible] *squadra dovrà essere pronta a sostenere gli oneri che deriveranno dal calendario*».

Il tecnico ha nuovamente sottolineato la dedizione dimostrata da Muller il quale, non appena ha capito che [illegible] sarebbe stato utilizzato dal selezionatore brasiliano, [illegible] è precipitato da Oslo in Valle d'Aosta giusto in tempo per dare un contributo alla squadra. «*Ho preso atto* — ha osservato Radice — *del significativo attaccamento dimostrato dal brasiliano alla sua nuova maglia. Nonostante i disagi del viaggio che aveva affrontato, si è comportato con grande professionalità facendosi pure ammirare dagli spettatori. Splendida, poi, la rete segnata con quel pallonetto, un tipo di conclusione che richiede una grande bravura*».

Ma gli elogi del [illegible] hanno riguardato anche l'altro sudamericano in maglia granata. «*Edu* — ha detto Radi[illegible] — *è stato pure protagonista di qualche buon "assist" e di alcune belle conclusioni. Si tratta* [illegible] *giocatore molto interessante*».

Nessuna novità, intanto, è stata registrata sulla vertenza Muller-Brasile-Torino. Radice ha invece espresso stupore a proposito della presa di posizione di Zaninelli il quale ieri [illegible] era rammaricato per la decisione di allontanarlo dal «ritiro» e di cercargli una diversa sistemazione. «*Il dodicesimo giocatore della formazione è* [illegible] *Sarno e questo l'avevamo chiarito anche a Zaninelli. Pertanto, mi meraviglio della reazione del giocatore*».

p. c. a.

Rush [illegible] con la Juve [illegible] allenarsi

LONDRA — Ian Rush si è sottoposto ieri ad un consulto all'ospedale gallese di St. Esaph. Il prof. Wright ha [illegible]tato un miglioramento [illegible] condizioni generali del paziente cui è stato [illegible] il permesso [illegible] viaggiare domenica alla volta di Buochs. Al giocatore è stato però impartito l'ordine tassativo di non allenarsi per almeno un'altra settimana.

Oltre alla varicella, Rush deve riprendersi anche da una serie di altre malattie forse contratte alle [illegible] Caimane. Sono confermate la varicella, una lieve forma [illegible] morbillo, il fuoco di Sant'Antonio ed un'infiammazione al fegato. Rush si è sottoposto ieri anche a nuovi prelievi. I risultati verranno consegnati [illegible] medico sociale della Juventus, dott. Bosio.

c. r.

Genoa, che [illegible]

[illegible] oggi deposita gli atti sulle ipotesi [illegible] illecito, l'archiviazione è quasi certa

ROMA — Il [illegible] dell'ufficio indagini della Figc, Con[illegible] Labate, depositerà oggi [illegible] procura federale tutti [illegible] atti relativi all'istruttoria sull'ipotesi di illecito commesso dal Genoa. L'[illegible]mento di Labate è per l'archiviazione, ma la decisione definitiva toccherà [illegible] nuovo procuratore federale Vito Giampietro.

L'ufficio indagini ha voluto compiere una serie di interrogatori suppletivi nel tentativo di acquisire elementi più certi in un senso o nell'altro. Attualmente non esistono prove a carico del Genoa, ma nemmeno la piena certezza che le ipotesi [illegible] illecito riguardanti la partita con il Messina (allenatore Scoglio, attualmente responsabile tecnico del Genoa e al tempo già in contatto con la società rossoblù), quella con la Sambenedettese e quella finale con il Modena siano del tutto destituite di fondamento.

Contrariamente a quanto avveniva nel passato con De Biase, si è voluto [illegible] il rinvio a giudizio con prove deboli e la conseguente assoluzione in giudizio.

calcio [illegible]

[illegible] la legge [illegible]

ROMA — Il calendario dei lavori della commissione giustizia della Camera ha rinviato a dopo la pausa estiva, l'esame del disegno [illegible] legge sulla penalizzazione dell'illecito sportivo, che porta la firma [illegible] [illegible] [illegible] Carraro e Vassalli.

L'onorevole Nicotra, presidente [illegible] [illegible] Giustizia, ha assicurato che l'orientamento di tutti i gruppi parlamentari è favorevole al disegno e che lo stesso sarà approvato prima della fine di settembre e quindi dell'inizio del campionato di serie A. Il disegno [illegible] legge Carraro-Vassalli riprende il precedente presentato da Martinazzoli, ed ha ormai [illegible] anni di vita sempre allo stato di progetto. Stupisce molto il nuovo rinvio trattandosi fra l'altro di un provvedimento molto semplice contenuto in una decina di articoli.

● Branco, ventiquattrenne di[illegible] brasiliano, è stato ceduto dal Brescia al Porto.

[illegible] Ajax e Celtic a Viareggio

Viareggio da stasera ospiterà il quadrangolare [illegible] calcio [illegible] Ajax, Malines, Porto e Celtic. La manifestazione è organizzata dalla Viareggio Calcio e ha visto la presen[illegible] nella giornata inaugurale, [illegible] Luca di Montezemolo, direttore di Italia 90. Una curiosità, nel [illegible] giocherà Bosman, appena acquistato dall'Ajax. Il programma [illegible] oggi (21,30): Ajax-Malines; domani (21,30) Porto-Celtic; domenica (dalle 20,30) finali.

● [illegible] Bologna ha battuto 11-1 il Bestola (Appennino modenese) con 3 reti [illegible] Poli e Marronaro, 2 di Rubio e Lorenzo, [illegible] [illegible] Pecci.

● Aldo Bet, 39 anni, ex giocatore dell'Inter, della Roma e del Milan è il nuovo responsabile della nazionale dilettanti di calcio, mentre Giovanni Cattozzo, che ha avuto finora la guida della squadra, passa nell'organico degli allenatori del settore tecnico [illegible] federcalcio.

Gatorade
Gatorade

Oggi «serrata» dei negozi, uffici deserti, annullato il mercato di Cortemilia

La Valle Bormida va a Roma

Alla Camera dibattito sul «[illegible] Acna» - Ieri sera [illegible] partiti quindici pullman - L'Associazione per la [illegible] «La decisione di De Mita è soltanto il primo passo, la battaglia per il fiume pulito continua» - I commenti dei [illegible] al provvedimento di chiusura temporanea

DAL NOSTRO INVIATO

CORTEMILIA — Negozi chiusi, fabbriche vuote, uffici deserti, il mercato [illegible] cancellato, le strade piene di silenzio. Oggi la Valle Bormida è tutta a Roma: e Cortemilia come a [illegible]o, Perletto, Camerana sono rimasti in pochi. Ieri sera si sono mossi una quindicina di pullman, la lunga colonna si è diretta ad Alessandria, prima tappa verso la capitale.

Un viaggio carico di speranze e incognite, di dubbi lasciati aperti dalla decisione del presidente del Consiglio di sospendere l'attività dell'Acna per un mese e [illegible]. Ma anche, [illegible] dice un giovane, Aldo Bruna, con la convinzione che «qualcosa nella secolare vicenda è cambiato, che il mito indistruttibile dell'Acna comincia a vacillare».

Questa mattina, in Parlamento, si apre un nuovo capitolo [illegible] e [illegible] dall'altro ieri sera nei Comuni della Provincia [illegible] c'era aria di mobilitazione. «La battaglia per il fiume e la valle pulita continua, la decisione di De Mita è solo il primo gradino. Dobbiamo, possiamo andare avanti», ripete Renzo Fontana, dell'«Associazione per la rinascita».

Così, in piazza [illegible] Mobili, davanti alla [illegible] dell'Associazione, fin [illegible] prime ore del mattino di ieri si è allungata [illegible] della gente venuta a prenotare un posto in pullman. Richieste, adesioni sono arrivate da Perletto e Levice, da Gorzegno e Monesiglio, insieme con la [illegible] che tutte le attività economiche della Vallata si fermeranno.

Dicono in municipio a Cortemilia: «La "serrata" accomunerà tutti i paesi. Le associazioni [illegible] commercianti, degli agricoltori, degli artigiani sono con noi. Per la prima volta, in una storia quasi secolare, salterà anche il mercato del [illegible]».

In [illegible] Oscar Molinari i [illegible] si accavallano. «Non possiamo rimanere inattivi, proprio ora. Siamo stufi di [illegible] in queste condizioni, accanto a questi veleni. Io faccio l'agricoltore e tutti i giorni conto i danni del Bormida, il mercato, dopo la dichiarazione ad alto rischio, ci ha emarginati. Porterò mio figlio, [illegible] noi [illegible] tanti ragazzi, apriranno loro il corteo a [illegible]. Ci [illegible]remo come quei 20 [illegible] quando tutta la Valle Bormida piemontese marciò su Cengio. La decisione di De Mita [illegible] mi convince, [illegible] preoccupa», dice [illegible]mello, 33 anni, uno dei pochi giovani rimasti in paese a coltivare vigne e nocciole. Le sue parole aprono così un altro capitolo, quello del «giorno dopo», quello del commento a una decisione arrivata nella tarda serata di [illegible]coledì.

La notizia [illegible] chiusura temporanea dell'Acna è stata portata nei paesi della Valle Bormida astigiana e cuneese [illegible] gente che aveva partecipato alla lunga manifestazione di Alessandria.

E le voci si dividono, sfumano in dubbi e certezze, in paure e [illegible]. Quelle [illegible] brano concentrarsi tra le vie strette di Saliceto, il paese al [illegible] con Cengio, il «simbolo» concreto di questa storia di divisioni, scontri, anche di rancori.

La [illegible] è una giovane donna e si raccoglie [illegible] al municipio. Racconta: «A [illegible] la decisione di De [illegible] ha suscitato contentezza e pianto. Sono ottanta le persone che lavorano alla fabbrica di Cengio, il nostro paese vive anche grazie all'Acna, è solidale con gli operai, con quelli che lo sono stati, [illegible] i familiari. [illegible] anche il più esposto, il primo a riceverne i veleni, i pericoli, i fumi. Dunque la spaccatura è quotidiana, la [illegible] è sempre [illegible]o, [illegible] si concentrano in pochi metri».

Più giù, a Camerana, il sindaco, Piergiorgio Giacchino, riflette: «Questa decisione si presta a due considerazioni. [illegible] il governo ha voluto dare un preciso segnale all'Acna e alle fabbriche come l'Acna. Non si può continuare a produrre così, [illegible] può andare avanti questo modello. Però, ed è la seconda considerazione, il presidente del Consiglio ha lasciato aperta la porta [illegible] ripresa produttiva, secondo il governo l'Acna deve continuare a [illegible] presente in Val Bormida».

«Per questo [illegible] ci fidiamo, per questo abbiamo paura», sottolineano Carlo Bemer, ex [illegible] di Cortemilia, e Bruno Toppia, primo cittadino di Perletto: «Insomma 45 giorni ci sembrano pochi, è un provvedimento insufficiente, che non ci accontenta».

[illegible] per la rinascita preferiscono non fare commenti ufficiali. Bruno Bruna parla «di contentezza personale, di un primo risultato concreto». E aggiunge: «Solo dopo il dibattito alla Camera verificheremo la situazione, [illegible] un quadro più completo. Certo [illegible] ci sono, di inquinamento non [illegible] n'è più parlato, chi [illegible] gurà gli interventi di [illegible] namento in quei 45 giorni? E dopo?».

Luigi Sugliano

Cengio. La grande dimostrazione [illegible] marzo con la presenza di migliaia di [illegible] della Valle Bormida piemontese

---

Polemiche nelle ultime due riunioni del Consiglio

Mondovì, aria di crisi

Gruppo autonomo, lista civica e comunisti [illegible] chiesto le dimissioni dell'assessore socialista Bilvi - Cambia la maggioranza?

MONDOVI' — Due [illegible] ni di Consiglio all'insegna della polemica. Tra lunedì e mercoledì c'è stato un vivace dibattito che, in un'occasione, ha costretto il sindaco a sospendere il Consiglio e mercoledì è sfociato [illegible] richiesta [illegible] dell'assessore Alberto Bilvi da parte [illegible] quattro gruppi dell'opposizione.

[illegible] l'amministrazione di Mondovì non è un momento facile. Ci [illegible] voci di dimissioni dei due rappresentanti socialisti che appoggiano la giunta, c'è stata la spaccatura del gruppo liberale, ci sono polemiche tra i consiglieri comunisti e l'ipotesi di [illegible] nuova maggioranza (uscita del pri e ingresso del gruppo autonomo?).

All'ordine del giorno del Consiglio che si è già riunito due volte in settimana e riprenderà mercoledì prossimo ci sono cinquanta [illegible]menti, tutti di ordinaria amministrazione. Eppure le polemiche non mancano.

Lunedì è [illegible] la volta del comunista Ottavio Beretta che, in apertura di seduta, ha protestato per i ritardi [illegible] cui [illegible] portati all'approvazione i verbali delle precedenti [illegible] del Consiglio (devono [illegible] essere approvati quelli del 22 [illegible]braio).

La discussione è durata tre [illegible], una sospensione di dieci minuti ordinata dal sindaco per «costringere a star zitto» il capogruppo del pci, l'avvocato Musella.

L'approvazione è [illegible] rinviata, ma il clima è rimasto molto teso. E mercoledì [illegible]ve polemiche che hanno coinvolto l'assessore [illegible]sta Alberto Bilvi. Si parlava di licenze [illegible] nuovi negozi. Il presidente dell'Associazione provinciale commercianti Ferruccio Dardanello, consigliere del nuovo «gruppo autonomo» composto da quattro transfughi dal pli, ha duramente criticato l'operato dell'assessore e ha chiesto le sue dimissioni. Stessa richiesta è stata fatta, con sfumature diverse, dal consigliere [illegible] Bruno della Lista [illegible]ca («Non si fa nulla per il turismo a Mondovì») e da Ottavio Beretta del pci.

Ma il vero dibattito si [illegible] svolgendo fuori [illegible] porte del Consiglio. La recente spaccatura del gruppo liberale, [illegible] quattro degli [illegible] rappresentanti in Consiglio che si [illegible] riuniti in gruppo autonomo, «è stata seguita [illegible] molta attenzione» (sono parole del consigliere regionale Bartolomeo Martinetti) dalla segreteria [illegible].

Ufficialmente [illegible] ne parla, ma si sarebbero già state trattative per una collaborazione in diversi enti e l'entrata nella giunta di Mondovì del «gruppo autonomo» [illegible] dimostrazione di questa «tacita alleanza» tra dc e ex liberali si potrebbe già avere con la nomina del presidente della [illegible] Api che fa capo a Mondovì: dovrebbe essere Beppe Ballaun, del «gruppo autonomo», [illegible] otterrebbe l'appoggio della dc.

Gianni Martini

La variante di [illegible]

ROBILANTE — Mentre il paese si stava organizzando [illegible] va manifestazione di protesta, dal sottosegretario ai lavori pubblici Costa è arrivata la notizia. «L'Anas ha autorizzato la [illegible] lavori per la variante Roccavione-Robilante e il ministro Ferri ha firmato il decreto». A settembre s'inizierà a costruire la circonvallazione: la variante costerà venti miliardi.

L'altra notte sull'autostrada dei Trafori

[illegible] camionista di Cherasco coinvolto in una sciagura

Tamponamento, morti 3 francesi - Sarà denunciato per omicidio colposo

ALESSANDRIA — [illegible] ragazzi francesi che rientravano a casa dopo le vacanze trascorse al [illegible] in Italia sono morti carbonizzati la [illegible] sa [illegible] nella vettura su cui viaggiavano e che sull'auto[illegible] dei Trafori, la Voltri-Sempione, è stata tamponata da un [illegible] guidato da un autista cuneese.

Unica superstite la sorella di una delle vittime: sbalzata dall'abitacolo se l'è cavata con ferite e contusioni.

Le vittime sono Thierry Romy, 19 anni; suo cugino Bruno Sanchel, di 21, e Jean-André Bujette, 20 [illegible] dantato [illegible] ragazza che è salvata, la [illegible] Cristine Romy.

[illegible] abitavano a Grosbois (rue du Chanot), cittadina ai confini con la Svizzera.

I quattro giovani viaggiavano su un'«Opel Kadett» guidata da Bruno Sanchel: [illegible] giunti vicino ad Alessandria all'altezza della [illegible] scina Aulara si dirigevano verso Santhià, per poi raggiungere la Francia [illegible]so il Traforo del Monte Bianco.

All'improvviso la loro auto è stata tamponata da un camion carico di balle di paglia guidato da [illegible] Autisti, 25 [illegible], di Roreto di Cherasco, che per un colpo di [illegible] no [illegible] attimo di distrazione ha urtato l'auto che lo precedeva.

L'«Opel Kadett» è stata scaraventata contro il guard-rail: l'urto [illegible] provocato scintille e l'auto [illegible].

La paglia rovesciata dal camion ha contribuito ad alimentare il fuoco e Thierry Romy, Bruno [illegible] e Jean-André Bujette, imprigionati nella «Opel», sono morti carbonizzati.

Quando sul luogo della sciagura sono giunti i vigili del fuoco di Alessandria, per i tre giovanissimi francesi non vi era più nulla da fare.

Cristine Romy, invece, [illegible] avuto la fortuna di [illegible]ere sbalzata [illegible] dell'auto e si è salvata.

E' stata [illegible] alla [illegible] stradale di Ovada, arrivata sul luogo dell'incidente per l'inchiesta. I nomi [illegible] tre vittime: i loro documenti, infatti, [illegible] andati distrutti nell'incendio.

La superstite è rimasta senza soldi e bagagli e ora si attende l'arrivo dalla Francia dei [illegible] familiari.

A parte le lesioni, che dovrebbero guarire in breve tempo, Cristine Romy è in preda a un violento choc.

Il [illegible] corsia [illegible] dell'Autotrafori è rimasto interrotto oltre due ore.

Maurizio Autisti, il guidatore di Roreto di Cherasco, è [illegible] interrogato a lungo: sarà denunciato per triplice omicidio colposo.

Emma Camagna

[illegible] Valle Pesio

CHIUSA PESIO — Per regolare il transito delle auto sulla strada che porta a Pian [illegible] Gorre nel Parco della Valle [illegible]sio è stato installato un semaforo che funzionerà nei giorni festivi.

Il neodirettore del Parco, Ippolito Ostellino, ha spiegato: «Il problema delle auto è limitato, esiste solo la domenica e nei tre mesi estivi. [illegible] intendiamo vietare il transito. La strada ri[illegible] sempre aperta agli escursionisti che arrivano in auto nella mattinata quando [illegible] ci [illegible] problemi di traffico. Per il futuro penso a trenini-navetta per i turisti».

Croce di guerra in ricordo dell'eccidio di [illegible] anni fa

«Il giorno più lungo» a San Damiano Macra

Il paese fu dato alle fiamme [illegible] nazisti - Domenica la commemorazione

SAN [illegible]NO MACRA — Era il 30 luglio di quarantaquattro anni fa: San Damiano, capoluogo [illegible] Repubblica della Valle Maira, [illegible] il giorno più lungo e cruento della sua storia. La furia nazista seminò sangue e terrore in quello che era un caposaldo della lotta partigiana: l'intero capoluogo e le [illegible] Lottulo, Podio e [illegible] furono investiti dalle [illegible] mentre alcuni civili cadevano sotto i colpi delle truppe tedesche. Il bilancio fu pesante: oltre un centinaio di abi[illegible] bruciate e almeno cinque vittime tra i quasi seimila abitanti del [illegible] fiamme è diventato anche il municipio e con [illegible] tutta la storia di San Damiano, Lottulo e Paglieres (i documenti di questi ultimi due centri furono trasferiti a San Damiano nel '29, quando Mussolini ne decretò il declassamento da Comuni [illegible]).

[illegible]. a [illegible] quarant'anni di distanza, San Damiano [illegible] ripagato quel sacrificio [illegible] la [illegible] della [illegible] di guerra al Valore militare [illegible] gonfalone del Comune.

La cerimonia avverrà domenica mattina e avrà nel [illegible] Antonio Giolitti l'oratore ufficiale. Interverrà anche il figlio di Ferruccio Parri, primo presidente del Consiglio [illegible] neonata Repubblica Italiana, che in Val [illegible] trascorse alcuni [illegible] durante la lotta partigiana. Il programma, concordato dall'Anpi di Dronero e dal Comitato per la consegna delle medaglie al Valor militare, si [illegible] una [illegible] 8,30, in onore dei Caduti della Resistenza della Valle Maira. Poi, alle 9,30, il corteo raggiungerà la [illegible] Paglieres, per la deposizione di una corona alla memoria di Jean Lippman, protagonista della Resistenza francese e uno dei firmatari dei patti di Saretto con cui i partigiani francesi e italiani rinsaldarono i rapporti. Un'ora dopo, [illegible] nicipio, il momento più solenne, con la consegna dell'onorificenza così motivata:

«Duramente provato nel corso della guerra di Liberazione il Comune di San Damiano, capoluogo della Repubblica della Valle Maira e centro propulsore [illegible] Resistenza armata, offrì [illegible] causa della libertà un duro contributo di sangue e rovine. [illegible] domo e senza tentennamenti, partecipò [illegible] fino al raggiungimento degli ideali di libertà perseguiti e aderenza [illegible] tradizioni delle popolazioni della Valle».

Dopo il discorso del sindaco e l'orazione di Giolitti, ci sarà la consegna, da parte dei responsabili dell'Anpi provinciale, di [illegible] Comuni di San [illegible] e di Cartignano quali «soci onorari».

Sulla piazza del paese l'ultimo appuntamento della cerimonia: un altro omaggio di ghirlande al monumento che ricorda i partigiani e i civili del paese caduti durante la [illegible] Liberazione.

Pier Paolo Luciano

Trovato [illegible]

ALBA — Il pensionato Luigi Costa, [illegible] anni, nato a Cissone e abitante ad Alba, è stato trovato ieri cadavere nella sua abitazione in via Rio Misureto 6. La morte è stata fatta risalire a sabato scorso, per infarto. Alcuni vicini hanno avvisato i carabinieri. Sul posto sono stati chiamati i vigili del fuoco che si sono calati dal tetto [illegible] corde e sono entrati nell'alloggio da una finestra socchiusa.

[illegible] - Balocco batte Berruti

E Aicardi torna grande

Le giornate di protesta per l'Acna [illegible] avuto una ripercussione anche sul [illegible]pionato di pallone elastico. La partita tra Rosso I e Bertola, che era in programma mercoledì sera a Cengio, è [illegible] rinviata di un giorno e trasferita nello [illegible] Dogliani (si è giocato ieri sera).

L'ultima giornata della serie A ha fatto registrare un'altra importante vittoria del campione d'Italia Ricky Aicardi (Dis Gros), che sul campo di Cuneo ha battuto 11-4 il capolista Rosso II (Astor Bagnasco Ceva).

Martedì sera Aicardi, in lotta per il terzo posto che assicura l'ingresso [illegible]ico nella «poule scudetto», [illegible] faticato molto contro il rivale, ora [illegible] sicuro [illegible]gresso nelle [illegible]. Il risultato di Cuneo conferma comunque il recupero del «magico Ricky», che [illegible] definitivamente superato i problemi fisici d'inizio torneo.

Mercoledì sera, nello sferi[illegible] «Manzo» di Santo Stefano Belbo, Mario Balocco (Sidis Canalese) ha subito riscattato le ultime deludenti prestazioni andando a battere Massimo Berruti (11-6).

A pareggiare [illegible] campione di Canelli c'è la disastrosa prova della «spalla» Bollerino, che negli ultimi giochi è [illegible] sostituito da Oliveri. La battuta d'arresto costringe la Santostefanese Agrifull a giocarsi negli spareggi l'ingresso nella poule, forse proprio contro Balocco.

A Mondovì [illegible] Tonello (Merlese Christ) ha «regolato» 11-7 la Caragliese di Dogliotti: il punto conquistato nell'ultima giornata e la sconfitta di Arrigo Rosso hanno consentito ai monregalesi di chiudere in [illegible] il girone di qualificazione, [illegible] pari con l'Astor Ceva.

Tutto facile a Taggia per Marco Pirero opposto a Vacchetto [illegible]: il ligure ha trionfato 11-3 in [illegible] partita che valeva solo per la gloria.

Classifica: Rosso II e Tonello punti [illegible] Aicardi 12; Rosso I, Balocco e Berruti 11; Bertola 6; Vacchetto e Pirero 4, Dogliotti 2. Ieri [illegible] si è giocato [illegible]-Bertola.

E. Gr.

Ricky Aicardi

Cinema e taccuino

CUNEO
[illegible] da legare.
[illegible]: Arancia meccanica.
ITALIA: Poker di donne.

[illegible]
AREA ENOLOGICA: Suspect, presunto colpevole.

BENE VAGIENNA
[illegible]APERTO: Chi protegge il testimone?

[illegible]
VITTORIA: Suspect, presunto colpevole.

ENTRACQUE
CINE ARENA VIVER: riposo

LIMONE [illegible]
LUX: Full Metal Jacket, di S. Kubrick.

[illegible]
ARISTON: riposo

[illegible]
CIVICO: Il piacere.

SAMPEYRE
EDELWEISS: riposo

[illegible]
RENT
SAN GIACOMO: [illegible]

SAVIGLIANO
AURORA: riposo

FARMACIE
Cuneo: Sella, [illegible] Nizza 30
Alba: Costa, [illegible] Vittorio Emanuele 36
Bra: Delmasso, via Mofla di Lisio 1
Fossano: Abrate, via Roma 92.
Saluzzo: San Chiaffredo, corso Italia 58.

[illegible] UTILI
Soccorso pubblico d'emergenza: Cuneo 113.
Soccorso stradale Aci: 116.
Percorribilità strade: (011) 5711
Autoambulanze: Cuneo 66.444, 23.23; Alba 35.27.44; Borgo S. Dalmazzo 78.00.13; Bra 43.01; Carrù 81.81.02; Ceva 7.15.55; Fossano 6.14.21, 63.61.11, [illegible] 92.132; [illegible] 4.42.44; Niella [illegible] 79.81.17, Peveragno tel. [illegible] 55; Racconigi 8.46.44; Saluzzo 4.52.45; Sommariva [illegible] 5.51.02, Savigliano 3.39.01, Vina[illegible].

Carabinieri (pronto intervento): Cuneo 112; Alba 4.24.25; Borgo S. Dalmazzo 78.93.33; [illegible]; Ceva 7.10.03; Fossano [illegible]; Mondovì 4.74.44; Racconigi 8.53.33; [illegible] 4.64.44; Savigliano 2.23.33.

Guardia medica (notturna, prefestiva e festiva): Ussl [illegible] Cuneo, 24.01; Ussl 59 Dronero, 91.78.78; [illegible] 60 Borgo S. Dalmazzo, 76.96.32, 76.00.13; Ussl 61 Savigliano, 3.39.01 Racconigi 8.51.61; Ussl 62 Fossano, 63.61.11; Ussl 63 Saluzzo, [illegible]; Ussl [illegible] Bra, 42.02.73; [illegible] 65 [illegible] 36.32.11; Ussl 66 Mondovì, 40.41; Ussl 67 Ceva, 72.22.22.

Servizi antincendi boschivi (sala operativa [illegible]): (011) 51.31.51.

La Stampa - Ufficio di corrispondenza: Cuneo, via [illegible] Settembre 38, tel. 0171/67.048.

Sbandieratori di [illegible] dal Papa

FOSSANO — [illegible] sbandieratori fossanesi si esibiranno, [illegible]la mattina, a Castel Gandolfo, davanti a Papa Giovanni Paolo II. Il [illegible] cittadino sarà [illegible] ricevuto in udienza speciale dal Pontefice. Nel pomeriggio gli sbandieratori si esibiranno una seconda volta su invito dell'amministrazione comunale di Castel Gandolfo.

PRIME CONTRATTAZIONI AL NUOVO MERCATO

Canale. Poco fuori il paese è stato inaugurato il nuovo mercato ortofrutticolo coperto che utilizza un grande capannone industriale. Sorto su un'ampia area sulla strada per Alba consente finalmente agli agricoltori della zona di disporre di un moderno centro di commercializzazione, anche se quest'anno la produzione di frutta, particolarmente delle rinomate pesche, è scarsa: i prezzi delle pesche oscillano tra [illegible] 1000-1500 lire al chilo

Attesa per l'apertura della riserva delle Rocche

La capitale delle pesche punterà sulla ecologia

Il contributo dei gemelli tedeschi - Uno scoiattolo per simbolo

CANALE — Proseguono a Canale i festeggiamenti [illegible] Fiera del Pesco, [illegible] più importante della [illegible] Tanaro al-[illegible]. Due sono le [illegible] quest'anno: l'inaugurazione del nuovo grande [illegible] ortofrutticolo coperto realizzato [illegible] consorzio di 16 Comuni del Roero e dalla Provincia.

Com'è [illegible] durante l'inaugurazione della Fiera, domenica mattina, al nuovo [illegible] legate le speranze [illegible] sviluppo [illegible] commerciale che, per [illegible] di strutture, [illegible] andato man mano perdendo [illegible].

L'altro argomento al quale la [illegible] Fiera del Pesco ha riservato molto spazio, è quello ecologico. Sabato mattina, alle [illegible] sarà inaugurato il biotopo, area di riserva naturale [illegible] Rocche tra Canale e Montà. Saranno presenti circa 150 [illegible] della cittadina gemella [illegible] Sersheim che ha contribuito concretamente alla realizzazione dell'iniziativa insieme [illegible] Fondo europeo per la natura donando 10 mila marchi (circa 8 milioni [illegible] lire). Alla cerimonia interverranno, tra gli altri, il presidente europeo per la difesa dell'ambiente, Klaus Hutter ed il sindaco di Sersheim, Peter Noak. «*E' un esempio [illegible] salvaguardia della natura che sarà a disposizione per studi e visite*», [illegible] il vicesindaco di Canale, [illegible] Scarsi.

Oltre al biotopo, al tema ecologico è riser[illegible] anche un'interessante mostra allestita nei locali del cinema «Odeon» dal titolo: «*Il nostro futuro nella coscienza ecologica*». [illegible] una serie di disegni, realizzati dagli studenti, [illegible] pannelli [illegible] audiovisivi, sono illustrati i pericoli [illegible] l'ambiente derivanti dall'inquinamento agricolo (uso di pesticidi e fe[illegible]zanti), [illegible] discariche, dai [illegible] abbandonati, dalle piogge acide, dal degrado ambientale in [illegible]. Una parte consistente è riservata all'illustrazione delle Rocche del Roero, le caratteristiche formazioni [illegible] dall'acqua nel corso dei secoli, che si estendono quasi ininterrottamente su di una direttrice rettilinea da Nord-Ovest a Sud-Est, attraversando i Comuni di Bra, Pocapaglia, Sommariva Perno, Baldissero, Montaldo, Santo Stefano Roero, Montà [illegible] ai confini con Canale per una lunghezza di circa 12 chilometri ed una larghezza da 500 a 2500 metri circa. [illegible] tratta di una [illegible] e profonda spac[illegible] la cui formazione geologica risale [illegible] Terziario e che si è conservata, pressoché intatta, fino ai giorni nostri.

La mostra conclude con un appello «Canale pulita», lanciato dalla Consulta ecologica.

Come simbolo [illegible] questa campagna [illegible] sensibilizzazione verso la popolazione, è stato [illegible] uno scoiattolo con la gerla in spalla ([illegible] riferimento è a non abbandonare carte e rifiuti) rappresentato su numerose mattonelle in ceramica che sono state affisse in vari punti del paese. Sono state dipinte a mano dagli allievi della scuola di ceramica diretta [illegible] Luisa [illegible] che, per tutto il periodo [illegible] Sagra, presenta [illegible] altre opere nella chiesa di [illegible].

[illegible] appuntamenti principali della Fiera da segnalare [illegible] pomeriggio i giochi e divertimenti per grandi e piccoli in piazza Italia e pattinaggio artistico in serata. Oggi, [illegible] grigliata in piazza [illegible] distribuzione [illegible] vini (Roero, Arneis). Sabato pomeriggio, nell'ambito [illegible] Palio dei Borghi, che vede coinvolti otto rioni [illegible] si svolgerà una caccia al tesoro, mentre [illegible] serata [illegible] sarà uno spettacolo [illegible] saltimbanchi, giocolieri, mangiafuoco, contorsionisti ed equilibristi. [illegible] giornata conclusiva di domenica sono in programma un incontro di calcio tra gli ospiti tedeschi ed i canalesi. Nel pomeriggio per il Palio dei Borghi [illegible] per le vie [illegible] dei carri allegorici rappresentanti i quartieri

46ª FIERA DEL PESCO

CANALE 23-31 LUGLIO 1988

[illegible]

GIOVEDI' 28 LUGLIO
ore 14: Nel Bocciodromo: **Gara a bocce alla [illegible]**
ore 16 In piazza Italia: **2ª edizione Mini-Fiera di [illegible]** riservata a tutti i bambini - Giochi, laccornie, mercatino, spettacoli
ore 21,15 Presso la Polisportiva: **Esibizione di pattinaggio artistico**
ore 21,30 Serata danzante. **Gara di ballo liscio** (premi in oro) col complesso **«I RUBACUORI»**

VENERDI' 29 LUGLIO
ore 21 **Favolosa grigliata** in piazza Italia

SABATO 30 LUGLIO
ore 10 **Inaugurazione «Biotopo»** (Area ecologica in regione Rocche) [illegible] tedesche
ore [illegible] 4º Palio dei Borghi: In piazza S. Bernardino **Caccia al tesoro** tra i Borghi
ore 21,15 Spettacolari esibizioni in vie e piazze degli ultimi **Saltimbanchi del Piemonte** (giocolieri, mangiafuoco, contorsionisti, equilibristi)
[illegible] **Concerto rock** col complesso **«LOSCHI DEZI»**

DOMENICA 31 LUGLIO
[illegible] Incontro di calcio **SERSHEIM** (Germania) - **CANALE** (Italia)
[illegible] 10 [illegible] **di Bandemusicali**
ore [illegible] 4º Palio dei Borghi: **GRANDIOSA SFILATA DEI CARRI ALLEGORICI** allestiti dai Borghi di Canale
ore [illegible] **Serata di moda e cabaret** con **Filippi e Ugo [illegible] Verdun** (sponsor Supernegozio DIC)
[illegible] **Fantasmagorico spettacolo pirotecnico**

Inoltre, nel periodo della Fiera:
- tutti i pomeriggi (escluso il sabato) alle ore 17: **Mostra-mercato Concorso delle Pesche**
- [illegible] Chiesa di S. Bernardino: **3ª Rassegna di ceramica e porcellana** dipinta a mano
- [illegible] cinema [illegible]: **Mostra ecologica**
- in punti diversi [illegible] paese: **Mostre ed Esposizioni** di Artisti della zona
- **Concorso vetrine**
- sabato 30 nel Campo da tiro del Roero in regione Valunga: [illegible] **di tiro al piattello**
- in piazza Trento e Trieste: **Grandioso parco divertimenti**

CASSA RURALE ED [illegible] DI VEZZA D'ALBA
sponsor ufficiale del [illegible] **dei Borghi**

Canale è tra le capitali del pallone elastico: oggi la squadra punta [illegible] Balocco e i giovani

Quelle mitiche sfide tra Manzo e «Cichin Baiona»

CANALE — Francesco Gioetti più conosciuto a Canale come Cichin Baiona, classe 1914, vecchia gloria del pallone elastico, è una figura leggendaria nel Roero [illegible]tagonista con Augusto Manzo, Paolo [illegible] e Franco Balestra di mitici incontri sugli sferisteri piemontesi e liguri. Cichin è diventato un punto di riferimento per il pallone a pugno immancabile spettatore a tutti gli incontri, è uno dei dirigenti dell'attuale società canalese, Supermercati Sidis che militò in serie A con il capitano Carlo Balocco.

Gioetti con un po' di rammarico dice di sé: «*Sono stato l'eterno secondo. Sono andato più volte in finale per la conquista del titolo, ma sulla mia strada ho sempre incon[illegible] l'imbattibile Manzo*». Gioetti ha però vinto un campionato italiano nel 1936 come spalla [illegible] e poi ancora il campionato [illegible] B nel '37. «*Ai miei tempi* — racconta Gioetti che ha giocato al pallone fino a 60 anni — *a Canale [illegible] vi era ancora lo sferisterio, ma la passione per il pallone a pugno era ancora più forte di adesso. Si giocava sulla piazza San Bernardino. Storica è stata una gara del 1939 in occasione della Sagra del Pesco. Giocavo contro Manzo. Vi erano cinquemila spettatori. La gente gremiva la piazza*».

La tradizione del gioco del pallone elastico è [illegible] molto viva nel Roero. Tutta l'attività ha il suo fulcro nello sferisterio di Canale, uno [illegible] più frequentati [illegible] media [illegible] quest'anno alle partite [illegible] campionato è [illegible] circa 700 spettatori) ed è [illegible] Polisportiva Canalese. Fondata nel febbraio del 1969 [illegible] gruppo di appassionati, [illegible] Gioetti, il factotum Giovan Battista Tarabra «Batistin» per gli amici canalesi, Mario Deltetto che [illegible] fu il primo presidente, [illegible] Correggia e altri, [illegible] Polisportiva [illegible] ad operare ufficialmente con la costruzione del [illegible] sferisterio. La società esordì nel campionato [illegible] di serie A con la squadra formata [illegible] Bertola, Cerrina, Sacco e Nada che conquistò quell'anno (1969) il primo [illegible] unico scudetto. Negli anni successivi [illegible] Canalese potè contare [illegible] nomi prestigiosi, come Alemanni, Feliciano, Corino, [illegible] non riuscì più a centrare l'obbiettivo [illegible] titolo italiano, [illegible], nel '74 il sodalizio canalese coraggiosamente decise di sospendere l'attività in serie A per dedicare tutte [illegible] sue energie al settore giovanile. Nel Roero venne fuori un vivaio molto valido [illegible] cui emerse la formazione di Vacchetto-Scavino-Porro e Nivot che vinse, nell'80, il campionato juniores.

Quest'anno la Canalese [illegible] è presentata ai nastri [illegible] partenza del campionato rinno[illegible] struttura societaria con presidente il notaio [illegible] Toppino, vicepresidenti [illegible] Battista Tarabra e Mauro Correggia. La direzione tecnica è stata [illegible] a Sergio Corino. La squadra è composta oltre che dal capitano Carlo Balocco, 34 anni, da[illegible] spalla Piergiorgio Alossa, 22 anni, di Santo Stefano Belbo, e dai terzini Walter Re, [illegible] anni, di Cuneo, Italo Gola, 42, di [illegible]nelli.

Gianfranco Fiori

Tre campioni di pallone elastico del passato. Da sin.: Francesco Gioetti detto «Cichin», Augusto Manzo e Paolo Rossi

Il [illegible] settembre la prova d'ammissione per un massimo di [illegible] studenti

[illegible] funzionerà [illegible] Genova il numero chiuso [illegible] Medicina

Le lezioni dal 1° ottobre [illegible] dal 1° novembre - Reazioni favorevoli [illegible] provvedimento

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

GENOVA — [illegible] Medicina dell'Università di Genova adotterà a partire dal prossimo anno accademico (come [illegible] avviene in altre città, [illegible] Udine a Napoli, da [illegible] a Pavia, a Torino) il criterio [illegible] numero chiuso per gli studenti del primo anno, e renderà obbligatoria la frequenza, eleverà il [illegible] di ore di lezioni (teoriche e pratiche) per allievo a circa 5800 (contro le attuali duemila). Farà sì, inoltre, che i circa trecento professori di prima e seconda fascia che costituiscono il suo corpo docente siano effettivamente impiegati. Non ci saranno più professori senza allievi o comunque inoperosi sul piano didattico. Di conseguenza anche il piano [illegible] studi diventa [illegible] 36 [illegible] in [illegible] anni, [illegible] molti preciai.

L'annuncio è [illegible] dato, o meglio confermato (perché la decisione risaliva ormai [illegible] 14 giugno scorso), dal rettore, prof. Enrico Beltrametti, e [illegible] preside [illegible] Medicina, prof. [illegible] detto Pontremoli. *«Il numero chiuso a Medicina e la sua riforma didattica non sono [illegible] assolute di Genova. [illegible] alcuni anni è stato approvato [illegible] preciso progetto di riforma, sotto forma di legge. Gli Atenei hanno il [illegible] applicarlo in tempi stretti».*

Così, a Genova i tempi d'iscrizione a anche di decollo dell'anno accademico [illegible] [illegible] rispetto [illegible] passato. Dice il [illegible] Beltrametti: *«Le iscrizioni a Medicina dovranno [illegible] completate entro il mese di agosto. Il 9 settembre si svolgerà la prova d'ammissione. I posti disponibili [illegible] 200 per [illegible] studenti italiani e 10 per gli stranieri, senza preclusione territoriale. Genova è un'Università italiana e possono iscriversi studenti provenienti da ogni parte d'Italia. Le lezioni cominceranno il 1° ottobre, anziché il 1° novembre. Anche [illegible] di medicina, le specialità e i corsi di specializzazione postlaurea saranno "tarati" in proporzione al numero chiuso. I docenti insegneranno con ritmi molto densi, ma tutti gli studenti dovranno essere presenti sempre alle lezioni di carattere generale e alle [illegible] tirocinio in corsia. [illegible] frequenza, [illegible] si potrà essere ammessi agli esami. I controlli si organizzeranno secondo un criterio che la facoltà adotterà in [illegible] secondo tempo».*

La prova del [illegible] settembre sarà articolata in quiz di cultura generale scientifica: chimica, fisica, matematica, [illegible] logia. Poi ci sarà una «lettura del testo», una prova diretta nella quale lo studente dovrà interpretare il senso d'un testo scientifico, non necessariamente di carattere medico. Infine, per il 10% del punteggio, sarà preso in considerazione il voto ottenuto all'esame di maturità. La facoltà di Medicina di Genova torna, com'è stato osservato [illegible] piccolo di ironia, alla tradizione [illegible] e di rigore: si rilanceranno le «lauree d.o.c.», declassate dagli ormai dimenticati «furori» del Sessantotto.

Il prof. Pontremoli ha tenuto a precisare: *«La nostra riforma rispecchia un discorso didattico nazionale, non è stata decisa né in funzione del piano nazionale (e regionale) ospedaliero, né dietro pressione da parte dell'Ordine dei medici».*

[illegible], anche se il discorso dei limiti «territoriali» (com'è, invece, avvenuto [illegible] il Politecnico di [illegible] giorni scorsi) [illegible] esiste nel caso di Genova, nella vicenda del «numero chiuso» ha pesato [illegible] situazione della [illegible] dove, con un medico ogni [illegible] abitanti, record italiano, si [illegible] a un esubero di sanitari, molto al di sopra [illegible] fabbisogno. D'altro canto nel 1974 gli iscritti alla facoltà di Medicina per il primo anno erano oltre 1300. Nel 1980 erano scesi a poco più di 600. Poi, c'è stato un calo incessante, sino ai [illegible] iscritti (275 italiani) dell'anno scorso.

Il rettore Beltrametti precisa che la situazione dell'Università genovese, per quel che riguarda il rapporto tra iscritti e laureati, è coincidente con quello nazionale. Si laurea uno studente su tre. Solo che in certe facoltà, come Scienze politiche, la forbice si allarga, perché molti studenti, specie i diplomati, abbandonano gli studi e s'impiegano. Per [illegible] dicina le cose vanno un po' meglio: ci sono molti più fuoricorso, ma [illegible] sono, in proporzione, più laureati. [illegible] il «numero chiuso», che è stato accolto all'interno dell'Ateneo con favore pressoché [illegible] me, si dovrebbe arrivare più vicini alla coincidenza tra iscritti e laureati.

Paolo Lingua

■ Il contratto in Regione

GENOVA — I rappresentanti di Cgil e Uil dei dipendenti della Regione hanno denunciato «l'impossibilità di proseguire nelle trattative per il contratto aziendale [illegible] del «peggioramento [illegible] relazioni sindacali» con l'assessore al Personale Bollardi. [illegible] febbraio scorso [illegible] stato formalizzato l'accordo grazie al quale avrebbero dovuto proseguire le trattative su temi importanti come [illegible] bilità del personale, riqualificazione, straordinario e salute.

I commercianti criticano il provvedimento del Comune

S. Margherita [illegible] l'isola

Largo Amendola, le vie Gimelli [illegible] Cairoli chiuse al traffico [illegible] alle 21 - Il presidente dell'Ascom: «Hanno agito [illegible] nostra insaputa» - L'assessore Ferrini: «Lo [illegible] chiesto la gente»

[illegible]

SANTA MARGHERITA — Commercianti [illegible] piede di guerra a Santa Margherita contro l'isola pedonale che l'amministrazione [illegible] munale ha istituito ieri pomeriggio in alcune vie [illegible].

Largo Amendola, un tratto [illegible] Gimelli e via Cairoli, d'ora in poi, rimarranno chiuse al traffico tutti i giorni dalle 16 alle 21 andando ad aggiungersi a via Palestro e via Cavour, da tempo vietate alle auto.

I cartelli, comparsi improvvisamente [illegible] pomeriggio, hanno suscitato qualche scompiglio, sia tra gli automobilisti, abituati ad entrare in piazza Caprera e raggiungere piazza Mazzini, sede del Comune, attraversando via Cairoli, ma soprattutto i commercianti.

Dice Flavio Cozzio, presidente dell'Ascom e titolare di un negozio di coltelleria e articoli da regalo in via Palestro. *«L'isola pedonale così [illegible] è stata istituita secondo [illegible] bene, e ne discuteremo. Ma [illegible] cosa più grave è il metodo usato dall'amministrazione: quando si tratta di sborsare quattrini veniamo consultati e ascoltati, ma quando si prende una decisione che [illegible] a gravare pesantemente sulle [illegible] attività, allora [illegible] agisce a nostra insaputa».*

S. Margherita. Nel centro storico stop al traffico (Telefoto)

I commercianti si riuniranno [illegible] lunedì per decidere il da farsi. Nel frattempo hanno inviato una lettera al sindaco [illegible] e all'assessore alla [illegible] Gianfranco Ferrini nella quale criticano il metodo [illegible] dall'amministrazione, fanno presente la grave situazione in cui [illegible] venuti a trovare grazie all'«isola», e chiedono un incontro urgente con la giunta.

I pareri degli operatori [illegible] no concordi, e tutti molto critici. *«Guardi, normal[illegible] la via è piena di gente: oggi sembra di [illegible] nel deserto»*, [illegible] Mario Foppiani, titolare dell'omonimo bar-pasticceria.

Continua: *«Stiamo già vivendo una stagione precaria, che ci permette di lavorare solo al sabato e alla domenica. E invece, chiudendo [illegible] alle auto, [illegible] gliano anche questa possibilità. Se almeno avessero fatto dei parcheggi in più, la gente potrebbe posteggiare all'esterno e poi venire nell' "isola". Invece steu... te: si sono limitati a togliere quei trenta-quaranta parcheggi di piazza Caprera che erano un po' lo sfogo per tutta la zona».*

Sulla stessa lunghezza d'onda anche Davide Lipreri, [illegible] negozio «Fruttivendoli Milanese» di via Palestro 13: *«Ci hanno chiusi in gabbia, non possiamo più fare [illegible] consegne ai clienti col motocarro perché, se [illegible] al mattino, al pomeriggio non possiamo più rientrare. E anche la gente che viene a fare la spesa non ha nessuna voglia di fare 150-200 metri a piedi con i sacchetti, [illegible] da un'altra parte e basta».*

[illegible] diverso avviso è l'assessore Gianfranco Ferrini, a sua volta commerciante. *«Se potessi pedonalizzare anche la strada dove ho io il negozio, in via Roma, lo farei subito, tanto sono convinto dell'utilità delle "isole". Ma è una strada provinciale e non [illegible] può. Comunque, è bene chiarire che noi, e per noi intendo tutta la giunta, collegialmente, non ci divertiamo a chiudere le strade [illegible] traffico tanto per far qualcosa».*

Continua Ferrini: *«L'isola pedonale del centro storico [illegible] come esperimento temporaneo, su pressione della gente che più volte ha chiesto di poter camminare senza il rischio di essere investita e senza respirare [illegible] di scarico. Prima di attuarla abbiamo fatto un sondaggio presso altri Comuni [illegible] a Chiavari che a Rapallo, superati i primi dubbi, commercianti e residenti sono felicissimi delle rispettive "isole". Anche i parcheggi, infine, [illegible] un falso problema. Non sarà certo la mancanza di venti posti auto in piazza Caprera e di nove in largo Amendola a paralizzare le attività commerciali del centro di Santa Margherita».*

Marco Raffa

Valenziano respinge le critiche [illegible] spiega la legge

Per le [illegible] turistiche [illegible] miliardi

L'assessore Menili ha presentato [illegible] bozza [illegible] piano energetico

GENOVA — La Regione, alla vigilia della chiusura per ferie dei lavori del Consiglio (è prevista solo una seduta-fiume per oggi), [illegible] di fare il punto sugli impegni amministrativi di maggior rilievo. Ieri mattina, negli [illegible] lavori della giunta, due assessori particolarmente nell'occhio del ciclone hanno voluto chiarire i loro appuntamenti più importanti. Si tratta di Valenziano e di Menili.

Apt — Bruno Valenziano, liberale, vicepresidente della giunta, nonché assessore al Turismo, allo Sport e alla Cultura, è voluto tornare sullo spinoso problema delle Apt. Ha voluto chiarire gli elementi di novità della riforma, per prevenire gli attacchi e soprattutto per mettere le mani avanti: i [illegible] giorni [illegible] termine massimo per il governo d'accettare o respingere la legge) saranno [illegible] il numero «due» della giunta un apprensivo count-down. Ha detto Valenziano: *[illegible] Apt avranno [illegible] disponibilità finanziaria di undici miliardi. Qualcosa come tre miliardi in più della disponibilità attuale delle [illegible] Aziende e dei 4 Enti provinciali. Avranno, salvo sponsorizzazioni, quattro miliardi da spendere per la pro[illegible] I contatti [illegible] il pubblico [illegible] invece saranno decentrati ai Comuni e alle Province».*

Ha poi aggiunto: *«E' sciocca e campanilistica la polemica sui capoluoghi. [illegible] sono scelti [illegible] i centri che hanno il maggior numero di presenze nel comprensorio, con la sola eccezione di Diano Marina e di Varazze che sono stati scelti [illegible] con Imperia e Savona, perché è prevalso il criterio dei capoluoghi di provincia. Io penso che le nuove giunte esecutive, formate di otto elementi, presidente compreso, saranno strutture efficienti. Le assemblee più allargate [illegible] debbono spaventare, perché avranno un ruolo marginale di fatto».*

Fin qui la tesi dell'assessore: [illegible] previsioni ottimistiche sul [illegible] turistico-organizzativo dipenderanno molto [illegible] decisioni [illegible] governo e, comunque, dalla rapidità con la quale i partiti della [illegible] designeranno [illegible] undici [illegible]. Secondo [illegible] calcolo [illegible] sullo [illegible] «manuale Cencelli», sarebbero attribuibili cinque presidenti alla dc, tre ai socialisti e uno ciascuno a liberali, repubblicani e socialdemocratici.

Energia — Sia pure a [illegible] di bozza, forse per mitigare le polemiche nei confronti [illegible] dc, l'assessore repubblicano Giampiero Menili ha presentato [illegible] piano energetico regionale. Menili ha detto che il documento compirà nelle [illegible] settimane [illegible] giro degli enti interessati [illegible] sindacati, delle [illegible] ciazioni protezionistiche. Il progetto è inquadrato nelle linee programmatiche del piano energetico nazionale, con i possibili impieghi delle energie [illegible].

Colombiane — Se ne parla, anche se non ufficialmente, in Regione, non senza apprensione. La Fondazione Regionale annaspa, dopo il ritiro «personale» (al termine d'una dura requisitoria contro l'attuale gestione) da parte del presidente della [illegible] di Risparmio di Genova e Imperia, Gianni Dagnino. Dato che a Genova Dagnino gode di vasto credito e popolarità, e dato che è ritenuto un politico prudentissimo, l'eco negativa è [illegible] d'altro canto la Fondazione è zoppa d'un consigliere (il socialista Roberto Montefiori [illegible] per bancarotta fraudolenta) ed è completamente sguarnita e inadeguata di funzionari e di addetti alle relazioni esterne.

p. l.

Il fuoco ha distrutto veranda, arredamento e [illegible] delle sale

Bar in fiamme [illegible] Chiavari

Cento milioni di danni - La proprietaria: «Forse è stato [illegible] corto circuito» Devastato [illegible] incendio un furgone parcheggiato sull'Aurelia [illegible] Zoagli

Domenico Conti

CHIAVARI — L'altra notte la veranda dell'american bar «Quattro Archi», [illegible] parsiso 7, sul lungomare, è [illegible] completamente distrutta dalle fiamme, assieme all'arredamento e a una delle sale del bar. I [illegible] montano a [illegible] cento [illegible] ni, senza contare le riparazioni alle strutture murarie. Anche un lampione, installato [illegible] Comune poco tempo fa davanti alla veranda, è stato danneggiato [illegible] calore sprigionato dalle fiamme.

Racconta Rosanna D'Ambrosi, 38 [illegible] originaria [illegible] Varese, che lo [illegible] bre ha rilevato la gestione del «Quattro Archi» [illegible] marito: *«Abitiamo abbastanza distante da qui, quando ci hanno avvertito l'incendio [illegible] quasi finito. Avevamo chiuso verso le due, [illegible] c'era nulla di anormale come del resto le altre sere. La nostra è clientela tranquilla, molti i giovani ma tutta gente a po[illegible] mi ricordo di aver mai litigato con [illegible]. Le cause dell'incendio? Escluderei il gesto deliberato: forse un corto circuito [illegible] un mozzicone di sigaretta che ha dato fuoco al tendone che copre la veranda».*

E' stato il titolare della cartoleria-tabaccheria di via Prandina, Domenico Conti, che abita proprio sopra la ve[illegible] distrutta, a dare l'al[illegible]. Racconta Conti *«Era[illegible] circa [illegible] quattro, stavo dormendo quando [illegible] ho svegliato un'esplosione erano i vetri della veranda andati in frantumi».*

Continua Conti *«Mi [illegible] affacciato alla finestra e ho visto le fiamme avvolgere il tendone [illegible] veranda e salire altissime. Mi [illegible] spaventato, [illegible] telefonato ai pompieri».*

Tre ore [illegible] dell'incendio di corso Valparaiso i vigili del fuoco [illegible] intervenuti a Zoagli, [illegible] via Aurelia Orientale, per l'incendio di un furgone, un Fiat Daily di proprietà [illegible] cooperativa «Cipa» di Genova Molassana. Le fiamme hanno completamente distrutto la cabina e il vano motore.

m. r.

■ [illegible] presidenti a Lavagna

LAVAGNA — L'Azienda di Soggiorno ha un [illegible] presidente. è il ragionier Fausto Orsini, che va ad occupare [illegible] carica retta, per dieci anni, da Vincenzo Camporese. Il Consiglio comunale ha nominato il nuovo consiglio d'amministrazione dell'Azienda e ha poi proceduto alla revisione delle presidenze di altri enti ed istituti: Mario Gaggero [illegible] Pii Istituti Devoto e Marini, Aldo De Zanchi all'Istituto Cordeviola-Divina Provvidenza, Mario Nicatore al consiglio d'amministrazione [illegible] di Cavi.

■ A Sestri un nuovo [illegible] calcio

SESTRI LEVANTE — Sestri avrà tra breve il «Sivori C». Il terzo campo di calcio sarà realizzato utilizzando il [illegible]tributo di 788 milioni messo a disposizione dallo Sta[illegible]. Sono previsti interventi anche negli altri due campi.

■ Lavagna discute il bilancio

LAVAGNA — La discussione del bilancio preventivo del Comune di Lavagna per il 1988, che pareggia su 20 mi[illegible], s'inizierà questa sera con [illegible] relazione della mag[illegible] e i primi interventi dell'opposizione. Sono comunque previste altre due sedute dedicate al bilancio, che [illegible] nei giorni 1 e 2 agosto. Continua quindi a Lavagna la «maratona» [illegible] Consigli comunali: [illegible] è stato approvato l'aumento [illegible] tariffe per [illegible] raccolta [illegible] nettezza urbana, il progetto [illegible] modifica e [illegible] pliamento dell'impianto fognario Lavagna-Cogorno-Nè, il progetto di rifacimento della pubblica illuminazione a Cavi-Barassi. Ratificate anche due delibere di giunta per [illegible] dal Credito sportivo finanziamenti per 3 miliardi [illegible] milioni per due impianti sportivi polivalenti a Lavagna e Cavi-Barassi.

Cocciante al «Covo» e teatro a Portofino

Sori — Nel teatro all'aperto «Ghio», serata jazz con la «Genova Jazz Band» e «Laura Fedele Jazz Group».

Camogli — Alle 21, nel chiostro del «Boschetto», esibizione de «I Concertanti» diretti [illegible] Aldo Faldi con [illegible] Rossi violino solista.

Portofino — Alle 22.30, [illegible] «Teatrino» di Vico Dritto, spettacolo teatrale «Le Bambinacce» [illegible] Giovanni Arpino, [illegible] di Franca Valeri, con Mariella Fenoglio e le musiche di Giorgio Conte.

Santa Margherita — In piazza Caprera, alle 21, saggio degli allievi della scuola di danza diretta da Agar di Carpegna «Promesse di una [illegible] mezza estate». Al Covo di Nord-Est di Paraggi, recital [illegible] Riccardo Cocciante, uno dei cantautori più apprezzati.

Rapallo — Nell'Oratorio dei Bianchi, [illegible] 21.30, concerto d'organo [illegible] V. Ermacora.

Rezzoaglio — Alle 21, in piazza del Castello, [illegible] to della filarmonica [illegible] «Corradi-Ghio».

Ognio di Neirone — Spettacolo folk con il Gruppo di Ricerca Popolare di Busalla: «Canti dell'Appennino Ligure», «Canti per 12 mesi», «O Lunaio».

Lavagna — In piazza Vittorio Veneto, spettacolo teatrale (ore 21): viene rappresentato «L'Ommo di Breccanecca» della compagnia «Miscì a mo' acciappa'» di Carasco.

Chiavari — Inaugurazione del giardino di Villa Rocca, alle 21. Per l'occasione [illegible] esibirà con un concerto la banda filarmonica «Città di Chiavari e [illegible] Levante».

Sestri Levante — Alle 21.30, al Grand Hotel dei Castelli concerto di Vadim [illegible] e Massimo Paderni (violino e pianoforte).

Parla il fratello del senegalese che ha ucciso un carabiniere [illegible] Bonassola

«Fallou? [illegible] è mai stato un violento»

[illegible] — *«Mio fratello non è mai stato un violento. Dicono che ha [illegible] il carabiniere con un colpo di karatè. Questo significa ignorare la nostra cultura: i musulmani non praticano arti marziali».*

Chi parla è [illegible] Diague, 29 anni, [illegible] del «vu' cumprà» Fallou Diague, 24 anni, che nel tardo pomeriggio di domenica ha ucciso il vicebrigadiere Giancarlo Papalepore, 27 anni, [illegible]. Fallou Diague è stato trasferito dalle carceri di La Spezia in un altro penitenziario. [illegible]tiva: *«Incompatibilità con gli altri detenuti».*

Il fratello è a Genova, in [illegible] con i difensori, gli avvocati Pagano e Pedullà e con la comunità dei senegalesi, circa 300 tra la città ed il Levante, che girano le spiagge vendendo quello che i for[illegible] accendini, bigiotteria, foulards, capi di abbigliamento con [illegible] più o meno bene [illegible] difende il fratello.

Ma il carabiniere lo ha ucciso.

«Questo non posso evidentemente negarlo», risponde il senegalese.

Ma lei, come pensa che [illegible] accaduto?

«Mio fratello vendeva nelle spiagge delle Cinque Terre, [illegible] lavoro fra [illegible] Lavagna e Chiavari. Non [illegible] presente nella caserma [illegible] carabinieri [illegible] Bonassola. Non parlo quindi un testimone, ma come uno che conosce bene la [illegible] gente. Non siamo aggressivi, ce lo vieta del resto la nostra religione. Penso che, spaventato, sconvolto perché gli avevano sequestrato tutta la merce, mio fratello abbia reagito dando una spinta al carabiniere il quale, cadendo, ha battuto la testa. Non [illegible] credere che mio fratello [illegible] avuto la volontà [illegible] uccidere».

[illegible] di Allou [illegible] gue [illegible] squallido spaccato di vita [illegible] questi senegalesi, tutti della provincia di [illegible]. Niente, ovviamente, che giustifichi la [illegible] che ha ucciso [illegible] giovane [illegible]. Ma [illegible] per capire il dramma [illegible] emarginazione pesante, sofferta. Dice Allou Diague: *«Se abbiamo qualche soldo, cerchiamo alberghetti del centro storico [illegible] Genova. [illegible] non vendiamo, la notte [illegible] passiamo sulla spiaggia o nelle stazioni. Ora, dopo [illegible] tragedia [illegible] Bonassola, tutto è diventato più difficile. Qualcuno ci insulta».*

Ma c'è [illegible] sfrutta la situazione: dove i senegalesi pagavano 10 mila lire per [illegible] branda, ora sono costretti a [illegible] 30 mila; prendere o [illegible]. E mancano i soldi da mandare a casa. *«Noi abbiamo il padre cieco, fratelli, nipoti. Ma non possiamo più aiutarli. La situazione è di[illegible] insostenibile, [illegible] molti a fine [illegible] torneremo in Senegal».*

[illegible] settimana prossima il magistrato de La Spezia, Cardino, dopo avere esaminato [illegible] prime conclusioni della perizia, interrogherà [illegible] Diague per poi formulare il capo d'accusa.

Guido Cappini

Cinema in Liguria

GENOVA

PARCO ACQUASOLA, Serate in villa, Ore 21 Recital. Int.: Bruno Lauzi. Domani, ore 21: Concerto. Int.: Cecilia Johnson.

PALAZZO BIANCO (via Garibaldi 9 - Giardino - Ingresso p. Tursi): Club Inteatabile. Ingresso libero. Serate in villa. Ore 21,30: cabaret. Int.: Panda Manas.

VILLA SCASSI, Sampierdarena (via Cantore): Ingresso libero. Serate in villa. Domani, ore 21: Revival. Gruppo «Reunion».

VILLA ROSSI, Sestri P. (piazza Poch): Serate in villa. Ingresso libero. Ore 21 Tre esplosioni coreografiche. Danza «Compagnia». Domani, 21 Performance 3. Gabriella di Annalina Hug.

V. CARREGA, Bolzaneto (Giardini P. Ratto): Serate in villa. Ingresso libero. Ore 21 Recital. Int.: Sergio Endrigo. Domani, ore 21 Concerto. Gruppo «Intiillimani».

C. IL BOERO, Molassana: Serate in villa. Ingresso libero. Ore 21 Concerto. Compagnia «I ricchi e poveri».

EX TIRO PICCIONE, Quinto (piazza De Simone): Serate in villa. Ingresso libero. Ore 21 Afro Jazz Olù Babà.

[illegible] Nervi (via Capolungo 3): Recital. L. 10.000 - 40.000 - 25.000. Serate in villa. Ore 21,30: Recital. Int.: Gino Paoli.

IL TEATRINO, Portofino (via Olivia 18, tel. 0185/269.506): biglietteria ore 17-20. L. 10.000. Ore 22,30. La bombolessa, di Franca Valeri (da Giovanni Arpino). R.: Riccardo Castagneri. Int.: Mariella Fenoglio.

P[illegible] VISIONI

ALCIONE (via Canevari 47 R): La via mistica.
ARISTON STEREO [illegible] (vico S. Matteo 14/R): Bambola [illegible] 18.
ARISTON STEREO DUE (vico S. [illegible] 14/R): Pesombra.
AUGUSTUS (corso [illegible] 7, tel. 580.410): Il nome della rosa. L. 6000.
DIONISO: Amore dal vivo. Vietato 18.
INSTABILE: Hitcher.
MARINI (corso Armellini 4, tel. 501.000): Oxford University.
ODEON (corso Buenos Aires, tel. 363.798): Cenerentola.
ORFEO DOLBY: Arancia meccanica.
SMERALDO: La casa dei piaceri [illegible] Vietato 18.
VERDI (via XX Settembre): King Kong.

PROSEGUIMENTI PRIME VISIONI

CENTRALE (via S. Vincenzo, Multisala): Sala 1: Pomo sogni. Sala 2: I [illegible] del [illegible] nero.
CHIABRERA (via Chiabrera, tel. 281.584): Sexy [illegible]. Vietato 18.
[illegible]LO: Samuel [illegible]. Vietato 18.
NETTUNO (Arena estiva): Oci ciornie.

SECONDE [illegible]

SAMPIERDARENA
ABC: Calore. Vietato 18.
ASTORIA: Profonda visita. Vietato 18.
ELDORADO: [illegible] e S. Francisco. Vietato 18.
SPLENDOR: [illegible] le [illegible]. Vietato 18.
SESTRI PONENTE
HOLIDAY-UP: Le galline in amore.
ARENZANO
ITALIA: 4 cuccioli da salvare.
CHIAVARI
ASTORIA: Cobra. Vietato 18.
CANTERO: All'improvviso uno sconosciuto.

MIGNON: L'amico della mia amica. Vietato 18.
NUOVO: Vergine [illegible]. Vietato 18.
COGOLETO
VERDI: Opera.
NERVI
S. SIRO: L'ultimo imperatore.
PEGLI
EDEN: Good morning Babilonia.
RAPALLO
GRIFONE: Gli intoccabili.
[illegible]
[illegible] Cenerentola.

SAVONA

CINEMA

DIANA: La regina della notte.
ELDORADO: Facoltà di medicina.
JOLLY: La [illegible] dal [illegible].
ALASSIO
COLOMBO: Ciao ma'.
CAPITOL: [illegible] zona pericolo.
EXCELSIOR: Nuovo programma.
RITZ: Balle nel buio.
ALBENGA
AMBRA: [illegible].
ASTOR: Io e mia sorella.
CRISTALLO: Balle spaziali.
ALBISSOLA MARINA
MARCONI: Cobra.
BORGHETTO S. SPIRITO
VITTORIA: [illegible].
[illegible]
AST[illegible]: Cenerentola.
CELLE LIGURE
PIANI: Tre scapoli e un bebè.
CERIALE
FLORA: Cenerentola.
MOULIN ROUGE: Stregata dalla luna.
ODEON: Attrazione fatale.
FINALE LIGURE
AMBRA: Balle nel buio.
LUX: Chi protegge il testimone.
ONDINA: [illegible].
LAIGUEGLIA
CORALLO: Robocop.
LOANO
LOANESE: Beverly Hills Cop n. 2.
PERLA: Gli occhiali d'oro.
PIETRA LIGURE
COMUNALE: Balle nel buio.
SPOTORNO
ARISTON: Cenerentola.
ASTRO: Milagro.
VARAZZE
TEDDO: Lilly e il vagabondo.
TEDDO ESTIVO: Robocop.
VERDI: Mr. Crocodile Dundee.

IMPERIA

[illegible]
CENTRALE: L'ultimo imperatore.
ARMA DI TAGGIA
CAPITOL: Dirty Dancing.
CENTRI: Biancaneve e i sette nani.
GIARDINO: La stregata di Eastwick.
BORDIGHERA
OLIMPIA: Immagine ad alto rischio.
CERVO
GARIBALDI: Cenerentola.
DIANO MARINA
PERGOLA: Attrazione fatale.
DOLCEACQUA
CRISTALLO: Mr. Crocodile Dundee.
RIVA LIGURE
CORALLO: La bamba.
S. BARTOLOMEO
SMERALDO: Balle spaziali.

SANREMO

ARISTON: Frantic [illegible]
CENTRALE: [illegible] chiamo [illegible]
GIARDINO: Stregata dalla luna.
ORFEO: [illegible].
TABARIN: Cenerentola.
RITZ: 3 uomini e una culla.

Il locale, con un investimento di 5 miliardi, diventa multisala

L'Universale ricomincia da tre

Un cinema-teatro capace [illegible] 700 posti, un secondo cinema da 500 posti utilizzabile [illegible] centro congressi, [illegible] terzo [illegible] 300 posti [illegible] funzionerà anche [illegible] bar [illegible] in cui sarà possibile assistere alle proiezioni seduti a tavolino - L'operazione voluta in vista [illegible] mondiali [illegible] calcio e delle Colombiane

GENOVA — Il vecchio cinema-teatro «Universale», ubicato nel centro di Genova, a metà dell'arteria principale, via XX Settembre, di[illegible] centro per lo spettacolo, concepito [illegible] do i più moderni criteri. L'annuncio è [illegible] mattina, nel corso d'una conferenza stampa, dal [illegible] nuova struttura, Giorgio Leopardi.

La nuova sistemazione, af[illegible] Carlo Ponzini, prevede la divisione del vecchio spazio — l'Universale era un grosso cinema di prima visione capace di oltre [illegible] spettatori e aveva ospitato anche musical e varietà, soprattutto [illegible] gli Anni Venti e Trenta, con qualche «coda» nel dopoguerra — in tre sale, profondamente differenziate tra loro.

La prima prevede una capienza di 700 posti. [illegible] sere impiegata modularmente sia come cinema, sia come teatro. Verrà infatti [illegible] to un palcoscenico capace di accogliere [illegible] cantanti, spettacoli di [illegible] (si pensa leggera e brillante), cabaret e rivista da camera. La [illegible] da sala, solo cinematografica, sarà in grado di accogliere 500 spettatori: [illegible] capienza ponderata [illegible] esigenze di oggi. Questa seconda sala, però, potrà funzionare anche come centro congressi, [illegible] tutte le strutture (cabine, traduzioni simultanee, [illegible]ze di rappresentanza) necessarie. Infine, nel sotterraneo, sarà realizzata una sala [illegible] proiezione [illegible] avrà anche la funzione di bar. In concreto in questa sala — capienza 300 posti — sarà possibile assistere a un film, seduti al tavolino, sorseggiando una bibita e facendo conversazione [illegible] i vicini.

Nel complesso l'operazione di ristrutturazione, ma se[illegible] più [illegible] di rilancimento, dell'Universale costerà [illegible] miliardi. L'investimento, [illegible] spiegato Giorgio Leopardi, è stato fatto sia per [illegible] una sala legata [illegible] spettacolo [illegible] pensava [illegible] che il cinema diventasse [illegible] supermercato o qualcosa [illegible] genere), sia perché si è creduto nell'avvenire di Genova, soprattutto nella prospettiva dei campionati [illegible] di calcio [illegible] 1990 e delle celebrazioni colombiane del 1992.

[illegible] quelle occasioni questo il ragionamento del titolare, la città avrà bisogno di strutture, [illegible] di spettacolo, sia congressuali, adatte alle particolari esigenze del momento. Nel contempo, s'è ritenuto di adeguare ai criteri ormai affermati negli Usa e in altri Paesi europei lo «stile» e la struttura del cinema, tenendo presenti le esigenze del pubblico giovane che ancora segue il cinema con interesse e passione.

Inutile aggiungere che [illegible] tre sale saranno dotate di cabine [illegible] proiezione automatizzate [illegible] sensori magnetici, con impianto [illegible] amplificazione dolby, con [illegible] condizionata climatizzata. Scaloni, ingresso e corridoi saranno percorsi da vetrine espositive di attività [illegible]merciali di ogni genere.

Sessantuno violinisti al «Paganini»

GENOVA — Si sono chiuse le iscrizioni al 35° Concorso Paganini. La direzione artistica ha ammesso 61 violinisti. Ed è ormai dimostrato da anni che la provenienza [illegible] la più diversa e variegata: i musicisti arrivano infatti da Austria, Bulgaria, Canada, Cecoslovacchia, Cina, Corea del Sud, Egitto, Francia, [illegible], Giappone, Gran Bretagna, Grecia, Italia, Jugoslavia, Libano, Olanda, Polonia, Romania, Svizzera, Ungheria, Usa e Urss. Paesi che notoriamente inviano giovanissimi [illegible] assai preparati musicalmente ed ormai affermati anche in campo concertistico.

Il concorso si svolgerà dal 1° [illegible] 9 ottobre al Margherita di Genova.

Decisa la trasformazione

Teatro Toscano ormai è la fine

Grave deficit e disimpegno politico

FIRENZE — Il Teatro [illegible]gionale toscano non farà attività teatrale nemmeno quest'anno. I commissari dell'ente riuniti [illegible] hanno [illegible] di prendere atto [illegible] intenzioni della Regione di procedere a una nuova forma di associazione in sostituzione del vecchio Trt che sarà sciolto. Pressato dal [illegible] finanziario, [illegible] da una [illegible] gestionale che [illegible] porta[illegible] commissariamento, il [illegible] destino appare [illegible] incerto.

Lo scioglimento dell'associazione [illegible] Trt era nell'aria dopo la presa [illegible] della democrazia cristiana. A metà giugno il capogruppo regionale dc, Giuseppe Bicocchi, un membro della commissione Cultura, Rinaldo Innaco, e i consiglieri Pier Giorgio Franci e Silvano Ber[illegible] avevano presentato una delibera in cui, oltre allo scioglimento, si chiedeva alla Regione di rinunciare a una partecipazione che risale al 1977. Motivo della [illegible] di posizione [illegible] il fatto che nel novembre dell'anno scorso era stata approvata dal Consiglio regionale una [illegible] di proroga della gestione straordinaria dell'associazione teatrale (alla quale partecipano anche diversi [illegible] toscani) [illegible] termine della stagione 1987/88, vale a dire fino al 31 maggio [illegible].

Entro il 31 maggio, [illegible] secondo la dc, la giunta [illegible]gionale avrebbe dovuto formulare [illegible] proposta per sciogliere l'associazione e metterla in liquidazione. «*La Regione* — sostenne all'epoca Rinaldo Innaco — *non ha alcun obbligo di far parte a tempo indeterminato di un'associazione che costituisce* [illegible] *onere finanziario* [illegible] *proprio. Non sarebbe corretta gestione dei fondi pubblici procedere ad ulteriori interventi legislativi straordinari per ripianare le passività del Trt*». Un sollecito, insomma, all'ente locale a far qualcosa [illegible] e di nuovo.

Difficile quantificare il deficit. Cifre appena indicative si possono desumere, addirittura con un'approssimazione [illegible] difetto, da [illegible] intervento del consigliere repubblicano, Stefano Passigli, del [illegible]bre [illegible] quando venne istituita [illegible] commissione [illegible] amministrazione straordinaria, in pratica quando venne deciso il commissariamento. Dopo aver chiesto l'azzeramento del Trt che a suo giudizio «*aveva oltrepassato il punto di non ritorno*», Passigli parlò [illegible] di gestione di 340 milioni aggravato da 240 [illegible] mutui. «*Che* [illegible] *ha una struttura che vive di mutui e di passivi?*», si chiedeva polemicamente il consigliere [illegible].

Sospesa [illegible] produzione, il Trt [illegible] stagione si è dedicato [illegible] gestione [illegible] «Teatro della compagnia», [illegible] Modernissimo che si trova nella centralissima via Cavour a due passi [illegible] piazza del Duomo e che l'associazione ha [illegible] quasi in regalo (viene pagato un affitto modestissimo) dalla Fondiaria, compagnia di assicurazioni fiorentina. Sono stati venduti 269 mila biglietti, è andata avanti l'attività di distribuzione di spettacoli ai 48 teatri del circuito regionale.

Mentre in queste ore i commissari stanno pensando a come uscire dallo stallo, la dc ha [illegible] pubblica l'ipotesi di [illegible] nuova [illegible] zione del teatro regionale. Elementi caratterizzanti [illegible]no il sostegno alla produzione [illegible] ai teatri toscani e ai gruppi del volontariato amatoriale e il coordinamento della distribuzione da estendere [illegible]che ai centri minori.

Rinnovando la richiesta [illegible] recesso della Regione [illegible] Trt i democristiani [illegible] di votare contro i finanziamenti (circa un miliardo e mezzo) se non si deciderà di arrivare allo scioglimento dell'associazione entro il 30 novembre.

Francesco Mattolini

Quattromila spettatori per «Serate in Villa», promoter il Comune di Genova

Con i «Matia Bazar», rock a sorpresa

Per il concerto dei «Matia Bazar» il Comune ha fatto pagare il biglietto 5 mila lire

GENOVA — Partono [illegible] *Serate in Villa* e il [illegible] di Genova [illegible] in scena, mandando in avanscoperta sul palco dell'Acquasola i *Matia Bazar* e — novità assoluta — facendo pagare il biglietto d'ingresso soltanto cinquemila lire, che non è molto considerando i prezzi diffusi per questo tipo di concerti.

Ai politici che [illegible] scoperti «promoter» i genovesi hanno risposto abbastanza [illegible]. All'Acquasola mercoledì sera [illegible] circa 4 mila spettatori, la [illegible] di quanto probabilmente il parco ne avrebbe ospitati se il concerto fosse stato, però, a ingresso gratuito.

Non sono mancati comunque momenti [illegible] tensione che hanno costretto i vigili, ma soprattutto le vigilesse in servizio, [illegible] un superlavoro nei cancelli del [illegible]. [illegible] persone, ignare che [illegible] fosse a pagamento, si erano accalcate agli ingressi tentando inutilmente di entrare come «portoghesi».

L'altra novità della serata è arrivata invece dai *Matia Bazar*. Il complesso genovese nega d'essere ad una svolta, ma la dimensione rock mostrata l'altra sera dai *Matia Bazar* è qual[illegible] di assolutamente inedito.

Il gruppo, grazie soprattutto alla voce di [illegible] Ruggiero, [illegible] praticamente rimesso in gioco musicalità e ritmi delle primissime esperienze di molti anni fa, riassorbite poi da un genere più melodico e a tratti volutamente «decadente», dando vita ad un'esibizione decisamente «tirata», cui non sempre l'impianto di amplificazione ha reso un buon servizio. **m. b.**

Le tv private oggi in Liguria

TELECITTA' CAPODISTRIA

UHF 48, 52, 54 — Ore 13,40 **Tennis: Coppa Davis. Italia-Jugoslavia**, replica. 16 **Sport Spettacolo**; 20 **Juke Box**, la storia dello sport a richiesta; 20,30 **Atletica: Grand Prix**. Meeting internazionale da Edimburgo. 22,30 **Telegiornale**; 22,40 **Calcio: Norvegia-Brasile**, replica.

TELE T.R.I.L.

UHF 21, [illegible], 49, [illegible], 58 — Ore 12 **Le favole di Andersen**, cartoni; 12,30 **Leonela**, novela; 13 **Gli emigranti**, sceneggiato. 13,50 **Per l'estate**; 14 **La paura** [illegible] di [illegible] **Dyke**, [illegible] film. 14,40 **Redazionale**. [illegible] **Gli emigranti**, [illegible] 18,30 **Le** [illegible] **storie di Dick Van Dyke**; [illegible] 19 **Per l'estate**; 19,30 [illegible], novela. 20 **Le favole di** [illegible]**sen**, cartoni, 20,30 **Lo sceriffo del Sud**, [illegible] film; 21,30 **Astrologia**, 23 [illegible] **l'estate**; 23,15 **Telefilm**; 24 **Film - Non stop**.

TELECITY

UHF 26, 31, 47, 49 — Ore 8,15 **Una vita da vivere**, sceneggiato; 12 **Piume e paillettes**, sceneggiato; 12,40 **I Ryan**, sceneggiato. 13,30 **Cartoni**; 14 **Una vita da vivere**, sceneggiato, 14,30 **Piume e paillettes**, sceneggiato; 15,30 **Terra del finimondo**, sceneggiato; 16,30 **Qui casa**; 17 **Documentario**; 17,45 **La regina del** [illegible]. [illegible]. 18,10 **Capitan Harlock**, cartoni; 18,35 **Goldie Gold**, cartoni; 19 **Masters i dominatori dell'universo**, cartoni. 19,30 **Brillante**, novela. 20,30 **Florina la vacca**, film (1973), comm., 22,20 **L'urlo della foresta**, film [illegible], west.; 0,20 **Switch**, telefilm.

PRIMOCANALE TELESANREMO

UHF 63, 33, 28, 27 — Ore 9 **Multi Market Cosmo**, vendite; 11 **Film**; 13 **Tommy e Track**, cartone, 13,30 **Leonela**, telenovela; 14 **Kum Kum**, cartone; 14,30 **Portobello Road**, vendite; 17,50 **Kum Kum - Pic Poc - Patatrac**, cartoni; 19 **Leonela**, tele[illegible]; 19,30 **Pagine della vita**. [illegible]; 20,20 **Liguria** [illegible]. [illegible]. 20,30 **Sceriffo del Sud**; 21,20 **Le** [illegible] **storie** [illegible] **Dike**; 21,50 **Alle** [illegible] **glie** [illegible] **futuro**, telefilm. 22,20 **Liguria news**; 22,30 **Le** [illegible] **storie di Dick Van Dike**; 23 **Multi Market Cosmo**, vendite.

CANALE 7

UHF 22, 24, 26, 30, 34, 41, 48, 60 — Ore 17 **Si è giovani solo due volte**, telefilm, 17,30 **La vita comincia a 40 anni**, telefilm. 18 **Il diario di Sara**, telefilm. 19 **Mariana il diritto di nascere**, novela; 19,30 **Rocket Robin Hood**, cartoni; 20 **Star Blazers**, cartoni, 20,30 **La guerra lampo dei fratelli Marx**, film (1933), comico, 22 **Raffles** [illegible] **gentiluomo**, [illegible], [illegible] **Primo mercato**; 1,15 **Night** [illegible].

[illegible]

UHF 23, 32, 37, 50, 51, 67, 63 — Ore 17,30 **Chiusura borsa valori**, 18 **Tre volte donna**, rubrica di estetica, 18,45 **Pagina dello spettacolo**; 19 **Borderline**, rubrica di boxe, 19,30 **Pagina dello spettacolo**, 20 **Tg Yvis**, 20,20 **Documentario**; 20,45 **Pagina dello spettacolo**. 21 **In** [illegible] **nostro** [illegible] **- Non stop**.

PAN TV

UHF 58 — [illegible] 12 [illegible] **promozionali**; 13 **Innamorarsi**, novela; 14 **Vendite promozionali**. 15,30 **Coccinelle - Daimos - Uomo Tigre**, [illegible]; 17 **Innamorarsi**, novela; 19 **Illusione d'amore**, [illegible]. 20 **Mariana il diritto di nascere**, novela, 21 [illegible] **perfetto a termine** [illegible], film (1971) dramm.; 23 **Catch**; 24 **Le amanti del mostro**, film; 1,30 **Il solo** [illegible] **notte**, varietà.

TELEUROPA

Ore 8,30 **Dancing Days**, telenovela, 9 **Nel regno dei cartone**, cartoni, 9,30 **Il baco da seta**, film; [illegible] **quotidiano**, documentario; 12,40 **Tg 4**, [illegible] **al mare**, rubrica, 14,15 **Film**. 15 **Redazionali**; 16 **Dov'è Anna**, sceneggiato; 17 **Mary Hartman**, situation comedy, 17,45 [illegible] **i ricchi piangono**, telenovela, 19 **Dov'è Anna**, sceneggiato; 19,30 **Tg 4**, 20 **Dancing Days**, telenovela; 20,30 **Atelier**, sceneggiato; 21,50 **Tg 7**, rubrica; 22,30 **Ponente e dintorni**, settimanale; 23,15 **Rosso di sera**, varietà; 1 **Diario di soldato**, documentario.

RETEAZZURRA

[illegible] 10 **Tamagon**, cartoni, 10,30 **L'idolo**, [illegible]; 11,30 **Rockin' in the U.K.**, [illegible] Box [illegible]; 12,30 **L'idolo**, [illegible]; 14 **Formula 1**, Music Box [illegible]; 15 **Earth Attack**, Music Box [illegible]; 17 [illegible], cartoni, 17,30 **Tamagon**, cartoni; 18 **Dolkange**, cartoni; 18,30 **Totally** [illegible] Music Box [illegible]; 19,30 [illegible]; 20,30 **Concerto**, 21,30 **Formula 1**, Music Box [illegible]; 22,30 [illegible] **Young**, concerto; 23,30 [illegible]; 0,30 **Catch** [illegible], sport.

Philippe Leroy [illegible] «Un omicidio perfetto a termine [illegible] legge»

Appuntamenti flash

Paoli canta a Nervi Cocciante è al Covo

Per le «Sere in Villa» anche Lauzi

SANTA MARGHERITA LIGURE — Dopo una lunga tournée invernale nei principali teatri italiani, Riccardo Cocciante [illegible] questa sera in riviera, sulla pista del Covo [illegible] Nord Est, locale dove [illegible] anni il musicista è un ospite fisso. Il concerto s'inizia a [illegible].

Nei trascorsi di Cocciante a Santa Margherita c'è un episodio che l'artista ricorda come [illegible] degli aneddoti più divertenti [illegible] sua carriera. Quattro anni fa, infatti, Cocciante fu protagonista di un incredibile tour de [illegible] e [illegible] un equivoco [illegible] tra i [illegible] impresari e la direzione del locale. La stessa sera [illegible] cui il suo concerto era annunciato a Santa Margherita, il cantante si trovava [illegible] una località nei pressi [illegible] Firenze. Atteso [illegible] fino a mezzanotte, i responsabili [illegible] locale, pensando ad [illegible] incidente, decisero [illegible] andar[illegible] a cercare [illegible] autostrada. Venuti a conoscenza della sua presenza ad [illegible] festa organizzata in un [illegible] sportivo alla periferia del capoluogo toscano, gli organizzatori lo andarono letteralmente a prelevare dopo il concerto e a 200 all'ora lo [illegible] a [illegible] Margherita dove Cocciante — affannato [illegible] soddisfatto — cantò per altre due ore, sia [illegible] il suo gruppo, accompagnato dal solo pianoforte disponibile nel locale.

GENOVA — I Parchi di Nervi ospitano questa sera l'ultimo appuntamento [illegible] la «Musica d'autore». Dopo Franco Battiato e Paolo Conte si esibirà Gino Paoli.

GENOVA — Per le «Serate in [illegible]», alle [illegible] 21 l'Acquasola ospita Bruno Lauzi. A Quinto si esibirà invece il gruppo «Afrojazz», «Olù Babà», Sergio Endrigo [illegible]porrà il suo repertorio sentimentale a Villa Carrega a Bolzaneto, mentre a [illegible] Rossi il [illegible] danza «Campettosette» presenterà lo spettacolo di [illegible] Luisa Capiferri Tre movimenti [illegible] reografici, «Benaltlolo [illegible]».

Riccardo Cocciante

LOANO — Il Comunale dell'Opera propone questa [illegible] (ore 21) nei Giardini del Principe un concerto diretto da Ralf Weikert con il mezzosoprano Gloria Scalchi. Il [illegible] prevede *Capriccio spagnolo* [illegible] Rimski-Korsakov, *L'amore stregone* [illegible]te [illegible] balletto) di De Falla, *Rapsodia spagnola* e *Bolero* di Ravel. Il concerto sarà [illegible]plicato domani sera a Imperia e domenica a Genova a Villa Imperiale.

CHIAVARI — Questa sera (ore 21) nei Giardini di Palazzo Rocca avrà luogo [illegible] concerto lirico con la Filarmonica di Chiavari e Sestri Levante diretta da Luciano Famiglietti e i cantanti Ileana Sinnone, Francesca Purfaro, [illegible] Santagata e Enrico Gregori. Il programma [illegible]vede pagine di Verdi, [illegible] e [illegible].

[illegible] LEVANTE — Si inaugura domani sera (ore 21) presso la sala della Vittoria in piazza della Repubblica la mostra del pittore Rivano [illegible] Celle. La mostra comprende un'ottantina di tele a olio, marine, paesaggi, interni e figure. La mostra, patrocinata dal Comune, resterà aperta sino al 14 agosto [illegible] 20 alle ore 23.

GENOVA — Al cinema «Nettuno» per la [illegible] «Un mare di film» [illegible] proiettato questa [illegible] «Oci Ciornie» di Nikita Michalkov con Marcello Mastroianni, Silvana Mangano e Elena [illegible]va.

Il 9 settembre la prova d'ammissione per un massimo di 210 studenti

Come funzionerà a Genova il [illegible] chiuso di Medicina

Le lezioni dal 1° ottobre anziché dal 1° novembre - [illegible] favorevoli al provvedimento

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

GENOVA — La facoltà di Medicina dell'Università di Genova adotterà a partire dal prossimo anno accademico (come già [illegible] in altre città, da Udine a Napoli, da Milano a Pavia, a Torino) il criterio del «numero chiuso» per gli studenti [illegible] primo anno, e renderà obbligatoria la frequenza, eleverà il [illegible] di ore di lezioni (teoriche e pratiche) per [illegible] a [illegible] 3500 [illegible] attuali duemila. Farà sì, inoltre, che i [illegible] trecento professori di prima e seconda fascia che costituiscono il suo corpo docente siano effettivamente impiegati. Non ci [illegible] più professori [illegible] allievi e comunque inoperosi [illegible] piano didattico. Di conseguenza anche il piano di studi diventa rigido: 36 esami in sei anni, con percorsi molti precisi.

L'annuncio è stato dato, o meglio confermato (perché la decisione risaliva ormai al 14 giugno scorso), dal rettore, prof [illegible] Beltrametti, e dal preside di Medicina, prof Sandro Pontremoli [illegible] Pontremoli: «Il [illegible] chiu[illegible] a Medicina e [illegible] riforma didattica [illegible] nostra facoltà [illegible] Genova [illegible] alcuni anni è stato approvato [illegible] preciso progetto di riforma, sotto forma di legge. Gli Atenei hanno il dovere di applicarlo in tempi stretti».

[illegible] a Genova i tempi d'i[illegible] e anche di decollo dell'anno accademico si stringono, rispetto al passato. Dice il rettore Beltrametti: «Le iscrizioni a Medicina dovranno essere completate entro il [illegible] di agosto. Il 9 settembre si svolgerà la prova d'ammissione. I posti disponibili sono 200 per gli studenti italiani e [illegible] per gli stranieri, senza preclusione territoriale. Genova è un'Università italiana e possono iscriversi gli studenti provenienti da ogni parte d'Italia. Le lezioni cominceranno il 1° ottobre, anziché il 1° novembre. Anche le scuole di medicina, [illegible] specialità e i corsi di specializzazione post-laurea [illegible] "tarati" [illegible] proporzione al numero chiuso. I docenti insegneranno con ritmi molto densi, ma tutti gli studenti dovranno [illegible] re presenti sempre alle lezioni di carattere generale e alle lezioni di tirocinio [illegible] corsia. Senza la frequenza non si potrà [illegible] ammessi agli esami. I controlli si organi[illegible] secondo un criterio che la facoltà adotterà in un secondo tempo».

La prova [illegible] 9 settembre sarà articolata in [illegible] di cultura generale scientifica: chimica, fisica, matematica, [illegible] logia. Poi ci sarà una «lettura [illegible]», una prova diretta nella quale lo studente dovrà interpretare il senso d'un testo scientifico, non necessariamente di carattere medico. Infine, per il 10% del punteggio, sarà preso in considerazione il voto ottenuto all'esame di [illegible] di [illegible] Medicina di [illegible] torna, com'è stato osservato con un pizzico di ironia, alla tradizione di serietà e di rigore, si rilanceranno le «lauree d.o.c.», declassate dagli ormai dimenticati «furori» del Sessantotto.

Il prof. Pontremoli ha tenuto a precisare: «La nostra riforma rispecchia un discorso didattico nazionale [illegible] è stata [illegible] in funzione del [illegible] regionale ospedaliero, né dietro pressione da parte dell'Ordine [illegible] medici».

Indubbiamente, anche [illegible] il discorso dei limiti «territoriali» (com'è, invece, avvenuto per il [illegible] di [illegible] nei giorni scorsi) non [illegible] nel caso di Genova, sulla vicenda del «numero chiuso» ha pesato la situazione della città, dove, con un medico ogni [illegible] abitanti, record italiano, si assiste a un esubero di sanitari [illegible] al di sopra del fabbisogno. D'altro canto nel 1974 gli iscritti alla facoltà di Medicina per il primo anno erano oltre 1300. Nel [illegible] erano scesi a poco più di 600. Poi, c'è stato un calo incessante, fino ai 288 iscritti (275 italiani) dell'anno scorso.

Il rettore Beltrametti precisa che la situazione dell'Università genovese, per quel che riguarda il rapporto tra iscritti e laureati, è coincidente con quello nazionale. [illegible] laurea uno studente su [illegible]. Solo che in certe facoltà, come Scienze politiche, la forbice si allarga, perché molti studenti, specie i diplomati, abbandonano gli studi e s'impiegano. Per Medicina le cose vanno un po' meglio: ci sono molti più fuoricorso, ma ci sono, in proporzione, più [illegible]. Con il «numero chiuso», che è stato accolto all'interno dell'Ateneo con favore pressoché unanime, si dovrebbe arrivare più vicini alla coincidenza tra iscritti e laureati.

Paolo Lingua

■ **Il contratto la Regione**

[illegible]VA — I rappresentanti di Cgil e Uil dei dipendenti [illegible] Regione hanno denunciato «l'impossibilità di proseguire nelle trattative per il contratto aziendale» a causa del «peggioramento delle relazioni sindacali» con l'assessore al Personale [illegible].

Nel febbraio scorso era [illegible] formalizzato l'accordo grazie al quale avrebbero dovuto proseguire le trattative su temi importanti come [illegible]bilità del personale, riqualificazione, straordinario e salute.

 - Gli appuntamenti di oggi in Riviera

Umberto Tozzi canta a Pietra

Il concerto [illegible] campo sportivo - Recital [illegible] Tito Schipa jr. all'auditorium «Franco Alfano» - Revival per la Rai al casinò - Nel castello di Dolceacqua «Imago Compagnia» - Folclore a Nizza

[illegible] S. — Dalle [illegible] 21, nel centro storico, [illegible] gastronomica con degustazione [illegible] prodotti tipici.

Savona — Alle 21, sul Priamar, «Graffiti», rassegna (film e video) di curiosità, novità, celebrità. Dalle 19,30 è aperto il ristorante Al Giardino Serenella, nel quartiere Fornaci, alle 21 esibizione di ginnastica [illegible].

Millesimo — Alle 21 in piazzetta Don Paladino spettacolo di teatro dialettale [illegible] la compagnia «Desbela» che presenterà l'opera di Neil Simon «A pè palanu an't'el parrà».

Piodio — Alle 21 nell'area festeggiamenti serata danzante con l'orchestra spettacolo «I novelli».

Spotorno — Sono [illegible] aperte le mostre della [illegible] Blu e delle conchiglie (scuole elementari).

[illegible]ale Ligure — «Ecce homo», strip maschile (ingresso per sole donne) alla discoteca il Covo di Capo S. Donato (ore 22).

Pietra Ligure — Concerto di Umberto Tozzi [illegible] stadio comunale di via B[illegible] ore 21,30, apertura botteghini dello stadio [illegible] 18). L'orga[illegible] ha ridotto il prezzo [illegible] biglietto a lire 15.000 (più diritti di prevendita).

Bardino Nuovo — Grande sagra campestre [illegible] gastro[illegible] e ballo all'aperto presso lo sferisterio S. Sebastiano (apertura stand ore 19).

Loano — Concerto sinfonico diretto da Ralf Weikert al Giardino del Principe [illegible] 21). S[illegible] fra l'altro eseguito il Bolero di Ravel.

Borghetto S. Spirito — Incontro con la «Carovana per la sicurezza stradale» [illegible] 17) e spettacolo teatrale «Ai ruffiani, ai ladri...» (ore 21,30).

Toirano — E' sempre aperta la mostra fotografica «Toirano, storia e [illegible] fra '800 e '900» [illegible] il Palazzo del Marchese [illegible] 18-19).

Ceriale — Prosegue in località San Giorgio la Sagra du michettin, e la Mostra dell'agricoltura, fiori e piante.

Albenga — Sono in fase di svolgimento sui campi del T.C. Albenga di via Isonzo le eliminatorie [illegible] Primo [illegible] di tennis categoria B [illegible] finale si disputerà [illegible]menica.

Umberto Tozzi

[illegible] — [illegible] i giardini del Palazzo Comunale, alle 21,30, «Appuntamento con... il gruppo folk e il cabarettista Roby Carletta».

Andora — Si svolge presso i campi di Pinamare il Torneo nazionale di [illegible] cat. C che si concluderà domenica.

San Bartolomeo — Entra nel vivo il torneo di beach-volley organizzato nei pressi di lungomare delle nazioni. Gli incontri iniziano alle 20,30.

Taggia — Continua, a Palazzo Lercari, la mostra «sull'immagine fotografica di Taggia ed Arma di Taggia tra '800 e '900», organizzata dal Centro Culturale Tabiese (orario: 18/22, ingresso libero).

Sanremo — All'auditorium «Franco Alfano» [illegible] parco Marsaglia, per il ciclo di spet[illegible] «Viva Sanremo 88», [illegible] di [illegible] Schipa jr. (ore 21,30, ingresso lire 2.500). Nel [illegible] delle feste del [illegible] «Master 88», ripreso da Raidue, con i «Superquattro», al secolo Jimmy Fontana, Nico Fidenco, Gianni Meccia e Riccardo Del Turco con Patrizia [illegible] nelle vesti di condut[illegible] [illegible] 20,30, ingresso ad invito). Al Roof Garden dello stesso casinò musica e danze con la cantante [illegible] Fiorino e l'orchestra di Sergio Nanni. Al Bagni Lido Imperatrice inizia la «Caccia al Tesoro Terra-Mare», organizzata [illegible] gruppo «Giosan» (ore 21): si concluderà domenica. Al mercato dei fiori di corso Garibaldi prosegue il «Mosè 88», mostra-mercato nazionale dell'artigianato (orario: 16,30/24, ingresso libero): sul palcoscenico fra gli stands (ore 21) la Scuola artigiana di parrucchieri «Equipe [illegible] and White» presenterà con i suoi stilisti le ultime novità di acconciature maschili e femminili «autunno-inverno '88».

[illegible] — Per i festeggia[illegible] patronali di Sant'Anna «Tutti in piazza... appassionatamente», giochi popolari di spettacolo (ore 21,30).

Ospedaletti — Cinema all'aperto in piazza IV Novembre (ore 21).

Dolceacqua — Alle ore 21,30 al [illegible] «Imago Compagnia», diretta da Simona Bucci, «Arco», musiche di Paolo Modugno con coreografie di Simona Bucci e Laura Sini. Costo del biglietto [illegible] mila.

Montecarlo — Nella Sala [illegible] Etoiles il settimanale gala con lo show di «Kool and the Gang». Al termine consueti fuochi artificiali.

Nizza — Al Teatro delle Verdure [illegible] 20,30 gala folclo[illegible] nel quadro del 33° Festival internazionale [illegible] folclore. Si esibiranno i gruppi della Bolivia, Bulgaria, Canada, Cuba, Francia [illegible].

Juan-Les-Pins — A conclu[illegible] del [illegible] Festival internazionale del jazz, alle 20,30 si esibiranno Simon Nabatov, Sonny Rolling ed [illegible]les. Prezzo del biglietto da 130 a 200 [illegible].

Frejus — All'Arena [illegible] 21 concerto di Johnny Hallyday. Prezzo [illegible] biglietto [illegible] 130 a 185 franchi.

Valenziano respinge le critiche e spiega la legge

[illegible] le aziende turistiche destinati undici miliardi

L'assessore Mentil [illegible] presentato una bozza del piano energetico

GENOVA — La Regione, alla vigilia della chiusura [illegible] ferie dei lavori del Consiglio (è prevista solo una seduta-fiume [illegible] oggi), cerca di fare il [illegible] sugli impegni amministrativi di maggior rilievo. Ieri mattina, negli intervalli dei la[illegible] della giunta, due assessori particolarmente nell'occhio del ciclone hanno voluto chiarire i loro appuntamenti [illegible] importanti. Si tratta di Valenziano e di Mentil.

Apt — Bruno Valenziano, [illegible], vicepresidente della giunta, [illegible] assessore al Turismo, allo Sport e alla [illegible] è voluto tornare sullo [illegible] problema delle Apt. Ha voluto chiarire gli elementi di novità [illegible] riforma, per prevenire gli attacchi e soprattutto per mettere le mani avanti: i prossimi trenta giorni (il [illegible] po [illegible] per il governo di accettare o respingere la legge) saranno [illegible] il numero «due» della giunta un apprensivo count-down. [illegible] detto Valenziano: «Le undici Apt [illegible] una disponibilità finanziaria di undici miliardi. Qualcosa come tre miliardi in [illegible] della disponibilità attuale delle 38 Aziende e [illegible] 4 Enti provinciali. Avranno, [illegible] sponsorizzazioni, quattro miliardi da spendere per la pro[illegible]. I contatti con il pubblico d'ora innanzi saranno decentrati ai Comuni e alle Province».

Ha poi aggiunto: «E' sciocca e campanilistica la polemica sui capoluoghi. Si [illegible] scelti sempre i centri che hanno il [illegible] numero di presenze nel comprensorio [illegible] solo [illegible] di Diano Marina e di Varazze che sono stati sosti tuiti con Imperia e Savona, perché è prevalso il criterio dei capoluoghi di provincia. Io penso che le nuove giunte esecutive, formate di otto elementi, presidente compreso, [illegible] strutture efficienti. Le assemblee più allargate non debbono spaventare, perché avranno un ruolo marginale di fatto».

Fin qui la tesi dell'assessore: le sue previsioni ottimistiche sul nuovo assetto turistico-organizzativo dipenderanno molto dalle decisioni del governo e, comunque, dalla rapidità [illegible] la quale i partiti della maggioranza designeranno gli undici presidenti. Secondo un calcolo effettuato [illegible] sul «manuale Cencelli», sarebbero attribuibili cinque presidenti alla dc, tre ai socialisti e [illegible] ciascuno a liberali, repubblicani e socialdemocratici.

Energia — Sia pure a livello di bozza, forse per mitigare le polemiche [illegible] confronti della dc, l'assessore repubblicano Giampiero Mentil [illegible] presentato uno schema del piano energetico regionale. Mentil ha detto che il documento compirà nelle prossime settimane il giro degli enti interes[illegible], [illegible] sindacati, delle [illegible]ciazioni protezionistiche. Il progetto è inquadrato nelle linee programmatiche [illegible] piano energetico nazionale, con i possibili impieghi delle energie alternative.

Colombiane — Se [illegible] parla, anche [illegible] non ufficialmente, in Regione, non senza apprensione [illegible] Fondazione Regionale annaspa, dopo il ritiro «personale» (al termine d'una dura requisitoria [illegible] l'attuale gestione) da parte del presidente della Cassa di Risparmio di Genova e Imperia, Gianni Dagnino. Dato che a Genova Dagnino gode di vasto credito e popolarità, e dato che è ritenuto [illegible] politico prudentissimo, l'eco [illegible]iva è [illegible] vasta: d'altro canto la Fondazione è zoppa d'un consigliere (il socialista Roberto Montefiori è finito in carcere per bancarotta fraudolenta) ed è completamente sguarnita e inadeguata di funzionari e di addetti alle relazioni esterne.

p. l.

Stasera doppio appuntamento con le rassegne estive

Finale e Verezzi a teatro

Nel chiostro [illegible] Santa Caterina a Finalborgo debutta «D'Annunziana» con Giorgio Albertazzi - Approda, nel borgo saraceno, «Falstaff e le allegre comari [illegible] Windsor»

FINALE LIGURE — Albertazzi a Finale, Mario Carotenuto a Verezzi. Le due maggiori rassegne di prosa della Riviera («Teatro Giovane» nel chiostro di Santa Caterina a Finalborgo, «Teatro classico per i nostri giorni» in piazzetta Sant'Agostino) [illegible] questa sera, con due spettacoli [illegible] tutto diversi fra loro, ma in grado di soddisfare le esigenze di una vasta [illegible]tea di pubblico.

Finale. Secondo appuntamento della manifestazione, organizzata dall'assessorato al Turismo del Comune e curata dall'Associazione «I chiostri». Dopo il felice debutto dell'eccellente «L'udienza» di Vaclav Havel (regia di Vanni Valenza), ecco «D'Annunziana», il fiore all'occhiello della rassegna, anche per la [illegible] di [illegible] attore del [illegible]libro di Giorgio Albertazzi.

E' un «recital» su Gabriele D'[illegible]zio, in occasione del cinquantenario della morte del poeta [illegible]. Presentato in prima nazionale martedì a Volterra, viene replicato adesso a Finale Ligure.

Dice Giorgio Albertazzi, reduce dalla discussa regia del «Macbeth» di Verdi allo sferisterio di Macerata: «E' una serata interamente dedicata a D'Annunzio, che è stato il [illegible] primo [illegible] eterno amore».

«D'Annunziana», che avrà [illegible] alle 21,30, è [illegible] spettacolo costruito con un assemblaggio di testi minori, stralci dell'epistolario e brani tratti da due capolavori, come «La figlia di Jorio» e «Alcyone».

Quasi sempre in [illegible] da solo, Albertazzi sarà affiancato in alcuni [illegible]menti da un paio di attrici: Mariangela D'Abbraccio e Tatiana Winteler.

Verezzi. Archiviata anche la bella edizione che il Veneto Teatro [illegible] proposto [illegible] «Baruffe chiozzotte» di Goldoni [illegible] pienone, specie la seconda sera), [illegible] borgo saraceno approda un altro classico, in attesa della «Turandot» di Gozzi.

E' «Falstaff e le allegre [illegible] di Windsor», che Roberto Lerici ha liberamente adattato, con l'inserimento nelle «Comari» di pezzi su Falstaff, prelevati da altre opere di Shakespeare.

Scopo dell'operazione è «di dare maggior risalto al personaggio», c[illegible] rileva anche la regia di Nucci Ladogana, un abituale ospite estivo di Verezzi.

Protagonista, naturalmente nei panni di Falstaff, è Mario Carotenuto. Accanto a lui, la [illegible] compagnia della Corte del Catapano.

Fra i principali interpreti, Cesare Gelli (Ford), [illegible] re Ford), Claudio Dani (Page) e Gioietta Gentile (comare Page).

Lo spettacolo, che ha debuttato nei giorni [illegible] a Minturno, risale [illegible] al Nord. Comincerà alle 21,30 e sarà replicato anche [illegible]. Piazza Sant'Agostino si avvia a registrare un altro «tutto esaurito».

Stefano Delfino

Ex prefetti prosciolti

Lo chiede il procuratore per l'inchiesta sugli appalti a Savona

SAVONA — Il procuratore [illegible] Repubblica di Savona, Michele Russo, ha chiesto al giudice istruttore, Maurizio Picozzi, il proscioglimento [illegible] due [illegible] prefetti, Francesco Stranges e Giovanni Orefice, coinvolti nell'inchiesta per presunti appalti truccati, con l'accusa, rivelatasi infondata, [illegible] truffa aggravata [illegible] dello Stato. La vicenda venne alla luce lo scorso gennaio, [illegible] ieri si è saputo dei provvedimenti ch'erano stati presi anche a carico dei due [illegible] prefetti.

Nonostante i minuziosi accertamenti ordinati dal procuratore della Repubblica [illegible] presunti appalti «gonfiati» o truccati, gli inquirenti [illegible] hanno [illegible] prove e [illegible] indizi sufficienti per chiedere il rinvio a giudizio di Francesco Stranges e Gio[illegible] Orefice. E altrettanto per alcuni funzionari inquisiti.

Fra [illegible] arrestati, anche il capo di gabinetto della prefettura, Giuseppe Resta. Al funzionario, subito dopo l'interrogatorio, [illegible] concessi gli arresti domiciliari. Poi lo stesso procuratore annullò l'ordine di cattura [illegible] carico. [illegible] provvedimento non frequente e che viene adottato, come prevede il codice di procedura penale, «quando vengono a mancare le condizioni che legittimano il provvedimento».

Con Resta, [illegible] stati arrestati l'autotrasportatore Paolo Baglietto, l'ex capo del servizio di ragioneria, Ernesto Costabile, e una impiegata, Laura Cici.

L'inchiesta prese l'avvio da un esposto alla magistratura firmato dal ragioniere Costabile. Dopo gli arresti, il prefetto Francesco Stranges [illegible] trasferito.

b. b.

[illegible] per droga

Il processo a Sanremo - I giovani sorpresi mentre si scambiavano hashish

SANREMO — All'incontro tra spacciatore e acquirenti c'erano anche i carabinieri, e [illegible] per i trafficanti erano scattate le manette. Ieri i protagonisti dell'episodio, risalente al 5 aprile scorso, sono stati condannati per detenzione e spaccio di droga (mezzo chilo di hashish).

Il tribunale ha inflitto 2 anni e 8 mesi di carcere al venditore, Vincenzo Mandaglio, 36 anni, di Sanremo, detenuto a Cuneo; 2 anni e 3 mesi a Sergio Rubino, 27 anni, di Baiardo, [illegible] domici[illegible], un [illegible] e 8 mesi a Gra[illegible] Moriano, 22 anni, anch'egli di Baiardo.

Questi ultimi due, entrambi incensurati, erano stati bloccati subito dopo aver ritirato la droga in via Panizzi a Sanremo. A Rubino i giudici hanno concesso il permesso di andare a lavorare, mentre Moriano ha beneficiato della sospensione condizionale della pena e della non menzione. Mandaglio, che era stato arrestato in un secondo tempo, resta in carcere.

I carabinieri avevano sequestrato un chilo di hashish, ma le analisi chimiche hanno confermato che circa la metà dello stupefacente era «inattivo», per cui la condanna si riferisce solo al possesso di 500 grammi di droga. Difesi dagli avvocati Bruno Di Giovanni (per Mandaglio), Eveline Cristel ed Alessandro Mager (Rubino) e Piero Quaregna (Moriano), gli imputati erano rei confessi, anche se in istruttoria avevano fornito versioni [illegible]mente discordanti.

Tempi, [illegible] e luogo della consegna dell'hashish erano stati comunicati ai carabinieri da un «confidente».

c. d.

Parla il fratello del senegalese che ha ucciso un carabiniere a Bonassola

«Fallou? [illegible] è mai [illegible] violento»

GENOVA — «Mio fratello non [illegible] stato un bio[illegible]. Dicono che [illegible] ucciso il carabiniere [illegible] colpo di [illegible]rate. Questo significa ignorare la nostra cultura: i musulmani [illegible] praticano arti marziali».

[illegible] parla Allou Diague, [illegible] fratello del «vu' cumprà» Fallou Diague, 34 anni, [illegible] tardo pomeriggio di domenica ha ucciso il vicebrigadiere [illegible] Papalepore, 37 anni, [illegible] Fallou Diague è [illegible] rito [illegible] carceri di La Spezia in [illegible] penitenziario Motivo: «incompatibilità [illegible] gli altri detenuti».

Il fratello è a Genova, in contatto [illegible] i difensori, gli [illegible] Pagano e Pedulla e [illegible] la comunità [illegible] senegalese [illegible] circa [illegible] fra la città ed il Levante, che girano le spiagge vendendo quello che i [illegible] nitori passano: accendini, bigiotteria, foulards, capi di abbigliamento con griffes [illegible] o meno bene falsificate. Allou difende il fratello.

Ma il carabiniere [illegible] ha ucciso.

«Questo [illegible] accidentalmente negarlo», risponde il senegalese.

Ma lei, come pensa che sia [illegible]?

«Mio fratello vendeva nelle spiagge delle Cinque Terre, lo troppo fra Cavi di Lavagna e Chiavari. Non era presente nella caserma dei carabinieri di Bonassola. Non parlo quindi un testimone, ma come uno che conosce bene la sua gente. Non [illegible] lui, ce lo vieta [illegible] la nostra religione. Penso che, spaventato, sconvolto perché gli avevano sequestrato tutta la merce, mio fratello abbia reagito dando una spinta al carabiniere il quale, cadendo, ha battuto la [illegible]. Non posso credere che mio fratello abbia avuto la volontà di uccidere».

Dal racconto di Allou Diague emerge [illegible] squallido spaccato di vita di questi senegalesi, tutti della provincia di [illegible]. Niente, ovviamente, che giustifichi la reazione che [illegible] ucciso un giovane carabiniere [illegible] abbastanza per capire il [illegible] emarginazione pesante, sofferta. Dice Allou Diague: «Se abbiamo qualche soldo, cerchiamo alberghucci del centro storico di Genova. Se non vendiamo, la notte la passiamo sulla spiaggia o nelle stazioni. Ora, dopo la tragedia di Bonassola, [illegible] è diventato più difficile. Qualcuno ci insulta».

[illegible] c'è anche chi sfrutta la situazione: dove i senegalesi pagavano 10 mila lire per una branda, ora sono costretti a pagarne [illegible] mila; prendere o [illegible] mancano i soldi da mandare a casa.

Guido Coppini

Polemiche e proteste degli inquilini di Villadossola

Villaggio Sisma, da esempio a progetto ormai dimenticato

Doveva essere copiato su scala nazionale, ma finora solo due case sono state restaurate

VILLADOSSOLA — Doveva essere un progetto pilota di risanamento e recupero edilizio sul piano nazionale. Invece la ristrutturazione del patrimonio immobiliare ex Sisma, costituito dal villaggio operaio a lato della Statale del Sempione e da alcuni vecchi stabili nel centro di Villadossola (in tutto più di duecento alloggi) stenta a decollare. Ci sono state polemiche e proteste da parte degli inquilini che occupano gli alloggi e del comitato di quartiere. Finora sono state infatti ristrutturate solo due case al «villaggio», una decina di appartamenti in tutto.

E' stata cambiata la tipologia degli alloggi (da appartamenti più grandi sono stati ricavati anche dei monolocali per andare incontro alle esigenze di persone rimaste sole), sono state eseguite opere interne con l'impiego di materiali d'avanguardia. Su questo primo, limitato esperimento dovrà ora pronunciarsi una commissione appositamente nominata in seno al ministero dei Lavori Pubblici. Se il parere sarà favorevole, si darà il via al piano generale di risanamento che prevede interventi per oltre undici miliardi, già stanziati e disponibili.

«Ma se ci sono voluti tre anni solo per ridisegnare l'interno di due villette — hanno obbiettato alcuni esponenti del comitato di quartiere — figuriamoci il tempo che occorrerà per risanare duecento alloggi. Intanto, il patrimonio immobiliare rischia di andare in rovina». La preoccupazione delle duecento famiglie che occupano le case ex Sisma, acquisite dall'Istituto autonomo case popolari che le ha poi assegnate agli inquilini, è proprio questa.

In maggioranza, sono pensionati, gente anziana, costretta a vivere in una situazione di incertezza. Anche perché le case sono vecchie,

Le case del Villaggio Sisma, sono duecento (Foto Falcioni)

abbisognano di interventi, piccole riparazioni, ma la manutenzione è stata ridotta allo stretto indispensabile proprio in previsione dell'avvio dei lavori di ristrutturazione generale. In certe case, le gronde non tengono più, le tubature perdono.

«L'amministrazione comunale si rende perfettamente conto della situazione di disagio di alcune famiglie, specie di quelle composte da persone anziane — dice il sindaco di Villadossola Pinio Pirazzi Maffiola —; abbiamo affiancato l'Istituto autonomo delle case popolari nel sollecitare l'avvio definitivo del piano di recupero edilizio. Purtroppo la questione deve essere ancora risolta in sede ministeriale, i tempi sono piuttosto lunghi».

«Ma non appena la commissione visiterà gli immobili già ristrutturati, anche gli ultimi ostacoli potrebbero essere appianati. I vecchi edifici ex Sisma nel centro di Villadossola dovranno invece necessariamente essere abbattuti e ricostruiti. L'operazione andrà fatta con gradualità, gli inquilini saranno sistemati temporaneamente in case parcheggio, ne abbiamo una già funzionante alle porte del paese».

L'assetto urbanistico del centro industriale ossolano potrebbe cambiare faccia, oltre che per il risanamento degli immobili ex Sisma, anche per il recupero di una parte (trentamila metri quadrati) dell'area industriale sulla quale sorgeva la vecchia Ceretti. L'amministrazione comunale aveva bandito un concorso d'idee per l'utilizzo della vecchia sede del complesso siderurgico, in pieno centro, una specie di Lingotto in sedicesimo. Sono arrivate una decina di proposte. Quella che ha riscosso i maggiori consensi, denominato «Villa 55», prevede una destinazione mista, fra centro residenziale e di servizi.

Sono state prospettate soluzioni architettoniche avveniristiche con passaggi pedonali sopraelevati, porticati che dovrebbero mettere in comunicazione l'ex area industriale con l'attuale piazza del mercato. E' prevista la possibilità di recupero di una parte degli attuali edifici industriali che sono ormai fatiscenti: un vecchio capannone è già parzialmente crollato.

Il progetto prevede la realizzazione di nuovi insediamenti residenziali su un'area di circa diecimila metri quadrati, una nuova casa di riposo, un centro polisportivo polifunzionale, il recupero di strutture ricreative, come l'attuale cinema, chiuso da tempo, il tutto inserito in un'ampia zona verde di parecchie migliaia di metri quadrati. Un sogno? «Non sarei così pessimista — dice il sindaco del centro industriale ossolano —; certo un progetto di questa portata non si realizza dalla sera alla mattina. L'area ex Ceretti è tuttora proprietà privata, l'amministrazione non può intervenire direttamente ma dovrà approntare gli strumenti urbanistici secondo le indicazioni del progetto prescelto. La ristrutturazione del patrimonio immobiliare ex Sisma è destinata a risolvere anche sotto il profilo della qualità, il problema abitativo della popolazione attuale».

«Il recupero dell'area ex Ceretti presuppone invece uno sviluppo della nostra cittadina. La chiusura delle fabbriche, i ridimensionamenti delle maggiori industrie ossolane non vanno certe in questa direzione. Ma noi non possiamo né vogliamo rassegnarci a una situazione di declino, il recupero dell'area ex Ceretti potrebbe essere il primo passo per un'inversione dell'attuale tendenza negativa che ha colpito le attività economiche a Villadossola».

Adriano Velli

Le previsioni parlano di un raccolto record

Sarà l'anno del riso

Si prevede una produzione di oltre un milione e ottocentomila quintali - Abbandonate le coltivazioni di soia

NOVARA — La risaia è in sensibile aumento nel Novarese: oltre mille ettari in più rispetto all'anno scorso. Molti degli agricoltori che avevano lasciato il riso preferendogli la soia hanno fatto marcia indietro per tutta una serie di ragioni, non ultima quella economica.

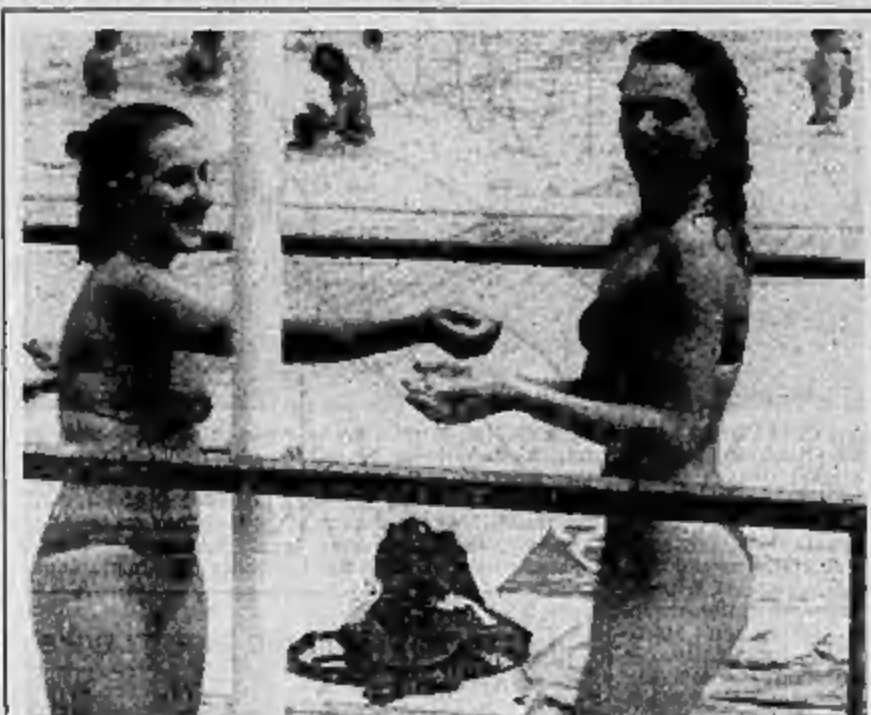
L'andamento del mercato risicolo, infatti, è stato assai favorevole e il prezzo davvero remunerativo. Inoltre per i coltivatori della «Bassa» la risaia è come il primo amore che non si scorda mai. E' bastata a marzo qualche incertezza della Cee sul contributo da concedere a chi avrebbe coltivato la soia per indurre gli addetti ai lavori a tornare al riso, una coltivazione nella quale da queste parti sono tutti molto esperti.

Così i 30.820 ettari di risaie dell'87 sono diventati quest'anno 31.[illegible] e le previsioni sul raccolto autunnale sono da annata record: oltre un milione e ottocentomila quintali. Ad accrescere le ottime aspettative c'è anche l'andamento stagionale. Le condizioni del tempo, determinanti per la migliore produzione, sono state fino ad ora perfette. La tromba d'aria e la breve quanto violenta grandinata di domenica scorsa non hanno varcato i confini della zona coltivata a riso limitandosi ad infierire sulla fascia collinare.

Le piantine di riso sono ormai alla fioritura e il «mare verde» rappresenta uno spettacolo davvero incoraggiante per i risicoltori. Neanche le consuete malattie quest'anno si sono fatte notare. C'è solo stato qualche caso di «brusone» ma all'Ente Risi, dove l'andamento stagionale è tenuto costantemente sotto controllo, definiscono i casi di questo malanno «di lieve entità, praticamente irrilevanti». Pertanto, se il tempo continuerà ad essere clemente, a metà settembre avrà inizio (con le varietà più precoci) un raccolto copioso.

Guglielmo Rossanigo, funzionario della sezione provinciale novarese dell'Ente Risi, assicura che «tutte le coltivazioni della zona in questo momento si presentano molto bene e questo dimostra il buon lavoro di impostazione effettuato dai risicoltori nei mesi scorsi. Le piantine — prosegue — stanno mettendo la spiga e fra non molto raggiungeranno il massimo della crescita. La varietà maggiormente coltivata nella nostra provincia è la "Lido", un riso semifino assai apprezzato dagli intenditori. Ci sono poi il "Ringo", l'"Ariete", l'"Europa", il "Veneria", lo "Smeraldo", tutti risi classificati di qualità fine, il "Balilla", che è un riso comune, e i superfini "Arborio" e "Roma"».

Quanto alle aspettative dei risicoltori, Rossanigo spiega che sono buone anche per via dell'ottimo andamento del mercato: «A fine luglio non ci sono più scorte in magazzino. Tutto il riso della produzione '87 è stato venduto e a prezzi soddisfacenti. Anche questo particolare ha convinto la gente ad abbandonare la soia e in qualche caso il mais per tornare al riso. E dico tornare perché tutti quelli che avevano deciso negli anni scorsi di abbracciare le nuove colture provenivano dal riso. Non per niente Novara in quanto a risicoltura è seconda soltanto a Vercelli e Pavia. Qui da noi la risaia è tradizione ed anche ricchezza quando il mercato, come avviene adesso, è favorevole».

Marcello Sanzo

UN BREAK DALL'UFFICIO FA SEMPRE BENE

Novara. Giorni «roventi» in città: si boccheggia per l'afa, il caldo non dà tregua e non si prevedono abbassamenti di temperatura. E mentre il centro comincia a spopolarsi per le ferie, chi è ancora impegnato con il lavoro, sognando le spiagge e l'azzurro del mare, cerca angoli di refrigerio vicino a casa. A essere prese di mira sono così le piscine, sempre più affollate. Nella «Comunale» di via Solferino, a due passi dalla stazione ferroviaria, c'è gente anche intorno all'ora di pranzo: si è fatta più massiccia la presenza di impiegati ed impiegate che sfruttano la pausa mensa per indossare il costume, concedendosi un bagno ristoratore nel «blu artificiale» dell'acqua clorata o preparando la prima tintarella della stagione. Anche il break può regalare scampoli di vacanza

■ Soccorse due turiste tedesche

FORMAZZA — Allarme per due escursioniste tedesche, le sorelle Ivonne e Marianna Ialyser, rispettivamente di 46 e 50 anni, che sono cadute lungo un pendio nevoso durante una gita in alta Val Formazza. Le due donne, che facevano parte di una comitiva di cinque alpinisti che stava effettuando in cordata una traversata sui nevai sottostanti la punta d'Arbola (3250 metri di quota) hanno riportato entrambe fratture alle gambe.

Si è mossa subito in loro soccorso una pattuglia del Sagf (soccorso alpino della Guardia di Finanza) di Domodossola). I militari hanno raggiunto la zona dell'incidente ma, vista la gravità delle fratture, hanno chiesto l'intervento di un elicottero dell'ETI (elitrasporti Italiani) che ha portato le due donne all'ospedale di Briga, la cittadina svizzera ai piedi del Sempione.

■ Ragazzi salvano una poiana

PIEDIMULERA — Nuovo salvataggio di specie protette nell'Ossola. Dopo il gufo reale dell'anno scorso, un altro rapace è stato strappato alla morte sicura. Questa volta si tratta di una giovane poiana, che ieri pomeriggio, dopo le cure, è stata liberata all'Alpe Lusentino. All'inizio del mese era stata ritrovata da alcuni ragazzi in un bosco nella zona di Piedimulera.

I giovani l'hanno subito consegnata agli agenti della locale stazione della Guardia Forestale, che dopo averla assistita per tutta la notte, trasformando l'ufficio in un ospitale nido, all'alba l'hanno affidata alle cure di Bruno Rodà, veterinario dell'Usl 56. Il medico l'ha curata e rifocillata, trattenendola per una ventina di giorni.

Premia, domani sera primo raduno internazionale delle canzoni ispirate dal vino

I canti d'osteria in un festival

Saranno riproposti motivi che stanno scomparendo - Nell'Ossola sopravvivono i canti dei contrabbandieri
Tutto si svolgerà nella massima spontaneità senza palchi, ma fra tavolini sistemati in un bosco di abeti

PREMIA — E' tempo di concerti, di sagre e di rassegne musicali. Con la stagione turistica estiva ne fioriscono un po' dappertutto. Ma il «Festival» che si svolgerà domani sera a Premia, in Valle Antigorio, nella pineta di Cadarese, si distingue per originalità, simpatia ed una particolare valenza culturale: si tratta infatti del «1° Raduno internazionale dei cantori da osteria», organizzato dalla Pro Loco con il patrocinio della Comunità Montana delle Valli Antigorio e Formazza.

E' un convegno davvero del tutto inedito per il Novarese. Si intitola «A pala verta», espressione che nel tipico e colorito dialetto locale significa «senza ritegno» e, riferito all'aspetto «musicale» dell'iniziativa, corrisponde a cantare a squarciagola, in piena libertà. Non si tratta infatti di un concorso; è soprattutto l'appuntamento tra gli amanti di quel canto estemporaneo e popolare che fa parte della più genuina tradizione italiana, quella di paese.

Non importa se il luogo di ritrovo è l'osteria, la propria casa o la baita sugli alpeggi: i momenti di allegria, quando si sta insieme, per un tacito, irresistibile stimolo, spesso si accompagnano con l'intonazione di canzoni che non sono da «hit parade», ma appartengono alle antiche civiltà contadine e montanare. Motivi che stanno scomparendo, affidati alla memoria degli anziani, ultimi depositari di questa ricchezza sonora appresa dagli avi. Sono i canti «dimenticati». Le melodie sono semplici, fatte di poche note, eppure così accattivanti. I ritmi, melanconici o travolgenti, aderiscono perfettamente ai contenuti espressi dalle parole. I testi raccontano infatti storie di vita, di fatica e di esperienze umane: d'amore, di guerra, di lavoro e di politica.

Nell'Ossola, e più in generale nelle zone montane di confine, sopravvivono i canti dei contrabbandieri: gli uomini «da soma» che con il caratteristico zaino, la bricolla, carica di sigarette e altri generi, di notte varcavano clandestinamente la frontiera sui sentieri d'alta quota, sfidando la neve, il maltempo e le pattuglie dei finanzieri.

«E alla Finanza manderemo a dire che la bricola noi abbiam salva», recita uno dei loro inni «trasgressivi», che

cantavano di nascosto quando riuscivano ad avere la meglio sui «canarini», come venivano chiamati nel gergo, per il colore delle mostrine, gli agenti delle «Fiamme Gialle». Un mondo che oggi non c'è più, ma dal quale è nato il primo romanzo ossolano, «La formica rossa», scritta dal vigezzino Benito Mazzi: un libro che è già andato a ruba e che sta per essere stampato nella seconda edizione. In tutta la zona stanno scomparendo però anche le vecchie, rustiche osterie e con loro anche i canti della tradizione.

Una operazione di recupero di questo patrimonio vocale era stata avviata da Franco Pallotta e dal coro Andolla del Cai di Villadossola. Altre ricerche, che avevano messo a fuoco brani della tradizione religiosa, erano state condotte da don Carlo Oltonina e pubblicate in un libro. Qualche anno fa, per l'anniversario di fondazione, anche il Cai di Verbania aveva raccolto ed inciso brani dell'Alto Verbano, della Valgrande. Nella vicina Svizzera, Pietro Bianchi aveva condotto una ricerca sulle tradizione canore delle valli del Canton Ticino.

«La nostra idea — spiega Domenico Braito, 28 anni, dinamico presidente della Pro Loco di Premia — è nata proprio per avviare una sorta di censimento di questo patrimonio culturale. Con l'amico Roberto Bassa, musicista ossolano, abbiamo preso contatti con il professor Roberto Leydi, studioso di folclore e docente al Dams (Dipartimento arti musica e spettacolo dell'Università di Bologna), che ci ha fornito preziosi consigli. Abbiamo lavorato attorno al progetto per qualche mese. La nostra manifestazione avrà i connotati della sagra, con buon vino e posto di ristoro con grigliate e prodotti nostrani, ingredienti che favoriscono la comunicazione ed il canto. Tutto si svolgerà all'insegna della spontaneità, senza palchi, ma fra i tavolini di legno che saranno sistemati nel bosco di abeti. Non obbligheremo nessuno a cantare, ma neppure a stare zitto».

Pietro Benacchio

Ieri pomeriggio verso le 18,30 mentre giocava a Lumellogno

Novara, bimba di 8 anni travolta ed uccisa da un'auto davanti a casa

Si chiamava Jessica Ravelli - La piccola è stata investita in via Pier Lombardo

NOVARA — Una bambina di 8 anni, Jessica Ravelli, è stata investita e uccisa ieri pomeriggio alle 18,30 in via Pier Lombardo nella frazione Lumellogno. Un'auto l'ha travolta mentre attraversava la strada, proprio davanti a casa.

La bimba stava giocando con alcune amiche quando ha visto il nonno dall'altra parte della carreggiata e gli è corsa incontro.

In quel momento stava arrivando da Novara, a velocità sostenuta, una Lancia Prisma condotta da Gianfranco Luini, 43 anni, abitante a Confienza in via Valletti 12.

Il guidatore ha tentato di evitare la bambina, ma inutilmente. Sull'asfalto è rimasta la traccia di una lunga frenata.

La bimba è stata centrata in pieno. Soccorsa e trasportata all'ospedale di Novara è però morta durante la corsa dell'autoambulanza.

Tutta la frazione alla notizia dell'incidente si è fermata. Da tempo gli abitanti di Lumellogno protestano per lo stato di abbandono della zona. «Non ci sono marciapiedi, strisce pedonali e servizio di vigili urbani» lamenta in lacrime una mamma che ha assistito all'incidente.

Jessica Ravelli abitava con i genitori e il nonno in via Pier Lombardo 148. Era conosciutissima a Lumellogno dove frequentava le scuole elementari.

Non è escluso che durante i funerali gli abitanti manifestino per la pericolosità delle vie della frazione.

Sull'incidente la polizia stradale di Novara ha aperto un'inchiesta. Un rapporto è stato inviato alla magistratura.

f. s.

La famiglia Bonfiveglio è vicina alla signora Mariuccia Invernizzi e famiglia per la dolorosa perdita del caro
Ugo Invernizzi
— Borgomanero, 29 luglio 1988.

Cinema e taccuino

NOVARA
ASTRA: Dinamici locatari (luce rossa). Or.: 14; 16; 18; 20; 22.
BROLETTO: Cinema all'aperto: La retata. Ore 21,25.
ELDORADO: 4 cuccioli da salvare. Ore 20; 22,15.
FARAGGINA: chiusura estiva.
VITTORIA: chiusura estiva.
VIP: chiusura estiva.
ARALDO: chiusura estiva.
S. Cuore: chiusura estiva.

ARONA
MODERNO: chiuso per ferie.
S. CARLO: riposo.
PIAZZA SAN GRAZIANO (cinema all'aperto): Gli Intoccabili. Ore 21,30.

BORGOMANERO
MODERNO: Coniglietta sensualmente bestia (luce rossa). Ore 20; 22.
NUOVO: ferie.
PICCOLO: ferie.

CAMERI
ORATORIO: riposo.

DOMODOSSOLA
CORSO: chiusura estiva.
CINE 1: film a luce rossa. Ore 20,30; 22,30.

GHEMME
ITALIA: chiusura estiva.

GATTINARA
ITALIA: film a luce rossa. Ore 20,30; 22.

OMEGNA
SOCIALE: chiusura estiva.
ORATORIO: chiusura estiva.

ROMAGNANO SESIA
CASA DEL POPOLO: chiusura estiva.

TRECATE
VITTORIA: riposo.

VERBANIA
APOLLO: Erotic city (luce rossa). Ore 21,15.
ARISTON: chiusura estiva.
VIP: chiusura estiva.
SOCIALE (Intra): Oxford University. Ore 20,30; 22,30.
SOCIALE (Pallanza): chiusura estiva.

VIGEVANO
ARLECCHINO: chiusura estiva.
ASTORIA: chiusura estiva.
MARCONI: chiusura estiva.

TURNO FARMACIE
A NOVARA
Dalle 8,45 alle 12,30 e dalle 15,15 alle 8,45: *Sant'Agabio*, via S. Giulio. Dalle 8,45 alle 20,15: *Fanchiotti*, via A. Costa.

IN PROVINCIA
Arona: *Manzoni*.
Pombia: *Perotti*.
Lesa: *Passmani*.
Prato Sesia: *Graziano*.
Sizzano: *Guarna*.

I nomi dei ragazzi che hanno sostenuto gli esami sul Lago Maggiore

Tutti i maturi di Verbania

Molti i promossi e alte le votazioni soprattutto al liceo scientifico - Questi i giovani che escono dall'Istituto professionale Franzosini

VERBANIA — Questi i ragazzi che hanno superato l'esame di Maturità a Verbania.

Istituto Commerciale Ferrini. *Sezione ragioneria:* Simona Antoniazza (52), Elena Bacchi Mellini (44), Adriano Balbo (40), Paola Bertoglio (60), Antonio Roberto Bonisoli (44), Gianfranco Buschini (50), Concetta Antonella Gino (45), Claudia Grilli (38), Ivana Lorini (36), Claudia Maria Mascetti (60), Roberta Passone (44), Michela Perotti (40), Cristina Pinotti (42), Loredana Procino (42), Domenico Razzano (43), Daniele Tallini (52), Stefano Vanetti (45).

Sezione Geometri: Stefano Bendotti (39), Emilio Borgazzi (38), Livio Lorenzo Brianti (38), Luca Carmagnola (38), Massimo Cristina (36), Matteo Diverio (36), Andrea Maria Facanabia (40), Antonio Leopaldi (50), Franco Manni (37), Giancarlo Paolino (37), Claudio Alberto Petazzini (36), Francesco Piotto (54), Fabrizio Ricca (39), Sergio Rizzoglio (36), Daniele Sala (36), Gabriele Vallana (36).

Roberto Aina (48), Alessandro Arceri (36), Adriana Beltrami (42), Renato Boscolo (60), Lucia Calegari (57), Francesca Caretti (36), Riccardo Colombo (36), Alessandro Forni (39), Margherita Gagliardi (42), Claudio Giordano (37), Maurizio Giro (48), Pasquale Leopaldi (40), Gianluca Longa (37), Tiziana Marcotti (37), Alessandro Roncoroni (48), Francesco Scolari (37), Andrea Scruzzi (38), Roberta Tadini (40), Roberto Tola (37).

Claudio Albertini (36), Marco Balzarini (37), Luca Bergamin (37), Roberto Bresil (40), Elisabetta Cascini (40), Renato Chirici (36), Daniela Dido (57), Alessandra Milani (40), Mauro Montagna (45), Monica Reami (40).

Ragionieri Programmatori: Edoardo Alladio (40), Flavio Belli (40), Luca Cagiada (46), Pierpaolo Lagostina (50), Giorgio Magnatta (37), Michela Molinari (58), Piercarlo Ottoni (60), Patrizia Pazzaglia (50), Andrea Pillitteri (54), Claudia Tessarolo (38), Giovanni Vietti (60), Massimo Vitalini (54).

Laura Azzoni (56), Stefania Bechis (42), Daniela Bernardinello (42), Luca Bionda (52), Marco Boracchi (52), Maria Grazia Borsani (60), Cecilia Brizio (38), Carmine Cingari (41), Maurizio Fornara (56), Gerardo Gallucci (48), Arturo Liera (40), Mariella Madaschi (52), Nando Malagutti (48), Valentina Matteazzi (42), Antonio Messina (52).

LICEO CLASSICO «Santa Maria». Laura Adreani (32), Laura Bazzoni (45), Stefania Bertelli (37), Davide Brighina (38), Federico Farina (42), Elisabetta Giacobini (36), Marianna Gugliotta (48), Raffaella Lagger (42), Cecilia Margarini (44), Teodora Marinari (40), Luca Malstracci (56), Simona Neonati (50).

Luigi Borsatti (60), Patrizia Perini (40), Ketty Peru (36), Adriana Piolini (36), Elena Rapp (38), Diego Rizzo (36), Oscar Rondini (36), Alessandro Sanmarchi (36), Stefania Sbressa Agoeni (38).

Collegio Mellerio Rosmini di Domodossola. Cinzia Bigatti (44), Alessandra Bonacci (48), Concetta Borrometi (37), Lorenza Cerutti (57), Vittorio Clemente (42), Olga Di Pietro (38), Umberto Donà (60), [illegible] Forienza (36), Stefano Frosio (40), Silvia Guazzoni (52), Marco Libralato (39), Claudia Montagna (48), Guido Musella (50), Giovanni Odilone (38), [illegible] Pavan (60), Elisabetta Passanello (38), [illegible] Piffero (42), Claudia Possetti (38), Al[illegible] [illegible] Tripepi (52), Daniela Tomasini (37), Annalisa Vicario (57), Dolores Vicini (36), Daniela Schiavone (36).

Liceo Classico Statale Cavalli. Sonia Arienta (44), Sabina Beer (38), Luca Bersi (38), Matteo Chiarelli (40), Marco Ferlini (42), Daniela Gaggiotti (52), Federica Guidetti (42), Michele Lietta (42), Paolo Marellini (62), Simona Motetta (36), Ermanno Pinna (38), Fiorenzo Riboli (39), Ernesta Ronchi (38), Carlo Ruga-Riva (54), Francesca Telli (38), Alessandra Tenggi (56).

Alessandra Aguzzi (38), Barbara Bergul (38), Cristiano Cavalli (36), Daniela Cerciello (38), Giuseppe Cetturi (48), Francesco De Michelis (60), Alessandra Di Maria (60), Fabio Ferretti (42), Marzia Grimaldi (36), Cristina Gulisano (44), Daniela La Monaca (37), Barbara Leonardi (36), Michele Marsillo (42), Maria Chiara Micotti (58), Roberta Perelli (48), Pierpaolo Rossi (42), [illegible] (38), Roberta Trovatelli (36), Cristina Valente (58), Patrizia Viò (54), Paola Zanola (54), Narciso Pellegrini (40).

Istituto Tecnico Industriale Statale «Cobianchi». *Indirizzo Chimica Industriale:* Anna Arslanian (40), Beatrice Balistrocchi (37), Antonello Barco (54), Simone Biancani (36), Flavio Bianchi (40), Roberto De Santi (37), Silvano Ferrarini (38), Giuseppe Forni (42), Alfonso Griffini (30), Katia Meggi (36), Patrizio Manerba (44), Isabella Monchini (37), Cristina Morandi (34), Luca Passuello (50), Cristina Rodari (60), Riccardo Sambiagio (40), Daniela Visconti (44).

Evelina Ballato (50), Simona Caire (38), Cristiano Citterio (48), Andrea Franchini (38), Rita Gallapeni (38), Giovanni Giacomelli (42), Salvatore Giordano (40), Marinella Larotonda (36), Nicoletta Orsenigo (39), Rosaria Pirrella (48), Johnny Ragozzi (46), Stefano Richetti (60), Massimo Veigelloffer (52), Carla Viganò (44).

Corsi Sperimentali Indirizzo Elettronico: Michela Almasio (47), Salvatore Ambrosio (42), Cristina Bacchetta (36), Michele Cattaneo (42), Simona De Fanis (48), Marco Graziosio (38), Stefano Isacco (45), Massimo Malnati (36), Stefano Meriggi (60), Fabio Monti (60), Massimo Panisi (36), Sergio Passeri (46), Massimiliano Beggio (39), Giordano Trecco (42).

Indirizzo Linguistico Moderno: Mariangela Antoniolli (42), Susanna Boaro (42), Silvia Bottini (50), Loredana Borgnani (45), Simonetta Candiotti (40), Michela Cerizza (46), Fabrizio De Dominicis (38), Maria Pia Di Sessa (39), Sabatina Evangelista (38), Renata Forni (42), Barbara Gandini (40), Luca Partesana (44), Donatella Ramoni (36), Stefania Bello (44), Silvana Trezzi (39).

Indirizzo Scienze Umane e Sociali: Federica Abbruzzese (43), Daniele Baldassarri (40), Elvira Bassio (58), Maura Benotti (50), Carola Canetta (43), Donatella Carmine (53), Silvia De Ambrogi (41), Marzia Dolci (36), Roberta Forni (37), Maria Cristina Gambino (43), Caterina Giussani (53), Sonia Monteggia (49), Michela Nava (38), Simona Partesana (45), Alessandra Patruno (42), Elisa Petronini (38), Laura Poletti (38), Angela Priori (51), Marina Ricagno (45), Aldo Santangelo (38), Paola Spezia (42), Marcella Terenghi (45), Margherita Vianello (47).

Indirizzo Chimico-Biologico: Pierfrancesco Barberio (30), Giovanni Bolongaro (38), Paolo Bordiga (48), Maria Chiara Botta (60), Andrea Busseni (43), Nadia Ciresa (34), Luisa Erra (45), Paola Galli (40), Mauro Lorenzini (43), Daniela Menabò (40), Riccardo Merletto (43), Daniele Mordacchini (37), Luca Mori (40), Giuliano Rabaioli (42), Matteo Rattazzi (50), Stefania Ruschetta (44), Barbara Tortone (38), Stefania Vergari (39), Veronica Visto (38), Raffaella Vimercati (42), Paola Zamboni (41).

Indirizzo Informatica: Stefano Abbiati (36), Anna Bonetti (44), Cristiana Borsotti (36), Stefano Colombo (37), Carlo Del Pietro (38), Paolo Nordio (56), Rosa Recchia (50), Giuliana Romano (43), Roberta Ruga (40), Maria Cristina Salvioni (48), Michela Spertini (39), Bruno Triveri (38), Remo Zerbini (40).

Davide Baratelli (48), Paolo Carabelli (46), Maria Diverio (37), Giancarlo Erbetta (46), Adriano Guizzetti (45), Simone Loprieno (50), Paolo Magistris (56), Giuseppe Masi (36), Claudio Merazzi (45), Enea Ossola (36), Andrea Pastorelli (36), Alberto Piras (52), Alessandro Ribolzi (50), Stefano Rizzi (40), Roberta Rondanini (40), Corrado Sichera (36), Dario Steroni (38).

Alessandra Bottacchi (60), Andrea Brunello (42), Paco Garofoli (36), Roberto Ghizzardi (50), Daniela Ippolito (55), Roberto Martini (48), Paolo Menaglio (52), Stefania Morandi (56), Stefano Piona (39), Fabrizio Prati (40), Angelo Rossini (55), Roberto Sbravati (48), Roberto Scarpitti (60), Silvano Silvestri (36), Laura Vamena (56).

Indirizzo Elettronica: Pietro Agostini (54), Diego Belloni (54), Roberto Biolcati (38), Davide Borsetti (57), Fabrizio De Amicis (52), Giordano De Maria (50), Marco Farina (38), Massimo Giorgetti (40), Gervasio Gregorini (60), Joseph Izzo (50), Emilio Marchesi (58), Davide Martinelli (36), Marco Maspoli (40), Claudio Minotti (39), Stefano Partegiani (39), Mauro Podetta (52), Paolo Vendola (50).

Ivana Barbanti (45), Francesco Binda (40), Mauro Calani (44), Mauro Campagnoli (52), Fabrizio Dell'Olio (40), Daniele Dellea (37), Vanio Fasolo (48), Luca Franzetti (48), Gianpaolo Galtoni (45), Antonio Maderna (55), Attilio Manzani (60), Fabrizio Ponti (43), Maria Elena Soncin (40), Luca Spadacini (52), Marco Stuani (48), Maria Teresa Tallura (38), Davide Duretta (40), Giovanni Viganò (38), Sabrina Vigezzi (60).

Matteo Pozzi Martini (58), Gianmario Borgonovo (40), Antonio Di Sessa (40), Bruno Giordano (48), Giuseppe Grieco (36), Alessandro Lazzari (38), Luigi Leva (37), Ivan Lorena (52), Mirko Lupo (50), Giorgio Marchisotti (40), Roberto Marinello (60), Giovanni Nicolini (41), Alberto Pairana (40), Giordano Saccardo (38), Stefano Sitran (49), Andrea Tandi (38), Renzo Varetta (40).

Luca Aniprandi (48), Dario Amoruso (40), Davide Bellantoni (48), Fabrizio Bevilacqua (38), Bruno Biagiotti (38), Alessandro Brovelli (40), Massimo Giubilini (48), Claudio Melone (38), Edoardo Pacili (38), Ivan Spadoni (40), Giuseppe Zanzi (52).

Indirizzo Meccanica: Alberto Caretti (38), Cesare Cristoforoni (40), Diego Gagliardi (38), Silvano Gambirasio (39), Gianluca Lupato (48), Luigi Masio (36), Gerardo Petrizzi (40), Gabriele Piralla (37), Massimo Pironi (39), Claudio Premoselli (32), Marcello Realini (45), Fabio Rinaldi (38), Domenico Vadalà (42), Eugenio Ivo Zanola (39).

Istituto Professionale Franzosini di Verbania. Monica Aicardi (57), Rosanna Cerrone (38), Katerina Esposti (57), Rosanna Elisa Finazzi (48), Claudia Francioli (46), Claudio Gheza (40), Lucilla Gioira (57), Rosetta Santarsieri (46), Stefania Zucchi (50), Mariella Martina Boggio (48), Barbara Medici (50).

Agrotecnici Sede di Crodo: Maurizio Barbieri (40), Marco Bedord (36), Sergio Bessana (38), Barbara Boni (41), Orietta Calvetti (42), Deborah Carroni (58), Massimiliano Canuti (38), Andrea Castiglioni (48), Dario Darioli (48), Stefania Della Piazza (38), Luigi Marco Delsignore (39), Davide Ferri (45), Eugenio Galbiati (38), Giovanni Andrea Morandi (54), Anna Raboglisttti (43), Daniele Sonesto (48), Italo Sacchi (38), Stefano Tamborini (43), Tarcisio Valci (54), Enzo Zoppetti (39), Stefano Storari (38).

Sede di Solcio di Lesa: Riccardo Barbero (54), Monica Battioni (48), Maria Grazia Bertolacci (43), Michele Borgotti (46), Ada Dugo (36), Giuliana Finesso (38), Eliana Gadda (46), Massimo Grassi (60), Roberto Guzzi (38), Francesca Malgaroli (43), Fabio Mancini (48), Fabrizio Migliarini (48), Cristina Olivoni (42), Mario Paolozzi (37), Enrico Rodi (51), Marco Sarcinelli (58).

Liceo Scientifico Statale «E. Galois» di Verbania: Paolo Aicardi (60), Franco Bortolot (44), Laura Capra (45), Paola Cerani (50), Pietro Enrico Ceriani (40), Lauretta Cometti (60), Andrea D'Antiocchia (38), Luisella Dezzi (54), Cristiano De Petris (38), Aimo Ferraris (36), Antonella Fisco (48), Carlo Gianoglio (36), Giuliano Giordani (40), Roberta Minoletti (48), Stefano Rossi (44), Andrea Tacchini (50), Claudio Aslani (43), Moira Boniforti (51), Luisa Cristiana Carpignoli (41), Pamela Castro (44), Isabella Francioli (36), Domenica Fuzio (36), Deborah Ghiselli (36), Lorenzo Maffioli (41), Massimiliano Martini (40), Giovanna Monaco (60), Claudia Pastorelli (43), Roberto Pavesi (54), Stefania Peretti (54), Cristina Tassini (45).

Istituto Commerciale Ferrini. *Sezione ragioneria:* Simona Antoniazza (52), Elena Bacchi Mellini (44), Adriano Balbo (40), Paola Bertoglio (60), Antonio Roberto Bonisoli (44), Gianfranco Buschini (50), Concetta Antonella Gino (45), Claudia Grilli (38), Ivana Lorini (36), Claudia Maria Mascetti (60), Roberta Passone (44), Michela Perotti (40), Cristina Pinotti (42), Loredana Procino (42), Domenico Razzano (43), Daniele Tallini (62), Stefano Vanetti (46).

Sezione Geometri: Stefano Bendotti (39), Emilio Borgazzi (38), Livio Lorenzo Brianti (38), Luca Carmagnola (38), Massimo Cristina (36), Matteo Diverio (38), Andrea Maria Facanabia (40), Antonio Leopaldi (50), Franco Manni (37), Giancarlo Paolino (37), Claudio Alberto Petazzini (36), Francesco Piotto (54), Fabrizio Ricca (39), Sergio Rizzoglio (36), Daniele Sala (36), Gabriele Vallana (38).

Roberto Aina (48), Alessandro Arceri (36), Adriana Beltrami (42), Renato Boscolo (60), Lucia Calegari (57), Francesca Caretti (36), Riccardo Colombo (36), Alessandro Forni (39), Margherita Gagliardi (42), Claudio Giordano (37), Maurizio Giro (48), Pasquale Leopaldi (40), Gianluca Longa (37), Tiziana Marcotti (37), Alessandro Roncoroni (48), Francesco Scolari (37), Andrea Scruzzi (38), Roberta Tadini (40), Roberto Tola (37).

Claudio Albertini (36), Marco Balzarini (37), Luca Bergamin (37), Roberto Bresil (40), Elisabetta Cascini (40), Renato Chirici (36), Daniela Dido (57), Alessandra Milani (40), Mauro Montagna (45), Monica Reami (40).

Ragionieri Programmatori: Edoardo Alladio (40), Flavio Belli (40), Luca Cagiada (46), Pierpaolo Lagostina (50), Giorgio Magnatta (37), Michela Molinari (58), Piercarlo Ottoni (60), Patrizia Pazzaglia (50), Andrea Pillitteri (54), Claudia Tessarolo (36), Giovanni Vietti (60), Massimo Vitalini (54).

Laura Azzoni (56), Stefania Bechis (42), Daniela Bernardinello (42), Luca Bionda (52), Marco Boracchi (52), Maria Grazia Borsani (60), Cecilia Brizio (38), Carmine Cingari (41), Maurizio Fornara (56), Gerardo Gallucci (48), Arturo Liera (40), Mariella Madaschi (52), Nando Malagutti (48), Valentina Matteazzi (42), Antonio Messina (52).

Gli ultimi nomi dei maturi nelle scuole di Novara

I promossi all'Agrario

Questi i «maturi» all'Istituto Tecnico Agrario Statale «G. Bonfantini» di Novara.

5 A: Benedetta Bellé (36/60), Stefano Carenzo (45), Ciro Carfora (36), Maria Elena Colli (45), Pietro Frutta (38), Luca Gavinelli (39), Enrico Imbevuti (52), Francesco Larocca (36), Giorgio Mazzetti (42), Paolo Miglio (47), Cristina Migliorini (40), Daniela Morganti (48), Roberta Pietrobon (42), Luisella Rizzotti (42), Mario Rada (36), Marco Selmo (46), Dario Valenti (42), Lucia Valsecchi (52), Andrea Verdina (38).

5 B: Lorenzo Apostolo (36), Monica Baldrighi (36), Giovanni Bonelli (46), Rosanna Cacita (55), Laura Camano (44), Daniela Duranti (43), Renato Garavaglia (55), Stefano Giani (42), Fabrizio Ingignoli (38), Emiliano Mazzone (42), Massimiliano Mittino (50), Gianluca Morra (53), Luca Passoni (38), Fabio Pisoni (36), Paola Possetto (56), Angelo Re (50), Andrea Robertini (42), Graziano Roccio (36), Susanna Sacco (50).

5 C: Silvia Barozzi (58), Renato Basso (38), Domenico Bruzzese (36), Stefano Campana (40), Fabio Dellavalle (58), Maria Pia Delledonne (50), Luca Elia (38), Corrado Finotti (45), Andrea Lattuada (38), Giovanni Leonardi (52), Luigi Lombardi (36), Massimo Maffè (43), Dario Perfumo (45), Matteo Portigliotti (55), Ivan Prandi (55), Piergiuseppe Ressico (36), Luca Signorelli (38), Severo Teruggi (46), Rossano Tosi (38), Paolo Uglioni (44), Sabrina Zamboni (48).

5 D: Matteo Airaghi (50), Davide Ammiraglio (42), Damiano Bellato (36), Massimo Bianchi (40), Fabio Bosetti (36), Mario Caimi (45), Giovanni Cattaneo (38), Davide Clementoni (36), Luca Crespi (45), Elisa Della Rossa (46), Andrea De Lorenzis (40), Fabrizio Doperti (42), Fabrizio Fot (36), Marco Freri (38), Cristina Gambalonga (42), Fabio Guiglia (60), Paolo Marchioraso (60), Stefano Nosotti (48), Michele Piersantini (48), Laura Valenti (37), Simone Valsesia (58), Maria Carmen Calcaterra (45).

Nel Biellese ventimila persone rischiano di restare senz'acqua

Grande sete per Cossato

Il caldo fa aumentare il consumo e l'Acquedotto della Baraggia stenta a fronteggiare le richieste - Difficoltà a Quaregna, Lessona, Masserano e a Roasio

COSSATO — Quasi ventimila persone rischiano di restare senz'acqua in questa calda estate: l'emergenza non è stata ancora dichiarata, ma nei Comuni riforniti dall'Acquedotto della Baraggia il prezioso elemento incomincia a scarseggiare. Perché?

La risposta dei tecnici è semplice: il caldo fa aumentare i consumi mentre la portata delle sorgenti in montagna diminuisce e l'Acquedotto della Baraggia in tempi normali funziona già al limite delle sue possibilità. Succede che nelle frazioni alte di Cossato, Quaregna, Lessona, Masserano, Roasio, in alcune ore della giornata l'acqua non arrivi negli ultimi piani dei condomini.

Spiega il sindaco di Cossato, Elio Panozzo: «Con i rifornimenti attuali non si riesce a mantenere il livello dell'acqua nei serbatoi ad un'altezza tale da garantire una pressione adeguata. Così nelle ore di maggior consumo c'è un calo di pressione nelle tubature con gli inevitabili problemi per le zone alte del paese».

Negli anni precedenti, l'emergenza idrica a Cossato era vissuta con minori disagi: infatti il Comune riusciva a fronteggiare il calo di portata dell'acquedotto, immettendo in rete l'acqua del pozzo della Spolina. Erano 7,8 litri al secondo che ora sono venuti a mancare per la chiusura dell'impianto. Le analisi avevano riscontrato un eccesso di presenza di fluoro dovuto non a inquinamento ma alle caratteristiche del terreno, ricco di fluoruri.

Che fare? Per l'immediato, Cossato tenta di riutilizzare, almeno per uso non potabile, l'acqua della Spolina. Intanto il Comune ha fatto affiggere vistosi manifesti con l'invito alla cittadinanza a contenere al massimo i consumi.

Inviti a non utilizzare l'acqua potabile per bagnare gli orti o lavare l'automobile, sono stati affissi anche in tutti gli altri centri serviti dall'Acquedotto della Baraggia. «E intanto speriamo che la siccità non peggiori. Questo dovrebbe comunque essere l'ultimo anno di restrizioni», dicono a Roasio.

Infatti il Consorzio di Bonifica della Baraggia, durante un recente convegno di studi sul problema dei rifornimenti idrici, ha avuto assicurazioni dall'assessore regionale Elettra Cernetti per lo stanziamento dei 3 miliardi e mezzo necessari per trivellare due nuovi pozzi nei territori di Castelletto Cervo e di Gifflenga.

A Castelletto Cervo si prenderà l'acqua da una falda molto ricca che già rifornisce l'acquedotto del paese, ma che si trova a circa 200 metri di profondità. Con una condutture di 6 chilometri, l'acqua sarà poi portata fino a un nuovo capace serbatoio a Cossato. Se gli stanziamenti arriveranno subito, entro la prossima estate l'emergenza dovrebbe essere almeno provvisoriamente sconfitta.

Per risolvere definitivamente il problema idrico, il Consorzio propone un piano di potenziamento dell'attuale acquedotto, le cui prese sono a Postua. Sono lavori per un importo preventivato di 40 miliardi e che comprendono l'utilizzazione anche ai fini potabili della diga sull'Ingagna e la realizzazione di un altro invaso a Curino. Entro la fine di agosto il Consorzio presenterà in Regione la documentazione per ottenere i finanziamenti.

Ma non tutti sono d'accordo sul progetto. Cossato, ad esempio, propone un utilizzo dell'acqua in esubero degli invasi già esistenti (ma gli agricoltori sostengono che basta appena). Di Mongrando poi è nota la lotta contro la diga dell'Ingagna.

Maurizio Allisi

Polemiche sul Mega che annuncia «A Sant'Eusebio terremo aperto»

VERCELLI — *«Sant'Eusebio? No, non lo conosciamo».* E così, con falsa semplicità, i responsabili dell'ipermercato Mega annunciano che le saracinesche resteranno alzate anche nel giorno della festa patronale di Vercelli. Nessun commento e nessuna spiegazione per addolcire la «pillola» ai loro colleghi negozianti e, tanto meno, all'amministrazione comunale.

L'assessore al Commercio, Luciano Caffi, sembra incredulo. Dice: *«Sto ancora aspettando una risposta dal direttore, al quale ho fatto sapere che il Comune non approva la decisione del "Continente". Ci sono delle tradizioni che devono essere rispettate anche se in termini legali il Mega ha la facoltà di aprire per mezza giornata, come ogni lunedì, il primo agosto».*

Tutt'altro che contento (per usare un eufemismo), lo stesso sindaco, Fulvio Bodo, che aggiunge: *«L'ipermercato faccia come vuole, ma i suoi dirigenti sappiano che non sono assolutamente d'accordo con questa decisione che obbligherà duecento vercellesi a lavorare proprio nel giorno della festa del loro patrono».*

Ma se i dipendenti dovranno adeguarsi, non sarà così per i negozi della «galleria commerciale», che hanno deciso di festeggiare con la solita giornata di riposo Sant'Eusebio. Seccati anche i direttori delle due organizzazioni di categoria.

Afferma Roberto Portinaro della Confesercenti: *«Il problema non è tanto l'apertura a sorpresa il primo agosto, quanto l'arroganza di questo gruppo, già più volte sperimentata. Anche in un clima di sana concorrenza, tra persone civili si discute: ecco, con questi operatori non è possibile il dialogo. L'abbiamo visto nelle trattative per il rispetto delle norme igieniche nel reparto ortofrutticolo, e poi di continuo, ogni sera, quando il "Continente" non chiude mai all'ora prestabilita».*

E prosegue, per l'Ascom, Ferdinando Lombardi: *«E' vero: il Mega agisce da una posizione di forza. La legge gli consente di restare aperto e i dirigenti non sentono la necessità di uniformarsi ai comportamenti degli altri negozianti. Mi pare questa "la logica dei tempi brevi": prendere tutto e subito. Probabilmente non c'è una valutazione adeguata della capacità di risposta del mondo economico vercellese».*

Ma il Mega non si scompone. La dichiarazione al telefono è lapidaria: *«Sì, resteremo aperti. Perché dovremmo chiudere?»*. **d. b.**

Ancora oscure le cause dell'incendio scoppiato l'altra notte

Danni per due miliardi a Pray nel rogo della «Manifattura»

Flamme alte 20 metri - Duro lavoro dei vigili del fuoco per oltre cinque ore

PRAY — Un incendio ha distrutto l'altra notte la Manifattura di Pray. Secondo una prima stima i danni si aggirano tra il miliardo e mezzo e i due miliardi. Erano le 2,30 quando l'ululato delle sirene dei vigili del fuoco di Varallo ha lacerato la quiete della notte: dai capannoni industriali di via Bernardino Bella si levavano altissime lingue di fuoco, alcune fino a oltre 20 metri.

Racconta Gualtiero Mosca, il primo a dare l'allarme: *«Sono stato svegliato dal crepitio dei vetri che andavano in frantumi. Subito non mi sono reso conto di quanto stava accadendo. Appena mi sono affacciato alla finestra ho visto il tetto della fabbrica avvolto dalle fiamme e ho telefonato ai pompieri».*

La chiamata è stata ricevuta dai vigili del fuoco di Biella che, mentre inviavano sul posto due squadre, hanno fatto intervenire i colleghi di Varallo e di Ponzone, più vicini al luogo dell'incendio. E questo fatto ha probabilmente evitato che il rogo assumesse proporzioni catastrofiche.

Infatti, nel giro di un quarto d'ora, sono giunte sul posto le prime squadre di vigili che hanno fronteggiato le fiamme che avevano ormai avvolto la Manifattura di Pray (è una filatura pettinata artigianale di proprietà di due soci, Carlo Bettinsoli, di Borgosesia, e Alfio Ferron, di Cossato), minacciando di estendersi ai vicini locali di un'altra ditta, la Stampacolor, di Umberto Zignone.

Sono stati momenti terribili: mentre sull'incendio venivano rovesciati migliaia di litri d'acqua per cercare di rallentare la violenza delle fiamme, venivano inondate abbondantemente anche le pareti degli edifici confinanti. Il tutto cercando di mantenere costante il rifornimento di acqua alle pompe.

Con l'arrivo dei rinforzi da Biella, i vigili hanno poi potuto aggredire l'incendio con maggior efficacia. La lotta per lo spegnimento è stata comunque abbastanza lunga. E solo verso le 7 di ieri mattina è stato domato anche l'ultimo focolaio. Lo stabilimento della Stampacolor è stato salvato, mentre alla Manifattura di Pray sono andati distrutti tre capannoni da 500 metri quadrati l'uno, tre filatoi, il reparto preparazione e il magazzino.

Sconosciute ancora le cause che hanno provocato l'incendio. I vigili genericamente parlano di «cause in corso di accertamento». Solo dopo un attento sopralluogo di quanto è rimasto della piccola fabbrica i tecnici potranno formulare qualche ipotesi più precisa.

m. al.

■ Un Baedeker (gratis) contro i ladri

VERCELLI — *«Consigli della Polizia per la tua sicurezza».* E' un opuscolo della Direzione centrale della Polizia Criminale che tutti i cittadini possono richiedere, gratis, negli uffici di via San Cristoforo della «Mobile».

Spiega il vicequestore aggiunto Maurizio Celia: *«E' una pubblicazione studiata per mettere in guardia il cittadino contro i pericoli della piccola e grande criminalità. La distribuiamo adesso, nel periodo in cui è più necessaria, visto che le case restano sguarnite e quindi sotto il tiro dei ladri. Noi abbiamo intensificato i servizi di vigilanza antifurto. Ma se il cittadino ci dà una mano, premunendosi, i rischi cui va incontro si riducono».*

L'opuscolo, illustrato dai disegni di Jacovitti, si apre appunto con il capitolo «Proteggi la tua casa». Qualche consiglio pratico: *«Se sei solo, tieni accesa la luce in due o più stanze per simulare la presenza di più persone».* Il volumetto dà suggerimenti anche contro scippi, borseggi, truffe, aggressioni e violenze e suggerisce ai genitori come affrontare il problema della droga. (e. d. m.)

Ieri a Vercelli il processo a porte chiuse

Due anni e 8 mesi al giovane che violentò una sedicenne

I giudici hanno concesso la libertà provvisoria a Roberto Ferrara

VERCELLI — Condannato il giovane accusato di aver violentato una sedicenne, in un campo dietro allo stadio «Robbiano», nella notte tra sabato e domenica. Il processo si è svolto ieri mattina, a porte chiuse: il tribunale, presieduto da Michele Zeoli, ha inflitto a Roberto Ferrara, 20 anni, via Necco 2, due anni e otto mesi di reclusione e gli ha concesso la libertà provvisoria. Il pm Carmine De Donato aveva chiesto una condanna ancora più pesante (tre anni e mezzo), dicendosi però d'accordo sulla libertà provvisoria: il giovane era difeso dall'avvocato Savi.

I genitori della ragazza non si sono costituiti parte civile perché i familiari dell'accusato (gente molto stimata, che si è detta colpita dall'accaduto quanto quella della ragazza) li aveva risarciti economicamente prima della causa che si è svolta per direttissima.

Ricordiamo l'accaduto. Sabato sera, Roberto Ferrara va a ballare al dancing «Il Globo» e invita la sedicenne a stare con lui. I due trascorrono una sera spensierata e, al momento di tornare a casa, Roberto Ferrara dice alla ragazza: *«Ti riaccompagno io»*. I due salgono sulla «131» del giovane che, all'ingresso di Vercelli, piega verso la tangenziale di corso Bormida e si inoltra quindi verso il «Bosino».

In aula la ragazza ha ripetuto la versione fornita alla «Mobile»: *«Solo quando si è fermato nei campi ho capito le sue intenzioni».* Ferrara spegne il motore e, sempre secondo il racconto della sedicenne, fa le prime «avances». La ragazza si ribella, scende dall'auto, chiede aiuto ad una coppia che si è appartata vicino a loro ma l'altra auto riparte. Ferrara scende a sua volta dalla «131», afferra l'amica, la riporta in auto e la violenta.

Poi il giovane rimette in moto ma una ruota della vettura finisce in un fosso e la ragazza ne approfitta per scappare. Di fronte ai giudici del tribunale, Roberto Ferrara ha negato tutto: *«Ho fatto l'amore con quella ragazza — ha detto — perché lei era d'accordo».*

Ma i giudici hanno ritenuto vera la versione della sedicenne e condannato il giovane ad una pena che non gli consente di usufruire della condizionale, concedendogli però la libertà provvisoria.

w. ca.

■ Molinengo «assediata» dai cinghiali

SOPRANA — A Molinengo, frazione di Soprana, gli abitanti lottano contro i cinghiali che devastano gli orti. Gli animali, forse fuggiti da qualche riserva, si sono rapidamente moltiplicati: ora si aggirano nella Baraggia in cerca di cibo e non hanno paura ad avventurarsi tra gli orti.

Questi animali sono protetti e in paese si è cercato di allontanarli con una battuta incruenta nei boschi, facendo rumore con vecchie pentole.

L'altra sera una femmina e il suo piccolo, che si erano avvicinati troppo agli orti, sono stati catturati. Gli abitanti hanno avvisato il sindaco, Carlo Lanvario, e i carabinieri. Dopo una serie di consultazioni è arrivata la conferma che l'animale era protetto. E il sindaco ha dovuto far rimettere in libertà i voraci cinghiali. *(m. al.)*

La disgrazia in frazione Morca, in un tratto non troppo sicuro della Sesia

Varallo, annega ragazza vercellese

Maria Teresa Marascia, 12 anni, era in vacanza in Valsesia con la mamma - La corrente, molto forte, l'ha trascinata in una buca - I funerali stamane nella chiesa dell'Aravecchia

VERCELLI — Commozione in città per la tragica morte di una ragazzina di dodici anni, annegata nella Sesia a Varallo. Maria Teresa Marascia abitava con i genitori (il padre si chiama Nicola, la madre Rosetta Carbonetti) e il fratellino Gian Luca di 8 anni in via Natale Palli 30.

Da alcuni giorni la ragazzina, che aveva frequentato la seconda C alla media «Verga», era in vacanza con la mamma in Valsesia. L'altro pomeriggio, Maria Teresa è andata a fare il bagno in località Morca, un punto sempre affollato.

Dopo un po' di tintarella, alle 18,30 la ragazza è scesa in acqua. E' un tratto, quello della Sesia, non troppo sicuro: in alcuni punti l'acqua è profonda otto metri e ci sono mulinelli. Ma per i nuotatori di una certa esperienza non ci sono problemi e Maria Teresa se la cavava bene in acqua. All'improvviso la ragazza si è diretta in un punto dove la corrente era abbastanza forte ed è stata trascinata verso una buca: in pochi istanti è scomparsa, sotto gli sguardi atterriti degli amici e dei bagnanti.

Alcuni di loro si sono tuffati, ma non sono riusciti a salvarla. E' stato dato l'allarme: sono arrivati i Vigili del Fuoco ed i carabinieri di Varallo. Ogni ricerca è stata vana. Sono poi stati i sommozzatori dei Vigili del Fuoco di Vercelli a recuperarne il corpo verso le 21, in una buca poco distante dalla riva del fiume.

I funerali della giovane si svolgeranno stamane alle 11,30 nella chiesa parrocchiale dell'Aravecchia. Sgomento e commozione fra i compagni di scuola e i docenti della «Verga». Dice suor Renza, insegnante di religione: *«Maria Teresa era una ragazzina d'oro, un po' riservata, ma generosa con tutti».*

e. d. m.

Maria Teresa Marascia

Comunicazione giudiziaria all'orefice per eccesso colposo di legittima difesa

BORGO D'ALE — Comunicazione giudiziaria per l'orefice che, martedì, ha ucciso con due colpi di pistola un bandito che lo stava rapinando. La procura della Repubblica ha così avvisato Riano Zannoni, 62 anni, abitante in via Matteotti 21, che, nei suoi confronti, è stato aperto un procedimento penale per il reato di «eccesso colposo di legittima difesa». Zannoni si è affidato ad un legale biellese, l'avvocato Edmondo Gatti.

L'orefice che ha ucciso era ossessionato dai banditi e dai ladri: dal 1970, aveva già subito tre colpi e proprio per questa ragione teneva ben nascoste nel cassetto due pistole, una «Astra» calibro 38 e una «Smith & Wesson» 32 per difendersi.

Il primo «colpo», 18 anni fa, era stato un tentativo di furto. La notte del 21 gennaio 1970, i ladri avevano cercato di forzare l'ingresso dell'orologeria con la fiamma ossidrica, ma erano stati disturbati dai vicini di casa degli Zannoni (che abitano sopra il negozio) ed erano fuggiti a metà dell'opera.

Il 25 agosto di due anni dopo l'azione, sempre notturna, era stata assai più clamorosa. All'1,30 i ladri avevano addirittura lanciato un'auto contro la vetrina dell'oreficeria ed erano riusciti a impossessarsi di oggetti in oro per circa un milione. Erano quindi scappati sparando alcuni colpi in aria e l'azione criminosa aveva ridestato di soprassalto tutto il paese.

Dopo quei raid notturni, Zannoni aveva deciso di correre ai ripari, acquistando un'arma, una 7 e 65 che teneva nel cassetto del bancone: ma, non essendo abituato ad usare armi, si era fatto sorprendere, il 20 novembre del '79, da tre banditi armati che l'avevano rapinato di sei milioni in preziosi e della sua stessa pistola.

Martedì pomeriggio, Zannoni ha reagito colpendo a morte Graziano Francescon, 32 anni, di Cossato, e ferendo Marco Sanvido, 24 anni, di Vigliano. Sanvido è tuttora ricoverato all'ospedale di Biella per una ferita d'arma da fuoco al fianco, mentre i funerali di Francescon si svolgeranno oggi, a Cossato, partendo dall'abitazione del morto, in via Martiri della Libertà 375.

Ricordiamo che, al momento di sparare, Zannoni era sotto il tiro di un'arma (una calibro 22) impugnata da Sanvido, mentre Francescon, che aveva saltato il bancone per andare a svuotare la cassaforte, era disarmato. Zannoni ha fatto fuoco su Francescon, colpendolo al petto e all'addome, poi ha sparato altri tre colpi verso Sanvido che se l'è cavata con una ferita superficiale.

A Borgo d'Ale si parla ancora del fatto e Zannoni viene descritto da tutti come una persona cordiale e disponibile. L'orologeria non ha ancora riaperto i battenti perché Zannoni e la moglie sono ancora sotto choc per l'accaduto. **n. e.**

Cinema e taccuino

VERCELLI

ASTRA: Gli occhiali d'oro.

PISCINA «LE ACACIE» (corso Rigola 128, tel. 53.659): apertura stagionale con orario continuato dalle 10 alle 19.

GATTINARA

ITALIA: Un ventaglio di piacere.

ALBANO

E' aperto il Museo ornitologico dell'Ente Parco Lame del Sesia, via XX Settembre 4, con orario 9-12 e 14-18 nei giorni di sabato, domenica e festivi infrasettimanali. E' in funzione, inoltre, un noleggio biciclette per visite al parco. Per ulteriori informazioni telefonare al 73.112.

FARMACIE

Ussl 45 - Vercelli: Comunale 1, viale Rimembranza 4, tel. 65.225.

Ussl 50 - Prato Sesia (NO): Graziano, via Matteotti 3, tel. 0163 858.206 e **Sizzano** (NO): Quama, via Roma 28, tel. 0321 820.139.

GUARDIA MEDICA

Vercelli (0161) 52.050; **Croce Rossa** (0161) 52.277; **Arborio** (0161) 86.384; **Cavaglià** (0161) 96.470; **Cigliano** (0161) 44.524; **Crescentino** (0161) 842.655; **Gattinara** (0163) 833.777; **Croce Rossa** (0163) 832.800; **Santhià** (0161) 921.686; **Trino** (0161) 829.586.

VIGILI DEL FUOCO

Chiamate di soccorso 115, oppure (0161) 52.222; **chiamate di comunicazione** (0161) 52.221.

BENZINAI

(servizio diurno e notturno): **Agip**, piazza Solferino; **Mobil**, corso Gastaldi; **Mobil**, bivio per Quinto Vercellese; **Tamoil**, piazza Mazzucchelli.

LA STAMPA

Ufficio di corrispondenza: **Vercelli**, via Duchessa Jolanda 20, tel. (0161) 66.052 - 54.747.

Publikompass: Pubblimedia, via Fratelli Laviny 47, tel. (0161) 66.080.

BIELLA

APOLLO: film a luci rosse.

BIELLA-ESTATE: Stregata dalla luna.

CANDELO

VERDI: Pink Floyd - The wall.

COSSATO

PRIMAVERA: film a luci rosse.

FARMACIE

Ussl 47 - Biella: Trabaldo Togna, via Ivrea 51, tel. 40.16.61; **Chiavazza, Occhieppo Superiore, Sandigliano.**

Ussl 48 - Vigliano: Rolando, via Milano 149, tel. 51.02.11. **Mottalciata, Mosso S. Maria, Pray.**

Ussl 49 - Borgosesia: Pagani, corso Vercelli 2, tel. 22.341.

Varallo: Anselmetti, corso Umberto 25, tel. 51.180.

GUARDIA MEDICA

Giorni feriali: dalle 20 alle 8 del mattino successivo. *Prefestivi*: dalle 14 alle 8 del mattino successivo; *festivi*: dalle 8 alle 8 del mattino successivo. **Biella** 20.648 - 20.649; **Borgosesia** 25.513; **Cavaglià** 96.470; **Cossato** 922.601; **Mongrando** 666.913; **Trivero** 758.588; **Vallemosso** 705.154; **Varallo** 52.412.

BENZINAI

Servizio automatico e notturno: **Biella**: via Milano 32, piazza Adua, via Ivrea 88, via Rigola 37, corso Europa 2, **Autorimessa Lancia** di via Torino 53 e **A.S.C.** di via Carducci 15 - **Borgosesia**: viale Vittorio Veneto - **Cossato**: frazione Mastrantonio. **Occhieppo Inferiore, Varallo**: viale Cesare Battisti.

LA STAMPA

Uffici di Biella, via Repubblica 29, tel. 26.101 - 24.279.

Publikompass: via Repubblica 29, tel. (015) 355.230.

Pubblicità Saladini: via Pietro Micca 8 (015) 30.789.

■ Pro-Torino oggi e domani prevendita dei biglietti

VERCELLI — La marea Pro sta preparando a Nus, in Valle d'Aosta, la stagione '88-'89, dalla quale dirigenti, tifosi e gli stessi giocatori si aspettano molto.

Con gli arrivi di De Falco, Di Stefano e Regina, Zoratti ha a disposizione tutti i 24 atleti (una rosa che sarà comunque sfoltita prima della Coppa Italia).

La prima uscita ufficiale è di grande richiamo: domenica pomeriggio, alle 17, la Pro affronterà in amichevole il Torino di Gigi Radice; la gara verrà disputata a Biella. Prevendita dei biglietti (gradinata 15 mila lire, parterre 10 mila, ragazzi 5 mila) in via Manzoni oggi dalle 11 alle 12,30 e dalle 16 alle 19,30 e domani dalle 11 alle 12,30.

(f. t.)

Domenica si esibisce il New York City Ballet

L'America che danza si presenta a Vignale

Nella serata finale dieci gruppi, di cui tre stranieri

Un momento della suggestiva danza eseguita dalla compagnia diretta da Anna Catalano

DAL NOSTRO INVIATO

VIGNALE — «Torinodanza» ha presentato una faccia della grande danza americana, le stelle dell'American Ballet Theatre con Alessandra Ferri; Vignale, domenica ventura 31 luglio, presenta l'altra faccia: il New York City Ballet con Patricia McBride.

Il primo, l'A.B.T., è diretto (ma pare ancora per poco) dal sovietico Baryshnikov e annovera fra i fondatori un grande danzatore russo dell'inizio del secolo, Michail Mordkin, e non ha mai perso questa sua tendenza a mettere in scena e conservare i capolavori del grande repertorio russo di fine '800. Negli ultimi decenni, complici di questa tendenza sono stati la sublime Makarova e il divino Misha.

Anche l'altra compagnia americana, il N.Y.C.B., è stata fondata da un russo, il grande Balanchine, e non ha mai rinnegato l'eredità dell'accademismo di San Pietroburgo, ma il genio di Balanchine l'ha saputa coniugare con il senso del ritmo e della velocità made in Usa creando capolavori assoluti della danza, Agon e Concerto Barocco, tanto per fare due titoli a caso del lunghissimo catalogo balanchiniano.

Come ogni estate queste grandi compagnie mandano in Europa in avanscoperta manipoli scelti, come è il caso dell'A.B.T. e del N.Y.C.T. o ci vengono a pieni ranghi come è stato per il Feld Ballet, visto a Nervi, o il Joffrey Ballet, visto a Spoleto. Insomma: l'America che danza, almeno quella delle grandi compagnie, quest'estate la possiamo vedere, qui da noi.

Per questa serata di fine luglio il N.Y.C.B. si presenta a Vignale in grande forma con un cast che accanto a Patricia McBride vede solisti della forza di Robert La Fosse e, guarda guarda, un signore dal nome molto italiano, Carlo Merlo, torinese.

E' proprio così: un altro ballerino della diaspora, un altro dei tanti danzatori italiani che ha trovato all'estero una sistemazione che la danza italiana non gli ha saputo dare. E l'ha voluto Balanchine in persona quando, un po' di anni fa, lo ha visto ballare, ancora studente, alla Accademia di Montecarlo della Besobrasova.

E proprio del grande russo-americano i danzatori presenteranno Allegro Brillante su musica di Ciajkovski. Completano la serata Fantasie di John Clifford su musiche varie e «Valse triste» di Sibelius coreografato da Peter Martins, il biondo danese protagonista di tanti capolavori di Balanchine e che alla morte del maestro è divenuto condirettore del N.Y.C.B. insieme a Jerome Robbins.

Ma questo non avviene che nell'ultima sera del weekend. Il primo appuntamento a Vignale è per stasera venerdì 29 con la Danza compagnia di Anna Catalano, un gruppo di Roma che persegue da anni con rigore e serietà ricerche nel campo della danza terapia. In programma, un brano dal titolo «Di un paese lontano», musica del compositore contemporaneo Giacinto Scelsi. Seguirà Galop, una sorta di biografia improvvisata di Anna Catalano con la partecipazione del critico Vittoria Ottolenghi.

Domani, sabato 30 luglio, è la volta del Concorso Coreografico Vignaledanza che giunge alla terza edizione. Alla serata finale del concorso prendono parte dieci gruppi (tre stranieri e sette italiani), la crema delle giovani speranze della danza, il meglio, ottenuto dopo due prime eliminatorie partendo da oltre cento concorrenti iniziali.

Alla serata è prevista la partecipazione come ospiti d'onore di un beniamino del pubblico televisivo: André de la Roche, che avrà accanto a sé la splendida danzatrice inglese Deborah Plant. **Sergio Trombetta**

Tra passato e presente la storia del più piccolo paese della Granda

Bergolo, i confetti della principessa

I ricordi di quel settembre del 1925 quando con un calesse arrivarono i «bon bon» per le nozze di Jolanda di Savoia e del conte Carlo - Lo spopolamento negli Anni Sessanta - Le iniziative dell'amministrazione e il «Premio Fedeltà»

BERGOLO — I confetti erano arrivati pochi giorni dopo le nozze di quel 9 settembre del '25, portati da un calesse che si era avventurato per la collina che è a un passo dal cielo della Langa, sfiorando i boschi e i vigneti, le terrazze lavorate e i campi. Trecento sacchetti, avvolti da un tulle bianco e una ghirlanda colorata, la festa infinita per i bimbetti del paese e le loro mamme. Per averli (e conservarli gelosamente in un cassetto) erano arrivati anche da Cortemilia, dove batteva forte il cuore per la monarchia.

Con i confetti un biglietto di ringraziamento firmato dai due sposi, lei la principessa Jolanda, figlia di sua maestà Vittorio Emanuele III, lui il conte Carlo Calvi di Bergolo, famoso soprattutto per la passione per i cavalli. A Bergolo, probabilmente, non lo sapevano ma il matrimonio tra il conte Carlo e la principessa Jolanda non piaceva a sua maestà: il re riteneva il futuro genero non sufficientemente ricco. Pochi, nei giorni del fidanzamento, avevano poi saputo che «Il Messaggero», per una trasposizione di righe tipografiche, aveva dato questa notizia: «*Ieri sera, col vagone letto da Torino, è giunto nella capitale il Conte Calvi di Bergolo, fidanzato di Sua Altezza Reale principessa Jolanda di Savoia, che è sceso all'hotel Quirinale. Perquisito, il poveretto, è stato trovato senza soldi*». Un refuso che aveva fatto ridere tutta l'Italia, ma non la gente di questo paese che, la vigilia delle nozze, aveva mandato un messaggio di augurio.

Per sentire raccontare la storia dei «confetti della principessa» adesso bisogna parlare con qualche anziano, dopo aver percorso una via che comincia e finisce nel verde, aver visto alcune poche case: quelle all'ingresso del paese, con le tendine a fiori e i vasi sul davanzale, le altre, poche, con i muri grigi, la chiesa, in un paesaggio immerso in un silenzio irreale.

Carlo, quasi ottantanni, parla contento: «*Ricordo quel giorno. Che festa quando sono arrivati i confetti, il biglietto della principessa e del conte che portava il nome del nostro paese*». E la festa si era moltiplicata tempo dopo con la nascita di Pierfrancesco Calvi di Bergolo e, l'11 no-

Bergolo. Il paese negli Anni Settanta, un'immagine di solitudine e abbandono. In quel periodo il Comune perse l'unico negozio, l'osteria e la scuola elementare (da «Cuneo Provincia Granda»)

vembre del 1956, per le nozze, quasi in segreto, al Santuario di Crea, di Pierfrancesco con l'attrice Marisa Allasio.

Il sindaco Romano Vola sorride, poi dice: «*Il legame tra il paese e casa reale si è limitato a questi pochi episodi, che assomigliano quasi a una favola. Certo quando si sente parlare dei conti di Bergolo qualcuno si inorgoglisce ancora anche se, forse, nessuno sa perché quei conti si chiamino così*».

La principessa Jolanda

Bergolo ha sessantasei abitanti, nessun negozio, la scuola elementare è stata chiusa quindici anni fa; la scritta sull'edificio che l'ospitava è stata quasi cancellata dalla polvere del tempo. E' il più piccolo Comune della provincia di Cuneo, il quart'ultimo in Italia. Un paese dove le paure e i sogni si danno la mano, dove l'abbandono, i fantasmi si mischiano con le speranze di riscatto, la fantasia si sovrappone alla voglia di mollar tutto. E' un paese che sperimenta ogni giorno che cosa vuol dire essere in pochi, non avere un negozio, e contemporaneamente sfidare le leggi del destino e, forse, della logica.

La storia dell'altro ieri il sindaco la racconta sulla piazzetta del paese, vuota di voci e di automobili. «*Il dramma è cominciato nel dopoguerra. Il paese aveva trecentocinquanta abitanti, un negozio, un'osteria. Poi l'esodo. Prima a Torino, poi ad Alba. Un'esodo massiccio che ha privato il paese di quasi tutti i suoi abitanti. Perché? La fuga verso le città aveva colpito, allora, un po' tutti i centri, il nostro è stato quello che ha pagato il prezzo più alto. Un lanphetto dietro l'altro, il primo è stato un punto di riferimento per gli altri. Piano piano, per mancanza di abitanti, il paese ha perso anche l'unico negozio. Così, in una catena perversa, altri abitanti se ne sono andati*».

Poi ricorda: «*Quando sono diventato sindaco io, all'inizio degli Anni Settanta, la situazione sfiorava il dramma. Mancavano persino le lampadine lungo la strada. Ci siamo detti: "Se non possiamo puntare al recupero demografico, puntiamo almeno su quello dell'affetto"*».

Così parte la scommessa tra le case basse e i giardini, i campi e la chiesetta. Il primo intervento (dopo aver acquistato altre lampadine) è al cimitero, alla cappella romanica di San Sebastiano, un piccolo capolavoro che domina la collina più alta e il prato del camposanto battuto da un vento impetuoso e dolce. Poi si imbocca la strada delle feste, aiutandosi con la fantasia quando mancano i soldi. E qualcuno, quasi per miracolo, si ricorda di quella strada che porta al paese, le case basse riaprono, anche se soltanto la domenica. Il sindaco: «*Il bilancio è positivo, abbiamo recuperato molti affetti e conquistato nuovi amici. E' stato aperto un albergo, una casa-vacanze, abbiamo una biblioteca, una Pro Loco, un nome che è conosciuto anche all'estero. Ora dobbiamo fare un altro salto di qualità, creare occasioni di lavoro, seppure stagionali, nei mesi estivi. Per questo stiamo realizzando un campeggio e un impianto sportivo. Chissà che non possiamo permetterci, con il tempo, di riaprire il negozio. E dopo il negozio aumentare il numero degli abitanti, riempire le case...*».

Sogni? Vola non risponde. E pensa alla festa di settembre e alla quindicesima edizione del «Premio fedeltà all'Alta Langa», che qui è nato e che aspetta (entro domenica) adesioni e segnalazioni. Un premio per chi è rimasto fedele alle colline, per chi si è sacrificato e che ha regalato una galleria di personaggi che sarebbero piaciuti a Fenoglio: il «servitù» e il medico condotto, il [illegible] e il portalettere. Conclude Vola: «*Non è un caso che il premio sia nato nel nostro paese e proprio negli anni in cui cominciava la voglia di riscatto. Per quindici anni sono saliti sul nostro palcoscenico all'aperto, per ritirare una medaglia d'oro, uomini che hanno combattuto in trincea per il loro paese, le colline, la comunità*».

Luigi Sugliano

Weekend dedicato alla danza

In piazza ad Acqui arriva «Tindomé»

Un gruppo torinese emergente - Il programma

ACQUI TERME — Ultimo *weekend* all'insegna della danza per *Acqui in palcoscenico*, iniziativa della «Compagnia di danza Teatro di Torino» diretta da Loredana Furno con la collaborazione di Apt, Comune, Associazione commercianti, Provincia e ministero al Turismo ed allo Spettacolo.

Questa sera, nella suggestiva piazza della Bollente, al centro della città, per «Palcoscenico aperto», lo spazio riservato alle nuove formazioni emergenti, sarà in scena la compagnia *Tindomé* con «Colpi d'anima», danze moderne.

Tindomé è una giovane formazione di Torino, di cui fanno parte ragazzi astigiani e torinesi.

Domani a salire sul palcoscenico di piazza della Bollente saranno gli stessi protagonisti degli stages di *Acqui in palcoscenico*, un centinaio di giovani provenienti da ogni parte d'Italia e che, con la loro presenza nei vari alberghi acquesi, hanno animato per due settimane la città, coinvolgendo abitanti e turisti termali nell'interesse per il balletto.

Gli stages erano di danza moderna, contemporanea ed afro, diretti da Joszef Tari, Christine Lazarus, Peter Kennedy Larsen e Katina Genero, gli allievi hanno dato ottima prova e grande è l'attesa per il *defilé* in programma domani sera, inizio alle 21,15.

Domenica sera gran finale per *Acqui in palcoscenico* e per l'occasione Loredana Furno si è assicurata la presenza della compagnia di balletto spagnolo Lafiño che ha partecipato all'ultima puntata della trasmissione televisiva «Europa, Europa» e che sta eseguendo una *tournée* in Europa di sessanta tappe. Ad Acqui arriverà da Macerata, per poi partire per la Grecia.

La compagnia è formata da una trentina di elementi, la danza è quella tradizionale spagnola e domenica sera, ancora alle 21,15, in piazza della Bollente, presenterà «Carmen Flamengo», una grande occasione per il pubblico acquese e per quanti arriveranno in città attratti dallo spettacolo. **f. m.**

Tredici sindaci si sfidano a bocce

CORTAZZONE — Inedita sfida alle bocce, domani pomeriggio nel paese astigiano; i giocatori impegnati in una gara alla baraonda sono i sindaci dei paesi di Camerano, Settime, Cinaglio, Chiusano, Soglio, Montechiaro, Piea, Cortanze, Villa San Secondo, Cossombrato, Corsione, Viale e Cortazzone.

In campo anche tre sindaci donna: Maria Giovanna Gandolfo (Cortazzone), Giovanna Conti (Soglio) ed Egle Ferrero di Cinaglio. In palio per la coppia prima classificata il trofeo intitolato a Carlo Ferraris ex sindaco di Camerano Casasco morto alcuni mesi fa. *(p. p. g.)*